CAMPIONATO DEL MONDO

LA STORIA DELLE COPPE EUROPEE

CAMPIONATO EUROPEO PER NAZIONI

ALMANACCO DEL CALCIO EUROPEO

LE REGINE D' EUROPA

400 FOTO IN BIANCO E NERO E A COLORI

Spedizione in abbonamento postale gruppo II/70

CALCIOMONDO '78

Luigi Castiglioni

Rivivi i grandi momenti dello sport

I 10 VANTAGGI DELLE SCHEDE "SCHEDESPORT".
Tutta la storia e l'attualità degli sport sulle schede a colori. Sul davanti di ogni scheda: una bella foto a colori; sul retro: un testo conciso e completo (realizzato in collaborazione con grandi giornalisti della stampa e della televisione e con la **Gazzetta dello Sport**).

● Campioni di ieri e di oggi ● Grandi competizioni e grandi momenti dello sport ● Tutti gli sport che ti appassionano ● La storia delle grandi squadre ● La tabella dei record ● Schede d'aggiornamento ●Spiegazione delle regole dei giochi ●Metodi d'allenamento ● Equipaggiamento delle squadre e dei campioni ● Classificazione a tua scelta (per ordine alfabetico, per disciplina, per tipo di sport, ecc.).

24 Schede "SchedeSport"
e il cofanetto di sistemazione con tutti gli accessori per sole L.1800

e in più **GRATUITE** altre 24 schede,
se mandi subito il tagliando di prenotazione.

Vorremmo inviarti subito la prima serie di 24 schede "Schede Sport" il cofanetto di sistemazione, gli intercalari, un libretto illustrativo. E perché tu ti renda pienamente conto del valore di questa enciclopedia a schede ti invieremo inoltre in regalo, un'altra serie di 24 "SchedeSport". Se desideri, potrai tenere tutto alle condizioni vantaggiosissime indicate sul tagliando di prenotazione.

Classifica le tue schede nell'ordine che preferisci:
Classificazione per discipline ●
Classificazione alfabetica ●
Classificazione per sport. ●

RM RIZZOLI MAILING

SchedeSport — La Grande Enciclopedia degli Sport

Formato delle schede 12 x 16 cm.

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Spedisci oggi stesso il tagliando a:
Rizzoli Mailing S.p.A. - Via Plezzo n. 24 - 20132 Milano.

Inviatemi in visione la prima serie di 24 schede contrassegno di L. 1800 + L. 800 (contributo spese di spedizione ed imballo). Insieme avrò in regalo una seconda serie di 24 schede, il libretto illustrato, gli intercalari e il cofanetto di sistemazione. Se non sarò soddisfatto dell'acquisto vi ritornerò il tutto dopo 7 giorni e sarò rimborsato. In caso contrario mi invierete, con cadenza mensile, le serie successive al prezzo vantaggioso di L. 1800 + L. 200 (contributo spese di spedizone ed imballo) che pagherò con il bollettino di c/c allegato. Potrò far cessare gli invii quando vorrò con una semplice lettera. Le spese postali sono anticipate per conto del Cliente.
Condizioni valide solo per l'Italia. 01/01/312/2

cognome ____________________
nome ____________ presso ____________
____
indirizzo ____________________
____________ località ____________
____________ c.a.p. ________ prov. ____
Firma ____________________

Per i minorenni firma del padre o di chi ne fa le veci.
Ci riserviamo il diritto di rivedere i nostri prezzi, in conseguenza ai rincari del mercato.

SUPER

SUPPLEMENTO
AL GUERIN SPORTIVO N. 7
DEL 15 FEBBRAIO 1978

Lire 1000 (arretrato il doppio)
Spedizione in abbonamento postale
gruppo II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (5 linee)**
IL TELEX **51212 - 51283 Autsprin**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130**; AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1**; BELGIO: Agence & Messageries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite Ile B-10-70 **Bruxelles**; BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rua Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo**; CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.**; FRANCIA: Nouvelle Messagerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedex 02**; GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M. B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1**; GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403**; INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN**; IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran**; ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv**; LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam**; SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5**, Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, 9 **Madrid**; SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg**; SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lèvrier **Geneve**, Kiosk A.G. Maulbee re trasse, 11 **Bern**, Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel**, Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano**; U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40th Avenue **Long Island City N.Y 11101**; TURCHIA: Yabanci BasinTeyzlat Ltd. Stl. Barbaros Bulvarl, 51 **Besiktas - Istambul.**

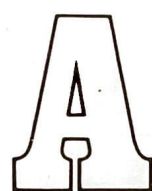
CALCIOMONDO '78

Realizzazione a cura di **Stefano Germano** e **Marco Bugamelli**

Mi pare di vederli, Carlin Bergoglio e i suoi « guerinetti », veleggianti a cavallo di una nuvola come piaceva a Marino, guardar giù verso di noi, la nuova banda del « verdolino », e scuotere il capo, poco convinti. Cos'è — si chiederanno — questa esterofilia galoppante di cui s'è ammalato il nuovo « Guerino »? Già facevamo fatica a riconoscerlo qualche anno fa: ora è uscito del tutto dal seminato.

Passa il tempo, tutto cambia, ma non per il gusto sciocco di innovare senza raziocinio: ci dev'essere un motivo per tutto. Il « verdolino » era già tramontato da un pezzo, svanito insieme agli ultimi bagliori della seconda guerra mondiale. Si conserva nostalgica memoria del fogliaccio di Rognoni, perché ravvivò una editoria sportiva languente per povertà di idee; eppoi, come dimenticare le irripetibili vignette di Marino che segnarono un'epoca, l'epoca dei « ricchi scemi », dei grandi personaggi e delle grandi polemiche? Dopo, siamo arrivati noi, forse senza quel mulinello di idee ch'ebbero i nostri Padri, ma certo più fortunati per quel che il progresso metteva a nostra disposizione: il colore, innanzitutto.

Il colore — se ci pensate — è essenziale alla vita. Checché ne dicano i matti che hanno decolorato le caramelle togliendoci il gusto di dare un tono in più alla dolcezza. Il calcio senza colore — lo sa chi s'è apprestato a munirsi di tivucolor — è privo d' una essenziale dimensione spettacolare. Certe partite squallide sono salvate dal colore.

Il « Guerino » è stato rilanciato dal colore verso i trionfi degli Anni Trenta e Quaranta. Ma non potevamo certo accontentarci dei miracoli della quadricromia. Che fare, dunque? Ci sono venuti in soccorso i lettori, quelli più giovani, il nostro patrimonio d'oggi e di domani: ci hanno chiesto, un bel giorno, il calcio internazionale, perché l'Italia gli stava (giustamente) stretta, e volevano spaziare per l'Europa, per il mondo intero, e conoscere fatti e personaggi del calcio mondiale così come conoscevano ormai fin troppo bene gli idoli di casa. Li abbiamo accontentati, specializzando il nostro giornale in una materia — il calcio internazionale appunto — di cui han fatto presto ad appropriarsi anche gli altri fogli sportivi: cosa — questa — di cui siamo lietissimi e orgogliosi, perché è nella tradizione del « Guerino » aprire strade sulle quali anche altri s'incamminano. L'importante è che siano — come in realtà sono — strade che portano verso un chiaro progresso dello sport. E per migliorare lo sport — è noto — bisogna cominciare col migliorare gli sportivi, intesi come appassionati più che come praticanti.

Ai nostri lettori, che senza falsa modestia giudichiamo i migliori possibili, abbiamo voluto dedicare questo « Calciomondo '78 », che, con tutti i limiti che rivelerà, è tuttavia il primo vero tentativo di dar vita ad un « almanacco del calcio internazionale ». E' un'opera nuova, la somma dei nostri entusiasmi cui forse manca ancora il pieno appoggio di una lunga esperienza. Ma ce la faremo, l'esperienza. E ogni anno « Calciomondo » diverrà — se i lettori vorranno — un appuntamento classico dell'editoria sportiva.

Italo Cucci

CAMPIONATO DEL MONDO

Testi e statistiche a cura di **Paolo Carbone**

STOCCARDA 1974: I TEDESCHI DI « KAISER » FRANZ SONO CAMPIONI DEL MONDO

»»

Campione
del Mondo
1974

GERMANIA OVEST

Da sinistra:
Beckenbauer
Maier
Schwarzenbeck
Bonhof
Holzenbein
Wimmer
Muller
Overath
Flohe
Breitner
Vogts

Campione del Mondo 1974

GERMANIA OVEST

Da sinistra:
Beckenbauer
Maier
Schwarzenbeck
Bonhof
Holzenbein
Wimmer
Muller
Overath
Flohe
Breitner
Vogts

FotoOlympia

Seconda classificata

OLANDA

Da sinistra:
Neeskens
Krol
Van Haneghem
Jansen
Suurbier
Rep
Rijsbergen
Rensenbrink
Haan
Jongbloed
Cruijff

Germania-Olanda finale di Monaco '74 fu una festa di gran gioco: tedeschi e olandesi, infatti, giunsero al giorno... più lungo in grandissima forma. Di quel match proponiamo quattro immagini: lo scambio di gagliardetti tra Cruijff e Beckenbauer (in alto); una delle tante azioni pericolose di Gerd Muller (al centro); un'uscita di Maier su Neeskens (a fianco). Sopra infine il « portierone » blocca sicuro in presa alta. E alla fine, fu proprio Maier uno degli artefici del successo tedesco

Terza classificata: **POLONIA**

Da sinistra: Maszczyk, Gadocha, Musial, Lato, Szarmach, Kasperczak, Szymanovski, Zmuda, Gorgon, Tomaszewski, Deyna

Quarta classificata: **BRASILE**

Da sinistra: Mario Marinho, Leao, Alfredo, Francisco Marinho, Jairzinho, Ze Maria, Paulo Cesar, Dirceu, Ademir, Valdomiro, Rivelino

L'IDEA... MONDIALE

QUANTE VOLTE, passeggiando, vi è successo di prendere a calci un sassetto, un foglio appallottolato oppure un tappo di metallo? E quante volte avete anche scelto il bersaglio: un tombino, una buca, la base di un lampione? Di certo è accaduto molte volte, perché, in quei momenti, si è obbedito a un istinto che induce a colpire con i piedi ogni oggetto di piccole dimensioni. Usciamo dalla metafora. Se diamo per scontata una sorta di « corresponsione di amorosi sensi » fra l'uomo e la palla (e lo possiamo fare facilmente), possiamo già arrivare a una prima conclusione: l'idea di un campionato del mondo di calcio è la conseguenza di uno stato di cose. Infatti, senza andare a rinvangare la storia del calcio moderno, possiamo facilmente intuire che chi venne a contatto con questa nuova disciplina fu quasi subito animato dal proposito di decidere, attraverso una regolare competizione, chi fosse più bravo a dare calci a un pallone.

E infatti andò proprio così. L'effettivo svolgimento di questa gara è cominciato solo 48 anni fa, ma questo è un altro discorso, legato a fattori contingenti e ad oggettive difficoltà di realizzazione.

D'altra parte, la storia dice che il calcio moderno, così come lo intendiamo noi, con tanto di regolamento, è, tutto sommato, giovane. Le prime regole furono, infatti, codificate in Inghilterra nel 1863 (quindi, poco più di un secolo fa). C'è da considerare, poi, tutto il periodo necessario a questo gioco per attecchire, diffondersi e collaudare i propri contenuti una volta a contatto con altri popoli. Ci si accorge, allora, che tutto il processo evolutivo si è compiuto in un arco di tempo breve in rapporto al fenomeno prodotto. Né dobbiamo dimenticare che gli inglesi si sono sempre adoperati per irrobustire questa loro creatura, preoccupandosi, soprattutto, di salvaguardare lo spirito con cui il gioco era stato concepito, uno spirito che non doveva essere travisato una volta che la pratica si fosse estesa ad altri Paesi.

Ecco perché gli inglesi sono stati da sempre gelosissimi custodi delle regole di questo gioco dal fascino «a presa rapida»: qualsiasi innovazione, infatti, deve ancora oggi essere studiata e adottata da loro. In altri termini — ed apriamo una breve parentesi — depositari delle « tavole della legge calcistica » sono, appunto, i britannici. Qualsiasi regola può essere cambiata solo se esiste una precisa disposizione dell'I.F.A.B. (International Football Association Board), ossia dell'organismo che riunisce i rappresentanti delle quattro federazioni britanniche (Inghilterra, Irlanda, Galles e Scozia).

Possiamo immaginare, perciò, che aria tirasse un secolo fa, quando gli inglesi erano i soli a sapere qualcosa di calcio. Gli inglesi, insomma, non hanno mai neppure concepito che altri potesse mettere bocca in questioni di regolamento. Fin dal principio hanno capito di aver inventato «qualcosa», e questo «qualcosa» hanno sempre difeso a spada tratta, piantando — come vedremo — più di una grana.

Consideriamo, per esempio, che la regola più famosa, quella del « fuori gioco », ha assunto la configurazione attuale solo nel '25, ossia una cinquantina d'anni fa. In origine, infatti, un giocatore, per essere in posizione regolare, doveva avere, fra sé e la linea di fondo campo, TRE giocatori avversari, compreso il portiere. Appunto, nel 1925, con decisione storica sotto l'aspetto delle conseguenze tecniche, si stabilì che i giocatori avversari potevano essere DUE. In ogni caso, a prescindere da queste innovazioni e da altre minori, basterà sapere che il regolamento della Coppa del Mondo, in caso di controversie sull'interpretazione, fa preciso riferimento al testo delle regole compilato in lingua inglese. Chiusa la parentesi.

RITORNIAMO al campionato del mondo. S'è detto, in precedenza, che a concepire quest'idea si giunse abbastanza velocemente. Il momento corrisponde, più o meno, alla nascita della F.I.F.A. (Federation International Football Association), il supremo organismo calcistico mondiale. A dar retta alle cronache dell'epoca, l'accostamento è, forse, azzardato, considerato che la F.I. F.A. era nata con scopi in gran parte diversi. In realtà, tuttavia, fra i compiti da assolvere c'era anche quello di organizzare il campionato del mondo. Non lo si era detto o proclamato, ma, in fondo, ci credevano tutti. Vi chiederete in che anno siamo. Poiché la F.I.F.A. nacque nel 1904, l'idea di un torneo mondiale risale a quasi 75 anni fa. Anzi: un primo campionato del mondo fra squadre nazionali si doveva già giocare nel 1906. La cosa, però, andò a monte. La F.I.F.A. era ancora troppo giovane. Gli inglesi, poi, non si adoperarono molto per facilitare il tutto. Restava l'idea. Bisognava solo non abbandonarla.

FRA LA NASCITA della F.I. F.A. (anno di grazia 1904), e la disputa, in Uruguay, del primo camiponato mondiale (1930) trascorrono 26 anni, un quarto di secolo. Come mai, considerato che a un campionato mondiale si era pensato subito? Intanto c'è da dire che ci fu una guerra di mezzo; però, per capire esattamente come andarono le cose occorre tornare proprio alla fondazione della F.I.F.A.

Quando il calcio cominciò a diffondersi, tutti avvertirono, quasi all'unisono, la necessità di riunirsi in un organismo superiore. Si pensò, cioè, a una Federazione Internazionale depositaria degli interessi comuni, capace di regolare tutta l'attività internazionale e che, soprattutto, fosse in grado di assicurare un uniforme svolgimento del gioco attraverso il rispetto di regole valide per tutti. In teoria, ciascuno, a casa propria, avrebbe potuto modificare le regole a piacimento. Per fortuna, altrettanto in fretta si comprese che una soluzione di questo genere avrebbe condotto in breve ad una babilonia tale da segnare, forse, la fine del gioco del calcio. Ecco perché l'egida doveva essere solo una.

Gli inglesi, però, nicchiavano evitando di prendere un atteggiamento preciso. Ancor oggi è arduo diagnosticare questo loro agnosticismo, anche se è da credere che non volessero, come si suol dire, « mischiare le razze »; è probabile, cioè, che gli inglesi, in fatto di calcio, pretendessero di pensare per tutti. Fecero male i loro conti.

Furono, infatti, altri Paesi a prendere l'iniziativa ed a muoversi. Gli inglesi non vogliono partecipare al nuovo organismo? Padronissimi! Faremo senza di loro! E il 21 maggio 1904 nacque la F.I.F.A. fonda-

La prima finale ebbe luogo a Montevideo allo stadio « Centenario » (sopra). **L'Uruguay vinse 4-2 con l'Argentina. A volere i « Mondiali » fu il presidente della F.I.F.A. Rimet** (a sinistra). A fianco **il francobollo commemorativo dei primi mondiali.** A sinistra **Un cimelio: uno dei biglietti venduti per la finale dei primi mondiali. Ad un'asta è stato pagato 300 dollari!**

»»

LA FORMULA

»» ta da cinque Paesi (Belgio, Danimarca, Francia, Olanda e Svizzera) che poco dopo diventarono undici essendosi aggiunte altre sei adesioni, fra cui quella italiana. Accadde così che proprio gli inglesi, inventori del gioco, rimasero fuori del massimo organismo internazionale. E' un paradosso, ma è così.

Senonché sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico. I nostri amici inglesi si accorsero di aver commesso una sciocchezza che poteva costare caro. E allora, pur con l'immutabile aria di costante degnazione, cominciarono le grandi manovre per cercare di rimediare. D'altro canto la FIFA, pur giovane, era importante, e gli inglesi, per lo meno in quel momento, conoscevano il calcio meglio di tutti. L'intesa perciò conveniva a tutti. Con un bel po' di lavoro diplomatico, le quattro Federazioni britanniche furono finalmente ammesse a far parte della FIFA, ottenendo l'assicurazione che questa avrebbe adottato le regole inglesi.

Era scritto, però, che le cose non dovessero andare lisce. Ancora gli inglesi alla ribalta. Lo scontro risale agli anni venti su una questione tuttora irrisolta, cioè la distinzione fra professionismo e dilettantismo. Gli inglesi propendono per la distinzione netta: un giocatore — dicono — deve essere l'uno o l'altro. Altri Paesi, invece, sono per soluzioni meno drastiche, disponibili al «distinguo». Gli inglesi si impuntano e piantano la grana. Si discute: prevale la posizione opposta. E' la rottura. Gli inglesi, sdegnati, abbandonano la FIFA (nella quale rientreranno, nientemeno, che nel dopoguerra), autocondannandosi ad un isolamento calcistico che durerà quasi 25 anni. Il bello è che tutto questo bailamme non aveva risolto il problema, anche perché, con specifico riferimento alle Olimpiadi, la questione finiva con il coinvolgere il Comitato Olimpico Internazionale con tutti i Paesi affiliati. Non serve a questo punto riferire dei discorsi, delle diatribe, dei congressi, delle prese di posizione.

Ci limiteremo, perciò, a ricordare che a prendere il toro per le corna fu, nel 1926, Jules Rimet, divenuto cinque anni prima Presidente della FIFA. Alle Olimpiadi del 1924 il calcio aveva riscosso un enorme successo e Rimet intuì che qualcosa era cambiato rispetto a 20 anni prima.

Così, al Congresso della FIFA tenuto ad Amsterdam nel 1928 si decise di far disputare finalmente il primo campionato del mondo, la cui caratteristica era quella di superare la distinzione «professionismo-dilettantismo» che aveva condotto alla rissa con gli inglesi. Si pensò, cioè, che, forse, la cosa migliore era guardare in faccia la realtà. Il professionismo calcistico era stato ormai riconosciuto in parecchi Paesi, né serviva ignorarlo. E allora — si disse — giochiamo una competizione aperta a tutti, che abbia valore assoluto. Per quanto riguarda le Olimpiadi si vedrà quale soluzione adottare.

Il campionato del mondo era stato, dunque, varato, promotore il sullodato Jules Rimet, per il quale, comunque, tutte le preoccupazioni dovevano ancora cominciare, prima delle quali quella finanziaria.

Fu anche necessario pensare subito al Paese cui affidare l'organizzazione, ma, almeno a questo proposito, i dubbi furono pochi, visto che quello più qualificato apparve l'Uruguay. Fra l'altro, proprio gli uruguaiani avevano vinto entrambi i tornei di calcio alle Olimpiadi del 1924 e del 1928, ossia le due sole competizioni alle quali era possibile fare riferimento. Come se non bastasse, bisognava anche fare presto, poiché l'intenzione era quella di giocare il primo campionato del mondo nel 1930 e di rendere la frequenza quadriennale, alternata a quella olimpica (com'è ancor oggi).

A questo punto più di un Paese cominciò ad avanzare riserve di origine logistico e organizzativo. L'Uruguay si trova dove si trova. Aerei non ne esistono. Bisogna usare la nave. Fra viaggio di andata e ritorno, periodo di ambientamento e di preparazione, e disputa del torneo, a conti fatti, ci vogliono quasi due mesi. Come fanno i giocatori europei a rimanere fuori per tanto tempo, lontani da casa e dal proprio lavoro? Per non parlare, poi, di incombenze di altro tipo, come, ad esempio, il servizio militare per parecchi di loro.

Insomma, un grosso pasticcio; talmente grosso che, uno alla volta, i Paesi europei rinunciarono alla partecipazione.

Alla fine si riuscì a racimolare, nel nostro continente, solo quattro iscrizioni: Romania, Belgio, Jugoslavia e Francia. Singolare il caso di quest'ultima. Jules Rimet era francese. Quando si accorse che la Nazionale del sua Paese stava per rinunciare per mancanza di giocatori, andò a cercarli uno per uno e provvide personalmente al superamento delle singole difficoltà. La Francia fu presente solo grazie a questo... interessamento.

Le quattro Nazionali europee, dunque, s'imbarcarono per la grande avventura. Avevano contro ben nove squadre sudamericane e andarono incontro, com'era prevedibile, a un insuccesso. La cosa importante, tuttavia, era un'altra: la grande epopea del campionato del mondo di calcio era cominciata. Una faticaccia. La storia, però, dirà che ne valeva la pena. □

E' L'ETERNO problema del campionato del mondo di calcio. Sembra niente, in fondo la formula cos'è? E' la modalità della competizione per giungere a designare la squadra vincitrice. Eppure un'enunciazione tanto semplice nasconde un problema di soluzione quasi impossibile, per lo meno in relazione a un'ipotetica « formula ideale ».

Un dato che ci sembra significativo: finora, nei 10 campionati mondiali disputati, sono state adottate cinque formule diverse, comprese le varianti. Questo dice a sufficienza che il problema è ben lungi dall' essere risolto.

Come mai? Rispondere non è facile. In via generale possiamo dire che, al momento di decidere il modo di svolgimento del torneo, non si possono dimenticare quegli aspetti di ordine pratico che, alla fine, finiscono per prendere il sopravvento su quelli di natura più propriamente sportiva. Ufficialmente, il torneo mondiale è una competizione aperta a tutti.

In realtà, però, è un campionato che sembra tagliato su misura per i professionisti e per le Federazioni che ci sono alle spalle. Diventa fatale, perciò, pretendere che il torneo rappresenti anche un affare economico e che, quindi, si finisca per sacrificare parte, se non tutto, l'aspetto sportivo sull'altare della cosiddetta «cassetta». Quando, poi, si considerino le spese che, oggi, sono necessarie per organizzare un torneo mondiale, allora il « sacrificio » diventa addirittura indispensabile.

Ne consegue che, mentre in senso sportivo-decoubertiano, ogni formula è buona, in pratica, tenuto conto dell'imprescindibile, quella della formula è una grana grossa come un grattacielo.

Come sappiamo, il campionato del mondo può essere organizzato solo dalla FIFA. Vi possono prendere parte tutte le Federazioni affiliate (che sono, all'incirca, 140). Qualora si iscrivessero tutte — e la cosa, in teoria, potrebbe accadere — sarebbe un bel guaio. In pratica, però, tutta la faccenda risulta ugualmente complessa, considerato che le iscrizioni sono sempre parecchie.

Una volta ricevute le iscrizioni, si dà vita ad una competizione «preliminare» o «di qualificazione» che serve a selezionare quattordici squadre. Queste, con le due compagini « qualificate di diritto », formano quel « corpo » di sedici unità che giocano la « fase finale » dalla quale vien fuori la squadra campione del mondo. Le due squadre « qualificate di diritto » sono quella del Paese che ospita la fase finale (e che, quindi, organizza la manifestazione) e quella che ha vinto l'ultima edizione del torneo (e che detiene il titolo di campione del mondo).

Per avere un'idea di come è facile discutere i criteri adottati, basta soffermarsi sulle due squadre qualificate di diritto. Sul piano sportivo, infatti, non ci dovrebbe essere chi acquisisce diritti precostituiti, ma ogni squadra dovrebbe conquistare sul campo il diritto a giocare le varie fasi della competizione e, soprattutto, la fase finale che assegna il titolo. Ancora: passi per la squadra del Paese organizzatore, squadra che rischierebbe l'esclusione da quella parte del torneo che richiede notevoli spese. Sarebbe come un padrone di casa che invita a cena degli ospiti e che, al momento della cena... non c'è. Ma per la squadra campione del mondo uscente come la mettiamo? Perché proiettare nel futuro, sulla competizione successiva, il sia pure indiscusso merito di aver vinto la competizione precedente? Sarebbe come concedere, a chi vince uno scudetto, di cominciare il campionato seguente con 3 o 4 punti di vantaggio. Viceversa, sempre sul piano sportivo, sarebbe molto più equanime tenere le cose distinte: il merito passato è un discorso, la competizione successiva un altro.

Quindi, almeno teoricamente, si possono sollevare obbiezioni anche a proposito di argomenti come questi sui quali ci si è sempre trovati d'accordo.

Torniamo, comunque, al discorso della formula. Si diceva della competizione preliminare, quella, cioè, che prevede la partecipazione di tutte le squadre iscritte, e che ne seleziona quattordici. Al momento, il criterio di suddivisione è geografico. I gironi, cioè, vengono formati tenendo conto della posizione geografica e continentale.

Sembra anche questa una ba-

Sepp Herberger (a destra nella foto con Turek e Fritz Walter) fu l'artefice principale della vittoria tedesca contro l'Ungheria nella finale di Berna. I magiari, favoritissimi dal pronostico, furono invece clamorosamente battuti

nalità. Non è così. L'aspetto « politico » della cosa è immenso. In fatto di calcio, Europa e America del Sud sono tuttora i continenti più evoluti. Però in seno alla FIFA votano tutti. Per questo anche gli altri continenti esigono dei « posti » nella « fase finale ». La conseguenza è che, per ogni posto all'Africa o all'Asia, ne diminuisce uno per l'Europa o l'America del Sud. Conseguenza ulteriore: al campionato del mondo finisce con l'andare Zaire o El Salvador, a spese di un'Ungheria o di una Cecoslovacchia.
Tutti comprendiamo che, anche sotto l'aspetto dello spettacolo, se un'Ungheria deve restar fuori, per lo meno che lo sia a vantaggio di squadre in grado di offrire un livello tecnico decente. Invece niente. In sede politica, il « peso » di determinati continenti si fa sentire nelle votazioni. Per evitare che questo «peso» diventi soffocante, sono necessarie, evidentemente, talune contropartite.
Da più parti, ad esempio, s'è fatto osservare che la ripartizione geografica dei gironi non ha più quella giustificazione che poteva avere una volta. Adesso le comunicazioni sono diventate più facili. Con l'aereo ci si sposta facilmente, e in poche ore, da un continente all'altro. Quindi Francia, o Svizzera, o Germania Est possono benissimo giocare nel medesimo girone di Israele, Corea del Nord o Tanzania. L'obbiezione è fondata. Solo che i Paesi africani o asiatici non sono caduti nel tranello: si sono, cioè, resi conto che, uno per volta, avrebbero... guadagnato sul campo l'eliminazione. Ecco perché, sotto questo aspetto, non c'è niente da fare. Vogliono il posto assicurato. Dello sport a loro interessa ben poco.
Non basta. Per esempio, anche se le prospettive attuali sembrano diverse, in epoca alquanto recente, diversi Paesi Europei, o meglio: le loro Federazioni, hanno sollevato dubbi sulla sicurezza e sulla regolarità delle partite da giocare in Sudamerica, a causa delle condizioni ambientali, diciamo così, calde. Ricordiamo che la finale «mondiale» per squadre di club ha finito di esistere per queste ragioni. Ben vediamo che motivi per discutere ce ne sono tanti. E' vero che non tutti sono campati in aria. Ma è anche vero che spesso non si tratta di bontà di argomenti o di vere e proprie « guerre di tesi ». Spesso, cioè, è questione di voti, di « politica » federale. Di fronte a certi argomenti, non fa meraviglia l'adozione di soluzioni non proprio ideali.
Per concludere questa prima parte del discorso sulla formula, vogliamo ricordare che solo in un caso non si giocò la « fase preliminare ». Avvenne nel 1930, in occasione della prima edizione del torneo. Le squadre iscritte furono, infatti, solo tredici. Il particolare delle tredici squadre iscritte torna comodo per un'ultima osservazione. Poniamo, cioè, il caso che le squadre iscritte siano meno di quattordici. Come ci si regola in questa eventualità? Ebbene, la FIFA — questa la risposta — ha davanti due possibilità. O decide di ridurre la «fase finale» ad otto squadre (da sedici) e allora si organizza una fase «eliminatoria» in modo da ridurre le unità a sei (che diventano otto con le due qualificate di diritto). Oppure — seconda soluzione — si può decidere di passare direttamente alla «fase finale» alla quale accedono tutte le squadre iscritte. In questo caso, però, la In entrambi i casi, la formula è dell'eliminazione diretta fin dalla prima partita. Concetto semplicissimo e spietato: chi perde viene eliminato. Ricordiamo che sono i due tornei vinti dall'Italia.

Torneo del 1950 (giocato in Brasile) - Squadre partecipanti: tredici, dopo alcune defezioni. Si compongono quattro gruppi che danno vita ad altrettanti gironi all'italiana. Le quattro vincitrici, a loro volta, giocano un altro girone all'italiana.

Torneo del 1954 (giocato in Svizzera) - Squadre presenti: 16. Vengono divise in quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Si gioca con il sistema delle « teste di serie »: in ciascun girone, cioè, ci sono due La Germania Ovest è nel girone di Ungheria, Turchia e Corea del Nord. Ungheria e Turchia sono « teste di serie ». Ragionamento di Herberger, facilitato anche dall'assenza di livellamento di valori che c'è oggi: non solo posso superare il turno, ma ci posso riuscire facendo addirittura riposare i miei giocatori. L'Ungheria è un colosso e non sono in grado di batterlo. Però la Turchia certamente può battere la Corea del Nord. Ora, diamo per scontato che l'Ungheria vincerà le sue due partite. Teniamo conto che io, per il meccanismo, non dovrò incontrare i coreani e che cosa se ne conclude?
Che devo assolutamente battere la Turchia alla prima parti-

Oltre che in finale, Ungheria e Germania si incontrarono anche nella fase eliminatoria e fu qui che Sepp Herberger si meritò il titolo di « Rommel della panchina ». In un match, infatti, che non contava niente, la Germania schierò le riserve contro le quali i magiari (sopra un gol di Kocsis) **« golearono » vincendo 8-3. Permettendo però al tecnico tedesco di studiare al meglio le qualità (ma soprattutto i difetti) dei suoi teoricamente imbattibili avversari**

consistenza numerica dei vari gironi della fase finale sarà inevitabilmente diversa.

LA « FASE FINALE » è quella che serve a designare la squadra campione del mondo. Vediamo come ci si è regolati finora.

Torneo del 1930 (giocato in Uruguay) - Squadre iscritte: 13. Divise in quattro gruppi: il primo di quattro squadre; gli altri di tre compagini ciascuno. Ogni gruppo gioca un girone all'italiana con partite di sola andata. Le quattro vincitrici passano alle semifinali e procedono con il sistema della eliminazione diretta.

Torneo del 1934 (giocato in Italia) e **del 1938** (in Francia) - squadre che sono « teste di serie » e che, quindi, non si incontrano fra di loro. In questo modo ognuna delle squadre di ciascun gruppo gioca solo due partite. Le prime due classificate d'ogni gruppo (in tutto, 8 squadre) passano ai quarti di finale e procedono ad eliminazione diretta. Ricordiamo che vinse la Germania sulla grande Ungheria.
E', questa, una formula destinata a passare alla storia perché, proprio servendosi del meccanismo delle « teste di serie » ed eseguendo dei calcoli temerari, il tecnico della squadra tedesca, Sepp Herberger, riuscì a vincere il titolo mondiale. Vale la pena di raccontare cosa accadde. ta. In questo modo, io e i turchi ci ritroveremo con 2 punti a testa e allora sarà inevitabile lo spareggio e io allo spareggio ci voglio arrivare fresco come una rosa. Capito che roba?
Quindi si va in campo. L'Ungheria la fa da padrona contro i coreani (9-0) e la Germania batte la Turchia (4-1). I turchi, a loro volta, subissano la Corea (7-0). Fin qui Herberger ha ragione. Manda in campo un'ammucchiata di riserve contro l'Ungheria e busca un sonoro 8-3 (a proposito, avete visto che razza di punteggi?). A questo punto, tutto secondo previsioni: è lo spareggio fra Turchia e Germania. Herberger tira fuori di nuovo tutti i

»»

>>> titolari, freschi e riposati. La Turchia fa una brutta fine. Perde, infatti, 7-2. E' fatta. Non solo: ma Herberger ha ordinato alle riserve di dare battaglia contro l'Ungheria, non certo per sperare di vincere (anche se, nel calcio, non si sa mai), ma per costringere i magiari a giocare sul serio, in maniera da poterli «studiare» alla perfezione. L'8 a 3 finale dice che l'Ungheria ha «dovuto» giocare alla grande, con il risultato di spiattellare davanti ad Herberger tutto il proprio repertorio e tutto il proprio assetto tattico. Herberger guarda e annota.

Superato il primo turno e giunti ai quarti di finale, in virtù degli accoppiamenti incrociati e dell'eliminazione diretta, Ungheria e Germania Ovest videro le loro strade dividersi. Si ritrovarono di fronte nella finalissima di Berna ed Herberger tirò fuori tutti gli appunti che aveva preso. Finì come sappiamo: con un' Ungheria sconfitta incredibilmente per 3-2 dopo essere stata in vantaggio per 2-0. Su quella vittoria tedesca c'è, è vero, il sospetto della droga, senza considerare che Puskas volle giocare a tutti i costi, pur menomato da condizioni fisiche imperfette. Tuttavia rimane il piccolo capolavoro di acume del tecnico germanico il quale, nella finalissima, si trovò davanti una squadra che conosceva alla perfezione, senza aver dato all'avversario la stessa possibilità (visto che gli aveva messo davanti i rincalzi). Raro esempio di come, studiando le cose a tavolino, si possa arrivare a risultati imprevisti e imprevedibili. Certo, Herberger fu anche fortunato. Ma non c'è dubbio che la sua bravura è stata eccezionale. Quindi la fortuna la meritò.

Tornei successivi (dal 1958 al 1970) - Svolgimento sempre uguale: sedici squadre presenti, divise in quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Girone all'italiana di sola andata. Le prime due classificate d'ogni girone passano ai quarti di finale e procedono per eliminazione diretta. La sola variante è stata quella dello spareggio (che era previsto, in Svezia, in caso di ex-aequo al termine dei gironi eliminatori e che fu abolito dal torneo cileno in poi).

Torneo del 1974 (giocato in Germania) - Squadre presenti: 16. Divise in quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Girone all'italiana con partite di sola andata. Le prime due classificate d'ogni girone danno vita, a loro volta, ad altri 2 gironi all'italiana con gare di sola andata. Le vincenti di questi ultimi due gironi, giocano la finalissima.

Sandor Kocsis era noto ai suoi tempi come « testina d'oro » per lo stile perfetto che mostrava quando colpiva la palla di testa. A fianco un suo tentativo contro la Germania a Berna nella finale dei « Mondiali » del 1954 quando i magiari persero per 3-2

QUESTO E' QUANTO accaduto finora. Inutile pretendere di stabilire quale di queste formule sia stata la migliore o la peggiore. Non dobbiamo, d'altra parte, dimenticare che la competizone finale deve anche obbedire a determinati criteri di durata nel tempo, di spettacolo e di etica sportiva. Deve dunque essere né troppo corta, né troppo lunga; deve prevedere comunque un certo numero di partite, in modo da consentire un certo incasso globale. Deve, infine, essere concepita, in modo che una sola sconfitta non pregiudichi il cammino di questa o quella squadra, ma, al contrario, deve poter concedere di rimediare a qualche saltuario inciampo. In queste condizioni si può ben comprendere come sia difficile varare una competizione omogenea e valida. In realtà, la formula ideale non esiste, né esisterà finché si dovrà infilare più di un piede per scarpa. Anzi: tutto considerato, si deve riconoscere che di più e di meglio non si può fare. In Argentina si giocherà come in Germania. Quindi non sono previste novità. Meglio così.

LA FORMULA ATTUALE. E' la stessa adottata per i «mondiali» giocati in Germania quattro anni fa. Del meccanismo si è parlato poco fa. Vale la pena, adesso, rifarci a un esempio pratico per mettere a posto alcuni aspetti che possono sfuggire.

Ipotizziamo, per lo stesso girone, la partecipazione di Italia, Olanda, Brasile e Germania, con questa classifica finale:

	Punti	Reti segnate	Reti subite	Diff. reti
Italia	4	4	1	+3
Olanda	4	5	4	+1
Brasile	4	7	6	+1
Germania	0	8	13	—5

La formula, lo sappiamo, impone di stabilire con esattezza non solo le due prime classificate di ciascun girone, ma anche quale di queste due squadre è la prima e quale è la seconda. Tenuto conto dell' esempio che abbiamo proposto, si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 24 del Regolamento della Coppa del Mondo ai comma 5, 6 e 7. Vediamo cosa succede.

Intanto (comma 5) in caso di parità di punti, ha valore la differenza-reti. per cui chi sta meglio è l'Italia (+3). Quindi l'Italia si classifica al primo posto.

Senonché la differenza-reti non basta a scegliere fra Olanda e Brasile. Allora ci si serve del comma 6 che assegna, sempre nel nostro caso, la preferenza al Brasile poiché, a parità di punti e di differenza-reti, prevale chi ha segnato di più (e noi abbiamo 7 reti brasiliane contro 5 olandesi).

I comma 5 e 6, quindi, sono serviti a eliminare l'Olanda. Resta in piedi la questione fra Italia e Brasile per il 1. e 2. posto. Ora, nel nostro esempio, la soluzione l'abbiamo già fornita. Infatti, poiché (comma 5) quella che conta è la differenza-reti, allora l'Italia (che ha +3) si classifica al 1. posto e il Brasile (che ha +1) arriva secondo.

Poniamo, invece, il caso che Italia e Brasile prevalgono sugli altri e arrivano primi con gli stessi punti e la medesima differenza-reti. In questo caso (comma 7) la vincitrice è designata dal sorteggio, cioè NON si va a guardare chi ha segnato più reti. Ne concludiamo, quindi, che quest'ultimo criterio viene tirato in ballo solo se si deve decidere l'assegnazione del secondo posto fra due squadre arrivate alle spalle di quella che ha vinto il girone.

UNA VOLTA che la metà delle concorrenti è stata eliminata, le altre 8 squadre rimaste in gara, danno vita ad altri 2 gironi all'italiana. Fermo restando che i criteri di composizione sono già fissati, va detto che, in pratica, esistono gli stessi problemi di classifica poiché le due squadre vincenti si giocano il titolo mondiale, mentre le seconde classificate disputano la finale per il 3. e 4. posto. Anche in questo caso, cioè, è necessario stabilire chi arriva primo e chi secondo.

Diciamo subito, allora, che i criteri sono esattamente gli stessi. In più, ce n'è un altro. Si va, cioè, in quest'ordine (sempre nel caso di parità di punti in classifica):

— differenza-reti;
— se questa è uguale, prevale chi ha segnato più gol;
— in caso di ulteriore parità, prevale chi si è meglio piazzato nel proprio girone durante la prima fase del torneo;
— infine, eventuale sorteggio.

PER LA FINALISSIMA, pochi problemi. Prima partita, con eventuali tempi supplementari. In caso di parità, ripetizione della partita con altri eventuali tempi supplementari. Dopo di che si passa ai rigori. □

LA STORIA

21 GIUGNO 1970. E' la prima domenica d'estate. Sono quasi le 22. Sul teleschermo, via satellite, giungono dal Messico le ultime immagini di una Coppa del Mondo che ci ha tenuto sulle spine fino a tre quarti d'ora prima. Il Brasile diventa « iridato » dopo aver sconfitto l'Italia e il capitano dei cariocas, Carlos Alberto, riceve la Coppa Jules Rimet. Il giocatore prende il trofeo, lo solleva, lo agita. La folla e i compagni di squadra osannano. La telecamera segue le mani che stringono la statuetta.

Molti non sanno che quella Coppa è per l'ultima volta al centro della competizione per la quale è stata creata e che per l'ultima volta si trova nel posto forse più congeniale: il palco d'onore di uno stadio. Da domani, e in futuro, sarà possibile ammirarla soltanto in quella che, dopo 40 anni, è diventata la sua dimora definitiva: una bacheca nella sede della Federcalcio brasiliana.

In quella sera di giugno, per gli italiani, all'amarezza della sconfitta si aggiungeva quella di non essere riusciti a conquistare una piccola scultura di immenso valore morale. Carlos Alberto, infatti, in quel momento non portava via solo il segno tangibile di un torneo vinto, ma anche quarant' anni di calcio, di avventure, di partite drammatiche, convulse, leggendarie; portava via diatribe, peripezie, nomi, personaggi, episodi, aneddoti. Portava via, insomma, tutto ciò che, in poco meno di mezzo secolo, è rimasto legato a un trofeo nato, evidentemente, con un destino: quello di peregrinare, come inconsciamente volle il suo creatore (che non ne vide l'assegnazione definitiva) e come ha deciso la vicenda sportiva. Una vicenda che, quasi in ossequio a un preciso copione, sembra aver tracciato volutamente un percorso tortuoso, al solo scopo di ricavare un proprio inconfondibile simbolo.

JULES RIMET, facoltoso signore francese, allora Presidente della Federazione Calcio Internazionale, vinse la sua battaglia praticamente nel 1928: il progetto di un torneo calcistico mondiale poteva essere attuato. C'era solo da organizzarlo (scusate se è poco). Fra l'altro, c'era da pensare alla Coppa, al premio da mettere in palio.

Rimet si rivolse, allora, al signor Abel La Fleur, orafo parigino di buona levatura, affidandogli il compito di creare il trofeo. La Fleur non sapeva di avere a portata di mano la possibilità di diventare famoso (anche se poi la fama arrise più all'opera che all'autore).

Ne venne fuori una Vittoria alata stilizzata: un chilo e ottocento grammi d'oro. Con la base di marmo, il peso arrivava a circa quattro chili.

Rimet dette il nome alla statuetta e decise che sarebbe diventata proprietà definitiva di quella Federazione la cui squadra fosse riuscita a vincere il « mondiale » per tre volte anche non consecutive. Non era una condizione che si potesse rispettare facilmente. Eppure la vicenda sportiva volle concedere al pubblico tutto il brivido possibile. Dopo sole tre edizioni del torneo c'era già chi poteva arrivare alla statuetta: era l'Italia, due volte vincitrice contro un solo successo uruguaiano. Se l'Italia fosse riuscita a vincere a Rio de Janeiro, nel 1950, avrebbe conquistato definitivamente la statuetta. Invece, brivido nel brivido, in Brasile vinse proprio l'Uruguay che, così, pareggiava il conto con l'Italia: due vittorie a testa. Ma non saranno né Italia né Uruguay ad arrivare alla Coppa. Bisognerà aspettare altri venti anni per vederla finire a quel Brasile che comparirà nell'albo d'oro della competizione solo nel 1958.

C'è da sfidare chiunque a concepire una trama sportiva tanto avvincente, punteggiata,

fra l'altro, da tanti piccoli drammi. Pensiamo, ad esempio, a quello del Brasile, atrocemente sconfitto in casa da due pugnalate uruguaiane, oppure a quello della grande Ungheria di Puskas superata nella finale di Berna dalla Germania Occidentale.

Tutto questo per non parlare delle vicende extra sportive del trofeo: quarant'anni non passano a vuoto per nessuno, e, infatti, non furono acqua su vetro neppure per la scultura voluta da Jules Rimet, un oggetto che ha vissuto momenti-thrilling degni del miglior Hithcock: momenti che una misteriosa regìa ha equamente diviso nel tempo, approfittando di quella inevitabile incombenza che era la conservazione del trofeo.

Vale la pena spendere qualche parola su quella che, per un quarantennio, fu la prassi seguita dalla FIFA: la Federazione vincitrice del titolo mondiale conservava la Coppa fino a sei mesi prima dell'inizio della competizione successiva. Quindi, all'incirca per tre anni e mezzo. Il trofeo veniva allora consegnato alla Federazione organizzatrice del torneo seguente per finire, poi, alla Federazione vincitrice, e così via.

Foto Francisco Hidalgo

In occasione dei « Mondiali » del '66 che si svolsero in Inghilterra, la Coppa Rimet (a fianco) fu esposta come attrazione alla Central Hall di Westminster di dove fu rubata malgrado l'assiduo controllo di policemen e ispettori di Scotland Yard. Quando già si pensava ad uno dei tanti furti impuniti, del tutto casuale il ritrovamento dell'ambito trofeo. Ma non si tratterà piuttosto di una copia?

L'ing. Ottorino Barassi presidente della Federcalcio fino al '58. Salvò la Rimet

»»

««« A conti fatti, con cifre arrotondate, il periodo più lungo la Coppa Rimet l'ha trascorso in Italia: 15 anni e mezzo. Il fatto ha una spiegazione precisa. Bisogna, infatti, considerare che l'Italia ha vinto i tornei del 1934 e del 1938. Subito dopo questa seconda vittoria, la Federcalcio continuò a detenere la Coppa. Nel 1942, però, non si giocò il campionato del mondo visto che c'era la guerra e la Coppa restò in Italia, in pratica, fino all'edizione brasiliana del 1950.

Proprio alla prolungata permanenza nel nostro Paese è legato il primo dei due famosi episodi che hanno interessato da vicino il trofeo: il pericolo di essere trafugato dai nazisti.

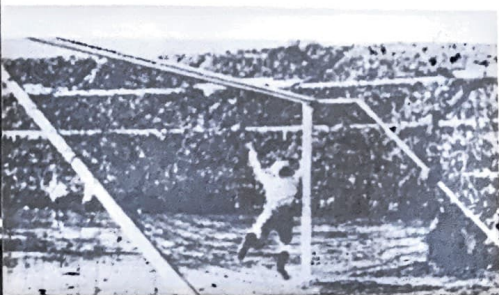
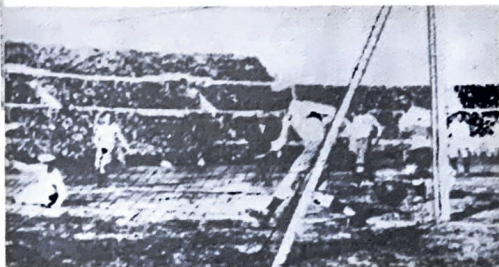
Siamo nel 1943. Segretario della Federazione è l'ing. Ottorino Barassi. Mentre CONI e Federcalcio si sono trasferiti al nord, Barassi — che custodisce la Coppa — è rimasto a Roma. Abita in Piazza Adriana.

Che i nazisti fossero alla ricerca della Coppa si sapeva: razziavano, infatti, ogni cosa, senza tralasciare neppure un trofeo di grande valore morale ma non venale. Fecero naturalmente «richiesta» della Coppa, ma le risposte furono imprecise e vaghe. Finché un bel giorno in Piazza Adriana si presentano un paio di esponenti del Terzo Reich che hanno un compito preciso: impadronirsi del trofeo. Ovviamente non sbagliano: Barassi è in casa.

A questo punto cambiano i particolari della scena, non la sostanza. Non è ben chiaro, cioè, se dietro la porta di casa Barassi ci sono due SS armati fino ai denti oppure due agenti della GESTAPO in borghese. Né è chiaro se i modi sono bruschi o discorsivi. E' certo, però, che i due bussano. Barassi capisce al volo. Non può indugiare. Nella concitazione del momento, adotta una soluzione ovvia, ma temeraria: nasconde la statuetta sotto il letto. Poi va ad aprire. La scena si sdoppia di nuovo. La prima: le due SS irrompono nell'appartamento, guardano, frugano, non pensano a controllare nel posto più banale, non trovano alcuna Coppa, voltano le spalle e via. Seconda scena: i due agenti in borghese chiedono a Barassi la Coppa. L'ingegnere risponde che non ce l'ha e che il trofeo si trova a Milano, ma non sa bene dove. Si comincia a chiacchierare. Saltano fuori due bottigile di vino del Reno. Si beve, forse si brinda. La tensione man mano scompare. I due dimenticano e vanno via.

La Coppa è salva. L'importanza di questa salvezza emerge tre anni dopo. A Lussemburgo, nel 1946, si riunisce, per la prima volta nel dopoguerra, il Congresso della FIFA. Nell'attonita atmosfera postbellica, a mezza strada fra lo sgomento, lo stordimento e la voglia di riprendere i discorsi interrotti, Ottorino Barassi, divenuto nel frattempo Presidente della Federazione Calcio Italiana, tira fuori la Coppa e dimostra con i fatti che l'Italia ha tenuto fede all'impegno morale di custodirla. L'impressione è vivissima, anche perché tutti erano ormai convinti che il trofeo fosse definitivamente perduto.

Non è che si possa documentare una cosa del genere. Un fatto, però, è certo: nei confronti dell'Italia non fu adottato il provvedimento di espulsione dalla FIFA preso, invece, per i nostri cobelligeranti Ger-

1930

Il primo gol uruguagio nella finale di Montevideo con l'Argentina: è di Dorado

Il gol del 4-2 dell'Uruguay contro gli argentini, autore Castro. E' l'apoteosi

Con questo gol, Guillermo Stabile si... guadagnò l'ingaggio del Genoa

1934

Italia-Cecoslovacchia finale del '34. Alla fine dei 90' minuti regolamentari, le squadre sono alla pari: si rendono quindi necessari altri due tempi di 15 minuti. Nell'intervallo, Vittorio Pozzo catechizza al meglio i suoi. E Schiavio segnerà

Guaita (a sinistra) e Orsi (a destra) due dei «muchachos» cui il nostro calcio deve tanto

Meazza (a fianco con Ferrari e sopra con Planicka), ovvero il «balilla» del calcio azzurro

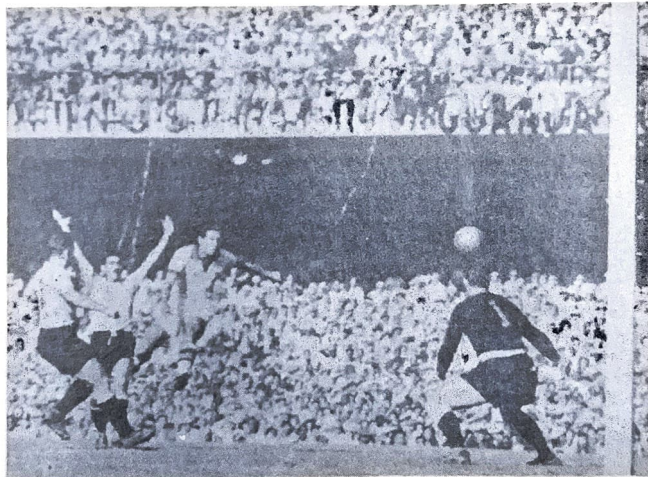
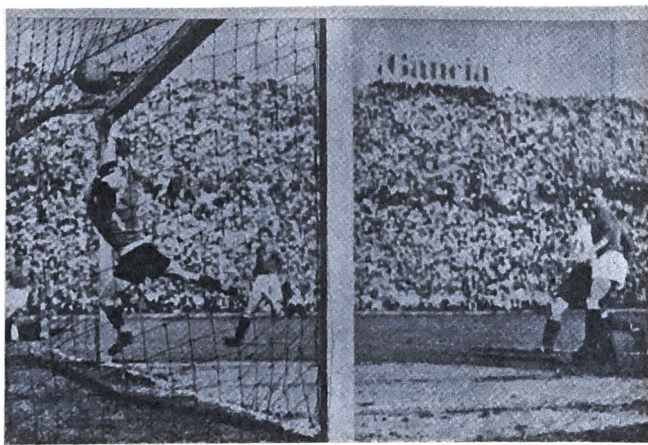
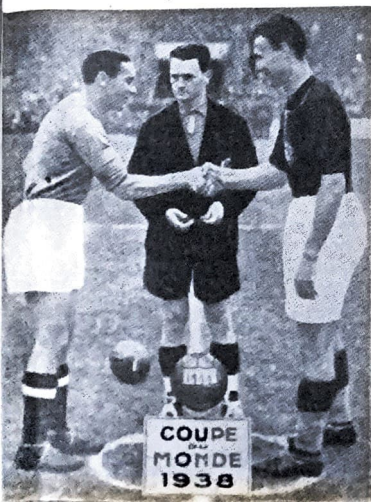
1938

Italia-bis: sopra gli abbracci, di fine partita, a sinistra Piola; a destra Meazza e Sarosi prima della finale

mania e Giappone. Merito della Coppa salvata da Barassi? Forse, tutto no. Probabilmente, in parte sì.

LA SECONDA SVOLTA importante nella vita della Coppa Rimet arriva 23 anni dopo, nel 1966. Siamo nella civilissima Inghilterra.
La Federazione britannica aveva preso in consegna, alcuni mesi prima, il trofeo dalla consorella brasiliana che lo deteneva dalla vittoria in Cile del 1962. Adesso siamo a marzo.

Nella Central Hall di Westminster, il Municipio londinese organizza una mostra di francobolli di soggetto sportivo. Valore complessivo dei « pezzi » esposti: circa sei miliardi di lire. Dunque: una cosa importante. Poiché a Londra si trova anche la Coppa Rimet, si pensa di esporla, come attrazione, al centro della mostra, considerato il soggetto sportivo.
Il 20 marzo, il « fattaccio ». La Coppa sparisce: rubata! La costernazione pervade l'intera Inghilterra e la stampa dà all'episodio un'evidenza tanto insolita, quanto meritata. Oltre tutto, la cosa si è verificata nella culla del gioco del calcio. Insomma, l'imbarazzo è generale.
Non mancano, poi, le circostanze aggravanti. La prima è nel numero di coloro che hanno il compito di guardare la mostra filatelica e la Coppa: dieci agenti specializzati obbligati alla sorveglianza a vista. La seconda è l'ora in cui è stato compiuto il furto: un'ora che gli investigatori collocano, senza possibilità di dubbio, fra le undici e mezzogiorno. Come ha fatto il ladro ad agire? Dov'erano le guardie? Possibile che nessuno abbia visto nulla? A Scotland Yard c'è un bel po' di « maretta ». Il fatto è davvero grave.
Intanto, però, bisogna darsi da fare. Si comincia a ragionare sull'accaduto. Dunque: il ladro non ha toccato i francobolli. Poiché questi valgono molto più della Coppa, c'è da pensare non tanto a un malvivente incallito, quanto ad un collezionista più o meno maniaco e spericolato. In tal caso, però, le speranze di ritrovare la Coppa sono in pratica nulle: è evidente, cioè, che il ladro ha rubato la Coppa per tenersela. Se poi il ladro è un ladro « vero », allora sicuramente farà fondere la statuetta e venderà il lingotto d'oro poiché non s'azzarda di certo a vendere un oggetto troppo conosciuto. Non realizzerà un bottino rilevante poiché la quantità d'oro non è elevata, ma, ai suoi effetti, sarà sempre meglio che niente. Oppure, terza ipotesi: quella di un riscatto. Tutto sommato, ci si augura che sia quella giusta.
Intanto, mentre si diffonde la notizia che la polizia è orientata a sospettare un uomo di una quarantina d'anni, capelli neri con molta brillantina, di statura rilevante, piovono « taglie » sulla Coppa. In breve, i premi promessi per il ritrovamento raggiungono i dieci milioni. C'è anche chi pensa alla possibilità di fondere un nuovo trofeo per i « mondiali » di luglio, considerato che le spese necessarie per questa operazione sono abbondantemente coperte dall'assicurazione (54 milioni) che tutela il trofeo rubato.
Insieme con le « taglie » piovono anche telefonate anonime, di prammatica in casi del genere. La polizia va a perquisire anche i depositi-bagagli di due stazioni: quella londinese di Charing Cross e quella di Birmingham, nella quale, mesi addietro, era stato ritrovato il celebre dipinto del Goya « Il Duca di Wellington » rubato — nientemeno — nella National Gallery. Niente!
Poi, quasi contemporaneamente, due notizie. Il Presidente della Football Association riceve, per lettera, una proposta di transazione. Nella busta c'è anche un minuscolo frammento della base di marmo che sorregge la statuetta. Un respiro di sollievo: forse è solo una questione di denaro. Questo significa che la statuetta non è stata fusa e che le cose si possono aggiustare. La seconda notizia è quella di un arresto. La polizia accusa del furto un uomo di 47 anni. Portuale disoccupato, si chiama Edward Betchley ed abita a Camberwell, nella parte meridionale della capitale.
Il 27 marzo, la notizia-bomba: la Coppa è stata ritrovata. Il merito è di un cagnolino di nome Pickles (in inglese vuol dire « sottaceto ») di proprietà di un giovane di 26 anni, David Corbett, impiegato in un'agenzia di viaggi. La bestiola ha trovato nel giardino di casa un involto confezionato con carta di giornali. Ha scalciato, attirando l'attenzione del padrone. Questi apre il pacco e scopre tutto.
Dal furto è trascorsa una settimana. Pochi giorni dopo il portuale esce di prigione sotto cauzione. La Coppa ritorna al sicuro. Il signor Corbett si prepara ad intascare, come intascherà, i premi promessi. Per Pickles, dieta di caviale e perfino una scrittura per un film comico.
A questo punto, manca solo il rituale « ... e vissero felici e contenti ». Senonché, l'episodio induce a qualche considerazione di tipo poliziesco.
Come fatto di cronaca, siamo di fronte, senza alcun dubbio, a qualcosa di alquanto linea- »»»

1950

Al Maracanà si pronosticava Brasile ed invece vinse l'Uruguay (sopra il gol di Ghiggia) 2-0. Lo stesso Ghiggia (a fianco) e Pepe Schiaffino (a destra) vestirono anche la maglia azzurra.
Sotto un gol di Mortensen, uno dei migliori degli anni 50

re. Un oggetto prezioso prima rubato, e poi restituito dopo che il ladro ha tentato invano un'estorsione. Bastano, però, alcune domande per sollevare una serie di dubbi.

Ci si chiede, ad esempio: la Coppa ritrovata è l'originale oppure una copia? Non può essere che il trofeo sia stato sostituito con un altro perfettamente uguale? Altri particolari, inoltre, fanno aumentare la perplessità. Ne è sufficiente uno: s'è detto che il portuale arrestato è un disoccupato. Eppure è uscito dal carcere dopo aver pagato una cauzione pari a circa 7 milioni di lire. Dove ha trovato tutti questi quattrini? Certo: poteva benissimo averli. Ma è eventualità remota, intanto perché è difficile che un disoccupato disponga, per proprio conto, di una somma del genere; poi perché, con tanto denaro alle spalle, l'uomo avrebbe potuto benissimo appagare un'ipotetica libidine di furto in maniera meno pericolosa e, tutto sommato, più proficua.

Molto più probabile, invece, che qualcuno abbia pagato per lui. Lasciamo stare « chi ». Chiediamoci, viceversa, « perché ». Evidentemente per compensare un furto su commissione. Però, non dimentichiamo che la Coppa è stata restituita. Quindi il committente sconosciuto avrebbe ordinato il furto, si sarebbe tenuto il trofeo per una settimana, rischiando quel che c'era da rischiare, per poi far finta d'avere scherzato e rimetterlo dov'era. E che significato avrebbe tutto ciò?

C'è anche la faccenda della proposta di transazione. Ma a questo punto è chiaro che s'è trattato di un diversivo con un duplice scopo: guadagnare tempo nelle trattative e convincere, nel contempo, gli inquirenti che la statuetta non era stata fusa. Oltre tutto chi dispone di 7 milioni da pagare sul tamburo per far uscire un portuale dalla prigione, certamente non ha bisogno di quattrini e meno che meno li estorce in giro. E allora? Allora, l'ipotesi di una sostituzione della Coppa è quella che continua ad essere la più valida.

Le cose, cioè, potrebbero essere andate così. Il signor X vuole la Coppa tutta per sé (i motivi non ci riguardano). Pensa allora di sostituirla con una copia perfetta. Dispone dei mezzi necessari, ma deve poter avere fra le mani l'originale del trofeo. Per ottenerlo pensa al furto e si rivolge a chi, per denaro, si presta, ossia al portuale disoccupato. Il colpo riesce. Con l'originale davanti, il signor X fonde una statuetta nuova. Mentre il lavoro va avanti, alza la cortina fumogena della finta transazione. Poi « libera » la copia (successivamente ritrovata dal cane) e, infine, va a pagare la cauzione per far uscire dal carcere il portuale, nel frattempo arrestato.

Resta, ora, il quesito principale: è possibile tecnicamente tutto ciò? A titolo di curiosità, abbiamo interpellato un grosso gioielliere romano, un vero tecnico della materia. La risposta è stata: « Sì. E' possibile ».

Naturalmente — ha aggiunto — presupponiamo che, al servizio di questa « impresa », ci sia stato un impianto di efficienza sicura e che questo impianto abbia funzionato più o meno per 24 ore al giorno. C'è anche da dire — ha proseguito il gioelliere romano — che non è possibile scoprire il trucco disponendo solo della statuetta ora di proprietà della Federazione brasiliana. Sarebbe facile solo avendo davanti l'originale e la copia. Infatti si rileverebbe senz'altro una differenza di misure. Una differenza non rilevabile ad occhio nudo, ma pur sempre esistente: la copia, cioè, risulterebbe più bassa di 1 o 2 millimetri, il che, ad occhio, non è riscontrabile su un'altezza complessiva di 30 centimetri come nel caso della Coppa Rimet. In altri termini, la copia presenta misure inferiori che non sono eliminabili per quanta cura si ponga nella realizzazione. Un controllo simile, tuttavia, non si può eseguire perché, come s'è detto, bisognerebbe avere davanti le due statuette, ovvero disporre delle misure esatte dell'originale.

Non è nemmeno possibile cercare di arrivare alla verità attraverso « l'età » del metallo. Quando si tratta di oro, una differenza d'età è riscontrabile su oggetti fusi 300 o 400 anni prima rispetto a un oggetto fuso in epoca recente. Nel nostro caso, invece, la Coppa Rimet originale ha poco meno di 50 anni.

Il parere tecnico, dunque, lascia le cose al punto di prima e allora il discorso, per coerenza si allarga. Perché essere certi, ad esempio, che la Coppa esposta (e rubata) a Londra sia quella vera? Perché, cioè, l'idea di sostituire il trofeo non potrebbero averla avuta, prima, gli uruguaiani, o gli italiani, o i brasiliani? A questo punto fermiamoci, altrimenti dovremmo concludere che, della Rimet, ci sono in giro diversi esemplari, tutti contrabbandati per buoni. Consideriamo, inoltre, che il signor X poteva tenere la Coppa tutto il tempo che voleva se ne desiderava copia perfetta. E questo incrementa i sospetti della sostituzione. E allora? Dov'è finita la Coppa vera?

Se volete divertirvi, provate a rispondere da soli. □

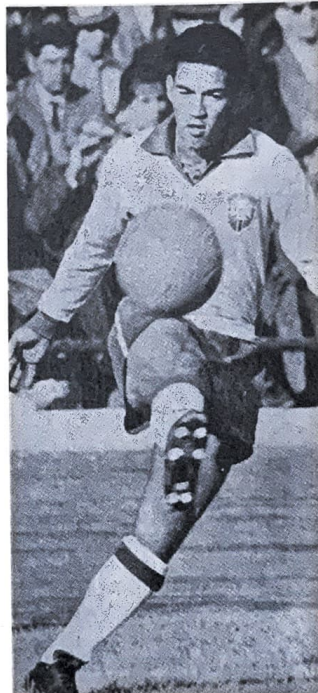
1954

Vinta la finale contro l'Ungheria, Fritz Walter riceve la Coppa Rimet

Persa la finale contro la Germania, Puskas e Geller si disperano

1958

Primo titolo mondiale per il Brasile a Stoccolma e grande gioia per i « cariocas » (sopra Didì, sotto Vavà). Ma anche scoperta di atleti come Gren (in basso)

1962

Raddoppio brasiliano in Cile dove i sudamericani presentano un Garrincha-super (sopra) e molti altri giocatori di valore come Didì, Amarildo e Mauro (sotto)

LE CIFRE

1930 IN URUGUAY

L'URUGUAY CAMPIONE DEL MONDO 1930

1. Girone - Argentina, Cile, Francia, Messico

13.7 Montevideo	FRANCIA-MESSICO 4-1 arb. Lombardi URU - reti: Laurent, Langiller, Maschinot, Carreno (M), Maschinot
15.7 Montevideo	ARGENTINA-FRANCIA 1-0 arb. Rego BRA - rete: Monti
16.7 Montevideo	CILE-MESSICO 3-0 arb. Christophe BEL - reti: Vidal, Subiabre (2)
19.7 Montevideo	CILE-FRANCIA 1-0 arb. Tejada URU - rete: Subiabre
19.7 Montevideo	ARGENTINA-MESSICO 6-3 arb. Saucedo BOL - reti: Stabile (3), Varallo, Loper (M), Varallo, F. Rosas (M), Zumelzu, M. Rosas (M)
22.7 Montevideo	ARGENTINA-CILE 3-1 arb. Langenus BEL - reti: Stabile (2), Subiabre (C), Evaristo

2. Girone - Bolivia, Brasile, Jugoslavia

14.7 Montevideo	JUGOSLAVIA-BRASILE 2-1 arb. Tejada URU - reti: Tirnanic, Beck, Neto (B)
17.7 Montevideo	JUGOSLAVIA-BOLIVIA 4-0 arb. Matteuci MES - reti: Beck, Marianovic, Beck, Vujadinovic
22.7 Montevideo	BRASILE-BOLIVIA 4-0 arb. Balway FRA - reti: Visintainer, Neto (2), Visintainer

3. Girone - Perù, Romania, Uruguay

14.7 Montevideo	ROMANIA-PERU' 3-1 arb. Warken CIL - reti: Staucin, Barbu, Souza (P), Staucin
18.7 Montevideo	URUGUAY-PERU' 1-0 arb. Langenus BEL - rete: Castro
21.7 Montevideo	URUGUAY-ROMANIA 4-0 arb. Rego BRA - reti: Dorado, Scarone, Anselmo, Cea

4. Girone - Belgio, Paraguay, U.S.A.

13.7 Montevideo	USA-BELGIO 3-0 arb. Macias ARG - reti: Mc Ghee (2), Patenaude
17.7 Montevideo	USA-PARAGUAY 3-0 arb. Macias ARG - reti: Patenaude, Florie, Patenaude
20.7 Montevideo	PARAGUAY-BELGIO 1-0 arb. Vallarino URU - rete: Pena

SEMIFINALI

26.7 Montevideo	ARGENTINA-USA 6-1 arb. Langenus BEL - reti: Monti, Stabile, Scopelli, Stabile, Peucelle (2), Brown
27.7 Montevideo	URUGUAY-JUGOSLAVIA 6-1 arb. Rego BRA - reti: Seculic (J), Cea (2), Anselmo, Iriarte, Cea, Anselmo

FINALE

30.7 Montevideo	URUGUAY-ARGENTINA 4-2 arb. Langenus BEL - reti: Dorado, Peucelle (A), Stabile (A), Cea, Iriarte, Castro

Scheda del torneo

Squadre presenti:	13
Gare giocate:	18
Reti segnate:	70
Media reti-gara:	3,88

Gare con almeno 6 reti
Argentina-Messico 6-3
Argentina-USA 6-1
Uruguay-Jugoslavia 6-1
Uruguay-Argentina 4-2

Classifica degli attacchi
18 gol: Argentina
15 gol: Uruguay
7 gol: Jugoslavia, USA
5 gol: Brasile, Cile
4 gol: Francia, Messico
3 gol: Romania
1 gol: Paraguay, Perù
0 gol: Belgio, Bolivia

Triplette 2
ARG Stabile
URU Cea

Doppiette 13
ARG Peucelle, Stabile (2), Varallo
BRA Neto, Visintainer
CIL Subiabre
FRA Maschinot
JUG Beck
ROM Staucin
URU Anselmo
USA McGhee, Patenaude

Classifica dei cannonieri
8 gol: Stabile ARG
5 gol: Cea URU
4 gol: Subiabre CIL
3 gol: Peucelle ARG, Neto BRA, Beck JUG, Anselmo URU, Patenaude USA
2 gol: Monti e Varallo ARG, Visintainer BRA, Maschinot FRA, Staucin ROM, Castro, Dorado e Iriarte URU, McGhee USA
1 gol: Evaristo, Scopelli e Zumelzu ARG, Vidal CIL, Langiller e Laurent FRA, Marianovic, Sekulic, Tirnanic e Vujadinovic JUG, Pena PAR, Souza PER, Barbu ROM, Scarone URU, Florie e Brown USA, F. Rosas, M. Rosas, Carreno e Lopez MES

Presenze arbitrali 11
4 gare Langenus BEL
3 gare Rego BRA
2 gare Macias ARG, Tejada URU
1 gara Cristophe BEL, Saucedo BOL, Warken CIL, Balway FRA, Matteucl MES, Lombardi e Vallarino URU

1934 IN ITALIA

L'ITALIA CAMPIONE DEL MONDO 1934

OTTAVI DI FINALE

27.5 Roma	ITALIA-U.S.A. 7-1 arb. Mercet SVI - reti: Schiavio, Orsi, Schiavio, Donelli (U), Ferrari, Schiavio, Orsi, Meazza
27.5 Trieste	CECOSLOVACCHIA-ROMANIA 2-1 arb. Langenus BEL - reti: Dobai (R), Puc, Nejedly
27.5 Firenze	GERMANIA-BELGIO 5-2 arb. Mattea ITA - reti: Voorhoof (B), Conen, Voorhoof (B), Conen, Kobierski, Conen, Kobierski
27.5 Torino	AUSTRIA-FRANCIA dts 3-2 arb. Van Moorsel OLA - reti: Nicolas (F), Sindelar, Schall, Bican, Verriest (F-rig)
27.5 Genova	SPAGNA-BRASILE 3-1 arb. Birlem GER - reti: Irarogorri (rig.), Langara, Silva (B), Langara
27.5 Milano	SVIZZERA-OLANDA 3-2 arb. Eklind SVE - reti: Kielholz, Abegglen, Smit (O), Kielholz, Vente (O)
27.5 Bologna	SVEZIA-ARGENTINA 3-2 arb. Braun AUS - reti: Belis (A), Jonasson, Kroon, Galateo (A), Jonasson
27.5 Napoli	UNGHERIA-EGITTO 4-2 arb. Barlassina ITA - reti: Teleky, Toldi, Fawzi (E), Toldi, Vincze, Fawzi (E)

QUARTI DI FINALE

31.5 Milano	GERMANIA-SVEZIA 2-1 arb. Barlassina ITA - reti: Hohmann (2), Dunker (S)
31.5 Torino	CECOSLOVACCHIA-SVIZZERA 3-2 arb. Beranek AUS - reti: Svoboda, Kielholz (S), Sobotka, Nejedly, Abegglen (S)
31.5 Bologna	AUSTRIA-UNGHERIA 2-1 arb. Mattea ITA - reti: Horwarth, Zischek, Sarosi (U-rig)
31.5 Firenze	ITALIA-SPAGNA dts 1-1 arb. Baert BEL - reti: Reguero (S), Ferrari (I)
31.6 Firenze	ITALIA-SPAGNA rip 1-0 arb. Mercet SVI - rete: Meazza

SEMIFINALI

3.6 Roma	CECOSLOVACCHIA-GERMANIA 3-1 arb. Barlassina ITA - reti: Nejedly, Noack (G), Krcil, Nejedly
3.6 Milano	ITALIA-AUSTRIA 1-0 arb. Eklind SVE - rete: Guaita

FINALI

7.6 Napoli	GERMANIA-AUSTRIA 3-2 arb. Carraro ITA - reti: Lehner, Conen, Horwarth (A), Lehner, Seszta (A)
10.6 Roma	ITALIA-CECOSLOVACCHIA dts 2-1 arb. Eklind SVE - reti: Puc, Orsi, Schiavio

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	17
Reti segnate:	70
Media reti-garà:	4,11

Gare con almeno 6 reti
Germania-Belgio 5-2
Italia-USA 7-1
Ungheria-Egitto 4-2

Classifica degli attacchi
12 gol: Italia
11 gol: Germania
9 gol: Cecoslovacchia
7 gol: Austria
5 gol: Svizzera, Ungheria
4 gol: Spagna, Svezia
2 gol: Argentina, Belgio, Egitto, Francia Olanda
1 gol: Brasile, Romania, USA

Triplette 2
GER Conen
ITA Schiavio

Doppiette 11
BEL Voorhoof
CEK Nejedly
EGI Fawzi
GER Hohmann, Kobierski, Lehner
ITA Orsi
SPA Langara
SVE Jonasson
SVI Kielholz
UNG Toldi

Classifica dei cannonieri
4 gol: Nejedly CEK, Conen GER, Schiavio ITA
3 gol: Orsi ITA, Kielholz SVI
2 gol: Horwarth AUS, Voorhoof BEL, Puc CEK, Fawzi EGI, Hohmann, Kobierski e Lehner GER, Ferrari e Meazza ITA, Langara SPA, Jonasson SVE, Abegglen SVI, Toldi UNG
1 gol: Betis e Galateo ARG, Bican, Schall, Seszta, Sindelar e Zischek AUS, Silva BRA, Krcil, Sobotka, Svoboda CEK, Nicolas e Verriest FRA, Noack GER, Guaita ITA, Smit e Vente OLA, Dobai ROM, Irarogorri e Reguero SPA, Dunker e Kroon SVE, Sarosi, Teleky e Vincze UNG, Donelli USA

Presenze arbitrali 11
3 gare Barlassina ITA, Eklind SVE
2 gare Mattea ITA, Mercet SVI
1 gara Beranek e Braun AUS, Baert e Langenus BEL, Birlem GER, Carraro ITA, Van Moorsel OLA

1938 IN FRANCIA

L'ITALIA CAMPIONE DEL MONDO 1938

OTTAVI DI FINALE

4.6 Parigi	GERMANIA-SVIZZERA dts 1-1 arb. Langenus BEL - reti: Gauchel (G), Ableggen (S)
9.6 Parigi	SVIZZERA-GERMANIA rip 4-2 arb. Eklind SVE - reti: Hanemann (G), aut. Loertscher (G), Wallaschek, Ableggen, Bickel, Ableggen
5.6 Parigi	FRANCIA-BELGIO 3-1 arb. Wuetrich SVI - reti: Veinante, Nicolas, Isemborghs (B), Nicolas
5.6 Le Havre	CECOSLOVACCHIA-OLANDA dts 3-0 arb. Leclerc FRA - reti: Kostalek, Boucek, Nejedly
5.6 Marsiglia	ITALIA-NORVEGIA dts 2-1 arb. Beranek AUS - reti: Ferraris II, Brustad, Piola
5.6 Reims	UNGHERIA-INDIE OLANDESI 6-0 arb. Conriè FRA - reti: Kohut, Sarosi, Zsengeller, Sarosi, Toldi, Zsengeller
5.6 Strasburgo	BRASILE-POLONIA dts 6-5 arb. Eklind SVE - reti: Leonidas (3), Willimowski (P-rig), Peracio, Willimowski (P-2), Piontec (P), Leonidas, Romeo, Willimowski (P)
5.6 Tolosa	CUBA-ROMANIA dts 3-3 arb. Scarpi ITA - reti: Covaci (R), Tunas, Baratki (R), Marquina, Sosa, Dobai (R)
9.6 Tolosa	CUBA-ROMANIA rip 2-1 arb. Birlem GER - reti: Dobai (R), Socorro, Maquina
	SVEZIA-AUSTRIA Non disputata per ritiro dell'Austria dalla competizione. Vince la Svezia per forfait

QUARTI DI FINALE

12.6 Lilla	UNGHERIA-SVIZZERA 2-0 arb. Barlassina ITA - reti: Zsengeller (2)
12.6 Parigi	ITALIA-FRANCIA 3-1 arb. Baert BEL - reti: Colaussi, Heisserer (F), Piola (2)
12.6 Antibes	SVEZIA-CUBA 8-0 arb. Krist CEK - reti: Andersonn, Wetterstroem (2), Jonasson, Wetterstroem, Nyberg, Wetterstroem, Keller
12.6 Bordeaux	BRASILE-CECOSLOVACCHIA dts 1-1 arb. Hertzka UNG - reti: Leonidas (B), Nejedly (C-rig)
14.6 Bordeaux	BRASILE-CECOSLOVACCHIA rip 2-1 arb. Capdeville FRA - reti: Kopecky (C), Leonidas, Roberto

SEMIFINALI

16.6 Marsiglia	ITALIA-BRASILE 2-1 arb. Wuetrich SVI - reti: Colaussi, Meazza (rig), Romeo (B)
16.6 Parigi	UNGHERIA-SVEZIA 5-1 arb. Leclerc FRA - reti: Nyberg (S), Zsengeller (2), Titkos, Sarosi, Zsengeller

FINALI

19.6 Bordeaux	BRASILE-SVEZIA (3. posto) 4-2 arb. Langenus BEL - reti: Jonasson (S), Romeo, Nyberg (S), Leonidas (2), Peracio
19.6 Parigi	ITALIA-UNGHERIA (1. posto) 4-2 arb. Capdeville FRA - reti: Colaussi, Titkos (U), Piola, Colaussi, Sarosi (U), Piola

Scheda del torneo

Squadre presenti:	15
Gare giocate:	18
Reti segnate:	84
Media reti-gara:	4,66

Gare con almeno 6. reti: Brasile-Polonia 6-5; Brasile-Svezia 4-2; Cuba-Romania 3-3; Italia-Ungheria 4-2; Svezia-Cuba 8-0; Svizzera-Germania 4-2; Ungheria-Indie Ol. 6-0; Ungheria-Svezia 5-1

Classifica degli attacchi

15 gol: Ungheria
14 gol: Brasile
11 gol: Italia, Svezia
5 gol: Cecoslovacchia, Cuba, Polonia, Svizzera
4 gol: Francia, Romania
3 gol: Germania
1 gol: Belgio, Norvegia
0 gol: Indie Olandesi e Olanda

Quaterne 3: BRA Leonidas, POL Willimowski, SVE Wetterstroem
Triplette 1: UNG Zsengeller

Doppiette 9: BRA Leonidas, FRA Nicolas, ITA Colaussi, Piola (2), SVI Abegglen, UNG Sarosi, Zsengeller (2)

Classifica dei cannonieri

8 gol: Leonidas BRA
7 gol: Zsengeller UNG
5 gol: Piola ITA
4 gol: Colaussi ITA, Willimowski POL, Wetterstroem SVE, Sarosi UNG
3 gol: Romeo BRA, Nyberg SVE, Abegglen SVI
2 gol: Peracio BRA, Nejedly CEK, Maquina CUB, Nicolas FRA, Dobai ROM, Jonasson SVE, Titkos UNG
1 gol: Isemborghs BEL, Roberto BRA, Boucek, Kopecky e Kostalek CEK, Socorro, Sosa e Tunas CUB, Heisserer e Veinant FRA, Gauchel e Heinemann GER, Ferraris II. e Meazza ITA, Brustad NOR, Piontec POL, Baratki e Covaci ROM, Andersonn e Keller SVE, Bickel e Wallaschek SVI, Kohut e Toldi UNG
1 autogol Loertscher SVI (a favore Germania)

Presenze arbitrali 13
2 gare: Langenus BEL, Leclerc e Capdeville FRA, Eklind SVE, Wuetrich SVI
1 gara: Beranek AUS, Baert BEL, Krist CEK, Conriè FRA, Birlem GER, Barlassina e Scarpi ITA, Hertzka UNG

1950 IN BRASILE

L'URUGUAY CAMPIONE DEL MONDO 1950

1. Girone - Brasile, Jugoslavia, Messico, Svizzera

24.6 Rio de Jan.	BRASILE-MESSICO 4-0 arb. Reader ING - reti: Ademir, Jair, Baltazar, Ademir
25.6 Belo Horizonte	JUGOSLAVIA-SVIZZERA 3-0 arb. Galeati ITA - reti: Tomasevic (2), Ognjanov
28.6 San Paolo	BRASILE-SVIZZERA 2-2 arb. Azon SPA - reti: Alfredo, Fatton (S), Baltazar, Fatton (S)
28.6 Porto Alegre	JUGOSLAVIA-MESSICO 4-1 arb. Ellis ING - reti: Bobek, Ciaikowski (2), Tomasevic, Velasquez (M-rig)
1.7 Rio de Janeiro	BRASILE-JUGOSLAVIA 2-0 arb. Griffith GAL - reti: Ademir, Zizinho
2.7 Porto Alegre	SVIZZERA-MESSICO 2-1 arb. Eklind SVE - reti: Bader, Tamini, Casarin (M)

2. Girone - Cile, Inghilterra, Spagna, U.S.A.

24.6 Rio de Janeiro	INGHILTERRA-CILE 2-0 arb. Van Der Meer OLA - reti: Mortensen, Mannion
25.6 Curitiba	SPAGNA-U.S.A. 3-1 arb. Viana BRA - reti: Souza (U), Basora (2), Zarra
29.6 Rio de Janeiro	SPAGNA-CILE 2-0 arb. De Gama BRA - reti: Zarra (2)
29.6 Belo Horizonte	U.S.A.-INGHILTERRA 1-0 arb. Dattilo ITA - rete: Souza
2.7 Rio de Janeiro	SPAGNA-INGHILTERRA 1-0 arb. Galeati ITA - rete: Zarra
2.7 Recife	CILE-U.S.A. 5-2 arb. Gardelli BRA - reti: Robledo, Riera, Wallace (U), Souza (U-rig), Cremaschi, Prieto, Cremaschi

3. Girone - Italia, Paraguay, Svezia

25.6 San Paolo	SVEZIA-ITALIA 3-2 arb. Lutz SVI - reti: Carapellese, Jeppsonn, Andersonn, Jeppsonn, Muccinelli
29.6 Curitiba	SVEZIA-PARAGUAY 2-2 arb. Mitchell SCO - reti: Sunqvist, Palmer, Lopez (P-2)
2.7 San Paolo	ITALIA-PARAGUAY 2-0 arb. Ellis ING - reti: Carapellese, Pandolfini

4. Girone - Bolivia, Uruguay

2.7 Recife	URUGUAY-BOLIVIA 8-0 arb. Reader ING - reti: Schiaffino, Vidal, Schiaffino (4), Perez, Ghiggia

GIRONE FINALE

9.7 San Paolo	URUGUAY-SPAGNA 2-2 arb. Griffith GAL - reti: Ghiggia, Basora (S-2), Varela
9.7 Rio de Janeiro	BRASILE-SVEZIA 7-1 arb. Ellis ING - reti: Ademir (2), Chico, Ademir (2), Andersonn (S-rig), Maneca, Chico
13.7 San Paolo	URUGUAY-SVEZIA 3-2 arb. Galeati ITA - reti: Palmer (S), Ghiggia, Sundqvist (S), Miguez (2)
13.7 Rio de Janeiro	BRASILE-SPAGNA 6-1 arb. Leafe ING - reti: Ademir, Jair, Chico (2), Ademir, Zizinho, Igoa (S)
16.7 San Paolo	SVEZIA-SPAGNA 3-1 arb. Van der Meer OLA - reti: Sundqvist, Mellberg, Palmer, Zarra (Sp)
16.7 Rio de Janeiro	URUGUAY-BRASILE 2-1 arb. Reader ING - reti: Friaca(B), Schiaffino, Ghiggia

Scheda del torneo

Squadre presenti:	13
Gare giocate:	22
Reti segnate:	88
Media reti-gara:	4

Gare con almeno 6 reti: Brasile-Svezia 7-1; Brasile-Spagna 6-1; Cile-U.S.A. 5-2; Uruguay-Bolivia 8-0

Classifica degli attacchi

22 gol: Brasile
15 gol: Uruguay
11 gol: Svezia
10 gol: Spagna
7 gol: Jugoslavia
5 gol: Cile
4 gol: Italia, Svizzera, U.S.A.
2 gol: Inghilterra, Messico, Paraguay
0 gol: Bolivia

Cinquine 1: URU Schiaffino

Quaterne 1: BRA Ademir

Doppiette 14: BRA Ademir (2), Chico (2), CIL Cremaschi, JUG Ciaikowski, Tomasevic, PAR Lopez, SPA Basora (2), Zarra, SVE Jeppsonn, SVI Fatton, URU Miguez

Classifica dei cannonieri

9 gol: Ademir BRA
6 gol: Schiaffino URU
5 gol: Zarra SPA
4 gol: Chico BRA, Basora SPA, Ghiggia URU
3 gol: Tomasevic JUG, Palmer e Sundqvist SVE, Souza USA
2 gol: Baltazar, Jair e Zizinho BRA, Cremaschi CIL, Carapellese ITA, Ciaikowski JUG, Lopez PAR, Andersonn e Jeppson SVE, Fatton SVI, Miguez URU
1 gol: Alfredo, Friaca e Maneca BRA, Prieto, Riera e Robledo CIL, Mannion e Mortensen ING, Muccinelli e Pandolfini ITA, Bobek e Ognjanov JUG, Casarin e Velasquez MES, Igoa SPA, Mellberg SVE, Bader e Tamini SVI, Perez Varela e Vidal URU, Wallace USA

Presenze arbitrali 14
3 gare: Ellis e Reader ING, Galeati ITA
2 gare: Griffith GALL, Van der Meer OLA.
1 gara: De Gama, Gardelli e Viana BRA, Leafe ING, Dattilo ITA, Mitchell SCO, Azon SPA, Eklind SVE, Lutz SVI

1954 IN SVIZZERA

LA GERMANIA OVEST CAMPIONE DEL MONDO 1954

1. Girone - Brasile, Francia, Jugoslavia, Messico

16.6 Losanna	JUGOSLAVIA-FRANCIA 1-0 arb. Griffith GAL - rete: Milutinovic
16.6 Ginevra	Brasile-Messico 5-0 arb. Wyssling SVI - reti: Baltazar, Didi, Pinga (2), Julinho
19.6 Ginevra	FRANCIA-MESSICO 3-2 arb. Asensi SPA - reti: Vincent, aut. Cardenas, Lamadrid (M), Balcazar (M), Kopa (rig.)
19.6 Losanna	BRASILE-JUGOSLAVIA 1-1 arb. Faultness SCO - reti: Zebec (J), Didi

2. Girone - Corea del Nord, Germania Ov., Turchia, Ungheria

17.6 Zurigo	UNGHERIA-COREA NORD 9-0 arb. Vincenti FRA - reti: Puskas, Lantos, Kocsis (3), Czibor, Palotas (2), Puskas
17.6 Berna	GERMANIA OV.-TURCHIA 4-1 arb. Da Costa POR - reti: Suat (T), Schaefer, Klodt, O. Walter, Morlock
20.6 Basilea	UNGHERIA-GERMANIA OV. 8-3 arb. Ling ING - reti: Kocsis, Puskas, Kocsis, Pfaff (G), Hidekguti (2), Kocsis, Toth, Rahn (G), Kocsis, Hermann (G)
20.6 Ginevra	TURCHIA-COREA NORD 7-0 arb. Marino URU - reti: Suat, Lefter, Suat, Burhan (3), Erol
23.6 Zurigo	GERMANIA OV.-TURCHIA 7-2 (spareggio) - arb. Vincenti FRA - reti: O. Walter, Schaefer, Mustafa (T), Morlock (2), F. Walter, Morlock, Schaefer, Lefter (T)

3. Girone - Austria, Cecoslovacchia, Scozia, Uruguay

16.6 Zurigo	AUSTRIA-SCOZIA 1-0 arb. Franken BEL - rete: Probst
16.6 Berna	URUGUAY-CECOSLOVACCHIA 2-0 arb. Ellis ING - reti: Miguez, Schiaffino
19.6 Basilea	URUGUAY-SCOZIA 7-0 arb. Orlandini ITA - reti: Borges, Miguez, Borges, Abbadie, Borges, Miguez, Abbadie
19.6 Zurigo	AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA 5-0 arb. Stefanovic JUG - reti: Stojaspal, Probst (3), Stojaspal

PUSKAS

HIDEGKUTI

BOSZIK

KOCSIS

4. Girone - Belgio, Inghilterra, Italia, Svizzera

17.6 Basilea	INGHILTERRA-BELGIO 4-4 dts - arb. Schmetzer GER - reti: Anoul (B), Broadis, Lofthouse, Coppens (B), Broadis, Anoul (B), Lofthouse, aut. Dickinson (B)
17.6 Losanna	SVIZZERA-ITALIA 2-1 arb. Viana BRA - reti: Ballamann, Boniperti (I), Hugi
20.6 Berna	INGHILTERRA-SVIZZERA 2-0 arb. Zsolt UNG - reti: Mullen, Wilshow
20.6 Lugano	ITALIA-BELGIO 4-1 arb. Steiner AUS - reti: Pandolfini (rig.), Galli, Frignani, Lorenzi, Anoul (B)
23.6 Basilea	SVIZZERA-ITALIA 4-1 (spareggio) - arb. Griffith GAL - reti: Hugi, Ballamann, Nesti (I), Hugi, Fatton

QUARTI DI FINALE

26.6 Basilea	URUGUAY-INGHILTERRA 4-2 arb. Steiner AUS - reti: Borges, Lofthouse (I), Varela, Schiaffino, Finney (I), Ambrois
26.6 Losanna	AUSTRIA-SVIZZERA 7-5 arb. Faultness SCO - reti: Ballamann (S), Hugi (S-2), Wagner, Koerner, Wagner, Ockwirk, Koerner, Ballamann (S), Wagner, Hugi (S), Probst
27.6 Ginevra	GERMANIA-JUGOSLAVIA 2-0 arb. Zsolt UNG - reti: aut. Horvat, Rahn
27.6 Berna	UNGHERIA-BRASILE 4-2 arb. Ellis ING - reti: Hidekguti, Kocsis, D. Santos (B-rig.), Lantos (rig.), Julinho (B), Kocsis

SEMIFINALI

30.6 Basilea	GERMANIA-AUSTRIA 6-1 arb. Orlandini ITA - reti: Morlock (2), Probst (A), F. Walter (rig.), Morlock, O. Walter, F. Walter (rig.)
30.6 Losanna	UNGHERIA-URUGUAY dts 4-2 arb. Griffith GAL - reti: Czibor, Hidekguti, Hohberg (U-2), Kocsis (2)

FINALI

3.7 Zurigo	AUSTRIA-URUGUAY 3-1 arb. Griffith GAL - reti: Stojaspal (rig.), Hohberg (U), aut. Cruz, Ockwirk
4.7 Berna	GERMANIA OV.-UNGHERIA 3-2 arb. Ling ING - reti: Puskas, Czibor, Morlock, Rahn (2)

Gyula Grosics fu il portiere della « grande Ungheria »: un baluardo quasi invalicabile

Lorenzi (*sopra*) impegna Parlier in Svizzera-Italia qualificazione ai Mondiali. Galli (*sotto*) tenta il gol ancora contro la Svizzera

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	26
Reti segnate:	140
Media reti-gara:	5,38

Gare con almeno 6 reti

Austria-Svizzera 7-5
Germania-Austria 6-1
Germania-Turchia 7-2
Inghilterra-Belgio 4-4
Turchia-Corea Nord 7-0
Ungheria-Brasile 4-2
Ungheria-Corea N. 9-0
Ungheria-Germania 8-3
Ungheria-Uruguay 4-2
Uruguay-Inghilt. 4-2
Uruguay-Scozia 7-0

Classifica degli attacchi

27 gol: Ungheria
25 gol: Germania Ov.
17 gol: Austria
16 gol: Uruguay
11 gol: Svizzera
10 gol: Turchia
8 gol: Brasile, Inghilterra
6 gol: Italia
5 gol: Belgio
3 gol: Francia
2 gol: Jugoslavia, Messico
0 gol: Cecoslov. Corea, Scozia

Quaterne 1:

UNG Kocsis

Triplette 8:

AUS Probst, Wagner
GER Morlock (2)
SVI Hugi
TUR Buhran
UNG Kocsis
URU Borges

Doppiette 20:

AUS Koerner, Stojaspal
BEL Anoul
BRA Pinga
GEO Rahn, Schaefer, F. Walter
ING Broadis, Lofthouse
SVI Ballamann, Hugi
TUR Suat
UNG Hidekguti, Kocsis (2), Palotas, Puskas
URU Abbadie, Hohberg, Miguez

Classifica dei cannonieri

11 gol: Kocsis UNG
8 gol: Morlock GEO

OCKWIRK

JULINHO

6 gol: Probst AUS, Hugi SVI
4 gol: Rahn GEO, Ballamann SVI, Hidekguti e Puskas UNG, Borges URU
3 gol: Stojaspal e Wagner AUS, Anoul BEL, F. Walter, O. Walter e Schaefer GEO, Lofthouse ING, Buran e Suat TUR, Czibor UNG, Hohberg e Miguez URU
2 gol: Koerner e Ockwirk AUS, Didi, Julinho e Pinga BRA, Broadis ING, Lefter TUR, Lantos e Palotas UNG, Abbadie e Schiaffino URU
1 gol: Coppens BEL, Baltazar e D. Santos BRA, Kopa e Vincent FRA, Hermann, Klodt e Pfaff GEO, Finney, Mullen e Wilshow ING, Boniperti, Frignani, Galli, Lorenzi, Nesti e Pandolfini ITA, Milutinovic e Zebec JUG, Balcazar e Lamadrid MES, Fatton SVI, Erol e Mustafa TUR, Toth UNG, Ambrois e Varela URU

Presenze arbitrali 16:

4 gare: Griffith GAL
2 gare: Steiner AUS, Vincenti FRA, Ellis e Ling ING, Orlandini ITA, Faultness SCO, Zsolt UNG
1 gara: Franken BEL, Viana BRA, Schmetzer GEO, Stefanovic JUG, Da Costa POR, Asensi SPA, Wyssling SVI, Marino URU

1958 IN SVEZIA

IL BRASILE CAMPIONE DEL MONDO 1958

1. Girone - Argentina, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Irlanda Nord

8.6 Halmstad	IRLANDA N.-CECOSLOVACCHIA 1-0 arb. Seipelt AUS - rete: Cush
8.6 Malmoe	GERMANIA O.-ARGENTINA 3-1 arb. Leafe ING - reti: Corbatta (A), Rahn, Seeler, Rahn
11.6 Halmstad	ARGENTINA-IRLANDA N. 3-1 arb. Ahlner SVE - reti: Mc Parland (I), Corbatta (rig.), Menendez, Avio
11.6 Helsingborg	GERMANIA O.-CECOSLOVACCHIA 2-2 arb. Ellis ING - reti: Dvorak (C-rig.), Zikan (C), Schaefer, Rahn
15.6 Helsingborg	CECOSLOVACCHIA-ARGENTINA 6-1 arb. Ellis ING - reti: Dvorak, Zikan (2), Corbatta (A-rig.), Feureisi, Hovorka (2)
15.6 Malmoe	GERMANIA O.-IRLANDA N. 2-2 arb. Campos POR - reti: Mc Parland (I), Rahn, Mc Parland (I), Seeler
17.6 Malmoe	IRLANDA N.-CECOSLOVACCHIA 2-1 (spareggio) - arb. Guigue FRA - reti: Zikan (C), Mc Parland (2)

2. Girone - Francia, Jugoslavia, Paraguay, Scozia

8.6 Vasteras	JUGOSLAVIA-SCOZIA 1-1 arb. Wyssling SVI - reti: Petakovic (J), Murray
8.6 Norrkoeping	FRANCIA-PARAGUAY 7-3 arb. Gardeazabal SPA - reti: Amarilla (P), Fontaine (2), Amarilla (P-rig.), Romero (P), Piantoni, Wisniewski, Fontaine, Kopa, Vincent
11.6 Norrkoeping	PARAGUAY-SCOZIA 3-2 arb. Orlandini ITA - reti: Aguero, Mudie (S), Re, Parodi, Collins (S)
11.6 Vasteras	JUGOSLAVIA-FRANCIA 3-2 arb. Griffith GAL - reti: Fontaine (F), Petakovic, Veselinovic, Fontaine (F), Veselinovic
15.6 Oroebro	FRANCIA-SCOZIA 2-1 arb. Brozzi ARG - reti: Piantoni, Fontaine, Baird (S)
15.6 Eskilstuna	JUGOSLAVIA-PARAGUAY 3-3 arb. Maco CEK - reti: Ognjanovic, Parodi (P), Veselinovic, Aguero (P), Raikov, Romero (P)

3. Girone - Galles, Messico, Svezia, Ungheria

8.6 Stoccolma	SVEZIA-MESSICO 3-0 arb. Latichev URS - reti: Simonsonn, Liedholm (rig.), Simonsonn
8.6 Sandviken	GALLES-UNGHERIA 1-1 arb. Codesal URU - reti: Boszik, Charles (G)
11.6 Stoccolma	GALLES-MESSICO 1-1 arb. Lemesic JUG - reti: Allchurch (G), Belmonte
12.6 Stoccolma	SVEZIA-UNGHERIA 2-1 arb. Mowat SCO - reti: Hamrin (2), Tichy (U)
15.6 Stoccolma	SVEZIA-GALLES 0-0 arb. Van Nuffel BEL
15.6 Sandviken	UNGHERIA-MESSICO 4-0 arb. Eriksonn FIN - reti: Tichy (2), Bencsics, Sandor
17.6 Stoccolma	GALLES-UNGHERIA 2-1 (spareggio) - arb. Latichev URS - reti: Tichy (U), Allchurch, Medwin

4. Girone - Austria, Brasile, Inghilterra, URSS

8.6 Uddevalla	BRASILE-AUSTRIA 3-0 arb. Guigue FRA - reti: Altafini, N. Santos, Altafini
8.6 Goeteborg	URSS-INGHILTERRA 2-2 arb. Zsolt UNG - reti: Simonian (U), Ivanov (U), Kevan, Finney (rig.)
11.6 Boras	URSS-AUSTRIA 2-0 arb. Jorgensen DAN - reti: Ilijn, Ivanov
11.6 Goeteborg	BRASILE-INGHILTERRA 0-0 arb. Dusch GEO
15.6 Boras	INGHILTERRA-AUSTRIA 2-2 arb. Asmussen DAN - reti: Koller (A), Haynes, Koerner (A), Kevan
15.6 Goeteborg	BRASILE-URSS 2-0 arb. Guigue FRA - reti: Vavà (2)
17.6 Goeteborg	URSS-INGHILTERRA 1-0 (spareggio) - arb. Dusch GEO - rete: Ilijn

QUARTI DI FINALE

19.6 Norrkoeping	FRANCIA-IRLANDA NORD 4-0 arb. Gardeazabal SPA - reti: Wisniewski, Fontaine (2), Piantoni
19.6 Malmoe	GERMANIA O.-JUGOSLAVIA 1-0 arb. Wyssling SVI - rete: Rahn
19.6 Stoccolma	SVEZIA-URSS 2-0 arb. Leafe ING - reti: Hamrin, Simonsonn
19.6 Goeteborg	BRASILE-GALLES 1-0 arb. Seipelt AUS - rete: Pelè

SEMIFINALI

24.6 Stoccolma	BRASILE-FRANCIA 5-2 arb. Griffith GAL - reti: Vavà, Fontaine (F), Didi, Pelè (3), Piantoni (F)
24.6 Goeteborg	SVEZIA-GERMANIA OCC. 3-1 arb. Zsolt UNG - reti: Schaefer (G), Skoglund, Gren, Hamrin

FINALI

28.6 Goeteborg	FRANCIA-GERMANIA OCC. 6-3 arb. Brozzi ARG - reti: Fontaine, Cieslarczyk (G), Kopa (rig.), Fontaine, Duis, Rahn (G), Fontaine, Schaefer (G), Fontaine
29.6 Stoccolma	BRASILE-SVEZIA 5-2 arb. Guigue FRA - reti: Liedholm (9), Vavà (2), Pelè, Zagalo, Simonsonn (S), Pelè

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	35
Reti segnate:	126
Media reti-gara:	3,60

Gare con almeno 6 reti

Brasile-Francia 5-2
Brasile-Svezia 5-2
Cecoslov.-Argent. 6-1
Francia-Germania O. 6-3
Francia-Paraguay 7-3
Jugoslavia-Paraguay 3-3

Classifica degli attacchi

23 gol: Francia
16 gol: Brasile
12 gol: Germania, Svezia
9 gol: Cecoslov. Paraguay
7 gol: Jugoslavia, Ungheria
6 gol: Irlanda Nord
5 gol: Argentina, URSS
4 gol: Galles, Inghilterra, Scozia
2 gol: Austria
1 gol: Messico

Quaterne 1:
FRA Fontaine

Triplette 2:
BRA Pelè
FRA Fontaine

Doppiette 16:
BRA Altafini, Pelè, Vavà (2)
CEK Hovorka, Zikan
FRA Fontaine (2)
GEO Rahn
IRL Mc Parland (2)
JUG Veselinovic
PAR Amarilla
SVE Hamrin, Simonsonn
UNG Tichy

Classifica dei cannonieri

13 gol: Fontaine FRA
6 gol: Pelè BRA, Rahn GEO
5 gol: Vavà BRA, Mc Parland IRL
4 gol: Zikan CEK, Piantoni FRA, Hamrin e Simonsonn SVE, Tichy UNG
3 gol: Corbatta ARG, Schaefer GEO, Veselinovic JUG
2 gol: Altafini BRA, Dvorak e Hovorka CEK, Kopa e Wisniewski FRA, Allchurch GAL, Seeler GEO, Kevan ING, Petakovic JUG, Aguero, Amarilla, Parodi e Romero PAR, Liedholm SVE, Ilijn e Ivanov URS
1 gol: Avio e Menendez ARG, Korner e Koller AUS, Didi, N. Santos e Zagalo BRA, Feureisi CEK, Duis e Vincent FRA, Charles e Medwin GAL, Cieslarczyk GEO, Finney e Heynes ING, Cush IRL, Ognjanovic e Raikov JUG, Belmonte MES, Re PAR, Baird, Collins, Maudie e Murray SCO, Gren e Skoglund SVE, Bencsics, Boszik e Sandor UNG, Simonian URS

Presenze arbitrali 22:

4 gare Guigue FRA
2 gare Brozzi ARG, Seipelt AUS, Griffith GAL, Dusch GEO, Ellis e Leafe ING, Gardezabal SPA, Wyssling SVI, Zsolt UNG, Latichev URS
1 gara Van Nuffel BEL, Maco CEK, Jorgensen e Asmussen DAN, Eriksonn FIN, Orlandini ITA, Lemesic JUG, Campos POR, Mowat SCO, Ahlener SVE, Codesal URU

LIEDHOLM

HAMRIN

CHARLES

ALTAFINI

In Svezia, Fontaine *(sopra)* fu il migliore di tutti. Esattamente come il Brasile *(sotto* il quarto gol segnato alla Svezia da Zagalo)

1962 IN CILE

FotoOlympia

IL BRASILE CAMPIONE DEL MONDO 1962

1. Girone - Colombia, Jugoslavia, URSS, Uruguay

30.5 Arica	URUGUAY-COLOMBIA 2-1 arb. Dorogy UNG - reti: Zuluga (C), Cubilla, Sasia
31.5 Arica	URSS-JUGOSLAVIA 2-0 arb. Dusch GEO - reti: Ivanov, Ponedelnik
2.6 Arica	JUGOSLAVIA-URUGUAY 3-1 arb. Galba CEK - reti: Cabrera (U), Skoblar (rig.), Galic, Jerkovic
3.6 Arica	URSS-COLOMBIA 4-4 arb. Etzel BRA - reti: Ivanov, Cislenko, Ivanov, Aceros (C), Ponedelnik, Calle (C), Rada (C), Klinger (C)
6.6 Arica	URSS-URUGUAY 2-1 arb. Jonni ITA - reti: Mamykin, Sasia (U), Ivanov
7.6 Arica	JUGOSLAVIA-COLOMBIA 5-0 arb. Robles CIL - reti: Galic, Jerkovic, Galic, Melic, Jerkovic

2. Girone - Cile, Germania Occ., Italia, Svizzera

30.6 Santiago	CILE-SVIZZERA 3-1 arb. Aston ING - reti: Wuetrich (S), Sanchez, Ramirez, Sanchez
31.6 Santiago	ITALIA-GERMANIA 0-0 arb. Davidson SCO
2.6 Santiago	CILE-ITALIA 2-0 arb. Aston ING - reti: Ramirez, Toro
3.6 Santiago	GERMANIA OV.-SVIZZERA 2-1 arb. Horn OLA - reti: Bruells, Seeler, Schneiter (S)
6.6 Santiago	GERMANIA OV.-CILE 2-0 arb. Davidson SCO - reti: Szymaniak (rig.), Seeler
7.6 Santiago	ITALIA-SVIZZERA 3-0 arb. Latichev URSS - reti: Mora, Bulgarelli (2)

ALBERT

MASOPUST

TICHY

BULGARELLI

3. Girone - Brasile, Cecoslovacchia, Messico, Spagna

30.5 Vina del Mar	BRASILE-MESSICO 2-0 arb. Dienst SVI - reti: Zagalo, Pelè
31.5 Vina del Mar	CECOSLOVACCHIA-SPAGNA 1-0 arb. Stainer AUS - rete: Slibrany
2.6 Vina del Mar	BRASILE-CECOSLOVACCHIA 0-0 arb. Schwinte FRA
3.6 Vina del Mar	SPAGNA-MESSICO 1-0 arb. Tesanic JUG - rete: Peirò
6.6 Vina del Mar	BRASILE-SPAGNA 2-1 arb. Bustamante CIL - reti: Adelardo (S), Amarildo (2)
7.6 Vina del Mar	MESSICO-CECOSLOVACCHIA 3-1 arb. Dienst SVI - reti: Masek (C), Diaz, Dell'Aguila, Hernandez (rig.)

4. Girone Argentina, Bulgaria, Inghilterra, Ungheria

30.5 Rancagua	ARGENTINA-BULGARIA 1-0 arb. Gardeazabal SPA - rete: Facundo
31.5 Rancagua	UNGHERIA-INGHILTERRA 2-1 arb. Horn OLA - reti: Tichy, Flowers (I-rig.), Albert
2.6 Rancagua	INGHILTERRA-ARGENTINA 3-1 arb. Latichev URSS - reti: Flowers (rig), Charlton, Greaves, Sanfilippo (A)
3.6 Rancagua	UNGHERIA-BULGARIA 6-1 arb. Gardeazabal SPA - reti: Albert (2), Tichy, Solymosi, Albert, Sokolov (B), Tichy
6.6 Rancagua	UNGHERIA-ARGENTINA 0-0 arb. Yamasaki MES
7.6 Rancagua	BULGARIA-INGHILTERRA 0-0 arb. Blavier BEL

QUARTI DI FINALE

10.6 Vina del Mar	BRASILE-INGHILTERRA 3-1 arb. Schwinte FRA - reti: Garrincha, Hitchens (I), Vavà, Garrincha
10.6 Rancagua	CECOSLOVACCHIA-UNGHERIA 1-0 arb. Roumentchev BUL - rete: Scherer
10.6 Arica	CILE-URSS 2-1 arb. Horn OLA - reti: Sanchez, Cislenko (U), Rojas
10.6 Santiago	JUGOSLAVIA-GERMANIA 1-0 arb. Yamasaki MES - rete: Radakovic

SEMIFINALI

13.6 Santiago	BRASILE-CILE 4-2 arb. Yamasaki MES - reti: Garrincha (2), Toro (C), Vavà, Sanchez (C-rig.), Vavà
13.6 Vina del Mar	CECOSLOVACCHIA-JUGOSLAVIA 3-1 arb. Dienst SVI - reti: Kadabra, Jerkovic (J), Scherer, Scherer (rig.)

FINALI

16.6 Santiago	CILE-JUGOSLAVIA 1-0 arb. Garedeazabal SPA - rete: Rojas
17.6 Santiago	BRASILE-CECOSLOVACCHIA 3-1 arb. Latischev URS - reti: Masopust (C), Amarildo, Zito, Vavà

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	32
Reti segnate:	89
Media reti-gara:	2,78

Gare con almeno 6 reti
Brasile-Cile 4-2
Ungheria-Bulgaria 6-1
URSS-Colombia 4-4

Classifica degli attacchi
14 gol: Brasile
10 gol: Cile, Jugoslavia
9 gol: URSS
8 gol: Ungheria
7 gol: Cecoslovacchia
5 gol: Colombia, Inghilterra
4 gol: Germania, Uruguay
3 gol: Italia, Messico
2 gol: Argentina, Spagna, Svizzera
1 gol: Bulgaria

Triplette 1:
UNG Albert

Doppiette 11:
BRA Amarildo, Garrincha (2), Vavà
CEK Scherer
CIL Sanchez
ITA Bulgarelli
JUG Galic, Jerkovic
UNG Tichy
URS Ivanov

Classifica dei cannonieri
4 gol: Garricha e Vavà BRA, Sanchez CIL, Jerkovic JUG, Albert UNG, Ivanov URS
3 gol: Amarildo BRA, Scherer CEK, Galic JUG, Tichy UNG
2 gol: Ramirez, Rojas e Toro CIL, Seeler GEO, Flowers ING, Bulgarelli ITA, Cislenko e Ponedelnik URS, Sasia URU
1 gol: Facundo e Sanfilippo ARG, Pelè, Zagalo e Zito BRA, Sokolov BUL, Kadabra, Masek, Masopust e Slibrany CEK, Aceros, Calle, Klinger, Rada e Zuluaga COL, Bruells e Szymaniak GEO, Charlton, Hitchens e Greaves ING, Mora, ITA, Melic, Radakovic e Skoblar JUG, Dell'Aguila, Diaz ed Hernandez MES, Adelardo e Peirò SPA, Schneiter e Wuetrich SVI, Solymosi UNG, Mamykin URS, Cabrera e Cubilla URU

Presenze arbitrali 18:
3 gare Yamasaki MES, Horn OLA, Gardeazabal SPA, Dienst SVI, Latichev URS
2 gare Schwinte FRA, Aston ING, Davidson SCO
1 gara Steiner AUS, Blavier BEL, Etzel BRA, Roumentchev BUL, Galba CEK, Bustamante e Robles CIL, Dusch GEO, Jonni ITA, Tesanic JUG, Dorogy UNG

L'avversario peggiore per l'Italia fu Ken Aston, arbitro britannico che, *a fianco*, espulse Ferrini e David. *Sopra*, Uwe Seeler, che in Cile disputò il secondo dei suoi quattro Mondiali. *Sotto:* un'immagine di Brasile-Cile, semifinale che i « carioca » vinsero con un perentorio 4-2

1966 IN INGHILTERRA

L'INGHILTERRA CAMPIONE DEL MONDO 1966

1. Girone - Francia, Inghilterra, Messico, Uruguay

11.7	Londra	INGHILTERRA-URUGUAY 0-0 arb. Zsolt UNG
13.7	Londra	FRANCIA-MESSICO 1-1 arb. Askenasi ISR - reti: reti: Borja (M), Housser
15.7	Londra	URUGUAY-FRANCIA 2-1 arb. Galba CEK - reti: De Bourgoing (F-rig.), Rocha, Cortes
16.7	Londra	INGHILTERRA-MESSICO 2-0 arb. Lo Bello ITA - reti: Charlton, Hunt
19.7	Londra	MESSICO-URUGUAY 0-0 arb. Loow SCO
20.7	Londra	INGHILTERRA-FRANCIA 2-0 arb. Yamasaki MES - reti: Hunt (2)

2. Girone - Argentina, Germania Ov. Spagna, Svizzera

12.7	Sheffield	GERMANIA OV.-SVIZZERA 5-0 arb. Phillips SCO - reti: Held, Haller, Beckenbauer (2), Haller (rig.)
13.7	Birmingham	ARGENTINA-SPAGNA 2-1 arb. Philips SCO - reti: Artime, Pirri (S), Artime
15.7	Sheffield	SPAGNA-SVIZZERA 2-1 arb. Bachramov URSS - reti: Quentin (Sv), Sanchis, Amancio
16.7	Birmingham	GERMANIA-ARGENTINA 0-0 arb. Zecevic JUG
19.7	Sheffield	ARGENTINA-SVIZZERA 2-0 arb. Campos POR - reti: Artime, Onega
20.7	Birmingham	GERMANIA OV.-SPAGNA 2-1 arb. Marques BRA - reti: Fustè (S), Hemmerich, Seeler

3. Girone - Cile, Corea del Nord, Italia, URSS

12.7	Middlesbrough	URSS-COREA DEL NORD 3-0 arb. Gardeazabl SPA - reti: Malafeev, Banicewski, Malafeev
13.7	Sunderland	ITALIA-CILE 2-0 arb. Dienst SVI - reti: Mazzola, Barison
15.7	Middlesbrough	CILE-COREA DEL NORD 1-1 arb. Kandyl RAU - reti: Marcos (C-rig.), Pak Seung Zin
16.7	Sunderland	URSS-ITALIA 1-0 arb. Kreitlin GEO - rete: Cislenko
19.7	Middlesbrough	COREA NORD-ITALIA 1-0 arb. Schwinte FRA - rete: Pak Doo Ik
20.7	Sunderland	URSS-CILE 2-1 arb. Adair IRL - reti: Porkuian, Marcos (C), Porkuian

4. Girone - Brasile, Bulgaria, Portogallo, Ungheria

12.7	Liverpool	BRASILE-BULGARIA 2-0 arb. Tschenscher GEO - reti: Pelè, Garrincha
13.7	Manchester	PORTOGALLO-UNGHERIA 3-1 arb. Callaghan GAL - reti: J. Augusto, Bene (U), J. Augusto, Torres
15.7	Liverpool	UNGHERIA-BRASILE 3-1 arb. Dagnall ING - reti: Bene, Tostao (B), Farkas, Meszoly (rig.)
16.7	Manchester	PORTOGALLO-BULGARIA 3-0 arb. Codesal URU - reti: aut. Kutzov, Eusebio, Torres
19.7	Liverpool	PORTOGALLO-BRASILE 3-1 arb. Mc Cabe ING - reti: Simoes, Eusebio, Rildo (B), Eusebio
20.7	Manchester	UNGHERIA-BULGARIA 3-1 arb. Goicoechea ARG - reti: Asparukov (B), aut. Davidov, Meszoly, Bene

QUARTI DI FINALE

23.7	Londra	INGHILTERRA-ARGENTINA 1-0 arb. Kreitlin GEO - rete: Hunt
23.7	Sheffield	GERMANIA OV.-URUGUAY 4-0 arb. Finney ING - reti: Held, Beckenbauer, Seeler, Haller
23.7	Liverpool	PORTOGALLO-COREA NORD 5-3 arb. Askenasi ISR - reti: Pak Seung Zin, Shin Young Kyoo, Pak Seung Zin, Eusebio, Eusebio (rig.), Eusebio, Eusebio (rig.), J. Augusto
23.7	Sunderland	URSS-UNGHERIA 2-1 arb. Gardeazabal SPA - reti: Cislenko, Porkuian, Bene (U)

SEMIFINALI

25.7	Londra	INGHILTERRA-PORTOGALLO 2-1 arb. Schwinte FRA - reti: Charlton (2), Eusebio (P-rig.)
25.7	Liverpool	GERMANIA-URSS 2-1 arb. Lo Bello ITA - reti: Haller, Beckenbauer, Porkuian (U)

FINALI

28.7	Londra	PORTOGALLO-URSS 2-1 arb. Dagnall ING - reti: Eusebio (rig.), Banicewski (U), Torres
30.7	Londra	INGHILTERRA-GERMANIA 4-2 dts - arb. Diens SVI - reti: Haller (G), Hurts, Peters, Weber (G), Hurst (2)

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	32
Reti segnate:	89
Media reti-gara:	2,78

Gare con almeno 6 reti
Portogallo-Corea 5-3
Inghilterra-Germ. 4-2

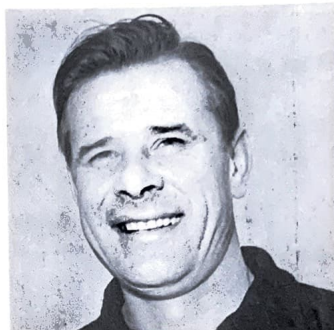
Classifica degli attacchi
17 gol: Portogallo
15 gol: Germania Ov.
11 gol: Inghilterra
10 gol: URSS
8 gol: Ungheria
5 gol: Corea del Nord
4 gol: Argentina, Brasile, Spagna
2 gol: Cile, Francia, Italia, Uruguay
1 gol: Bulgaria, Messico, Svizzera

Quaterne 1:
POR Eusebio

Triplette 1:
ING Hurst

Doppiette 10:
ARG Artime
COR Pak Seung Zin
GEO Beckenbauer, Haller
ING Hunt, Charlton
POR J. Augusto, Eusebio
URS Malafeev, Porkuian

Classifica dei cannonieri
9 gol: Eusebio POR
5 gol: Haller GEO
4 gol: Beckenbauer GEO, Hurst ING, Bene UNG, Porkuian URS
3 gol: Artime ARG, Pak Seung Zin COR, Charlton e Hunt ING, J. Augusto e Torres POR
2 gol: Marcos CIL, Held e Seeler GEO, Banicewski, Cislenko, Malafeev URS, Meszoly URS
1 gol: Onega ARG, Garrincha, Pelè, Rildo e Tostao BRA, Asparukov BUL, Pak Doo Ik e Shin Yung Kyoo COR, De Bourgoing e Housser FRA, Hemmerich e Weber GEO, Peters ING, Barison e Mazzola ITA, Borja MES, Simoes POR, Amancio, Fustè, Pirri e Sanchis SPA, Quentin SVI, Cortes e Rocha URU, Farkas UNG
2 autogol entrambi bulgari: Davidov (a fav. Ungheria) e Kutzov (a fav. Portogallo)

Presenze arbitrali 25:
2 gare Schwinte FRA, Kreitlin GEO, Dagnail ING, Askenasi ISR, Lo Bello ITA, Gardeazabal SPA, Dienst SVI
1 gara Goicoechea ARG, Marques BRA, Roumentchev BUL, Galba CEK, Callaghan GAL, Tschenscher GEO, Finney e Mc Cabe ING, Adair IRL, Zecevic JUG, Yamasaki MES, Campos POR, Kandyl RAU, Loow e Phillips SCO, Zsolt UNG, Bachramov URS, Codesal URU

Lev Jascin e Nobby Stiles *(sopra da sinistra)* furono tra gli interpreti dei Mondiali disputati in Inghilterra dove l'Italia conobbe l'« onta » della sconfitta con la Corea. Ramsey « scoprì » in Geoff Hurst la « carta vincente ». *Sotto* il suo primo gol alla Germania, *in basso* quello del 3-2

1970 IN MESSICO

IL BRASILE CAMPIONE DEL MONDO 1970

1. Girone - Belgio, El Salvador, Messico, URSS

31.5	Città d. Mess.	MESSICO-URSS 0-0 arb. Tchenscher GEO
3.6	Città d. Mess.	BELGIO-EL SALVADOR 3-0 arb. Radulescu ROM - reti: Van Moer (2), Lambert (rig.)
6.6	Città d. Mess.	URSS-BELGIO 4-1 arb. Scheurer SVI - reti: Bishovets, Asatiani, Bishovets, Hlmenitski, Lambert (B)
7.6	Città d. Mess.	MESSICO-EL SALVADOR 4-0 arb. Kandyl RAU - reti: Valdivia (2), Fragoso, Beseguren
10.6	Città d. Mess.	URSS-EL SALVADOR 2-0 arb. Hormazabal CILE - reti: Bishovets (2)
11.6	Città d. Mess.	MESSICO-BELGIO 1-0 arb. Coerezza ARG - rete: Pena (rig.)

2. Girone - Israele, Italia, Svezia, Uruguay

2.6	Puebla	URUGUAY-ISRAELE 2-0 arb. Davidson SCO - reti: Maneiro, Mujica
3.6	Toluca	ITALIA-SVEZIA 1-0 arb. Taylor ING - rete: Domenghini
6.6	Puebla	ITALIA-URUGUAY 0-0 arb. Gloeckner GEE
7.6	Toluca	SVEZIA-ISRAELE 1-1 arb. Tariken ETI - reti: Turesson (S), Spiegler
10.6	Puebla	SVEZIA-URUGUAY 1-0 arb. Landauer USA - rete: Grahn
11.6	Toluca	ITALIA-ISRAELE 0-0 arb. De Moraes BRA

3. Girone - Brasile, Cecoslovacchia, Inghilterra, Romania

2.6	Guadalajara	INGHILTERRA-ROMANIA 1-0 arb. Loreaux BEL - rete: Hurst
3.6	Guadalajara	BRASILE-CECOSLOVACCHIA 4-1 arb. Barreto URU - reti: Petras (C), Rivelino, Pelè, Jairzinho (2)
6.6	Guadalajara	ROMANIA-CECOSLOVACCHIA 2-1 arb. De Leo MES - reti: Petras (C), Neagu, Dumitrache (rig.)
7.6	Guadalajara	BRASILE-INGHILTERRA 1-0 arb. Klay ISR - rete: Jairzinho
10.6	Guadalajara	BRASILE-ROMANIA 3-2 arb. Marshall AUS - reti: Pelè, Jairzinho, Dumitrache (R), Pelè, Dembrowski (R)
11.6	Guadalajara	INGHILTERRA-CECOSLOVACCHIA 1-0 arb. Machin FRA - rete: Clarke (rig.)

4. Girone - Bulgaria, Germania OV. Marocco, Perù

2.6	Leon	PERU'-BULGARIA 3-2 arb. Sbardella ITA - reti: Dermedijev (B), Bonev (B), Gallardo, Chumpitaz, Cubillas
3.6	Leon	GERMANIA OV.-MAROCCO 2-1 arb. Van Ravens OLA - reti: Houman (M), Seeler, Muller
6.6	Leon	PERU'-MAROCCO 3-0 arb. Bachramov URSS - reti: Sotil, Challe, Cubillas
7.6	Leon	GERMANIA OV.-BULGARIA 5-2 arb. Ortiz de Mendebil SPA - reti: Nikodimov (B), Libuda, Muller, Muller (rig.), Seeler, Muller, Kolev (B)
10.6	Leon	GERMANIA OV.-PERU' 3-1 arb. Aguilar MES - reti: Seeler, Muller (2), Cubillas (P)
11.6	Leon	BULGARIA-MAROCCO 1-1 arb. Saldanha POR - reti: Jetchev (B), Chazvani

LATO

NEESKENS

SZARMACH

REP

QUARTI DI FINALE

14.6	Città d. Mess.	URUGUAY-URSS 1-0 dts - arb. Van Ravens OLA - rete: Esparrago
14.6	Toluca	ITALIA-MESSICO 4-1 arb. Scheurer SVI - reti: Gonzales (M), aut. Pena, Riva, Rivera, Riva
14.6	Guadalajara	BRASILE-PERU' 4-2 arb. Loraux BEL - reti: Rivelino, Tostao, Gallardo (P), Tostao, Cubillas (P), Jairzinho
14.6	Leon	GERMANIA-INGHILTERRA 3-2 dts - arb. Coerezza ARG - reti: Mullery (I), Peters (I), Beckenbauer, Seeler, Muller

SEMIFINALI

17.6	Città d. Mess.	ITALIA-GERMANIA 4-3 dts - arb. Yamasahi - reti: Boninsegna, Schnellinger (G), Muller (G), Burgnich, Riva, Muller (G), Rivera
17.6	Guadalajara	BRASILE-URUGUAY 3-1 arb. Ortiz de Mendebil SPA - reti: Cubilla (U), Clodoaldo, Jairzinho, Rivelino

FINALI

20.6	Città d. Mess.	GERMANIA-URUGUAY 1-0 arb. Sbardella ITA - rete: Overath
21.6	Città d. Mess.	BRASILE-ITALIA 4-1 arb. Gloeckner GEE - reti: Pelè, Boninsegna (I), Gerson, Jairzinho, C. Alberto

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	32
Reti segnate:	95
Media reti-gara:	2,96

Gare con almeno 6 reti

Germania-Bulgaria	5-2
Brasile-Perù	4-2
Italia-Germania	4-3

Classifica degli attacchi

19 gol: Brasile
17 gol: Germania Ovest
10 gol: Italia
9 gol: Perù
6 gol: Messico, URSS
5 gol: Bulgaria
4 gol: Belgio, Inghilterra, Romania, Uruguay
2 gol: Cecoslovacchia, Marocco, Svezia
1 gol: Israele
0 gol: El Salvador

Triplette 1:
GEO Muller

Doppiette 10:
BEL Van Moer
BRA Jairzinho, Pelè, Tostao
GEO Muller (2)
ITA Riva
MES Valdivia
URS Bishovets (2)

Classifica dei cannonieri

9 gol: Muller GEO
7 gol: Jairzinho BRA
4 gol: Pelè BRA, Seeler GEO, Cubillas PER, Bishovets URS
3 gol: Rivelino BRA, Riva ITA
2 gol: Lambert e Van Moer BEL, Tostao BRA, Petras CEK, Boninsegna e Rivera ITA, Valdivia MES, Gallardo PER, Dumitrache ROM
1 gol: C. Alberto, Clodoaldo e Gerson BRA, Bonev, Dermendijev, Jetchev, Kolev e Nikodimov BUL, Beckenbauer, Libuda, Overath, Schnellinger GEO, Clarke, Hurst, Mullery e Peters ING, Spiegler ISR, Burgnich e Domenghini ITA, Ghazvani e Houman MAR, Beseguran, Fragoso, Gonzales e Pena MES, Challe, Chumpitaz, Sotil PER, Dembrowski e Neagu ROM, Grahn e Turesson SVE, Asatiani e Hlmenitski URS, Cubilla, Esparrago, Maneiro e Mujica URU

Presenze arbitrali 25:

2 gare Coerezza ARG, Loraux BEL, Gloeckner GEE, Sbardella ITA, Van Ravens OLA, Ortiz de Mendebil SPA, Scheurer SVI

1 gara Marshall AUS, De Moraes BRA, Hormazaal CIL, Tariken ETI, Machin FRA, Tchenscher GEO, Taylor ING, Klay ISR, Aguilar, De Leo e Yamasaki MES, Saldanha POR, Kandyl RAU, Radulescu ROM, Davidson SCO, Bachramov URS, Barreto URU, Landauer USA

Così *(sopra)* Gerd Muller fece secco Bonetti: Bobby Moore guarda e pensa che i sogni finiscono.
Pelé, ovvero il calcio si gioca così: con il pallone tra i piedi, « O'Rey » era imbattibile.
E questa sequenza *(sotto)* lo dimostra ampiamente

L'ALBUM DEGLI AZZURRI IN MESSICO

L'italia edizione « messicana ». Da sinistra: Bertini, Boninsegna, Cera, De Sisti, Burgnich, Mazzola, Domenghini, Riva, Albertosi, Rosato, Facchetti

ITALIA-MESSICO 4-1

Italia-Messico era cominciata male: dopo nemmeno un quarto d'ora, infatti, Gonzales era andato a segno ma ci pensava Domenghini (in alto) a pareggiare il conto ed a riaprire il... dialogo con la vittoria. Poi, dopo il 2-1 di Riva, ecco il 3-1 di Rivera (al centro il dopo gol) cui farà seguito il 4-1 autore ancora Riva che Valcareggi (in basso) abbraccia

ITALIA-GERMANIA 4-3

17 giugno 1970: Italia-Germania è proibita a chi soffre alle coronarie: finirà infatti 4-3 al termine di un'altalena di emozioni di cui vi diamo un breve riassunto. Il 2-2 di Burgnich (in alto) nei supplementari; poi Riva (al centro) porta in vantaggio l'Italia e dopo che Muller aveva fatto 3-3, ecco (sotto) il 4-3 dell'apoteosi, autore Gianni Rivera

BRASILE-ITALIA 4-1

E fu Italia-Brasile: gli azzurri possono « chiudere » il tris dopo Roma e Parigi ma non ce la fanno. Apre le marcature Pelé cui risponde (in alto) Boninsegna riportando le squadre in parità. Poi, il genio di Pelè (al centro con Burgnich) e la validità degli schemi « carioca », ebbero la meglio. E fu 4-1. E anche (in basso) grande gioia per il Brasile

1974 IN GERMANIA OVEST

LA GERMANIA OVEST CAMPIONE DEL MONDO 1974

1. Girone - Australia, Cile, Germania EST, Germania Ovest

14.6	Amburgo	GERMANIA EST.-AUSTRALIA 2-0 arb. N'Diaye SEN - reti: Sparwasser, Stricke
14.6	Berlino	GERMANIA OV.-CILE 1-0 arb. Babacan TOUR - rete: Breitner
18.6	Amburgo	GERMANIA OV.-AUSTRALIA 3-0 arb. Kamel EGI - reti: Overath, Cullmann, Muller
18.6	Berlino	CILE-GERMANIA EST 1-1 arb. Angonese ITA - Hofmann (G), Ahumada (C)
22.6	Amburgo	GERMANIA EST-GERMANIA OV. 1-0 arb. Barreto URU - rete: Sparwasser
22.6	Berlino	AUSTRALIA-CILE 0-0 arb. Namdar (IRA)

2. Girone - Brasile, Jugoslavia, Scozia, Zaire

13.6	Francoforte	BRASILE-JUGOSLAVIA 0-0 arb. Scheurer SVI
14.6	Dortmund	SCOZIA-ZAIRE 2-0 arb. Schulemburg GEO - reti: Jordan, Lorimer
18.6	Francoforte	SCOZIA-BRASILE 0-0 arb. Van Gemort OLA
18.6	Gelsenkirchen	JUGOSLAVIA-ZAIRE 9-0 arb. Delgado COL - reti: Bajevic, Dzaijc, Suriak, Katalinski, Bajevic, Bogicevic, Oblak, Petkovic, Bajevic
22.6	Francoforte	SCOZIA-JUGOSLAVIA 1-1 arb. Archundia MES - reti: Karasi (J), Jordan (S)
22.6	Gelsenkirchen	BRASILE-ZAIRE 3-0 arb. Rainea ROM - reti: Jairzinho, Rivelino, Valdomiro

3. Girone - Bulgaria, Olanda, Svezia, Uruguay

15.6	Dusseldorf	SVEZIA-BULGARIA 0-0 arb. Nunez PER
15.6	Hannover	OLANDA-URUGUAY 2-0 arb. Palotai UNG - reti: Rep (2)
19.6	Dortmund	OLANDA-SVEZIA 0-0 arb. Winsemann CAN
19.6	Hannover	BULGARIA-URUGUAY 1-1 arb. Taylor ING - reti: Bonev (B), Pavoni (U)
23.6	Dortmund	OLANDA-BULGARIA 4-1 arb. Boskovic AUT - reti: Neeskens (rig.), Neeskens (rig.), Rep, aut. Krol (B), De Jong
23.6	Dusseldorf	SVEZIA-URUGUAY 3-0 arb. Linemayer AUS - reti: Edstroem, Sandberg, Edstroem

4. Girone - Argentina, Haiti, Italia, Polonia

15.6	Monaco	ITALIA-HAITI 3-1 arb. Llobregat VEN - reti: Sanon (H), Rivera, aut. Auguste, Anastasi
15.6	Stoccarda	POLONIA-ARGENTINA 3-2 arb. Thomas GAL - reti: Lato, Szarmach, Heredia (A), Laro, Babington (A)
19.6	Monaco	POLONIA-HAITI 7-0 arb. Suppiah SIN - reti: Lato, Deyna, Szarmach (2), Gorgon, Szarmach, Lato
19.6	Stoccarda	ARGENTINA-ITALIA 1-1 arb. Kasakov URSS - reti: Housman (A), aut. Perfumo (I)
23.6	Monaco	ARGENTINA-HAITI 4-1 arb. Sanchez-Ibanez SPA - reti: Yazalde, Houseman, Ayala, Sanon (H), Yazalde
23.6	Stoccarda	POLONIA-ITALIA 2-1 arb. Weiland GEO - reti: Szarmach, Deyna, Capello (I)

SEMIFINALI

Gruppo « A » - Argentina, Brasile, Germania Est, Olanda

26.6	Hannover	BRASILE-GERMANIA EST. 1-0 arb. Thomas GAL - rete: Rivelino
26.6	Gelsinkirchen	OLANDA-ARGENTINA 4-0 arb. Davidson SCO - reti: Cruijff, Krol, Rep, Cruijff
30.6	Gelsenkirchen	OLANDA-GERMANIA EST 2-0 arb. Schuerer SVI - reti: Neeskens, Rensenbrink
30.6	Hannover	BRASILE-ARGENTINA 2-1 arb. Loraux BEL - reti: Rivelino, Brindisi (A), Jairzinho
3.7	Dortmund	OLANDA-BRASILE 2-0 arb. Tschenscher GEO - reti: Neeskens, Cruijff
3.7	Gelsenkirchen	GERMANIA EST-ARGENTINA 1-1 arb. Taylor ING - reti: Streick (G), Houseman (A)

Gruppo « B » - Germania Ovest, Jugoslavia, Polonia, Svezia

26.6	Dusseldorf	GERMANIA OV.-JUGOSLAVIA 2-0 arb. Marques BRA - reti: Breitner, Muller
26.6	Stoccarda	POLONIA-SVEZIA 1-0 arb. Barreto URU - rete: Lato
30.6	Dusseldorf	GERMANIA OV.-SVEZIA 4-2 arb. Kasakov URSS - reti: Edstroem (S), Overath, Bonhof, Sandberg (S), Grabowski, Hoeness (rig.)
30.6	Francoforte	POLONIA-JUGOSLAVIA 2-1 arb. Gloeckner GEE - reti: Deyna (rig.), Karasi (J), Lato
3.7	Francoforte	GERMANIA OVEST-POLONIA 1-0 arb. Linemayer AUS - rete: Muller
3.7	Dusseldorf	SVEZIA-JUGOSLAVIA 2-1 arb. Pestarino ARG - reti: Suriak (J), Edstroem, Torstenson

FINALI

6.7	Monaco	POLONIA-BRASILE 1-0 arb. Angonese ITA - rete: Lato
7.7	Monaco	GERMANIA OV.-OLANDA 2-1 arb. Taylor ING - reti: Neeskens (O-rig), Breitner (rig), Muller

ZOFF

F MARINHO

MAZZOLA

DEYNA

NEESKENS

GADOCHA

Scheda del torneo

Squadre presenti:	16
Gare giocate:	38
Reti segnate:	97
Media reti-gara:	2,55

Gare con almeno 6 reti
Jugoslavia-Zaire 9-0
Polonia-Haiti 7-0
Germania Ovest-Svezia 4-2

Classifica degli attacchi
16 gol: Polonia
15 gol: Olanda
13 gol: Germania Ovest
12 gol: Jugoslavia
9 gol: Argentina
7 gol: Svezia
6 gol: Brasile
5 gol: Germania Est, Italia
3 gol: Scozia
2 gol: Bulgaria,Haiti
1 gol: Cile, Uruguay
0 gol: Australia, Zaire

Triplette 2:
JUG Bajevic
POL Szarmach

Doppiette 7:
ARG Yazalde
OLA Cruijff, Neeskens, Rep
POL Lato
SVE Edstroem

7 gol: Lato POL
5 gol: Neeskens OLA, Szarmach POL
4 gol: Muller GEO, Rep OLA, Edstroem SVE
3 gol: Houseman ARG, Rivelino BRA, Breitner GEO, Bajevic JUG, Cruijff OLA, Deyna POL
2 gol: Yazalde ARG, Jairzinho BRA, Sparwasser e Streick GEE, Overath GEO, Sanon HAI, Karasi e Suriak JUG, Jordan SCO, Sandberg SVE
1 gol: Ayala, Babington, Brindisi e Heredia ARG, Valdomiro BRA, Bonev BUL, Ahumada CIL, Hoffman GEE, Bonhof, Cullmann, Grabowski e Hoeness GEO, Anastasi, Capello e Rivera ITA, Bogicevic, Dzaijc, Katalinski, Oblak e Petrovic JUG, De Jong, Krol e Rensenbrink OLA, Gorgon POL, Lorimer SCO, Torstenson SVE, Pavoni URU
3 autogol: Perfumo ARG (a fav. Italia), Auguste HAI (a fav. Italia), Krol OLA (a fav. Bulgaria)

Presenze arbitrali 30:
3 gare Taylor ING
2 gare Linemayer AUS, Thomas GAL, Angonese ITA, Scheurer SVI, Kasakov URS, Barreto URU
1 gara Pestarino ARG, Boskovic AUT, Loraux BEL, Marques BRA, Winsemann CAN, Delgado COL, Kamel EGI, Glieckner GEE, Schulemburg, Tschenscher e Weyland GEO, Namdar IRA, Archundia MES, Van Gemert OLA, Nunez PER, Ranea ROM, Davidson SCO, N'Diaye SEN, Suppiah SIN, Sanchez-Ibanez SPA, Babacan TUR, Palotai UNG, Llobregat VEN

Gli argentini Houseman e Yazalde nel vivo della difesa azzurra: è un'immagine di Italia-Argentina finita 1-1 con botta di Houseman e risposta, su autogol, di Perfumo per noi

FERRARI

MEAZZA

GILMAR

DIDI

DJALMA SANTOS

NILTON SANTOS

Tra tutti i « bicampioni » del mondo, un cenno particolare lo meritano Pelé *(sopra)* e Vicente Feola *(a sinistra)*, « carioca » di estrazione partenopea. Quindi « paisà »

GARRINCHA

VAVA'

ZAGALO

ZITO

● Olimpiadi e Campionato del Mondo di calcio si giocano alternativamente ogni quattro anni. Le Olimpiadi, però, cadono in anni bisestili.

● Dopo che al Brasile è stata definitivamente assegnata la Coppa Jules Rimet, adesso il trofeo in palio — opera dell'italiano M. Silvio Cazzaniga — si chiama « COPPA DEL MONDO DELLA F.I.F.A. ». L'originale è (e sarà sempre) di proprietà della Federazione vincitrice del torneo che lo restituirà alla FIFA entro la fine dell'anno precedente alla competizione successiva e otterrà, in cambio, una copia.

● Quattro medaglie invece di tre. Il « medagliere » del torneo mondiale di calcio, infatti, è diverso da quello di stampo olimpico. Ai giocatori che hanno vinto il titolo va una medaglia d'oro; ai secondi una medaglia in vermeille; ai giocatori che si classificano terzi va una medaglia d'argento, mentre il bronzo è riservato ai quarti. Lo sapevate?

● Nel modulo d'iscrizione, ogni Federazione deve indicare colori e caratteristiche della divisa da gioco dei propri atleti. Ciascuna Federazione è comunque obbligata ad avere una seconda, divisa, del tutto diversa dalla prima. Può, d'altra parte, accadere che il cambio della divisa sia richiesto per evitare la confusione di colori o anche per semplici esigenze televisive.

● Sulle maglie da gioco, cifre e numeri devono avere un'altezza di venticinque centimetri. Sui calzoncini, invece, l'altezza è di dieci centimetri.

● Ciascuna Federazione può iscrivere alla competizione un massimo di 22 giocatori, scelti da un elenco di 40 nomi comunicati in precedenza. Ogni giocatore ha un proprio numero di maglia e lo conserva per tutta la durata del torneo. Per questo è possibile vedere in campo il n. 21 o il n. 18.

● Quando le cose sembrano facili e poi, magari, non lo sono. Articolo 5 del Regolamento della Coppa del Mondo. Al comma 4 si legge: « Le gare si giocano alla luce naturale o alla luce artificiale ». Poiché c'è scritto « o » (che sta per « oppure »), evidentemente questa dizione esclude le soluzioni di compromesso. Può, allora, una gara cominciare con la luce naturale e terminare (come spesso accade) con quella artificiale?

● I terreni di gioco che ospitano partite della Coppa del Mondo devono avere tutti le stesse dimensioni: 105 metri di lunghezza e 68 di larghezza.

● Al torneo mondiale non si butta niente. I palloni li fornisce la FIFA. Al termine di ogni partita devono essere riconsegnati all'arbitro e restituiti a un rappresentante della Commissione Organizzatrice.

● Il primo campionato del mondo si è giocato nel 1930. Considerata la frequenza quadriennale, quella d'Argentina doveva essere l'edizione numero 13. In realtà sarà la numero 11, poiché, per ragioni belliche, sono « saltate » le edizioni del 1942 e del 1946.

● Finora, in sei casi su dieci, la fase finale è stata organizzata da un Paese europeo. Precisamente, nell'ordine: Italia, Francia, Svizzera, Svezia, Inghilterra e Germania Occidentale. Negli altri quattro casi s'è giocato oltre oceano: in Uruguay, in Brasile, in Cile e in Messico. In Europa si tornerà nel 1982 (precisamente in Spagna).

● Fra Europa e America c'è, finora, parità di vittorie: 5 a 5. I successi europei sono di Italia (due), Germania Ovest (altrettanti) e Inghilterra. Per il Sud America: Brasile (tre) ed Uruguay (due).

● Le Nazionali che più delle altre hanno giocato alla prima giornata della competizione sono Brasile e Messico: sei volte ciascuno. In particolare, sempre alla prima giornata, per tre volte si sono trovati di fronte proprio Brasile e Messico.

● Per i messicani la partita d'apertura non è mai stata molto fortunata. L'hanno, infatti, sempre perduta, fatta eccezione per lo 0-0 ottenuto contro l'Unione Sovietica nell'edizione del 1970. Per di più, alla prima partita i messicani sono riusciti a segnare soltanto una rete. Avvenne nel lontano 13 luglio del 1930, contro la Francia (vittoriosa per 4-1).

● Nelle ultime tre edizioni del « mondiale » la gara inaugurale è sempre finita sullo 0-0. E' successo nel 1966 fra Inghilterra e Uruguay, nel 1970 fra Messico e Unione Sovietica e nel 1974 fra Brasile e Jugoslavia. Il record di reti, invece, è di dieci. Risale all'8 giugno 1958. Quel giorno, a Norrkoeping: Francia batte Paraguay 7 a 3.

● La squadra del Paese organizzatore della fase finale ha giocato questa partita in sei occasioni: Italia, Uruguay, Brasile, Svezia, Inghilterra e Germania Ovest. In quattro casi (Italia, Uruguay, Inghilterra e Germania Occidentale) è riuscita addirittura a vincere.

● Nelle dieci finalissime finora giocate (consideriamo tale anche quella del '50 fra Brasile e Uruguay, anche se, calendario alla mano, non lo era), per quattro volte si è esibito il Brasile, contro le tre di Italia e Germania Ovest, le due di Cecoslovacchia, Ungheria e Uruguay. Infine, Argentina, Inghilterra, Olanda e Svezia hanno disputato una sola finale.

● La partita decisiva per l'assegnazione del titolo non ha mai tradito l'appuntamento con il gol. Nelle dieci partite finora disputate ne sono stati segnati, in tutto, 48, alla rispettabile media di quasi 5 reti a incontro. Da dire pure che tutte le squadre chiamate a giocare la finalissima hanno sempre segnato almeno una rete.

● Nella finale il minimo di reti segnate complessivamente è di tre. E' accaduto nel 1934, nel 1950 e nel 1974, quando il punteggio conclusivo è stato di 2-1. Il record di reti, viceversa, è di sette. Risale al 1958, allorquando il Brasile superò la Svezia per 5-2.

● Solo due volte, nel 1934 e nel 1966 è stato necessario giocare i tempi supplementari. La finalissima non è mai stata ripetuta.

● Sulla finalissima grava la... maledizione del primo gol. Ossia: chi segna per primo, perde la partita. Finora è accaduto sette volte su dieci. La storia dice che il... demerito del primo gol appartiene a Puc (Cecoslovacchia - 1934), Friaca (Brasile -

I « gridi di guerra » delle 10 europee a Buenos Aires

AUSTRIA	**Hopp-auf! Gemma Osterreich!**	Avanti, avanti Austria!
FRANCIA	**Allez! La France, allez!**	Forza! Francia Forza!
GERMANIA OVEST	**Deutschland! Deutschland! Vornoch ein Tor!**	Forza Germania! Ancora un gol!
ITALIA	**Forza Azzurri! Forza Italia!**	
OLANDA	**Hollandia! Rai, rai, rai!**	Olanda! Ciao, ciao, ciao
POLONIA	**Polska gola! Polska gola!**	Polonia gol! Polonia gol!
SCOZIA	**Come on Scotland! Come on!**	Avanti Scozia! Avanti!
SPAGNA	**Espana! Espana!**	Spagna! Spagna!
SVEZIA	**Heja Sverige, friskt humori, det ar dez som susen gor!**	Viva la Svezia! Avanti: è la cosa più importante
UNGHERIA	**Hajra Magyarok! Hajra magyarok!**	Avanti, avanti ungheresi!

1950), Puskas (Ungheria - 1954), Liedholm (Svezia - 1958), Masopust (Cecoslovacchia - 1962), Haller (Germania Ovest - 1966) e Neeskens (Olanda - 1974). Le eccezioni sono di Dorado (Uruguay - 1930), Colaussi (Italia - 1938) e Pelè (Brasile - 1970).

● Le dieci finalissime finora giocate sono state dirette 3 volte da un arbitro inglese, 2 volte da un francese e, una volta ciascuno, da uno svedese, da un belga, da un russo, da uno svizzero e da un tedesco.

● Curioso il caso dell'arbitro inglese Ling. Ai « Mondiali » ha diretto solo due partite in tutto, entrambe nel 1954. Nella prima erano di fronte Ungheria e Germania Occidentale. Herberger, selezionatore tedesco, in base a un calcolo tutto suo, mandò in campo un'ammucchiata di riserve e l'Ungheria prevalse per 8-3. Al termine del torneo, in finale, Ungheria e Germania si ritrovarono di fronte, arbitro ancora Ling. Ricordiamo tutti come andò a finire: Ungheria 2-Germania 3. E la Germania fu Campione del Mondo.

● Quello che abbiamo appena ricordato è uno dei due casi di squadre che si sono incontrate nella fase eliminatoria, ritrovandosi, successivamente, nella finalissima. L'altro s'ebbe in Cile, nel 1962. Brasile e Cecoslovacchia, negli ottavi di finale, chiusero sullo 0-0. In finale, invece, vinsero i brasiliani per 3-1.

● Sono « bi-campioni del mondo » quei giocatori che hanno disputato, e vinto, due finalissime. Finora l'elenco comprende undici nomi: due sono italiani (Ferrari e Meazza) e nove brasiliani (Gilmar, Dialma Santos, Nilton Santos, Didi, Garrincha, Vavà, Zagalo, Zito e Pelè). Da notare che Pelè poteva arrivare a tre finalissime giocate e vinte; solo che non disputò, per infortunio, quella di Santiago del 1962.

● Fino ad oggi, nella fase finale del campionato del mondo, sono state giocate in tutto 270 partite e sono state segnate, complessivamente, 948 reti. La media è di 3,51 reti per partita. L'edizione più ricca di segnature rimane quella svizzera, del 1954: 140 gol, con una media di 5,38 reti per partita.

Questa è un'immagine di Italia-Corea del Nord di Middlesbrough col... « famigerato » gol di Pak Do Ik che ci buttò fuori

Zamora e Combi *(sopra)* furono gli interpreti di Italia-Spagna 1-1 disputata nel '34 a Firenze

Angonese, al centro tra Deyna e Mario Marinho, arbitrò a Monaco la finale per il terzo posto tra la Polonia e il Brasile, campione uscente

● Su 270 partite giocate, 148 hanno registrato almeno quattro reti. La percentuale è molto elevata: 54,81 per cento. Invece sono finite sullo 0-0 diciassette incontri (percentuale: 6,29 per cento).

● Il record di segnature nello stesso torneo è tuttora del francese Just Fontaine. Lo stabilì in Svezia, nel 1958, con 13 gol in 6 partite (la Francia ne segnò in tutto 23).

● Il brasiliano Pelè e il tedesco Seeler detengono un altro primato: quello di essere presenti nella classifica cannonieri di quattro campionati del mondo. Una leggera preferenza va, comunque, accordata a Pelè, autore di 12 reti, contro le 10 di Seeler.

● Un altro primato appartiene a Juan Alberto Schiaffino, indimenticabile asso uruguaiano: è l'unico giocatore che abbia segnato 5 reti nella stessa partita (Uruguay-Bolivia 8-0 del 2 luglio 1950).

● Quanto alle marcature multiple, il record va attribuito all'ungherese Kocsis e al francese Fontaine: sono i soli che, nello stesso torneo, hanno segnato una « doppietta », una « tripletta » e una « quaterna ». Kocsis riuscì nell'impresa nel '54; Fontaine nel 1958.

● Chi, invece, non ha compiuto imprese memorabili in fatto di marcature multiple è proprio l'Italia. Tutto si riduce, praticamente, alla « tripletta » segnata da Schiavio agli Stati Uniti, a Roma, il 27 maggio 1934. Ci sono, poi, 6 « doppiette »: due di Piola e una ciascuno di Orsi, Colaussi, Bulgarelli e Riva.

● Nella « fase finale » dei mondiali, l'Uruguay è senza dubbio la squadra che è stata meno impegnata. Nel 1930 fu collocato in uno dei gironi meno numerosi (2 partite bastarono per entrare in semifinale). Nel 1950 giocò addirittura solamente una partita per entrare nel girone finale. Nel 1954, infine, gli uruguaiani furono favoriti dalla formula: anche allora 2 partite sole per entrare nei « quarti di finale ».

● La fatica più massacrante toccò, invece, all'Italia nell'edizione del 1934. La partita dei « quarti di finale » contro la Spagna di Ricardo Zamora finì pari (1-1) dopo i tempi supplementari. Per ragioni di calendario, la gara fu ripetuta il giorno dopo e l'Italia vinse (1-0). Tutto questo a Firenze. Rapido trasferimento a Milano per giocare in semifinale contro l'Austria (sconfitta per 1-0). In totale: tre partite in quattro giorni. Se avete il cappello, toglietevelo pure!

● Decisamente pirotecnica la prima giornata del campionato mondiale del 1934, disputato in Italia. Nelle otto partite degli ottavi di finale, le sedici squadre segnarono tutte almeno un gol, mettendone insieme, alla fine, ben 43, con una media per partita superiore a cinque. Però!

● Turbolenta, invece, (s'intende: in senso sportivo) la tornata d'apertura del « mondiale » edizione 1938, collocato in Francia. Questi i dati: una partita non disputata per ritiro dell'Austria; cinque partite su sette ebbero bisogno dei tempi supplementari; in due casi, i tempi supplementari non furono sufficienti a designare un vincitore e fu necessario ripetere i due incontri. In pratica, chi superò il turno al primo assalto fu la Francia (vincitrice sul Belgio per 3-1). Ci fu anche l'Ungheria, questo sì; però c'è anche da dire che i magiari avevano di fronte le Indie Olandesi e, quindi, di problemi non ne ebbero.

● A proposito di tempi supplementari. Nei turni eliminatori delle varie edizioni dei « mondiali », sono stati necessari in 15 occasioni. Ci sono poi da aggiungere 4 partite ripetute e 5 spareggi. Nel conto sono compresi i tempi supplementari giocati nelle finalissime del 1934 e del 1966.

● Soltanto in tre occasioni su dieci la squadra che ha vinto il titolo mondiale è stata anche quella che ha segnato più reti delle altre. E' successo all'Italia nel 1934 e per due volte al Brasile: nel 1962 e nel 1970. Nelle altre sette edizioni c'è sempre stato chi, in area di rigore, ha fatto meglio della squadra vincitrice. In fondo, è un dato decisamente strano, se consideriamo che, almeno finora, i turni a eliminatoria diretta sono stati la maggior parte e che, quindi, per sopravvivere (e per vincere) era necessario segnare più reti dell'avversario.

● L'edizione « mondiale » più ricca di reti è stata quella disputata in Svizzera nel 1954: 140 reti in 26 partite. Bisogna anche tenere presente che, su 16 squadre partecipanti, 3 non riuscirono a segnare alcun gol (Cecoslovacchia, Scozia e Corea del Nord). Ne consegue che le 140 reti furono segnate da 13 squadre, per le quali la media generale è stata di oltre 10 gol « pro capite ». Capito che roba?

La Coppa Rimet è stata sostituita dalla Coppa della F.I.F.A. *(a sinistra)*. *A destra* una foto dai numeri... strani e la cui ragione va ricercata nel fatto che la F.I.F.A. pretende per ogni giocatore lo stesso numero dalla prima partita all'ultima

BAIRES '78

GRUPPO 1		GRUPPO 2		GRUPPO 3		GRUPPO 4	
ARGENTINA	1	POLONIA	5	AUSTRIA	9	OLANDA	13
UNGHERIA	2	GERMANIA	6	SPAGNA	10	IRAN	14
FRANCIA	3	TUNISIA	7	SVEZIA	11	PERU'	15
ITALIA	4	MESSICO	8	BRASILE	12	SCOZIA	16

1° TURNO

Gruppo 1

	Baires River Plate	Mar del Plata
Giovedì 1 giugno		
Venerdì 2 giugno	**Ungheria Argentina** 19,15 (0,15)	**Francia Italia** 13,45 (18,45)
Sabato 3 giugno		
Martedì 6 giugno	**Argentina Francia** 19,15 (0,15)	**Italia Ungheria** 13,45 (18,45)
Mercoledì 7 giugno		
Sabato 10 giugno	**Italia Argentina** 19,15 (0,15)	**Francia Ungheria** 13,45 (18,45)
Domenica 11 giugno		

Vincente **A1**
Seconda **B5**

Gruppo 2

	Baires River Plate	Rosario	Cordoba
Giovedì 1 giugno	**Germania Polonia** 15 (20)		
Venerdì 2 giugno		**Tunisia Messico** 16,45 (21,45)	
Sabato 3 giugno			
Martedì 6 giugno		**Polonia Tunisia** 16,45 (21,45)	**Messico Germania** 16,45 (21,45)
Mercoledì 7 giugno			
Sabato 10 giugno		**Messico Polonia** 16,45 (21,45)	**Tunisia Germania** 16,45 (21,45)
Domenica 11 giugno			

Vincente **B6**
Seconda **A2**

Gruppo 3

	Baires Velez	Mar del Plata
Giovedì 1 giugno		
Venerdì 2 giugno		
Sabato 3 giugno	**Spagna Austria** 13,45 (18,45)	**Svezia Brasile** 13,45 (18,45)
Martedì 6 giugno		
Mercoledì 7 giugno	**Austria Svezia** 13,45 (18,45)	**Brasile Spagna** 13,45 (18,45)
Sabato 10 giugno		
Domenica 11 giugno	**Svezia Spagna** 13,45 (18,45)	**Brasile Austria** 13,45 (18,45)

Vincente **A3**
Seconda **B7**

Gruppo 4

	Cordoba	Mendoza
Giovedì 1 giugno		
Venerdì 2 giugno		
Sabato 3 giugno	**Perù Scozia** 16,45 (21,45)	**Iran Olanda** 16,45 (21,45)
Martedì 6 giugno		
Mercoledì 7 giugno	**Scozia Iran** 16,45 (21,45)	**Olanda Perù** 16,45 (21,45)
Sabato 10 giugno		
Domenica 11 giugno	**Perù Iran** 16,45 (21,45)	**Scozia Olanda** 16,45 (21,45)

Vincente **B8**
Seconda **A4**

2° TURNO

	GRUPPO A		GRUPPO B	
	Baires River Plate	Cordoba	Rosario	Mendoza
Mercoledì 14 giugno	**A2 - A1** 16,45 (21,45)	**A3 - A4** 16,45 (21,45)	**B6 - B5** 13,45 (18,45)	**B7 - B8** 13,45 (18,45)
Domenica 18 giugno	**A1 - A3** 16,45 (21,45)	**A4 - A2** 16,45 (21,45)	**B5 - B7** 13,45 (18,45)	**B8 - B6** 13,45 (18,45)
Mercoledì 21 giugno	**A4 - A1** 13,45 (18,45)	**A3 - A2** 13,45 (18,45)	**B8 - B5** 16,45 (21,45)	**B7 - B6** 16,45 (21,45)

N.B. Se l'Argentina si qualificherà per il 2. turno, gli incontri che essa disputerà avranno inizio alle ore 19,15 (locali) corrispondenti alle ore 0,15 italiane.

FINALI

	TERZO POSTO	PRIMO POSTO
Sabato 24 giugno	**Buenos Aires** 15 (20)	
Domenica 25 giugno		**Buenos Aires** 15 (20)

Lo stadio River Plate di Buenos Aires dove il 25 giugno si giocherà la finale del Campionato del Mondo 1978. Un'eventuale replica della finale sarà giocata martedì 27 giugno

Una delle formazioni su cui Menotti potrà contare a Buenos Aires.
In piedi da sinistra: **Passarella, Gallego, Ouguin, Bocchini, Gatti, Carrascosa.**
Accosciati: **Bertoni, Ardiles, Luque, Villa, Larrosa. L'Argentina è tra le squadre favorite**

GRUPPO 1

E' senza dubbio uno dei due gironi più equilibrati di tutta la fase finale del « Mundial ». Con l'**Argentina**, infatti, sono capitate in questo raggruppamento l'**Italia**, l'**Ungheria** e la **Francia**, tre squadre che possono ottenere qualunque risultato ma soprattutto tre squadre a nessuna delle quali si può riservare l'appellativo di « materasso » che calza a pennello alla Tunisia o all'Iran.

Con l'Argentina testa di serie (e con l'Italia sua « vice ») erano in molti a pensare che assieme ai « gauchos » e agli azzurri sarebbero state sorteggiate due formazioni deboli: ed invece, con grande sorpresa, dalle urne sono uscite Francia e Ungheria. Il che rende tutto quanto terribilmente più difficile.

Come nazione organizzatrice, l'**Argentina** è stata ammessa di diritto alla fase finale mentre, per le altre, la strada per Buenos Aires è stata la seguente.

Italia: Lussemburgo-Italia 1-4, Italia-Inghilterra 2-0, Finlandia-Italia 0-3, Italia-Finlandia 6-1. Inghilterra-Italia 2-0, Italia-Lussemburgo 3-0. Ultimo risultato nella fase finale dei Mondiali: Polonia-Italia 2-1 (1974).

Francia: Bulgaria-Francia 2-2, Francia-Eire 1-0, Eire-Francia 1-0, Francia-Bulgaria 3-1. Ultimo risultato nella fase finale dei Mondiali: Inghilterra-Francia 2-0 (1966).

Ungheria: Grecia-Ungheria 1-1, Ungheria-U.R.S.S. 2-1, U.R.S.S.-Ungheria 2-0, Ungheria-Grecia 3-0. A questo punto l'Ungheria, nella sua qualità di vincitrice del gruppo 9 europeo, ha incontrato, per la qualificazione, la Bolivia, terza classificata al « Triangular » di Calì dopo Brasile e Perù, ottenendo i seguenti risultati: Ungheria-Bolivia 6-0, Bolivia-Ungheria 2-3. Ultimo risultato nella fase finale dei mondiali: U.R.S.S.-Ungheria 2-1 (1966). In passato, l'Ungheria è giunta due volte alla finale: nel 1938 in Francia fu sconfitta 4-2 dall'Italia e nel 1954 in Svizzera fu sconfitta 3-2 dalla Germania al termine di un incontro che la vedeva superfavorita anche perché allora il calcio magiaro stava vivendo uno dei momenti più favorevoli della sua storia grazie alla presenza contemporanea di un gruppo di giocatori di altissima classe come Puskas, Czibor, Hidegkuti e così via. □

La Francia di Baires sarà più o meno uguale a questa.
In piedi da sinistra: **Rey, Janvion, Rio, Bathenay, Bossis, Trésor.**
Accosciati: **Rocheteau, Lacombe, Platini, Guillou, Six**

Ecco l'Ungheria edizione Lajos Baroti.
In piedi da sinistra: **Martos, Balint, Kereki, Gujdar, Pinter, Pusztai.**
Accosciati: **Toth, Muller, Kovacs, Zombori, Varadi**

L'Italia che si è qualificata per Buenos Aires.
In piedi da sinistra: **Graziani, Zoff, Mozzini, Bettega, Gentile, Benetti.**
Accosciati: **Antognoni, Causio, Facchetti, Zaccarelli, Tardelli**

GRUPPO 2

Qui di seguito il cammino verso Baires delle 4 partecipanti ai «mondiali» nel gruppo 2

Polonia: Polonia-Portogallo 2-0, Polonia-Cipro 2-0, Danimarca-Polonia 1-2, Cipro-Polonia 1-3, Polonia-Danimarca 4-1, Polonia-Portogallo 1-1. Ultimo incontro nei Mondiali: Polonia-Brasile 1-0 (1974).

Messico. USA-Messico 0-0, Canada-Messico 1-0, Messico-USA 3-0, Messico-Canada 0-0, Messico-Haiti 3-1, Messico-Salvador 3-1, Messico-Surinam 81, Messico-Guatemala 2-1, Messico-Canada 3-1. Ultimo incontro nei Mondiali: Italia-Messico 4-1 (1970).

Tunisia: Marocco-Tunisia 1-1, Tunisia-Marocco 1-1, Tunisia-Algeria 2-0, Algeria-Tunisia 1-1, Guinea-Tunisia 1-0, Tunisia-Guinea 3-0, Tunisia-Nigeria 0-0, Nigeria-Tunisia 0-1, Egitto-Tunisia 3-2, Tunisia-Egitto 4-1. Prima partecipazione.

Germania Ovest: qualificata d'ufficio.

A Monaco, la Polonia si qualificò al terzo posto battendo il Brasile. Cosa farà a Baires? Le speranze sono di ripetersi. Da sinistra: **Erlig, Bonick, Labanski, Szarmack, Boniek, Rudy, Majztales, Kasperczak, Zmuda, Tomaszewski, Deyna**

La Germania campione in carica che a Baires cercherà di ottenere il suo terzo titolo assoluto.
Da sinistra: **Vogts, Franke, Russmann, Kaltz, Dietz, Abramczyk, Bonhof, Zimmermann, Fischer, Seel, Flohe. E Schoen, di «buoni, ne ha altri...**

Per la ConCaCaf, ovvero la Federazione nord e centroamericana, sarà ancora una volta il Messico a scendere in campo. Con poche speranze però

Il calcio africano, a Buenos Aires, sarà rappresentato dalla Tunisia, la squadra che maggiormente ha meritato la qualificazione. Il traguardo dei tunisini è fare esperienza

Una delle formazioni del Brasile. Da sinistra: Rivelino, Leao, Roberto, Paolo Isidoro, Zè Maria, Paulo Cesar, Toninho Cerezo, Gil, Edinho, Rodriguez Nieto. Coutinho, però, ha l'imbarazzo della scelta

GRUPPO 3

Trattamento migliore di quello riservatogli da Ricardito Havelange, il Brasile non se lo poteva nemmeno augurare: nel terzo gruppo, infatti, proprio non si vede quale squadra possa impensierire i tre volte campioni del mondo guidati da Rivelino in campo e da Coutinho in panchina. E dopo essersi aggiudicata definitivamente la Coppa Rimet per le affermazioni del '58, del '62 e del '70, i « carioca » cercano a Baires di mettere la loro prima ipoteca sulla Coppa FIFA che l'ha sostituita. Con il Brasile giustamente testa di serie (e chi mai avrebbe potuto vantare titoli di merito maggiori di quelli dei « brasileris »?), Ricardito ha estratto i nomi di Austria, Svezia e Spagna: tre squadre che, come massimo, possono aspirare al secondo posto dietro i fuoriclasse con la maglia gialloverde.

Senza dubbio la squadra più forte di tutto il Sud America, il **Brasile** è arrivato alla fase finale del Campionato mondiale immune da sconfitte. Questa, infatti, la sua strada per Baires: Colombia-Brasile 0-0, Brasile-Colombia 6-0, Paraguay-Brasile 0-1, Brasile-Paraguay 0-0. E a questo punto, a Calì, Brasile, Perù e Bolovia davano vita al « triangular » decisivo per due su tre. Inutile, al proposito, sottolineare come il Brasile abbia concluso le sue due partite con altrettante vittorie: per 1-0 sul Perù e per 8-0 sulla Bolivia, in seguito eliminata definitivamente dall'Ungheria nel doppio incontro di spareggio con i magiari.

L'Austria edizione Baires. Da sinistra: Jara K., Koncilia, Petzly, Krieger, Kreuz, Krankl, Breitenberger, Hattenberger, Hickersberger, Jara H., Stering

Dopo aver... esportato campioni dovunque, la Svezia rigioca la carta dei Mondiali con una squadra tutta da scoprire ma che non dovrebbe dar pensieri agli avversari

La Spagna. In piedi da sinistra: Miguel Angel, San Josè, Migueli, Pirri, Camacho, Marcelino. Accosciati: il massaggiatore, Ruben Cano, Asensi, Cardenosa, Leal, Juanito, oltre a questi, Kubala potrà scegliere tra ottimi rincalzi

Le altre tre squadre del girone da parte loro, si sono qualificate in questo modo:
Austria: Malta-Austria 0-1; Austria-Turchia 1-0, Austria-Malta 9-0, Austria-Germania Est 1-1, Germania Est-Austria 1-1, Turchia-Austria 0-1.
Svezia: Svezia-Norvegia 2-0, Svizzera-Svezia 1-2, Svezia-Svizzera 2-1, Norvegia-Svezia 2-1.
Spagna: Spagna-Jugoslavia 1-0, Romania-Spagna 1-0, Spagna-Romania 2-0, Jugoslavia-Spagna 0-1.
Come si vede, delle quattro squadre che danno vita al terzo gruppo, il Brasile è quella che ha senza dubbio avuto il curriculum migliore ma su questo non sussistevano dubbi di alcun genere. Così come non ce ne sono che la vittoria, nel suo girone, andrà agli atleti di Coutinho che sin d'ora ipotecano il primato lasciando Spagna, Austria e Svezia a sbranarsi per le... briciole rappresentate dalla seconda moneta che, ad ogni modo, sarebbe sufficiente per entrare nel novero delle otto migliori squadre del mondo. □

GRUPPO 4

Così Scozia, Iran, Perù e Olanda si sono qualificate per Baires.
Scozia: Cecoslovacchia-Scozia 2-0, Scozia-Galles 1-0, Scozia-Cecoslovacchia 3-1, Galles-Scozia 0-2. Ultimo incontro ai Mondiali: Scozia-Jugoslavia 1-1 (1974).
Iran: Arabia-Iran 0-3, Siria-Iran 0-1, Iran-Siria f., Iran-Arabia 2-0, Hong Kong-Iran 0-2, Sud Corea-Iran 0-0, Australia-Iran 0-1, Iran-Kuwait 1-0, Iran-Corea 2-2, Iran-Hong Kong 3-0, Iran-Australia 1-0, Kuwait-Iran 1-2. Prima partecipazione.
Perù: Equador-Perù 1-1, Cile-Perù 1-1, Perù-Equador 4-0, Perù-Cile 2-0, Brasile-Perù 1-0, Perù-Bolivia 5-0. Ultimo incontro: Brasile-Perù 4-2 (1970).
Olanda: Olanda-Islanda 1-0, Olanda-Irlanda 2-2, Belgio-Olanda 0-2, Olanda-Islanda 4-1, Olanda-Belgio 1-0, Irlanda-Olanda 0-1. Ultimo incontro: Germania-Olanda 2-1

La Scozia di Alistar Mc Leod. In piedi (da sinistra): Dalglish, Forsyth, Rough, Donachie e Mc Graine. In ginocchio (da sinistra): Rioch, Macari, Gemmil, Hartford, Masson e Johnstone

Per l'Asia ci sarà l'Iran, una squadra tutta da scoprire ed il cui allenatore, Hesmat Mohadjerane, si è fatto le ossa in Brasile dove era l'allievo prediletto di Zagalo

Questo è il Perù. Da sinistra: Quiroga, Oblitas, Sotil, Cubillas, Diaz, Velasquez, Navarro, Quesada, Munante, Chumpitaz, Malendez. Degli 11 del Messico sono rimasti Cubillas, Chumpitaz e Sotil

In piedi da sinistra: Schrijvers, Thissen, Krijgia, Suurbier, Krol, Van de Kerkhof W. Accosciati: Jansen, Peters, Geels, Van Kraay, Van de Kerkhof R. Sono undici degli olandesi a disposizione di Happel

LE SQUADRE

Quadro generale dei 10 tornei

ANNO	1930	1934	1938	1950	1954	1958	1962	1966	1970	1974	TOT.
SQUADRE PRESENTI	13	16	15	13	16	16	16	16	16	16	—
GARE GIOCATE	18	17	18	22	26	35	32	32	32	38	270
RETI SEGNATE	70	70	84	88	140	126	89	89	95	97	948
MEDIA RETI-GARA	3,88	4,11	4,66	4,00	5,38	3,60	2,78	2,78	2,96	2,55	3,51
DOPPIETTE	13	11	9	14	20	16	11	10	10	7	121
TRIPLETTE	2	2	1	—	8	2	1	1	1	2	20
QUATERNE	—	—	3	1	1	1	—	1	—	—	7
CINQUINE	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
GARE CON ALMENO 6 RETI	4	3	8	4	11	6	3	2	3	3	47
ARBITRI PRESENTI	11	11	13	14	16	22	19	25	25	30	—

Le presenze nelle finali

L'elenco riporta i nomi delle squadre nazionali che hanno, almeno per una volta, partecipato alla « fase finale ». Accanto a ciascun nome figurano il numero dei tornei disputati e la sigla.

ARGENTINA	ARG	6
AUSTRALIA	AUT	1
AUSTRIA	AUS	3
BELGIO	BEL	5
BOLIVIA	BOL	2
BRASILE	BRA	10
BULGARIA	BUL	4
CECOSLOVACCHIA	CEK	6
CILE	CIL	5
COLOMBIA	COL	1
COREA DEL NORD	COR	2
CUBA	CUB	1
EGITTO	EGI	1
EL SALVADOR	ELS	1
FRANCIA	FRA	6
GALLES	GAL	1
GERMANIA EST	GEE	1
GERMANIA OVEST	GEO	8
HAITI	HAI	1
INGHILTERRA	ING	6
INDIE OLANDESI	IOL	1
IRLANDA NORD	IRL	1
ISRAELE	ISR	1
ITALIA	ITA	8
JUGOSLAVIA	JUG	6
MAROCCO	MAR	1
MESSICO	MES	7
NORVEGIA	NOR	1
OLANDA	OLA	3
PARAGUAY	PAR	3
PERU'	PER	2
POLONIA	POL	2
PORTOGALLO	POR	1
ROMANIA	ROM	4
SCOZIA	SCO	3
SPAGNA	SPA	4
SVEZIA	SVE	6
SVIZZERA	SVI	6
TURCHIA	TUR	1
UNGHERIA	UNG	6
U.R.S.S.	URS	4
URUGUAY	URU	7
U.S.A.	USA	3
ZAIRE	ZAI	1

Consuntivo di 540 incontri squadra per squadra

SQUADRE	G.	V.	P.	S.	a.	p.
ARGENTINA	22	9	4	9	40	39
AUSTRALIA	3	0	1	2	0	5
AUSTRIA	12	6	1	5	26	26
BELGIO	9	1	1	7	12	25
BOLIVIA	3	0	0	3	0	16
BRASILE	45	29	7	9	109	53
BULGARIA	12	0	4	8	9	29
CECOSLOVACCHIA	22	8	3	11	32	36
CILE	18	7	3	8	23	24
COLOMBIA	3	0	1	2	5	11
COREA DEL NORD	6	1	1	4	5	25
CUBA	3	1	1	1	5	12
EGITTO	1	0	0	1	2	4
EL SALVADOR	3	0	0	3	0	9
FRANCIA	17	7	1	9	38	33
GALLES	5	1	3	1	4	4
GERMANIA EST	6	2	2	2	5	5
GERMANIA OVEST	41	27	5	9	100	63
HAITI	3	0	0	3	2	14
INGHILTERRA	24	10	6	8	34	28
INDIE OLANDESI	1	0	0	1	0	6
IRLANDA DEL NORD	5	2	1	2	6	10
ISRAELE	3	0	2	1	1	3
ITALIA	29	16	5	8	53	34
JUGOSLAVIA	25	10	5	10	45	34
MAROCCO	3	0	1	2	2	6
MESSICO	21	3	4	14	19	50
NORVEGIA	1	0	0	1	1	2
OLANDA	9	5	1	3	17	9
PARAGUAY	7	2	2	3	12	19
PERU'	6	2	0	4	10	13
POLONIA	8	6	0	2	21	11
PORTOGALLO	6	5	0	1	17	8
ROMANIA	8	2	1	5	12	17
SCOZIA	8	1	3	4	7	15
SPAGNA	15	6	2	7	20	23
SVEZIA	25	11	5	9	47	43
SVIZZERA	18	5	2	11	28	44
TURCHIA	3	1	0	2	10	11
UNGHERIA	23	13	2	8	70	34
U.R.S.S.	19	10	3	6	30	21
URUGUAY	29	14	5	10	57	39
U.S.A.	7	3	0	4	12	21
ZAIRE	3	0	0	3	0	14
TOTALE	540	226	88	226	948	948

N.B. - Il consuntivo della GERMANIA OVEST comprende anche quello della squadra che, prima della guerra, si chiamava semplicemente GERMANIA.

Tutti i piazzamenti torneo per torneo

SQUADRE	1930	1934	1938	1950	1954	1958	1962	1966	1970	1974
BRASILE	◇	●	3	2	□	1	1	◇	1	4
GERMANIA OVEST	—	3	●	—	1	4	□	2	3	1
ITALIA	—	1	1	◇	◇	×	◇	◇	2	◇
MESSICO	◇	×	—	◇	◇	◇	◇	◇	◇	×
ARGENTINA	2	●	—	—	—	◇	◇	□	×	□
FRANCIA	◇	●	□	×	□	3	×	◇	×	×
SVEZIA	—	□	4	3	×	2	×	×	◇	□
UNGHERIA	—	□	2	—	2	◇	□	□	×	×
URUGUAY	1	—	×	1	4	×	◇	□	4	◇
CECOSLOVACCHIA	—	2	□	—	◇	◇	2	×	◇	×
INGHILTERRA	—	—	—	◇	□	◇	□	1	□	◇
JUGOSLAVIA	■	×	×	◇	□	□	4	×	×	□
SVIZZERA	—	□	□	◇	□	×	◇	◇	×	×
CILE	◇	—	—	◇	—	×	3	◇	×	◇
BELGIO	◇	●	●	—	◇	×	×	×	◇	×
SPAGNA	—	□	—	4	×	×	◇	◇	×	×
AUSTRIA	—	4	+	—	3	◇	×	×	×	×
BULGARIA	—	×	×	—	×	×	◇	◇	◇	◇
OLANDA	—	●	●	—	—	×	×	×	×	2
ROMANIA	◇	●	●	—	×	×	—	×	—	×
SCOZIA	—	—	—	×	◇	◇	×	×	×	◇
URSS	—	—	—	—	—	□	□	4	□	+
PARAGUAY	◇	—	—	◇	×	◇	—	×	×	×
PERU'	◇	×	—	—	×	×	×	×	□	×
POLONIA	—	×	●	—	+	×	×	×	×	3
USA	■	●	—	◇	×	×	×	×	×	×
BOLIVIA	◇	—	—	◇	—	×	×	×	×	×
AUSTRALIA	—	—	—	—	—	—	—	—	×	◇
COLOMBIA	—	—	—	—	—	×	●	×	×	×
COREA DEL NORD	—	—	—	—	—	—	—	□	+	×
COREA DEL SUD	—	—	—	—	◇	—	×	—	×	×
CUBA	—	—	□	×	—	—	—	×	—	—
EGITTO	—	●	×	—	×	×	×	—	—	×
GALLES	—	—	—	×	—	□	×	×	×	×
GERMANIA EST	—	—	—	—	—	—	×	×	×	□
HAITI	—	—	—	—	×	—	—	—	×	◇
INDIE OLANDESI	—	—	●	—	—	—	—	—	—	—
IRAN	—	—	—	—	—	—	—	—	—	×
IRLANDA DEL NORD	—	—	—	—	×	□	—	×	×	×
ISRAELE	—	—	—	—	—	×	—	—	◇	×
MAROCCO	—	—	—	—	—	—	—	—	◇	×
NORVEGIA	—	—	●	—	×	×	×	×	×	×
PORTOGALLO	—	×	×	×	×	×	×	3	—	×
SALVADOR	—	—	—	—	—	—	—	—	◇	—
TUNISIA	—	—	—	—	—	—	×	—	×	×
TURCHIA	—	—	—	—	◇	×	×	—	×	×
ZAIRE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	◇

LEGENDA: + ritirata; — non partecipante; × non qualificata; ◇ eliminata al 1. turno; ● eliminata negli ottavi; □ eliminata nei quarti; ■ eliminata in semifinale; 1, 2, 3, 4, piazzamenti

Classifica delle presenze

10 tornei Brasile
8 tornei Germania Ovest, Italia
7 tornei Messico, Uruguay
6 tornei Argentina, Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Svezia, Svizzera, Ungheria
5 tornei Belgio, Cile
4 tornei Bulgaria, Romania, Spagna, URSS
3 tornei Austria, Olanda, Paraguay, Scozia, USA
2 tornei Bolivia, Corea del Nord, Perù, Polonia
1 torneo Australia, Colombia, Cuba, Egitto, Salvador, Galles, Germania Est, Haiti, Indie Olandesi, Irlanda del Nord, Israele, Marocco, Norvegia, Portogallo, Turchia, Zaire

Il BRASILE è la sola squadra che ha partecipato a tutti i tornei finora disputati (dieci).

In Argentina saranno presenti per la prima volta IRAN e TUNISIA.

Classifica degli attacchi

109 gol: Brasile
100 gol: Germania Ovest
70 gol: Ungheria
57 gol: Uruguay
53 gol: Italia
47 gol: Svezia
45 gol: Jugoslavia
40 gol: Argentina
38 gol: Francia
34 gol: Inghilterra
32 gol: Cecoslovacchia
30 gol: U.R.S.S.
28 gol: Svizzera
26 gol: Austria
23 gol: Cile
21 gol: Polonia
20 gol: Spagna
19 gol: Messico
17 gol: Olanda, Portogallo
12 gol: Belgio, Paraguay, Romania, U.S.A.
10 gol: Perù, Turchia
9 gol: Bulgaria
7 gol: Scozia
6 gol: Irlanda del Nord
5 gol: Colombia, Corea del Nord, Cuba, Germania Est
4 gol: Galles
2 gol: Egitto, Marocco, Haiti
1 gol: Israele, Norvegia
0 gol: Bolivia, Indie Olandesi, Australia, El Salvador, Zaire

Le marcature multiple

Cinquine 1
Uruguay

Quaterne 7
2 Brasile
1 Francia, Polonia, Portogallo, Svezia, Ungheria

Triplette 20
4 Gemania Ovest
3 Ungheria
2 Austria, Uruguay
1 Argentina, Brasile, Francia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Polonia, Svizzera, Turchia

Doppiette 121
19 Brasile
11 Germania Ovest, Ungheria
6 Argentina, Italia, Jugoslavia
5 Svezia, Svizzera, URSS, Uruguay
4 Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Spagna
3 Belgio, Cile, Olanda
2 Austria, Irlanda del Nord, Paraguay, Polonia, Portogallo, U.S.A.
1 Corea del Nord, Egitto, Messico, Romania, Turchia

Le partite terminate con più di sei gol

12 gol	Austria-Svizzera	7-5	26.6.1954
11 gol	Brasile-Polonia dts	6-5	5.6.1938
	Ungheria-Germania Ovest	8-3	20.6.1954
10 gol	Francia-Paraguay	7-3	8.6.1958
9 gol	Argentina-Messico	6-3	14.7.1950
	Ungheria-Corea del Nord	9-0	17.6.1954
	Germania Ovest-Turchia	7-2	23.6.1954
	Francia-Germania Ovest	6-3	28.6.1958
	Jugoslavia-Zaire	9-0	18.6.1974
8 gol	Italia-USA	7-1	27.5.1934
	Svezia-Cuba	8-0	12.6.1938
	Uruguay-Bolivia	8-0	2.7.1950
	Brasile-Svezia	7-1	9.7.1950
	Inghilterra-Belgio	4-4	17.6.1954
	URSS-Colombia	4-4	3.6.1962
	Portogallo-Corea del Nord	5-3	23.7.1966
7 gol	Argentina-USA	6-1	26.7.1930
	Uruguay-Jugoslavia	6-1	27.7.1930
	Germania-Belgio	5-2	27.5.1934
	Cile-USA	5-2	2.7.1950
	Brasile-Spagna	6-1	13.7.1950
	Turchia-Corea del Nord	7-0	20.6.1954
	Uruguay-Scozia	7-0	19.6.1954
	Germania Ovest-Austria	6-1	30.6.1954
	Cecoslovacchia-Argentina	6-1	15.6.1958
	Brasile-Francia	5-2	24.6.1958
	Brasile-Svezia	5-2	29.6.1958
	Ungheria-Bulgaria	6-1	3.6.1962
	Germania Ovest-Bulgaria	5-2	7.6.1970
	Italia-Germania Ovest dts	4-3	17.6.1970
	Polonia-Haiti	7-0	19.6.1974

N.B. Le partite che hanno fatto registrare da un minimo di 6 a un massimo di 12 reti sono, in tutto, 78 sulle 270 disputate in complesso.

Le partite degli sbadigli

Queste le partite terminate a reti inviolate nelle diverse edizioni dei « mondiali »:

Brasile-Inghilterra	1958
Svezia-Galles	1958
Italia-Germania Ovest	1962
Brasile-Cecoslovacchia	1962
Ungheria-Argentina	1962
Bulgaria-Inghilterra	1962
Inghilterra-Uruguay	1966
Messico-Uruguay	1966
Germania-Argentina	1966
Messico-URSS	1970
Italia-Uruguay	1970
Italia-Israele	1970
Brasile-Jugoslavia	1974
Svezia-Bulgaria	1974
Scozia-Brasile	1974
Olanda-Svezia	1974
Australia-Cile	1974

Sono, in tutto, 17 incontri che, sui 270 disputati complessivamente, rappresentano una percentuale del 6,29%. La squadra che più delle altre si è trovata... implicata negli 0-0 è — nientemeno — il Brasile: quattro volte. Seguono, con tre 0-0 a testa, Inghilterra, Italia, Svezia e Uruguay. Poi, con due 0-0 ciascuno, vengono Argentina, Bulgaria, Germania Occidentale e Messico.

»»

Le partite inaugurali dei dieci tornei mondiali

Uruguay	13-7-1930	- FRANCIA-MESSICO 4-1
Italia	27-5-1934	- Ottavi di finale, con 8 partite in altrettante città
Francia	4-6-1938	- GERMANIA-SVIZZERA 1-1 d.t.s
Brasile	24-6-1950	- BRASILE-MESSICO 4-0 - INGHILTERRA-CILE 2-0
Svizzera	16-6-1954	- AUSTRIA-SCOZIA 1-0 - BRASILE-MESSICO 5-0 - JUGOSLAVIA-FRANCIA 1-0 - URUGUAY-CECOSLOV. 1-0
Svezia	8-6-1958	- IRLANDA NORD-CECOSL. 1-0 - GERMANIA-ARGENTINA 3-1 - JUGOSLAVIA-SCOZIA 1-1 - FRANCIA-PARAGUAY 7-3 - SVEZIA-MESSICO 3-0 - GALLES-UNGHERIA 1-1 - BRASILE-AUSTRIA 3-0 - URSS-INGHILTERRA 2-2
Cile	30-5-1962	- ARGENTINA-BULGARIA 1-0 - BRASILE-MESSICO 2-0 - CILE-SVIZZERA 3-1 - URUGUAY-COLOMBIA 2-1
Inghilterra	11-7-1966	- INGHILTERRA-URUGUAY 0-0
Messico	31-5-1970	- MESSICO-URSS 0-0
Germania Ovest	13-6-1974	- BRASILE-JUGOSLAVIA 0-0

Quattro arbitri, ovvero quattro interpreti. *Da sinistra:* il turco Babacan, l'olandese Van Gemert, il sovietico Kassakow, il senegalese N'Diaye

Federazioni e numero di arbitri

25 partite: Inghilterra
22 partite: Italia
17 partite: Francia, Svizzera
16 partite: Belgio
13 partite: Germania Ovest
12 partite: Spagna
11 partite: Austria, Brasile
10 partite: Scozia, Uruguay
9 partite: Messico, Olanda, URSS
8 partite: Argentina, Ungheria
7 partite: Svezia
4 partite: Cecoslovacchia, Cile, Jugoslavia, Portogallo
3 partite: Egitto, Germania Est, Israele
2 partite: Bulgaria, Danimarca, Romania
1 partita: Australia, Bolivia, Canada, Colombia, Etiopia, Finlandia, Iran, Irlanda del Nord, Perù, Senegal, Singapore, Turchia, USA, Venezuela

Vale la pena di aggiungere che, dalle 270 partite finora giocate, 210 sono state affidate ad arbitri europei, 37 ad arbitri sudamericani, 11 a direttori di gara del Nord America, mentre le rimanenti 12 sono state arbitrate da « fischietti » di nazionalità varie. Per comodità, richiamiamo i nomi degli 11 arbitri italiani, indicando, per ognuno, il numero di partite dirette:

Angonese 2; Barlassina 4; Carraro 1; Galeati 3; Jonni 1; Lo Bello 2; Mattea 2; Orlandini 3; Sbardella 2; Scarpi 1; Dattilo 1.

I precedenti tra le 16 squadre ammesse alla fase finale in Argentina

Nella tabella sono indicati i risultati degli incontri diretti che le squadre presenti in Argentina hanno disputato durante le fasi finali dei campionati mondiali dal 1930 al 1974. Per ciascun punteggio è indicato l'anno in cui l'incontro si è giocato. IRAN e TUNISIA sono presenti per la prima volta e, quindi, non figurano nella tabella. - N.B. T.S. = tempi supplementari - F. = forfait

	ARGENTINA	AUSTRIA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA OVEST	ITALIA	MESSICO	OLANDA	PERU'	POLONIA	SCOZIA	SPAGNA	SVEZIA	UNGHERIA
ARGENTINA			'74 1-2	'30 1-0	'58 1-3 '66 0-0	'74 1-1	'30 6-3	'74 0-4		'74 2-3		'66 2-1	'34 2-3	'62 0-0
AUSTRIA			'58 0-3	'34 3-2 T.S.	'34 2-3 '54 1-6	'34 0-1					'54 1-0		'38 0-2 F.	'34 2-1
BRASILE	'74 2-1	'58 3-0				'38 1-2 '70 4-1	'50 4-0 '54 5-0 '62 2-0	'74 0-2	'70 4-2	'38 6-5 T.S. '74 0-1	'74 0-0	'34 1-3 '50 6-1 '62 2-1	'38 4-2 '50 7-1 '58 5-2	'54 2-4 66 1-3
FRANCIA	'30 0-1	'34 2-3 T.S.	'58 2-5		'58 6-3	'38 1-3	'30 4-1 '66 1-1				'58 2-1			
GERMANIA OVEST	'58 3-1 '66 0-0	'34 3-2 '54 6-1		'58 3-6		'62 0-0 '70 3-4 T.S.		'74 2-1	'70 3-1	'74 1-0		'66 2-1	'34 2-1 '58 1-3 '74 4-2	'54 3-8 '54 3-2
ITALIA	'74 1-1	'34 1-0	'38 2-1 '70 1-4	'38 3-1	'62 0-0 '70 4-3 T.S.		'70 4-1			'74 1-2		'34 1-1 T.S. '34 1-0	'50 2-3 '70 1-0	'38 4-2
MESSICO	'30 3-6		'50 0-4 '54 0-5 '62 0-2	'30 1-4 '66 1-1		'70 1-4						'62 0-1	'58 0-3	'58 0-4
OLANDA	'74 4-0		'74 2-0		'74 1-2								'74 0-0	
PERU'			'70 2-4		'70 1-3									
POLONIA	'74 3-2		'38 5-6 T.S. '70 1-0		'74 0-1	'74 2-1							'74 1-0	
SCOZIA		'54 0-1	'74 0-0	'58 1-2										
SPAGNA	'66 1-2		'34 3-1 '50 1-6 '62 1-2		'66 1-2	'34 1-1 T.S. '34 0-1	'62 1-0						'50 1-3	
SVEZIA	'34 3-2	'38 2-0 F.	'38 2-4 '50 1-7 '58 2-5		'34 1-2 '58 3-1 '74 2-4	'50 3-2 '70 0-1	'58 3-0	'74 0-0		'74 0-1		'50 3-1		'38 1-5 '58 2-1
UNGHERIA	'62 0-0	'34 1-2	'54 4-2 '66 3-1		'54 8-3 '54 2-3	'38 2-4	'58 4-0						'38 5-1 '58 1-2	

GLI UOMINI

Capocannonieri dei dieci mondiali

L'elenco comprende 17 giocatori in virtù degli « ex-aequo » registrati nei « mondiali » del 1934 e del 1962. La metà di questi giocatori (8 su 17) appartiene sorprendentemente all'area tedesco-danubiana-orientale, mentre 6 di loro rappresentano il continente sudamericano. Sono, infine, solo 3 i rappresentanti dell'Europa Occidentale (fra i quali, tuttavia, troviamo il capocannoniere assoluto, il francese Fontaine).

1930 - Uruguay	8 gol	Stabile Arg
1934 - Italia	4 gol	Nejedly Cek Conen Germ. Schiavio Ita
1938 - Francia	8 gol	Leonidas Bra
1950 - Brasile	9 gol	Ademir Bra
1954 - Svizzera	11 gol	Kocsis Ung
1958 - Svezia	13 gol	Fontaine Fra
1962 - Cile	4 gol	Albert Ung Garrincha Bra Ivanov Urs Sanchez Cil Jerkovic Jug Vavà Bra
1966 - Inghilterra	9 gol	Eusebio Por
1970 - Messico	9 gol	Muller Geo
1974 - Germania Ovest	7 gol	Lato Pol

Gli arbitri

Le 270 partite dei « mondiali » finora disputati sono state dirette da 143 arbitri di 41 Paesi (11 gli italiani). Il gallese Griffith è quello che ha diretto il maggior numero di partite: otto. L'elenco alfabetico che segue riporta, per ciascun arbitro, la sigla del Paese di appartenenza e il numero delle partite arbitrate.

Adair	IRL	1
Aguilar	MES	1
Ahlener	SVE	1
Angonese	ITA	2
Archundia	MES	1
Asensi	SPA	1
Ashkenasi	ISR	2
Asmussen	DAN	1
Aston	ING	2
Azon	SPA	1
Babacan	TUR	1
Baert	BEL	2
Bachramov	URS	2
Balway	FRA	1
Barlassina	ITA	4
Barreto	URU	3
Beranek	AUS	2
Birlem	GEO	2
Blavier	BEL	1
Boskovic	AUT	1
Braun	AUS	1
Brozzi	ARG	2
Bustamante	CIL	1
Callaghan	GAL	1
Campos	POR	2
Capdeville	FRA	2
Carraro	ITA	1
Christophe	BEL	1
Codesal	URU	2
Coerezza	ARG	2
Courié	FRA	1
Da Costa	POR	1
Dagnall	ING	2
Dattilo	ITA	1
Davidson	SCO	4
De Gama	BRA	1
De Leo	MES	1
Delgado	COL	1
De Moraes	BRA	1
Dienst	SVI	5
Dorogy	UNG	1
Dusch	GEO	3
Eklind	SVE	6
Ellis	ING	7
Eriksonn	FIN	1
Etzel	BRA	1
Faultness	SCO	2
Finney	ING	1
Franken	BEL	1
Galba	CEK	2
Galeati	ITA	3
Gardeazabal	SPA	7
Gardelli	BRA	1
Gloeckner	GEE	3
Goicoecea	ARG	1
Griffith	GAL	8
Guigue	FRA	4
Hertzka	UNG	1
Hormazabal	CIL	1
Horn	OLA	3
Kamel	EGI	1
Kandyl	EGI	2
Kasakov	URS	2
Klay	ISR	1
Kreitlin	GEO	2
Krist	CEK	1
Jonni	ITA	1
Jorgensen	DAN	1
Landauer	USA	1
Langenus	BEL	7
Latichev	URS	5
Leafe	ING	3
Leclerc	FRA	2
Lemesic	JUG	1
Linemayer	AUS	2
Ling	ING	2
Llobregat	VEN	1
Lo Bello	ITA	2
Lombardi	URU	1
Loow	SCO	1
Loraux	BEL	3
Lutz	SVI	1
Machin	FRA	1
Macias	ARG	2
Maco	CEK	1
Marino	URU	1
Marques	BRA	2
Marshal	AUS	1
Mattea	ITA	2
Matteucci	MES	1
Mc Cabe	ING	1
Mercet	SVI	2
Mitchell	SCO	1
Mowat	SCO	1
Namdar	IRA	1
N'Diaye	SEN	1
Nunez	PER	1
Orlandini	ITA	3
Ortiz de M.	SPA	2
Palotai	UNG	1
Pestarino	ARG	1
Philipps	SCO	1
Radulescu	ROM	1
Rainea	ROM	1
Reader	ING	3
Rego	BRA	3
Robles	CIL	1
Roumentchev	BUL	2
Saipelt	AUS	2
Saldanha	POR	1
Sanchez Iban.	SPA	1
Saucedo	BOL	1
Sbardella	ITA	2
Scarpi	ITA	1
Schmetzer	GEO	1
Scheurer	SVI	4
Schulemburg	GEO	1
Schwinte	FRA	4
Stefanovic	JUG	1
Steiner	AUS	3
Suppiah	SIN	1
Tariken	ETI	1
Taylor	ING	4
Tejada	URU	2
Tesanic	JUG	1
Thomas	GAL	2
Tschenscher	GEO	3
Vallarino	URU	1
Van Der Meer	OLA	2
Van Gemert	OLA	1
Van Moorsel	OLA	1
Van Nuffel	BEL	1
Van Ravens	OLA	2
Viana	BRA	2
Vincent	FRA	2
Warken	CIL	1
Weiland	GEO	1
Winsemann	CAN	1
Wuetrich	SVI	2
Wyssling	SVI	3
Yamasaki	MES	5
Zecevic	JUG	1
Zsolt	UNG	5

FONTAINE

MULLER

RAHN

EUSEBIO

VAVA'

Il francese Fontaine e il tedesco Muller guidano la classifica generale dei cannonieri

13 gol
Fontaine FRA
Muller GEO

12 gol
Pelè BRA

11 gol
Kocsis UNG

10 gol
Rahn GEO
Seeler GEO

9 gol
Ademir BRA
Eusebio POR
Jairzinho BRA
Vavà BRA

8 gol
Leonidas BRA
Morlock GEO
Schiaffino URU
Stabile ARG

7 gol
Lato POL
Tichy UNG
Zsengeller UNG

6 gol
Hugi SVI
Ivanov URS
Nejedly CEK
Probst AUS
Rivelino BRA
Schaefer GEO

5 gol
Abegglen SVI
Beckenbauer GEO
Cea URU
Garrincha BRA
Haller GEO
Hurst ING
Mc Parland IRL
Miguez URU
Neeskens OLA
Piola ITA
Sarosi UNG
Szarmach POL
Zarra SPA

4 gol
Albert UNG
Ballamann SVI
Basora SPA
Bene UNG
Bishovets URS
Borges URU
Charlton ING
Chico BRA
Cislenko URS
Colaussi ITA
Conen GER
Cubillas PER
Edstroem SVE
Ghiggia URU
Hamrin SVE
Hidekguti UNG
Jerkovic JUG
Jonasson SVE
Piantoni FRA
Porkuian URS
Puskas UNG
Rep OLA
Sanchez CIL
Schiavio ITA
Simonsonn SVE
Subiabre CIL
Wetterstroem SVE
Wilimowski POL
Zikan CEK

3 gol
Amarildo BRA
Anoul BEL
Anselmo URU
Artime ARG
Bajevic JUG
Beck JUG
Breitner GEO
Buhran TUR
Corbatta ARG
Crujiff OLA
Deyna POL
Didi BRA
Dobai ROM
Fatton SVI
Galic JUG
Hohberg URU
Houseman ARG
Hunt ING
Kielholz SVI
Koerner AUS
Kopa FRA
Josè Augusto POR
Lofthouse ING
Meazza ITA
Neto BRA
Nicolas FRA
Nyberg SVE
Orsi ITA
Overath GEO
Pak Seung Zin COR
Palmer SVE
Patenaude USA
Peucelle ARG
Riva ITA
Rivera ITA
Romeo BRA
Scheurer CEK
Souza BRA
Stojaspal AUS
Suat TUR
Sundqvist SVE
Toldi UNG
Tomasevic JUG
Torres POR
Tostao BRA
Veselinovic JUG
Wagner AUS
Walter Fritz GEO
Walter Otmar GEO

2 gol
Abbadie URU
Aguero PAR
Allchurch GAL
Altafini BRA
Amarilla PAR
Andersonn SVE
Baltazar BRA
Banicewski URS
Bonev BUL
Boninsegna ITA
Broadis ING
Bulgarelli ITA
Carapellese ITA
Castro URU
Ciaikowski JUG
Cremaschi CIL
Cubilla URU
Dorado URU
Dumitrache ROM
Dvorak CEK
Fawzi EGI
Ferrari ITA
Finney ING
Flowers ING
Gallardo PER
Heid GEO
Homann GEO
Horwarth AUS
Howorka CEK
Karasi JUG
Kevan ING
Kobierski GEO
Jair BRA
Jeppsonn SVE
Jordan SCO
Julinho BRA
Ilijn URS
Iriarte URU
Lambert BEL
Langara SPA
Lantos UNG
Leiter TUR
Lehner GER
Liedholm SVE
Lopez PAR
Malafeev URS
Maquina CUB
Marcos CIL
Maschinot FRA
Mc Ghee USA
Meszoly UNG
Monti ARG
Ockwirk AUS
Ognjanovic JUG
Palotas UNG
Pandolfini ITA
Parodi PAR
Peracio BRA
Petakovic JUG
Peters ING
Petras CEK
Pinga BRA
Ponedelnik URS
Puc CEK
Ramirez CIL
Rojas CIL
Romero PAR
Sandberg SVE
Sanon HAI
Sasia URU
Sparwasser GEE
Staucin ROM
Streick GEE
Suriak JUG
Titkos UNG
Toro CIL
Valdivia MES
Van Moer BEL
Varallo ARG
Varela URU
Vincent FRA
Visintainer BRA
Voorhoof BEL
Wisniewski FRA
Yazalde ARG
Zagalo BRA
Zizinho BRA

1 gol
Aceros COL
Adelardo SPA
Ahumada CIL
Alfredo BRA
Amancio SPA
Ambrois URU
Anastasi ITA
Andersonn 2. SVE
Asatiani URS
Asparukov BUL
Avio ARG
Ayala ARG
Babington ARG
Bader SVI
Baird SCO
Balcazar MES
Baltazar 2. BRA
Baratki ROM
Barbu ROM
Barison ITA
Belmonte MES
Bencsics UNG
Beseguren MES
Betis ARG
Bican AUS
Bickel SVI
Bobek JUG
Bogicevic JUG
Bonhof GEO
Boniperti ITA
Borja MES
Boszik UNG
Boucek CEK
Brindisi ARG
Brown USA
Bruells GEO
Brustad NOR
Burgnich ITA
Cabrera URU
Calle COL
Capello ITA
Carlos Alberto BRA
Carreno MES
Casarin MES
Challe PER
Charles GAL
Chumpitaz PER
Cieslarczyk GEO
Clarke ING
Clodoaldo BRA
Collins SCO
Coppens BEL
Cortes URU
Covaci ROM
Culmann GEO
Cush IRL
De Bourgoing FRA
De Jong OLA
Dell'Aguila MES
Dembrowski ROM
Dermendjev BUL
Diaz MES
Domenghini ITA
Donelli USA
Duis FRA
Dunker SVE
Dzajic JUG
Erol TUR
Esparrago URU
Evaristo ARG
Facundo ARG
Farkas UNG
Ferraris 2. ITA
Feureisi CEK
Florie USA
Fragoso MES
Friaca BRA
Frignani ITA
Fustè SPA
Galateo ARG
Galli ITA
Gauchel GEO
Gerson BRA
Ghazvani MAR
Gonzales MES
Gorgon POL
Grabowski GEO
Grahn SVE
Greaves ING
Gren SVE
Guaita ITA
Heinemann GER
Heisserer FRA
Hemmerich GEO
Heredia ARG
Hermann GER
Hernandez MES
Heynes ING
Hitchens ING
Himenitski URS
Hoeness GEO
Hoffman GEE
Houman MAR
Housser FRA
Kadabra CEK
Katalinski JUG
Keller SVE
Klinger COL
Klodt GEO
Kohut UNG
Kolev BUL
Koller AUS
Kopecki CEK
Kostalek CEK
Krcil CEK
Klor OLA
Kroon SVE
Igoa SPA
Irarogorri SPA
Isemborghs BEL
Jetchev BUL
Lamadrid MES
Langiller FRA
Laurent FRA

Libuda GEO
Lopez MES
Lorenzi ITA
Lorimer SCO
Mamykin URS
Maneca BRA
Maneiro URU
Mannion ING
Marianovic JUG
Masek CEK
Masopust CEK
Mazzola ITA
Maudie SCO
Medwin GAL
Melic JUG
Mellberg SVE
Menendez ARG
Milutinovic JUG
Mora ITA
Mortensen ING
Muccinelli ITA
Mullen ING
Mullery ING
Murray SCO
Mustafa TUR
Muljca URU
Neagu ROM
Nesti ITA
Nikodimov BUL
Noack GER
Oblak JUG
Onega ARG
Pak Doo Ik COR
Pavoni URU
Peirò SPA
Pena MES
Pena PAR
Perez URU
Petkovic JUG
Pfaff GEO
Piontec POL
Pirri SPA
Prieto CIL
Quentin SVI
Rada COL
Radakovic JUG
Raikov JUG
Re PAR
Reguero SPA
Rensenbrink OLA
Riera CIL
Rildo BRA
Roberto BRA
Robledo CIL
Rocha URU
Rosas F. MES
Rosas M. MES
Sanchis SPA
Sandor UNG
Sanfilippo ARG
Santos D. BRA
Santos N. BRA
Scarone URU
Schall AUS
Schneiter SVI
Schnellinger GEO
Scopelli ARG
Sekulic JUG
Sestza AUS
Shin Yung Kyoo CO
Silva BRA
Simoes POR
Simonian URS
Sindelar AUS
Skoblar JUG
Skoglund SVE
Slibrany CEK
Smit OLA
Sobotka CEK
Socorro CUB
Sokolov BUL
Solymosi UNG
Sosa CUB
Sotil PER
Sousa PER
Spiegler ISR
Svoboda CEK
Szymaniak GEO
Tamini SVI
Teleky UNG
Tirnanic JUG
Torstensonn SVE
Toth UNG
Tunas CUB
Turesson SVE
Valdomiro BRA
Veinant FRA
Velasquez MES
Vente OLA
Verriest FRA
Vidal CIL
Vidal URU
Vincze UNG
Vujadinovic JUG
Wallace USA
Wallaschek SVI
Weber GEO
Wilshow ING
Wuetrich SVI
Zebek JUG
Zischek AUS
Zito BRA
Zuluaga COL
Zumelzu ARG

»»

Pelè (a sinistra) e Uwe Seeler (a destra) mostrano rispettivamente la Coppa Rimet e la Coppa FIFA che l'ha sostituita

LATO

JAIRZINHO

Reti e cifre tonde

Gol n. 1	McGhee (USA)	in USA-Belgio 3-0 del 13 luglio 1930
Gol n. 100	Schiavio (Ita)	in Italia-USA 7-1 del 27 maggio 1934. Quinta rete italiana
Gol n. 200	Nejedly (Cek)	su rigore, in Brasile-Cecoslovacchia 1-1 del 12 giugno 1938
Gol n. 300	Chico (Bra)	in Brasile-Spagna 6-1 del 13 luglio 1950. Quarta rete brasiliana
Gol n. 400	Morlock (Geo)	in Germania Ovest-Turchia 7-2, spareggio del 23 giugno 1954. Sesta rete tedesca
Gol n. 500	Collins (Sco)	in Paraguay-Scozia 3-2 dell'11 giugno 1958. Seconda rete scozzese
Gol n. 600	Jerkovic (Jug)	in Jugoslavia-Uruguay 3-1 del 2 giugno 1962. Terza rete jugoslava
Gol n. 700	Pak Seung Zin (Cor)	in Cile-Corea del Nord 1-1 del 15 luglio 1966. Tete segnata a 2' dalla fine
Gol n. 800	Muller (Geo)	in Germania Ovest-Bulgaria 5-2 del 7 giugno '70. Quinta rete tedesca
Gol n. 900	Edstroem (Sve)	in Svezia-Uruguay 3-0 del 23 giugno 1974. Prima rete svedese

Le undici autoreti

1938	Loertscher SVI	a favore Germania (ottavi di fin.)
1954	Cardenas MES	a favore Francia (ottavi di fin.)
	Cruz URU	a favore Austria (fin. 3. posto)
	Dickinson ING	a favore Belgio (ottavi di fin.)
	Horvath JUG	a favore Germania (quarti di fin.)
1966	Davidov BUL	a favore Ungheria (ottavi di fin.)
	Kutzov BUL	a favore Portogallo (ottavi di fin.)
1970	Pena MES	a favore Italia (quarti di fin.)
1974	Auguste HAI	a favore Italia (ottavi di fin.)
	Krol OLA	a favore Bulgaria (ottavi di fin.)
	Perfumo ARG	a favore Italia (ottavi di fin.)

Tutti i cannonieri dei mondiali divisi per paesi

ARGENTINA (40 gol)
8 gol Stabile
3 gol Artime, Corbatta, Houseman, Peucelle
2 gol Monti, Varallo, Yazalde
1 gol Avio, Ayala, Babington, Betis, Brindisi, Evaristo, Facundo, Galateo, Heredia, Menendez, Onega, Sanfilippo, Scopelli, Zumelzu

AUSTRIALIA - nessuna rete all'attivo

AUSTRIA (26 gol)
6 gol Probst
3 gol Koerner, Stojaspal, Wagner
2 gol Horwarth, Ocwirk
1 gol Bican, Koller, Schall, Sestza, Sindelar, Zishek
1 autogol (Cruz URU - 1954)

BELGIO (12 gol)
3 gol Anoul
2 gol Lambert, Van Moer, Voorhoof
1 gol Coppens, Isemborghs
1 autogol (Dickinson ING - 1954)

BOLIVIA - nessuna rete all'attivo

BRASILE (109 gol)
12 gol Pelè
9 gol Ademir, Jairzinho, Vavà
8 gol Leonidas
6 gol Rivelino
5 gol Garrincha
4 gol Chico
3 gol Amarildo, Didi, Neto, Romeo, Tostao
2 gol Altafini, Baltazar 1., Jair, Julinho, Peracio, Pinga, Visintainer, Zagalo, Zizinho
1 gol Alfredo, Baltazar 2., Carlos Alberto, Clodoaldo, Dialma Santos, Nilton Santos, Friaca, Gerson, Maneca, Rildo, Roberto, Silva, Valdomiro, Zito

BULGARIA (9 gol)
2 gol Bonev
1 gol Asparukov, Dermendjev, Jetchev, Kolev, Nikodimov, Sokolov
1 autogol (Krol OLA - 1974)

CECOSLOVACCHIA (32 gol)
6 gol Nejedly
4 gol Zikan
3 gol Scherer
2 gol Dvorak, Howorka, Petras, Puc
1 gol Boucek, Feureisl, Kadabra, Kopecki, Kostalek, Krcil, Masek, Masopust, Slibrany, Sobotka, Svoboda

CILE (23 gol)
4 gol Sanchez, Subiabre
2 gol Cremaschi, Marcos, Ramirez, Rojas, Toro
1 gol Ahumada, Prieto, Riera, Robledo, Vidal

COLOMBIA (5 gol)
1 gol Aceros, Calle, Klinger, Rada, Zuluaga

COREA DEL NORD (5 gol)
3 gol Pak Seung Zin
1 gol Pak Doo Ik, Shin Yung Kyoo

CUBA (5 gol)
2 gol Maquina
1 gol Socorro, Sosa, Tunas

EGITTO (2 gol)
2 gol Fawzi

EL SALVADOR - nessuna rete all'attivo

FRANCIA (38 gol)
13 gol Fontaine
4 gol Piantoni
3 gol Kopa, Nicolas
2 gol Maschinot, Vincent, Wisniewski
1 gol De Bourgoing, Duis, Heisserer, Housser, Langiller, Laurent, Veinant, Verriest
1 autogol (Cardenas MES - 1954)

GALLES (4 gol)
2 gol Allchurch
1 gol Charles, Medwin

GERMANIA EST (5 gol)
2 gol Sparwasser, Streick
1 gol Hoffman

GERMANIA OVEST (100 gol)
13 gol Muller
10 gol Rahn, Seeler
8 gol Morlock
6 gol Schaefer
5 gol Beckenbauer, Haller
4 gol Conen
3 gol Breitner, Overath, F. Walter, O. Walter
2 gol Held, Homann, Kobierski, Lehner
1 gol Bonhof, Bruells, Cieslarczyk, Culmann, Gauchel, Grabowski, Heinemann, Hemmerich, Hermann, Hoeness, Klodt, Libuda, Noach, Pfaff, Schnellinger, Szymaniak, Weber
2 autogol (Loertscher SVI, 1938 - Horvath JUG, 1954)
N.B. - L'elenco comprende anche i giocatori tedeschi che hanno agito nell'anteguerra, quando esisteva solo la Germania, senza distinzione fra « Est » e « Ovest ».

HAITI (2 gol)
2 gol Sanon

INGHILTERRA (34 gol)
5 gol Hurst
4 gol B. Charlton
3 gol Hunt, Lofthouse
2 gol Broadis, Finney, Flowers, Kevan, Peters
1 gol Clarke, Greaves, Heynes, Hitchens, Mannion, Mortensen, Mullen, Mullery, Wilshow

INDIE OLANDESI - nessuna rete all'attivo

IRLANDA DEL NORD (6 gol)
5 gol Mc Parland
1 gol Cush

ISRAELE (1 gol)
1 gol Spiegler

ITALIA (53 gol)
5 gol Piola
4 gol Colaussi, Schiavio
3 gol Meazza, Orsi, Riva, Rivera
2 gol Boninsegna, Bulgarelli, Carapellese, Ferrari, Pandolfini
1 gol Anastasi, Barison, Boniperti, Burgnich, Capello, Domenghini, Ferraris II, Frignani, Galli, Guaita, Lorenzi, Mazzola A., Mora, Muccinelli, Nesti
3 autogol (Pena MES, 1970 - Auguste HAI, 1974 - Perfumo ARG, 1974)

JUGOSLAVIA (45 gol)
4 gol Jerkovic
3 gol Bajevic, Beck, Galic, Tomasevic, Veselinovic
2 gol Ciaikowski, Karasi, Ognjanovic, Petakovic, Suriak
1 gol Bobek, Bogicevic, Dzaijc, Katalinski, Marianovic, Melic, Milutinovic, Oblak, Petkovic, Radakovic, Raikov, Sekulic, Skoblar, Tirnanic, Vujadinovic, Zebek

MAROCCO (2 gol)
1 gol Ghazvani, Houman

MESSICO (19 gol)
2 gol Valdivia
1 gol Balcazar, Belmonte, Beseguren, Borja, Carreno, Casarin, Dell'Aguila, Diaz, Fragoso, Gonzales, Hernandez, Lamadrid, Lopez, Pena, F. Rosas, M. Rosas, Velasquez

NORVEGIA (1 gol)
1 gol Brustad

OLANDA (17 gol)
5 gol Neeskens
4 gol Rep
3 gol Cruijff
1 gol De Jong, Krol, Rensenbrink, Smit, Vente

PARAGUAY (12 gol)
2 gol Aguero, Amarilla, Lopez, Parodi, Romero
1 gol Pena, Re

PERU' (10 gol)
4 gol Cubillas
2 gol Gallardo
1 gol Challe, Chumpitaz, Sotil, Sousa

POLONIA (21 gol)
7 gol Lato
5 gol Szarmach
4 gol Willimowski
3 gol Deyna
1 gol Gorgon, Piontec

PORTOGALLO (17 gol)
9 gol Eusebio
3 gol Jose Augusto, Torres
1 gol Simoes
1 autogol (Kutzov BUL - 1966)

ROMANIA (12 gol)
3 gol Dobai
2 gol Dumitrache, Staucin
1 gol Baratki, Barbu, Covaci, Dembrowski, Neagu

SCOZIA (7 gol)
2 gol Jordan
1 gol Baird, Collins, Lorimer, Maudie, Murray

SPAGNA (20 gol)
5 gol Zarra
4 gol Basora
2 gol Langara
1 gol Adelardo, Amancio, Fustè, Igoa, Irarogorri, Peirò, Pirri, Reguero, Sanchis

SVEZIA (47 gol)
4 gol Edstroem, Hamrin, Joasson, Simonsonn, Wetterstroem
3 gol Nyberg, Palmer, Sundqvist
2 gol Andersonn I, Jeppsonn, Liedholm, Sandberg
1 gol Andersonn II, Dunker, Grahn, Gren, Keller, Kroon, Mellberg, Skoglund, Torstensonn, Turesson

SVIZZERA (28 gol)
6 gol Hugi
5 gol Abegglen
4 gol Ballamann
3 gol Fatton, Kielholz
1 gol Bader, Bickel, Quentin, Schneiter, Tamini, Wallaschek, Wuetrich

TURCHIA (10 gol)
3 gol Buhran, Suat
2 gol Lefter
1 gol Erol, Mustafa

UNGHERIA (70 gol)
11 gol Kocsis
7 gol Tichy, Zsengeller
5 gol Sarosi
4 gol Albert, Bene, Hidekguti, Puskas
3 gol Czibor, Toldi
2 gol Lantos, Meszoly, Palotas, Titkos
1 gol Bencsics, Boszik, Farkas, Kohut, Sandor, Solymosi, Teleky, Toth, Vincze
1 autogol (Davidov BUL, 1966)

URSS (30 gol)
6 gol Ivanov
4 gol Cislenko, Bishovets, Porkulan
2 gol Banicewski, Ilijn, Malafeev, Ponedelnik
1 gol Asatiani, Himenitski, Mamykin, Simonian

URUGUAY (57 gol)
8 gol Schiaffino
5 gol Cea, Miguez
4 gol Borges, Chiggia
3 gol Anselmo, Hohberg
2 gol Abbadie, Castro, Cubilla, Dorado, Iriarte, Sasia, Varela
1 gol Ambrois, Cabrera, Cortes, Esparrago, Maneiro, Mujica, Perez, Pavoni, Rocha, Scarone, Vidal

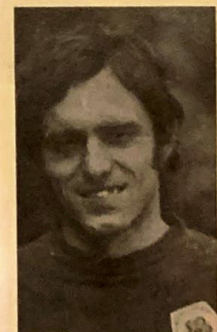
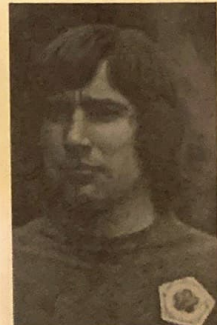
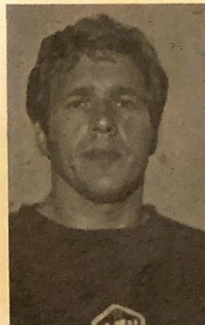
USA (12 gol)
3 gol Patenaude, Sousa
2 gol Mc Ghee
1 gol Brown, Donelli, Florie, Wallace

ZAIRE - nessuna rete all'attivo

CAMPIONATO EUROPEO PER NAZIONI

1976: CECOSLOVACCHIA-GERMANIA OVEST 7-5. BECKENBAUER S'INCHINA AI NUOVI CAMPIONI D'EUROPA

»»

Per stabilire chi, tra Cecoslovacchia e Germania, fosse la migliore, furono necessari i rigori, segno evidente che la partita fu una vera battaglia combattuta tra due squadre di pari valore. Sopra **un intervento di Vogts,** a fianco **un tentativo di Hoeness;** sotto **Viktor libera su Holzenbein.** In basso a sinistra **Gerd Muller e,** sotto da sinistra, **Viktor, Ondrus, Pivarnik e Masny**

Finale per il 3. posto
Cecoslovacchia-Francia 2-0

Francia: Taillandier; Rodzik, Chorda; Marcel, Jonquet, Siatka; Heutte, Duis, Wisnieski, Stievenard, Vincent.

Cecoslovacchia: Schroiff; Safranek, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Pavlovik, Vojta, Molanar, Bubnik, Dolinsky.

Arbitro: Jonni (Italia).

Marcatori: Bubernik, Pavlovik.

FotoOlympia

Salvadore, Zoff, Riva, Rosato, Guarneri, Facchetti (da sinistra in piedi); **Anastasi, De Sisti, Domenghini, Mazzola, Burgnich** (da sinistra accosciati): **furono questi a dare all'Italia la Coppa Europa che il tabellone dell'Olimpico** (in alto) **subito registrò e che Facchetti mostra felice** (a fianco)

A propiziare il successo azzurro nella seconda partita di finale fu Gigi Riva (a sinistra) **che realizzò il primo gol** (sopra il suo imprendibile tiro) **ed al quale fece seguito il raddoppio di Anastasi. Per la Jugoslavia** (a destra) **fu quindi giocoforza accontentarsi del secondo posto ma con la grossa soddisfazione di avere imposto all'Italia una doppia finale**

FotoOlympia

Finale per il 1. posto
Parigi 10 luglio
U.R.S.S.-Jugoslavia 2-1

U.R.S.S.: Jascin; Thekheli,, Maslenkin; Krutikov, Voinov, Netto; Metreveli, Ivanov, Ponedelnik, Bubukin, Meskhi.

Jugoslavia: Vidinic; Durkovic, Miladinovic; Jusufi, Zanetic, Perusic; Sekularac, Jerkovic, Galic, Matush, Kostic.

Arbitro: Ellis (Inghilterra).
Marcatori: Galic (J) 41', Metreveli (U.R.S.S.) 49', Ponedelnik (U.R.S.S.) 113'.

1962-1964 - SPAGNA vittoriosa nella seconda edizione. Ventinove le partecipanti, Italia compresa, che però fu eliminata dall'U.R.S.S. negli ottavi di finale.

Girone eliminatorio: Danimarca-Malta 6-1, Malta-Danimarca 3-1; Eire-Islanda 4-2, Islanda-Eire 1-1; Germania Est-Cecoslovacchia 2-1, Cecoslovacchia-Germania Est 1-1; Italia-Turchia 6-0, Turchia-Italia 0-1; Spagna-Romania 6-0, Romania-Spagna 3-1; Inghilterra-Francia 1-1, Francia-Inghilterra 5-2; Norvegia-Svezia 0-2, Svezia-Norvegia 1-1; Jugoslavia-Belgio 3-2, Belgio-Jugoslavia 0-2; Ungheria-Galles 3-1, Galles-Ungheria 1-1; Polonia-Irlanda del Nord 0-2, Irlanda del Nord-Polonia 2-0; Olanda-Svizzera 3-1, Svizzera-Olanda 1-1; Bulgaria-Portogallo 3-1, Portogallo-Bulgaria 3-1, Bulgaria-Portogallo 1-0; Albania-Grecia: Albania per forfait. U.R.S.S., Austria e Lussemburgo qualificate d'ufficio agli ottavi.

Ottavi di finale: Spagna-Irlanda del Nord 1-1, Irlanda del Nord-Spagna 0-1; Danimarca-Albania 4-0, Albania-Danimarca 1-0; Austria-Eire 0-0, Eire-Austria 3-2; Germania Est-Ungheria 1-2, Ungheria-Germania Est 1-1; U.R.S.S.-Italia 2-0, Italia-U.R.S.S. 1-1; Olanda-Lussemburgo 1-1, Lussemburgo-Olanda 2-1; Svezia-Jugoslavia 3-2, Jugoslavia-Svezia 0-0; Bulgaria-Francia 1-0, Francia-Bulgaria 3-1.

Quarti di finale: Lussemburgo-Danimarca 3-3, Danimarca-Lussemburgo 2-2, Danimarca-Lussemburgo 1-0; Spagna-Eire 5-1, Eire-Spagna 2-0; Svezia-U.R.S.S. 1-1, U.R.S.S.-Svezia 3-1, Francia-Ungheria 1-3, Ungheria-Francia 2-1.

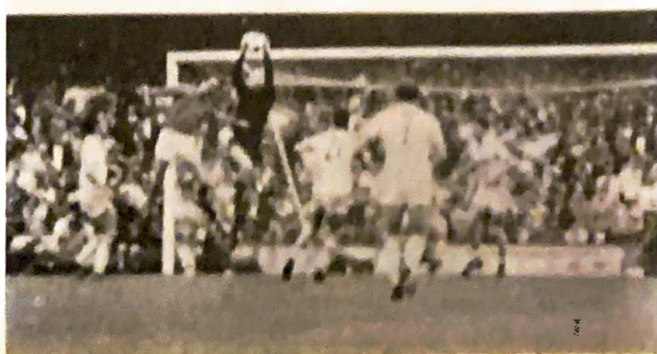
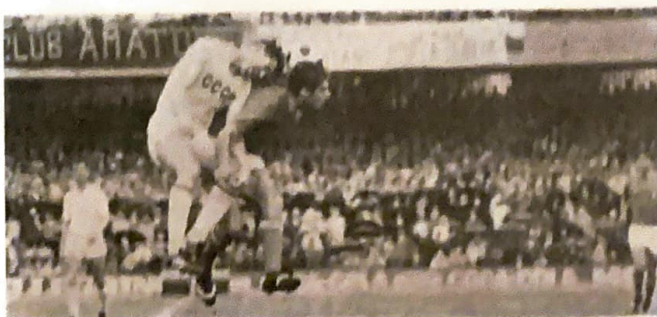
Semifinali
Spagna-Ungheria 2-1

Spagna: Iribar; Rivilla, Calleja; Zoco, Olivella, Fusté; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra.

Ungheria: Szentmihalyi, Matray, Sarosi; Nagy, Meszöly, Sipos; Bene, Komora, Albert, Tichy, Dr. Fenyvesi.

Arbitro: Blavier (Belgio)
Marcatori: Pereda (S) 35', Nagy (U) 85', Amancio (S) 113'

URSS-Danimarca 3-0

Ottenuta la vittoria, per gli azzurri ci fu anche il ricevimento di prammatica al Quirinale. Sopra, Facchetti e compagni posano con Saragat per la foto ricordo. Sotto, dall'alto al basso, il gol di Domenghini alla Bulgaria; ancora Domenghini contro l'U.R.S.S.; un tentativo di Mazzola

URSS: Jaschin; Schustikow, Schesternjew; Mudrik, Woronin, Anitschkin; Txhislenko, Ivanov, Ponedjelnik, Gusarow, Kusainow.

Danimarca: L. Nielsen; J. Hansen, K. Hansen; B. Hansen, Larsen, E. Nielsen; Bertelsen, Thorst, O. Madsen, O. Sörensen, Danielsen.

Arbitro: Lo Bello
Marcatori: Woronin 18', Ponedielnik 40', Iwanow 89'

Finale per il 3. posto
Ungheria-Danimarca 3-1

Ungheria: Szentmihalyi; Novak, Meszöly; Ihasz, Solymosi, Sipos; Farkas, Varga, Albert, Bene, Dr. Fenyvesi.

Danimarca: L. Nielsen; Wolkar, K. Hansen; B. Hansen, Larsen, E. Nielsen; Bertelsen, O. Sörensen, O. Madsen, Thorst, Vamelsen.

Arbitro: Mellet (Svizzera)
Marcatori: Bene (U) 10', Bertelsen (D) 85', Novak (U) 107' e 111'.

Finale per 1. posto
Madrid 21 giugno
Spagna-URSS 2-1

Spagna: Iribar; Rivilla, Calleja; Zoco, Olivella, Fusté; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra.

URSS: Jaschin; Schustikow, Schesternjew; Mudrik, Woronin, Anitschkin; Tschislenko, Iwanow, Ponedjelnik, Kornejew, Kusainow.

Arbitro: Holland (Inghilterra)
Marcatori: Pereda (S) 6', Kusainow (URSS) 8', Marcelino (S) 84'

»» **1966-68. ITALIA IN FINALE** e titolo agli azzurri dopo due incontri con la Jugoslavia. Trentatrè i Paesi partecipanti divisi in 7 gironi da quattro squadre e uno da 3.

Gruppo 1: Irlanda-Spagna 0-0, Spagna-Irlanda 2-0; Irlanda-Turchia 2-1, Turchia-Irlanda 2-1; Turchia-Spagna 0-0, Spagna-Turchia 2-0; Irlanda-Cecoslovacchia 0-2, Cecoslovacchia-Irlanda 1-2; Cecoslovacchia-Turchia 3-0, Turchia-Cecoslovacchia 0-0; Cecoslovacchia-Spagna 1-0, Spagna-Cecoslovacchia 2-1.
Qualificata: **Spagna**

Gruppo 2: Bulgaria-Norvegia 4-2, Norvegia-Bulgaria 0-0; Portogallo-Svezia 1-2, Svezia-Portogallo 1-1; Svezia-Bulgaria 0-2, Bulgaria-Svezia 3-0; Norvegia-Svezia 3-1, Svezia-Norvegia 5-2; Norvegia-Portogallo 1-2, Portogallo-Norvegia 2-1; Bulgaria-Portogallo 1-0, Portogallo-Bulgaria 0-0.
Qualificata: **Bulgaria**

Gruppo 3: Finlandia-Austria 0-0, Austria-Finlandia 2-1; Grecia-Finlandia 2-1, Finlandia-Grecia 1-1; Grecia-Austria 4-1, Austria-Grecia 1-1; U.R.S.S.-Austria 4-3, Austria-U.R.S.S. 1-0; U.R.S.S.-Grecia 4-0, Grecia-U.R.S.S. 0-1; U.R.S.S.-Finlandia 2-0, Finlandia-U.R.S.S. 2-5.
Qualificata: **U.R.S.S.**

Gruppo 4: Germania-Albania 6-0, Albania-Germania 0-0; Jugoslavia-Germania 1-0, Germania-Jugoslavia 3-1; Albania-Jugoslavia 0-2, Jugoslavia-Albania 4-0.
Qualificata: **Jugoslavia**

Gruppo 5: Olanda-Ungheria 2-2, Ungheria-Olanda 2-1; Ungheria-Danimarca 6-0, Danimarca-Ungheria 0-2; Olanda-Danimarca 2-0, Danimarca-Olanda 3-2; Germania Est-Olanda 4-3, Olanda-Germania Est 1-0; Danimarca-Germania Est 1-1, Germania Est-Danimarca 3-2; Ungheria-Germania Est 3-1, Germania Est-Ungheria 1-0.
Qualificata: **Ungheria**

Gruppo 6: Romania-Svizzera 4-2, Svizzera-Romania 7-1; Italia-Romania 3-1, Romania-Italia 0-1; Cipro-Romania 1-5, Romania-Cipro 7-0; Cipro-Italia 0-2, Italia-Cipro 5-0; Cipro-Svizzera 2-1, Svizzera-Cipro 3-0; Svizzera-Italia 2-2, Italia-Svizzera 4-0.
Qualificata: **Italia**

Gruppo 7: Polonia-Lussemburgo 4-0, Lussemburgo-Polonia 0-0; Francia-Polonia 2-1, Polonia-Francia 1-4; Belgio-Francia 2-1, Francia-Belgio 1-1; Francia-Lussemburgo 3-0, Lussemburgo-Francia 1-3; Lussemburgo-Belgio 0-5, Belgio-Lussemburgo 3-0; Polonia-Belgio 3-1, Belgio-Polonia 2-4 .
Qualificata: **Francia**

Gruppo 8: Irlanda del Nord-Inghilterra 0-2, Inghilterra-Irlanda del Nord 2-0; Galles-Scozia 1-1, Scozia-Galles 3-2; Inghilterra-Galles 5-1, Galles-Inghilterra 0-3; Scozia-Irlanda del Nord 2-1, Irlanda del Nord-Scozia 1-0; Irlanda del Nord-Galles 0-0, Galles-Irlanda del Nord 2-0; Inghilterra-Scozia 2-3, Scozia-Inghilterra 1-1.
Qualificata: **Inghilterra**

Quarti di finale: Francia-Jugoslavia 1-1, Jugoslavia-Francia 5-1; Bulgaria-Italia 3-2, Italia-Bulgaria 2-0; Inghilterra-Spagna 2-1, Spagna-Inghilterra 0-1; Ungheria-U.R.S.S. 2-0, U.R.S.S.-Ungheria 3-0.

Semifinali
Italia-U.R.S.S. 0-0
(Italia qualificata per sorteggio)

Italia: Zoff; Castano, Burgnich; Bercellino, Ferrini, Facchetti; Juliano, Rivera, Domenghini, Mazzola, Prati.

URSS: Pschenitschnikow; Istomin, Schesternjew; Kaplitschnij, Afonin, Lenjew; Logofet, Malafejew, Bijschowez, Banischewski, Jewrjuschichin.

Arbitro: Tschenscher (Germania).

Jugoslavia-Inghilterra 1-0

Jugoslavia: Pantelic; Fazlagic, Paunovic; Holcer, Damjanovic, Osin; Trivic, Pavlovic, Petkovic, Musemic, Dzajic.

Inghilterra: Banks; Newton, Labone; Moore, Wilson, Mullery; B. Charlton, Peters, Hunter, Ball, Hunt.

Arbitro: Ortiz de Mendibil (Spagna).
Marcatore: Dzajic 87'.

Finale per il 3. posto
Inghilterra-URSS 2-0

Inghilterra: Banks; Wright, Labone; Moore, Wilson, Stiles; Peters, B. Charlton, Hunter, Hunt, Hurst.

URSS: Pschenitschnikow; Schesternjew, Kaplitschnij; Afonin, Lenjew, Logofet; Istomin, Malafejew, Bijschowez, Banischewski, Jewrjuschichin.

Arbitro: Zsolt (Ungheria).
Marcatori: B. Charlton 39', Hurst 64'.

Finale per il 1. posto
Roma, 8 giugno
Italia-Jugoslavia 1-1

Italia: Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Anastasi, Lodetti, Prati.

Jugoslavia: Pantelic; Holcer, Fazlagic; Paunovic, Damjanovic, Acimovic; Trivic, Pavlovic, Petkovic, Musemic, Dzajic.

Arbitro: Dienst (Austria).
Marcatori: Dzajic (J) 38', Domenghini (I) 80'.

Roma, 10 giugno
Italia-Jugoslavia 2-0

Italia: Zoff; Salvadore, Burgnich; Guarneri, Rosato, Facchetti; Mazzola, De Sisti, Domenghini, Anastasi, Riva.

Jugoslavia; Pantelic; Fazlagic, Paunovic; Holcer, Damjanovic, Acimovic; Trivic, Pavlovic, Hosic, Musemic, Dzajic.

Arbitro: Ortiz de Mendibil (Spagna).
Marcatori: Riva 12', Anastasi 31'.

1970-'72 ANCORA 32 PAESI divisi in otto gruppi per la quarta edizione della Coppa Henry Delaunay, seconda con la denominazione di Campionato Europeo per Nazioni.

Gruppo 1: Romania-Finlandia 3-0, Finlandia-Romania 0-4; Galles-Romania 0-0, Romania-Galles 2-0; Galles-Cecoslovacchia 1-3, Cecoslovacchia-Galles 1-0; Finlandia-Galles 0-1, Galles-Finlandia 3-0; Finlandia-Cecoslovacchia 0-4, Cecoslovacchia-Finlandia 1-1; Cecoslovacchia-Romania 3-1, Romania-Cecoslovacchia 2-1.
Qualificata: **Romania**

Gruppo 2: Norvegia-Ungheria 1-3, Ungheria-Norvegia 4-0; Francia-Norvegia 3-1, Norvegia-Francia 1-3; Bulgaria-Norvegia 1-1, Norvegia-Bulgaria 1-4; Ungheria-Francia 1-1, Francia-Ungheria 0 2; Bulgaria-Ungheria 3-1, Ungheria-Bulgaria 2-0; Francia-Bulgaria 2-1, Bulgaria-Francia 2-1.
Qualificata: **Ungheria**

Gruppo 3: Malta-Grecia 1-1, Grecia-Malta 2-0; Grecia-Svizzera 0-1, Svizzera-Grecia 1-0; Malta-Svizzera 1-2, Svizzera-Malta 5-0; Malta-Inghilterra 0-1, Inghilterra-Malta 5-0; Inghilterra-Grecia 3-0, Grecia-Inghilterra 0-2; Svizzera-Inghilterra 2-3, Inghilterra-Svizzera 1-1.
Qualificata: **Inghilterra**

Gruppo 4: Cipro-U.R.S.S. 1-3, U.R.S.S.-Cipro 6-1; Cipro-Irlanda del Nord 0-3, Irlanda del Nord-Cipro 5-0; Cipro-Spagna 0-2, Spagna-Cipro 7-0; U.R.S.S.-Spagna 2-1, Spagna-U.R.S.S. 0-0; U.R.S.S.-Irlanda del Nord 1-0; Irlanda del Nord-U.R.S.S. 1-1; Spagna-Irlanda del Nord 3-0, Irlanda del Nord-Spagna 1-1.
Qualificata: **U.R.S.S.**

Gruppo 5: Danimarca-Portogallo 0-1, Portogallo-Danimarca 5-0; Danimarca-Scozia 0-1, Scozia-Danimarca 1-0; Belgio-Danimarca 2-0, Danimarca-Belgio 1-2; Belgio-Scozia 3-0, Scozia-Belgio 1-0; Belgio-Portogallo 3-0, Portogallo-Belgio 1-1; Portogallo-Scozia 2-0, Scozia-Portogallo 2-1.
Qualificata: **Belgio**

Gruppo 6: Eire-Svezia 1-1, Svezia-Eire 1-0; Austria-Italia 1-2, Italia-Austria 2-2; Italia-Eire 3-0, Eire-Italia 1-2; Svezia-Austria 1-0, Austria-Svezia 1-0, Eire-Austria 1-4, Austria-Eire 6-0; Svezia-Italia 0-0, Italia-Svezia 3-0.
Qualificata: **Italia**

Gruppo 7: Olanda-Jugoslavia 1-1, Jugoslavia-Olanda 2-0; Lussemburgo-Jugoslavia 0-2, Jugoslavia-Lussemburgo 0-0; Germania Est-Olanda 1-0, Olanda-Germania Est 3-2; Lussemburgo-Germania Est 0-5, Germania Est- Lussemburgo 2-1; Lussemburgo-Olanda 0-6, Olanda-Lussemburgo 8-0; Germania Est-Jugoslavia 1-2, Jugoslavia-Germania Est 0-0.
Qualificata: **Jugoslavia**

Gruppo 8: Polonia-Albania 3-0, Albania-Polonia 1-1; Germania-Turchia 1-1, Turchia-Germania 0-3; Turchia-Albania 2-1, Albania-Turchia 3-0; Albania-Germania 0-1, Germania-Albania 2-0; Polonia-Germania 1-3, Germania-Polonia 0-0; Polonia-Turchia 5-1, Turchia-Polonia 1-0.
Qualificata: **Germania**

Quarti di finale: Inghilterra-Germania 1-3, Germania-Inghilterra 0-0; Jugoslavia-U.R.S.S. 0-0, U.R.S.S.-Jugoslavia 3-0; Italia-Belgio 0-0, Belgio-Italia 2-1; Ungheria-Romania 1-1, Romania-Ungheria 2-2, Ungheria-Romania 2-1.

Semifinali
U.R.S.S.-Ungheria 1-0

U.R.S.S.: Rudakow; Churzilava, Dsodsuaschwill; Kaplitschnij, Istomin, Konkow; Troschkin, Kolotow, Baidatschnij, Banischewski (Nodija), Onischenko.

Ungheria: Geezy; Balint, Fabian; Panesics, P. Juhanz P, Jushasz J; Kocsis (Albert), Ku, Szcke, Bene (Dunai), Zambo.

Arbitro: Glockner (Germania Est).

Marcatore: Konkow 53'.

Germania-Belgio 2-1

Germania: Maier; Hottges, Beckenbauer; Schwarzenbeck, Breitner; Hoeness (Grabowski), Netzer, Wimmer, Heynckes, Müller, E. Kremers.

Belgio: Piot; Heylens, van den Daele; Thissen, Dolmans, Verheyen; Dockx, Martens (Polleunis), Semmeling, Lambert, van Himst.

Arbitro: Mullan (Scozia).
Marcatori: Müller (G) 24' e 72', Polleunis (B) 84'.

Finale per il 3. posto
Belgio-Ungheria 2-1

BELGIO: Piot; Heylens, van den Daele; Thissen, Dolmans, Dockx; Verheyen, Polleunis, Semmeling, Lambert, van Himst.

Ungheria: Geczy; Balint, Fabian; Pancsics, Juhasz P., Juhasz I., Albert, Kü, Kozma, A. Dunai, Zambo (Szücs).

Arbitro: Bostrom (Svezia).
Marcatori: Lambert (B) 24', Van Himst (B) 29', Kü (U) 52'.

Finale per il 1. posto
Bruxelles 18 giugno
Germania-U.R.S.S. 3-0.

Germania: Maier; Höttges, Beckenbauer; Schwarzenbeck, Breitner, Hoeness; Netzer, Wimmer, Heynckes, Müller, E. Kremers.

U.R.S.S.: Rudakow; Dsodsuaschwili, Churzilawa; Kaplitschnij, Istomin, Kolotow; Trosckin, Konkow (Dolmatow), Baidatschnij, Banischewski (Kosinkewitsch), Onischenko.

Arbitro: Marschall (Austria).

Iribar (sopra a sinistra), il portiere basco che sembrava destinato a raccogliere l'eredità di Zamora, fu tra gli artefici del successo spagnolo nel '64. Il Campionato d'Europa non ha mai portato fortuna all'Inghilterra (sopra un duello tra Muller e Storey): come andrà nell'80?

Per finire, da sinistra a destra, dall'alto in basso: Buljan e Dzajic (Jugoslavia); Suurbier e Neeskens (Olanda); Wimmer e Schwarzenbeck (Germania Ovest)

Marcatori: Muller 27' e 58', Wimmer 62'.

1974-'76. SEMPRE 32 PAESI in lizza divisi nei consueti otto gruppi.

Gruppo 1: Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0; Inghilterra-Portogallo 0-0; Inghilterra-Cipro 5-0; Cecoslovacchia-Cipro 4-0; Cecoslovacchia-Portogallo 5-0; Cipro-Inghilterra 0-1; Cipro-Portogallo 0-2; Cecoslovacchia-Inghilterra 2-1; Portogallo-Cecoslovacchia 1-1; Portogallo-Inghilterra 1-1; Cipro-Cecoslovacchia 0-3; Portogallo-Cipro 1-0.
Qualificata: **Cecoslovacchia.**

Gruppo 2: Austria-Galles 2-1; Lussemburgo-Ungheria 2-4; Galles-Ungheria 2-0; Galles-Lussemburgo 5-0; Lussemburgo-Austria 1-2; Austria-Ungheria 0-0; Ungheria-Galles 1-2; Lussemburgo-Galles 1-3; Ungheria-Austria 2-1; Austria-Lussemburgo 6-2; Ungheria-Lussemburgo 8-1; Galles-Austria 1-0.
Qualificato: **Galles.**

Gruppo 3: Norvegia-Irlanda del Nord 2-1; Svezia-Irlanda del Nord 0-2; Jugoslavia-Norvegia 3-1; Irlanda del Nord-Jugoslavia 1-0; Svezia-Jugoslavia 1-2; Norvegia-Jugoslavia 1-3; Svezia-Norvegia 3-1; Norvegia-Svezia 0-2; Irlanda del Nord-Svezia 1-2; Jugoslavia-Svezia 3-0; Irlanda del Nord-Norvegia 3-0; Jugoslavia-Irlanda del Nord 1-0.
Qualificata: **Jugoslavia.**

Gruppo 4: Danimarca-Spagna 1-2; Danimarca-Romania 0-0; Scozia-Spagna 1-2; Spagna-Scozia 1-1; Spagna-Romania 1-1; Romania-Danimarca 6-1; Romania-Scozia 1-1; Danimarca-Scozia 0-1; Spagna-Danimarca 2-0; Scozia-Danimarca 3-1; Romania-Spagna 2-2; Scozia-Romania 1-1.
Qualificata: **Spagna.**

Gruppo 5: Finlandia-Polonia 1-2; Finlandia-Olanda 1-3; Polonia-Finlandia 3-0; Olanda-Italia 3-1; Italia-Polonia 0-0; Finlandia-Italia 0-1; Olanda-Finlandia 4-1; Polonia-Olanda 4-1; Italia-Finlandia 0-0; Olanda-Polonia 3-0; Polonia-Italia 0-0; Italia-Olanda 1-0.
Qualificata: **Olanda** (per la miglior differenza reti).

Gruppo 6: Irlanda-U.R.S.S. 3-0; Turchia-Finlandia 1-1; Turchia-Svizzera 2-1; U.R.S.S.-Turchia 3-0; Svizzera-Turchia 1-1; Irlanda-Svizzera 2-1; U.R.S.S.-Irlanda 2-1; Svizzera-Irlanda 1-0; Svizzera-U.R.S.S. 0-1; Irlanda-Turchia 4-0; U.R.S.S.-Svizzera 4-1; Turchia-U.R.S.S. 1-0.
Qualificata: **U.R.S.S.**

Gruppo 7: Islanda-Belgio 0-2 Germania Est-Islanda 1-1; Belgio-Francia 2-1; Francia-Germania Est 2-2; Germania Est-Belgio 0-0; Islanda-Francia 0-0; Islanda-Germania Est 2-1; Francia-Islanda 3-0; Belgio-Islanda 1-0; Belgio-Germania Est 1-2; Germania Est-Francia 2-1; Francia-Belgio 0-0.
Qualificato: **Belgio.**

Gruppo 8: Bulgaria-Grecia 3-3; Grecia-Germania Ovest 2-2; Grecia-Bulgaria 2-1; Malta-Germania Ovest 0-1; Malta-Grecia 2-0; Bulgaria-Germania Ovest 1-1; Grecia- Malta 4-0; Bulgaria-Malta 5-0; Germania Ovest-Grecia 1-1; Germania Ovest-Bulgaria 1-0; Malta-Bulgaria 0-2; Germania Ovest-Malta 8-0.
Qualificata: **Germania Ovest.**

Quarti di finale: Spagna-Germania Ovest 1-1; Jugoslavia-Galles 2-0; Cecoslovacchia-U.R.S.S. 2-0; Olanda-Belgio 5-0; Germania Ovest-Spagna 2-0; Galles-Jugoslavia 1-1; U.R.S.S.-Cecoslovacchia 2-2; Belgio-Olanda 1-2.

Semifinale:
Cecoslovacchia-Olanda 3-1.

Cecoslovacchia: Viktor; Pivarnik, Ondrus; Capkovic, (Jurkemik), Gogh, Pollak; Moder (Vesely), Panenka, Dobias, Nehoda, Masny.

Olanda: Schrijvers; Suurbier, van Kraay, Rijsbergen (van Hanegem), Krol; Neeskens, Jansen, W. v.d. Kerkhof; Rep (Geels), Cruijff, Rensenbrink.

Arbitro: Thomas (Galles).
Marcatori: Ondrus (C) 20', Ondrus (C) autorete 73', Nehoda (C) 114', Vesely (C) 119'.

Germania Ov.-Jugoslavia 4-2.

Germania Ov.: Maier; Vogts, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Dietz; Wimmer (D. Müller), Beer, Bonhof; Danner (Flohe), Hoeness, Hölzenbein.

Jugoslavia: Petrovic; Buljan, Katalinski; Zungul, Muzinic, Jerkovic; Surjak, Oblak (Vladic), Acimovic (Peruzovic), Popivoda, Dzajic.

Arbitro: Delcourt (Belgio).
Marcatori: Popivoda (J) 18', Dzajic (J) 32', Flohe (G) 65', Muller (G) 80', 115', 119'.

Finale per il 3. posto.
Olanda-Jugoslavia 3-2

Olanda: Schrijvers; Suurbier, Krol; Van de Kerkhof W., Jansen (Meutstege), Van Kraay; Van de Kerkhof R., Arntz (Kist), Geels, Peters, Rensenbrink.

Jugoslavia: Petrovic; Buljan, Suriak; Oblak, Muzinic, Katalinski; Zungul (Halilhodzic), Acimovic (Vladic), Popivoda, Jerkovic, Dzajic.

Arbitro: Hngerbuhlev (Svizzera).

Marcatori: Geels (O) 27', Van de Kerkof W. (O) 39', Katalinski (J) 43' Dzajic (J) 81', Geels (O) 108'.

Finale per il 1. posto.
Cecoslovacchia-Germania Ov. 7-5 (dopo i calci di rigore).
Belgrado 20 giugno

Cecoslovacchia: Viktor; Pivarnik, Gogh; Dobias (Vesely), Capkovic, Ondrus; Masny, Panenka, Svehlik (Jurkemik), Moder, Nehoda.

Germania Ovest: Maier; Vogts, Dietz; Bonhof, Schwarzenbeck, Beckenbauer; Hoeness, Wimmer (Flohe), Müller, Beer (Bongartz), Hölzenbein.

Arbitro: Gonella (Italia).
Marcatori: Svehlik (C) 8', Dobias (C) 25', Müller (G) 28', Hölzenbein (G) 89', Masny, Bonhof, Nehoda, Flohe, Ondrus, Bongartz, Jurkemik, Panenka, (tutti su rigore).

»»

DA QUESTE 32 USCIRANNO LE OTTO FINALISTE DEL CAMPIONATO EUROPEO 1980

1. GRUPPO	2. GRUPPO	3. GRUPPO	4. GRUPPO	5. GRUPPO	6. GRUPPO	7. GRUPPO	
Bulgaria, Danimarca, Eire, Inghilterra, Irlanda del Nord	Austria, Belgio, Norvegia, Portogallo, Scozia	Cipro, Jugoslavia, Romania, Spagna	Germania Est, Islanda, Olanda, Polonia, Svizzera	Cecoslovac., Francia, Lussemburgo, Svezia	Finlandia, Grecia, Ungheria, U.R.S.S.	Galles, Germania O. Malta, Turchia	Finaliste di « Roma '80 » saranno le vincitrici dei 7 gruppi più l'Italia, paese organizzatore

QUESTE LE 31 squadre da cui dovranno uscire le sette finaliste che, assieme all'Italia, si contenderanno il titolo di Campione d'Europa. Alla luce di quanto hanno fatto sino ad ora e della loro caratura tecnica internazionale, abbiamo stilato la loro quotazione.

AUSTRIA. Qualificata per Baires avendo vinto il terzo gruppo europeo, potrebbe continuare sull' abbrivio e tentare la qualificazione per la fase finale del Campionato d'Europa malgrado sia capitata assieme a Belgio, Portogallo e Scozia. Quotazione: ****

BELGIO. E' l'eterna incognita del calcio-totale: per Baires ha avuto la sfortuna di capitare nello stesso girone dell'Olanda che ha perso. Guy Thys, però, ha già cominciato la sua « operazione rinnovamento ». Quotazione: ***

BULGARIA. Un tempo undici di discreta quotazione, oggi la squadra che ha ancora in Hristo Bonev il suo uomo di maggior spicco, non è certamente in grado di impensierire le antagoniste che nel suo girone cercano un posto per la finale. Quotazione: **

CECOSLOVACCHIA. Difficilmente i cechi riusciranno a succedere a loro stessi: d'altro canto, in finale a Belgrado, Ondrus e compagni ebbero bisogno dei rigori. E a Praga, ancor aggi ringraziano Hoeness che sbagliò un penalty. Quotazione: ***½

CIPRO. Ecco la squadra da pronosticare tranquillamente ultima nel proprio girone! Il calcio di quell'isola, infatti, è lontano anni-luce da quello della maggior parte delle altre formazioni europee. Quotazione: *

DANIMARCA. Il calcio danese sta soffrendo oggi uno dei suoi periodi più neri. Ultimamente si è deciso di dar inizio al passaggio da dilettantismo in professionismo, ma è ben difficile che i risultati si vedano prima di parecchi anni. Quotazione: **

EIRE. Senza dubbio l'undici più debole di tutto quanto il primo gruppo, per cui è facile prevedere che le partite che vedranno impegnato l'Eire, finiranno in « goleada » per le avversarie. Quotazione: *

FINLANDIA. Ogni volta che gioca, la Finlandia mostra qualche progresso per cui, prima o poi, potrebbe anche centrare il colpaccio! Difficile però che ci riesca questa volta: Ungheria ed U.R.S.S., infatti, la chiudono. Quotazione: **½

FRANCIA. I « galli » di Michel Hidalgo sono i favoriti nel loro girone: negarlo non ha senso e d'altro canto, sia la qualificazione per Baires sia il gioco che le squadre francesi esprimono, depongono favorevolmente. Quotazione: ****

GALLES. Non ci fosse la Germania Ovest, il Galles potrebbe anche qualificarsi. Così, invece, il secondo posto nel settimo gruppo è il massimo traguardo cui può ambire. Quotazione: **

GERMANIA EST. Potrebbe aggiudicarsi il girone anche se, onestamente, le si deve riconoscere che sorteggio peggiore non le poteva capitare. Chissà però che nella fase finale non ci si trovi anche Sparwasser e soci. Quotazione: ***

GERMANIA OVEST. Superstrafavorito, l'undici di Schoen, ogni volta che scenderà in campo nella fase eliminatoria, si allenerà. In attesa delle partite che contano: quelle, cioè, della fase finale. Quotazione: *****

GRECIA. Niente da fare per Papaioannu e soci: il disco è rosso come il sole d'agosto che tramonta. Quotazione: *

INGHILTERRA. E' la favorita del Gruppo 1: dopo la vittoria di Wembley sull'Italia, la nazionale inglese è stata riaffidata a Greenwood cui è stata data, come scadenza, la finale europea di Roma. E' certo che si qualificherà per la fase finale. Quotazione: *****

IRLANDA DEL NORD. Affidata a Danny Blanchflower, gloria nazionale del calcio nordirlandese, la quinta formazione del 1. gruppo parte con la qualifica di outsider con Bulgaria e Danimarca. Quotazione: **

ISLANDA. De Coubertin diceva che « importante non è vincere ma partecipare » e in questa prospettiva, anche la presenza dell' Islanda ha un senso. Ma solo in questa! Quotazione: *

JUGOSLAVIA. Messa fuori dai Mondiali, la Jugoslavia ritrova nel suo gruppo i « vecchi amici » Romania e Spagna. Con l' enorme desiderio di rendere, soprattutto agli spagnoli, pan per focaccia. Quotazione: **

LUSSEMBURGO. Squadra materasso per eccellenza, il Lussemburgo non... tradirà la sua qualifica nemmeno questa volta. Quotazione: *

MALTA. Un povero calcio che ben difficilmente potrà evitare di finire sepolto da una valanga di reti. Quotazione: *

NORVEGIA. In ogni gruppo c'è una squadra materasso: nel secondo il ruolo lo ricopre la Norvegia decisamente chiusa da tutte le altre. Quotazione: *

OLANDA. Favoriti d'obbligo, i « tulipani » partono con il favore del pronostico. D'accordo che di qui all'80 molte cose possono cambiare, ma la superiorità della scuola olandese in Europa è tale da mettere l'Olanda al sicuro (o quasi) da qualunque sorpresa. Quotazione: *****

POLONIA. Terzi agli ultimi « Mondiali » e qualificati per Baires, nel quarto gruppo i polacchi valgono più o meno i tedeschi dell'Est: tutti e due, infatti, possono dar fastidio all' Olanda ma senza impensierirla più di tanto per la qualificazione. Quotazione: ***

PORTOGALLO. Poco alla volta, il calcio portoghese sta risalendo la corrente; il distacco accumulato nei confronti delle migliori squadre del secondo gruppo lo chiude però inevitabilmente. Quotazione: **

ROMANIA. Essendo il calcio rumeno oggettivamente un po' superiore a quello degli jugoslavi, ecco spiegato perché il pronostico indica in Georgescu e soci gli antagonisti primi della Spagna nel 3. gruppo. Quotazione: ***½

SCOZIA. Nel secondo gruppo, la qualificazione per la fase finale dovrebbe essere un fatto a due tra scozzesi e austriaci con più o meno le stesse probabilità. Quotazione: ****

SPAGNA. Dopo essersi aggiudicato l'ottavo gruppo europeo per i Mondiali, la Spagna cercherà di ribadire il... concetto anche nel Campionato d'Europa e i favori del pronostico le vanno oggettivamente riconosciuti. Quotazione: *****

SVEZIA. « Chiusa » da cechi e francesi, la Svezia può ambire solo al penultimo posto nel 5. gruppo davanti al Lussemburgo. Quotazione: **

SVIZZERA. In sede di pronostico, è la penultima del quarto gruppo precedendo solo la derelitta Islanda. Vonlanthen sta facendo un buon lavoro e il vivaio sta dando qualcosa: ma è ancora troppo poco per imporsi. Quotazione: **½

TURCHIA. Nel settimo gruppo è un po' meglio di Malta, ma appena. D'altro canto, quando c'è la Germania Ovest, tutte le altre giocano per non finire ultime. Quotazione: *½

UNGHERIA. Tornato Baroti alla sua guida, l'Ungheria ha subito ottenuto la qualificazione per Baires e se l'U.R.S.S. non ci metterà lo zampino, un posto per il girone finale dovrebbe essere suo. Quotazione: ****

U.R.S.S. Squadra estremamente enigmatica, l'U.R.S.S. cercherà, nel Campionato d'Europa, la riabilitazione dopo l'eliminazione dalla fase finale del Mondiale. E dopo l'Ungheria, è nel 6. gruppo, la squadra del miglior pronostico. Quotazione: ***

MARZO 1883: GIOCANO DUMBARTON E QUEENS PARK. VINCONO I PRIMI PER 3 A 1

LE REGINE D' EUROPA

Oggi le squadre più forti d'Europa vengono elette nelle tre Coppe loro riservate. Sino al 1927, anno di istituzione della Mitropa Cup, non esistevano manifestazioni che avessero come traguardo l'investitura a « regina »: ciò malgrado, però, le « grandi » uscivano ugualmente

Testi di **Roberto Zanzi**

MARZO 1883: GIOCANO DUMBARTON E QUEENS PARK. VINCONO I PRIMI PER 3 A 1

»»

IL FOOTBALL è nato inglese con la Association il 26 ottobre 1863, ma già il primo regolamento formale era stato redatto in Cambridge nel 1848, composto dalle tredici regole originarie degli Harrowians e della squadra della Forest School che nel 1864 doveva prendere il nome di The Wanderers e vincere nel 1872, la Coppa d'Inghilterra, il primo torneo calcistico del mondo. I Wanderers come gli Old Etonians, gli Old Carthusians e i Royal Engineers, non costituivano club nel senso moderno della istituzione, ma erano squadre dilettantistiche di gentlemen e di goliardi che sino al 1882 si divisero le edizioni di Coppa d'Inghilterra. Il regolamento calcistico fu unificato nel 1867 quando nell'Association giunsero i rappresentati dello Yorkshire, la contea che vantava il più antico club calcistico, la Sheffield FC, la cui esistenza era attestata per iscritto dal 1857, ma che era stato fondato nel rono altri clubs di football. La vittoriosa finale degli Old Carthusians (unica formazione a vincere tutte e due le Coppe, quella della Association e quella Amateur) fu, nel 1881, l'ultima disputata da tutti dilettanti e da tutti londinesi. Soltanto 86 anni dopo, nel 1967, si incontreranno a Wembley due squadre di Londra, il Tottenham ed il Chelsea. Quando il dirigente del Preston North End, Williams Suddell, nel 1884 ammise pubblicamente di pagare i calciatori, decretò la fine del falso dilettantismo, e nel 1886 fu legalizzato il professionismo, esattamente due anni dopo la fondazione del più famoso club dilettantistico inglese, il Corinthians del centravanti Gilbert Oswald Smith che diede impulso al gioco sul continente e nell'America latina: il celebre club paulistano Corinthians fu così battezzato in suo onore. Come il calcio dilettantistico aveva avuto il suo centro nel goliardominata dagli "Old Invincibles" di Suddell, pioniere del professionismo, che realizzarono subito il "double" vincendo il Campionato senza subire sconfitte e la Coppa senza subire reti. Il "Proud Preston" dai molti talenti scozzesi e dai molti professionisti inglesi tra i quali si distingueva Johnny Goodall, vinse la "League" anche l'anno seguente, poi decadde: vincerà la Coppa nel 1938 e giungerà primo ex-aequo in League nel 1953 ai tempi del grande Tom Finney, ma il titolo andrà all'Arsenal per la differenza reti.
Giustamente William MacGregory era stato il fondatore ed il primo presidente della Football League perché il suo club, l'Aston Villa di Birmingham, dominò il primo periodo del campionato inglese come nessun altro in diverso tempo, se si eccettua l'Arsenal degli Anni Trenta: prima della guerra vinse sei volte il Campionato e cinque volte la Coppa realizzando nel 1897 il seconzionava la trappola del fuorigioco praticata con grande sagacia dal terzino irlandese Bill MacCracken con la collaborazione del compagno di linea Frank Hudspeth, una tattica paralizzante che costrinse i legislatori dell'International Board a ridurre, nel 1925, da tre a due il numero dei calciatori che determinavano la situazione dell' "offside" con grande incidenza nella storia del gioco. Il Newcastle United era chiamato "the team of all the talents" (la squadra di tutti i talenti) perché schierava assi inglesi (come il bizzarro Albert Shepherd o l'eclettico Colin Veitch o l'eterno Jock Rutherford); scozzesi (come i mediani internazionali Andy Aitken e Peter Mac William); irlandesi (come Bill Mac Cracken). Nelle 27 stagioni che vanno dalla fondazione della League alla prima guerra mondiale, i grandi del Northeast, i "Rokerites" di Sunderland ed i "Magpies" di Newcastle, vinsero otto campionati, un

Il Queen's Park che vinse nel 1874 la prima edizione della Coppa di Scozia battendo il Clydesdale

Nel 1888-89, il Preston terminò la stagione imbattuto aggiudicandosi titolo e Coppa in Inghilterra e in Scozia

1854 dagli Old Boys dello Collegiate School.
Passato il "Border" (il confine cioè che separa l'Inghilterra dalle Highlands) il Queen's Park FC, forse il più glorioso club dilettantistico di tutti i tempi, fu per decenni il calcio scozzese. Fondato il 9 luglio 1867, stabilì il gioco in Glasgow dando inizio ad una tradizione che, per fanatismo, è paragonabile soltanto a quella sviluppatasi poi in Brasile. Sino al 1872, per un periodo di cinque anni, non un solo gol fu segnato nella porta dei Queen's che persero la prima partita nel 1876 contro i Wanderers di Londra, vincitori cinque volte della Coppa d'Inghilterra. Il decano dei clubs di Glasgow promosse il primo incontro internazionale con l'Inghilterra, fornì tutti i componenti della rappresentativa scozzese e, per l'occasione, aderì al regolamento inglese che diffuse poi in tutta la Scozia dove, sull' esempio dei "Parkers", fiorico sud, così il calcio professionistico ebbe il suo nell' industriale nord e la Coppa d' Inghilterra — che sarebbe tornata a Londra soltanto nel 1901 per merito del Tottenham che allora non era club di Lega — fu dominata nei primi anni del professionismo dal Blackburn Rovers che, prima della sconfitta contro il Darwen nel dicembre 1886, aveva collezionato una serie di 24 partite senza sconfitte ed intanto aveva vinto tre finali consecutive e porterà a cinque le vittorie in Cup nel 1891 eguagliando ogni record dei Wanderers.

LA « ENGLISH FOOTBALL league » fu fondata nel 1888 ed il Campionato inglese, il più antico del mondo, partì il 6 ottobre dello stesso anno, nel giorno in cui Jimmy Ross del Preston segnò 7 reti contro lo Stoke City, impresa che sarà ripetuta da Ted Drake dell'Arsenal nel 1935. La prima stagione fu totalmente do "double" del calcio inglese, impresa rinnovata dal Tottenham a 64 anni di distanza. In quella stagione Charlie Athersmith — l'ala che una volta giocò con l'ombrello — ebbe tutti gli onori perché vinse Coppa, Campionato e tutti i gettoni di presenza nel Campionato Interbritannico, come accadrà a Bobby Smith degli "Spurs" nel 1961.
A disturbare il monopolio delle contee centrali in Lega vennero prima il Sunderland, poi il Newcastle United. Il Sunderland, club di portieri (lo scozzese Ned Doig ed il gallese Dick Roose), nel 1893 fu la prima squadra degli interni Buchan e Holley, vinse il Campionato, ma nel solo anno in cui la finale di Coppa fu disputata dalle prime due squadre di League, l'Aston Villa le impedì il "double" difendendo praticamente un suo titolo. Contrariamente al Sunderland, il Newcastle nel 1909 vinse il titolo di Lega con sole 65 reti attive ma già funnumero eccezionale se si rapporta all'entità demografica della regione.

IN SCOZIA il Queen's Park si oppose con tutte le sue forze al professionismo, prevedendo la inadeguatezza dei piccoli clubs e l'aumento del numero degli "anglos" (così eran detti i professionisti scozzesi che giocavano nella Lega inglese): in Inghilterra una popolazione più distribuita favoriva il prosperare di una Lega più equilibrata. Jimmy Mac Laughlin del Celtic ebbe però partita vinta ed il professionismo fu legalizzato in Scozia nel 1893 con rispetto alle profezie dei Queens: crebbero gli "anglos" ed in patria si impose la dittatura del "Glasgow's Old Firm" (cioè del duo Rangers-Celtic) che da allora si è lasciato sfuggire soltanto 13 volte il titolo della Scottish League. La ragione del successo dell' "Old Firm" è da ricercarsi nei motivi del fanatismo religioso. Il Celtic era stato fondato dai

fratelli Valfrid per la carità ai bimbi poveri degli immigrati irlandesi, i cui discendenti costituiscono la base dei "Bhoys" mentre il Rangers non aveva avuto origine religiosa, ma diventò il club dei protestanti perché il Celtic era il club dei cattolici.

La rivalità tra i due clubs non ha simile al mondo e nel 1931 durante il derby si ebbe il martire: il portiere celtico John Thomson perdette la vita in seguito ad uno scontro col centravanti irlandese Sam English dei Rangers. I funerali furono un'apoteosi e per breve tempo si ebbe distensione, ma gli incidenti ripreso sino a quando le autorità cittadine furono costrette a prendere provvedimenti per regolare il comportamento del pubblico durante i derbies. Comunque, certi del loro seguito, i due membri dell' "Old Firm" hanno sempre raccolto nelle loro file i migliori giocatori scozzesi che non varcarono il confine ed hanno lasciato agli altri club soltanto le briciole, la cui parte maggiore è andata alle società di Edinburgo. Dal 1905 al 1947, soltanto una volta il Campionato è sfuggito dalle mani dell' "Old Firm", nel 1932, quando il titolo andò al Motherwell del centravanti Willy Mac Fadyen che segnò 52 reti in 24 partite; però il maggior marcatore della Lega scozzese resta Jimmy Mac Grory, autore di 410 reti per il Celtic. Durante la prima guerra mondiale, il Celtic di Mac Menemy e di Quinn infilò una serie di 63 partite utili consecutive in campionato, ma nel periodo tra le due guerre mondiali il Rangers di Morton, Meiklejohn e Mac Phail vinse 15 titoli su 21 possibili, mentre il Celtic si è rifatto in tempi recenti con nove titoli consecutivi, a partire dal 1966, e nel 1967 ha avuto la stagione più piena che mai sia toccata ad un club britannico (Campionato, Coppa, Coppa della Lega Scozzese, Coppa di Glasgow, Coppa dei Campioni d'Europa).

IN IRLANDA, il nome del Linfield si impose con la creazione della Irish League ed alla vigilia della prima guerra mondiale aveva già realizzato il suo ottavo "double" (Irish Cup & League) al tempo di John Peden e dei fratelli Torrans, i cui nomi avevano dato le iniziali (SA-RA-TA-JA) all'inno dei tifosi. Con la divisione politica dell'Irlanda, anche il calcio si separò ed il dominio del Linfield — in seguito alla partenza per l'Inghilterra dei migliori giocatori tra cui quel Joe Bambrick che nel 1930 segnò 94 reti stagionali, di cui 50 in campionato, 4 in finale di Coppa e 6 nell'Interbritannico contro il Galles — fu ridotto anche per la crescita del Belfast Celtic, abilmente diretto dal manager Bob Barr: in 16 stagioni, i cattolici vinsero 10 volte il Campionato e 7 volte la Coppa con l'apporto di Jackie Coulter, Boy Martin, Bud Aherne e Charlie Tully. La rivalità religiosa tra Celtic e Linfield raggiunse l'apice con gli incidenti del "Boxing Day" quando i tifosi protestanti, dopo la partita, massacrarono Jimmy Jones che nella sua carriera aveva segnato 653 reti per i cattolici: il Windsor Park, stadio del Linfield, fu chiuso e non molti mesi dopo, il Celtic annunziò il suo ritiro definitivo dalla Lega irlandese Elisha Scott, il leggendario portiere che a lungo aveva difeso la rete del Liverpool, restò come manager senza squadra sino al 1956 a curare gli affari della istituzione che non era cessata; poi, costretto al ritiro morì poco dopo. Intanto nella libera Irlanda del sud, che aveva una sua Federazione ed una sua Lega dal 1921, aveva assunto l'egemonia il Shamrock Rovers dei "Four Great F", cioè dei quattro grandi F: Kreuger Fagan, Juicy Farrell, Joe Flood e Bob Fullan, l'infallibile rigorista che — si dice — convertì più "penalties" di quanti pagani abbia convertito San Patrizio.

SINO ALLA PRIMA GUERRA mondiale, si può dire che il football grande sia stato tutto inglese o britannico: gli insulari lo avevano regolamentato; lo avevano diffuso in tutto il mondo; lo avevano fatto progredire organizzativamente e tecnicamente. Con la loro rappresentativa dilettantistica avevano partecipato (vincendole) alle Olimpiadi del 1908 e del 1912 battendo in finale, con ragionevole punteggio, la Danimarca che sul continente doveva ritenersi, a ragione, la nazione calcisticamente più forte e più progredita e che a Copenaghen, nel 1910, riuscì a sconfiggere per la prima volta gli "amateurs" inglesi guidati dall'architetto Vivian Woodward. In terra danese, il football era stato introdotto per merito di F.J.A. Markmann, che aveva soggiornato in Inghilterra per ragioni di affari e che nel 1876 aveva fondato il Boldklub di Copenaghen, la società guida della nazione che iniziò a svolgere attività calcistica nel 1879, disputò la prima partita ufficiale nel 1883 e fornì la base alla rappresentativa che vinse i Giochi d'Atene nel 1906 ed il posto d'onore alle Olimpiadi di Londra e di Stoccolma. Ludvig Drescher era il portiere ed Oskar Nielsen l'ala destra; la mediana era integrata dai fratelli Kristian e Niels Middelboe — che a Londra nel 1908 ebbero a compagno di linea quell'Harald Bohr dell'Akademisk che sarà Premio Nobel per la fisica — il secondo dei quali fu il primo continentale a passare al professionismo per militare nelle file del Chelsea. Ivar

L'Aston Villa eguagliò il primato stabilito dal Preston aggiudicandosi campionato e Coppa nella stagione 1896-97

Lo Sparta di Praga, negli Anni Venti, fu tra le squadre che meglio interpretarono il calcio cosiddetto « mitteleuropeo »

Il Rapid 1921. In piedi da sin.: Korner, Bauer, Uridil, Kuthan, Klar, Dittrich, Brandstaller; accosciati: Kraupar, Nitsch, Wondrak

L'Arsenal 1929 con i due uomini che lo hanno « inventato » e cioè Chapman e Whittaker (seduti a sinistra e a destra)

»»

>>> Lykke e Valdemar Laursen, Leo Dannen ed il cannoniere Poul Nielsen furono componenti del Boldklub negli anni d'oro. Negli Anni Quaranta le nostre conoscenze John Hansen e Karl Aage Praest del Frem, Karl Hansen ed Ivan Jensen dell'Akademisk scalfirono la dittatura del KB e diedero equilibrio al campionato danese.
Il 1908 non era stato soltanto l'anno della prima Olimpiade, bensì l'anno della spedizione — che sembrò punitiva — della rappresentativa professionistica inglese nelle città della monarchia asburgica, il cui calcio velleitario fu ridimensionato sotto una valanga di gol da una formazione che comprendeva Bob Crompton e Jesse Pennington, Ben Warren e Falty Wedlock, Vivian Woodward e George Hilsdon, il cannoniere chiamato "Gatling Gun" dal nome di una famosa mitragliatrice.
In Austria, per l'importazione e la diffusione di quella che veniva definita "malattia inglese" aveva avuto grande merito l'ex professionista inglese Nicholson che nel West Bromwich Albion era stato compagno di squadra del grande Willy Isajas Bassett ed i clubs di fondazione inglese, Cricket e First Vienna, tennero il cartellone fino all'anno zero del secolo, sinché, cioè, il sangue viennese nel calcio della capitale fu immesso dallo Sportklub e dal WAC e soprattutto dal club di Huetteldorf, quartiere operaio della città, che nel 1899 prese il nome di Rapid ed in poco tempo divenne quella che doveva essere una stella fissa del firmamento "fussbalistico" della monarchia. Per la sua base popolare e per l'eccellenza dei suoi atleti, sotto la guida di Dionys Schoenecker, sembrò essere nato con la missione di fare del calcio genuinamente viennese una scuola (quella che sarà la "Wiener Schule") ed uno spettacolo; dalla fondazione della Wiener Liga nel 1911 sino al 1923 il Rapid fu primo nove volte. Schierando un attacco di stelle (Edy Bauer, Pepi Uridil, Richard Kuthan, Ferdl Swatosch, Gusti Wieser) col centromediano Sepp Brandstaetter alle spalle, vincitore della Mitropa Cup nel 1930, il Rapid al tempo di Franz Binder (autore di 1006 reti per il suo club) vinse il campionato nel 1935 senza perdere un incontro e, dopo l' "Anschluss", nel 1941, portò per la prima ed unica volta il titolo tedesco a Vienna dopo che tre cannonate di 'Bimbo' Binder avevano rovesciato il punteggio della finale contro lo Schalke 04.

IL CALCIO DI VIENNA si sviluppò attraverso i rapporti con quello di Budapest e tra le capitali della doppia corona ebbe inizio una lunga tradizione di incontri ad ogni livello per il progresso di quella che verrà riconosciuta come scuola danubiana. La prima stella del calcio magiaro fu il FTC (Ferencvaros Torna Club) sorto dalla "Banda degli Undici" che giocava in via dei Pompieri e che col suo campione Imra Schlosser dominò il calcio ungherese sino alla vigilia della prima guerra mondiale; risorse all'antica gloria nel periodo professionistico vincendo nel 1932 il campionato a punteggio pieno ed illustrandosi anche in Sudamerica coi suoi Joska Takacs, il cannoniere chiamato "la volpe", Gyula Lazar, detto "Tanar-ur", cioè "signor professore" e Gyurka Sarosi, l'eponimo di un'epoca.
Il Ferencvaros è l'unica squadra che abbia partecipato a tutti i campionati ungheresi pur sotto altre denominazioni sociali (Edosz, Kiniszi) quando gli erano stati sottratti d'autorità Sanyi Kocsis, Zoli Csibor ed il micidiale tiratore Bamba Deak; tornò sulla cresta dell'onda col magnifico Flori Albert negli Anni Sessanta.
Più che dal Ferencvaros, la potenza e lo stile del calcio magiaro furono imposti dal MTK (Magyar Testgyakorlok Köre), campione inattaccabile dal 1914 al 1925. Il primo asso della squadra era stato Jencsi Karoly (che fu in Italia come allenatore della Juventus), ma nei campionati di guerra una impareggiabile accolita di campioni fece il vuoto attorno a sé sui campi di Budapest: dal FTC era giunto Imi Schlosser ed era esploso in tutta la sua potenza ed in tutta la sua arte il "Futballkiraly" (re del calcio) Alfred Schaffer. Nel campionato del 1916 l'MTK segnò 113 reti e 147 nel 1918. In seguito al terrore bianco, scatenatosi dopo l'effimero Speci Schaffer (che diventò il più grosso nome del continente servendo club di Norimberga, Monaco, Vienna e Praga), Petar Szabo e quel Csami Konrad che esportò la "MTK-iskòla" nell'Amateure di Vienna, fu di esempio al giovane Sindelar e lontano progenitore del Wunderteam. L'MTK non accusò il colpo, tanta era la dovizia dei suoi assi e Ripp Orth fu il nuovo alfiere del calcio magiaro. La forza dei biancorossi era continentale e, nei suoi giri all'estero, i gol distribuiti alle più celebri squadre europee non si contavano mai sulle dita di una mano. Con l'adozione del professionismo, il club, ribattezzato Hungaria, fece parte delle "tre grandi" e con Ferencvaros ed Ujpest si divise tutti i titoli ungheresi sino al 1941, grazie all'apporto del funambolo Matyi Cseh che morì alcoolizzato appena trentenne. Col nome di Textiles, Bastya, Voros Lobogo, ai tempi di Nandor Hidegkuti, il MTK fu l'avversario dell'Honved nella stagione più alta del calcio magiaro.
Durante la monarchia asburgica, la Boemia aveva avuto vita calcistica quasi sotterranea. Il football era giunto per via germanica, attraverso Francoforte e si sviluppava per l'iniziativa dell'elemento tedesco e ceco in Praga che avevano le loro società nel DFC (Deutsch Fussball Club, che era ritenuta la più forte squadra della monarchia e che fornì per lungo tempo i calciatori alla nazionale d'Austria) e nello Slavia Sportomi Klub che per merito del suo astro di fine secolo, Jindrich Baumruk, ebbe grande importanza nello sviluppo del calcio boemo e mitteleuropeo. Avversato dalla federazione austriaca perché sospetto focolaio di irredentismo, trascurato dal pubblico ceco che non seguiva il calcio, lo Slavia vinse ogni difficoltà, promosse la fondazione della CAAU (prima federazione praghese) alla cui rappresentativa forniva quasi tutti i componenti per le partite contro Austria e Ungheria; fece anche venire dalla Gran Bretagna un allenatore (John Madden) che introdusse i concetti scozzesi nel calcio boemo e così lo Slavia assunse il primato del calcio ceco in Praga, come il DFC teneva quello tedesco. Quando nel 1908 i professionisti inglesi giocarono a Praga, il punteggio passivo fu contenuto rispetto a quelli più gravi subiti da Austria ed Ungheria, segno della maturità del calcio boemo che da quell'anno venne escluso, su proposta austriaca, da qualsiasi rapporto con ogni associato alla FIFA. Lo Slavia tornò in auge nel periodo professionistico vincendo la maggioranza del titolo nazionale (campionato a punteggio pieno nel 1930) e la Mitropa nel 1938 ai tempi del leggendario portiere Planicka, di Svoboda di Puc e di Pepi Bican, ceco di ascendenza ma allevato dal Rapid di Vienna, che nei derbies con lo Sparta, motivo fondamentale del calcio boemo per mezzo secolo, detiene ancora il primato delle reti segnate.

CON LA COSTITUZIONE dello stato cecoslovacco, nel 1918 ebbe inizio il predominio assoluto dello Sparta di Praga, imbattuto in campionato dal 1919 al 1924, imbattuto sul continente sino al 1923, vincito-

L'Austria Vienna del '36. In piedi: **Andritz, Riegler, Viertli, Nausch, Stroh, Sindelar, Adamek, Mock.** Accosciati: **Jerusalem, Zohrer, Sesta**

L'Everton 1933. In piedi: **Cooke (all.), Britton, Cresswell, Sagar, Cook, White, Thomson.** Sed.: **Geldard, Dunn, Dean, Johnson, Stein, Critchley**

re di quattro campionati successivi a punteggio pieno (dal 1920 al 1923, il quadriennio dei 100/100 punti e del gol 230:40). La guerra aveva separato due epoche ed i valori in campo europeo erano cambiati: alle Olimpiadi di Anversa, i dominatori d'anteguerra, Inghilterra e Danimarca, furono messi fuori da Norvegia e da Spagna; gil allori tecnici furono tutti della Cecoslovacchia anche se il lauro finale toccò al Belgio per l'arbitraggio scandaloso dell'inglese Lewis. La nazionale boema, già vincitrice dei Giochi Militari di Joinville nel 1919, era composta per nove undicesimi da giocatori spartachisti, dall'anziano Pilat al guercio Ocko Janda (chiamato in Italia "il D'Annunzio del football"), alla "primadonna" Karel Pesek detto Kada, il più celebrato cenromediano dell'epoca, maestro a tutta Europa nel suo ruolo. Con l'avvento del professionismo, lo Sparta ebbe un numero minore di titoli rispetto allo Slavia, ma fino al secondo dopoguerra una sola volta il titolo nazionale era andato a una terza squadra, al Viktoria Zizkov nel 1928. Lo Sparta poi con una nuova generazione di assi (Karel Silny, Olda Nejedly e, più tardi, il belga Raymon Braine, centravanti arretrato) vinse la prima edizione di Mitropa Cup ripetendo il successo nel 1935.

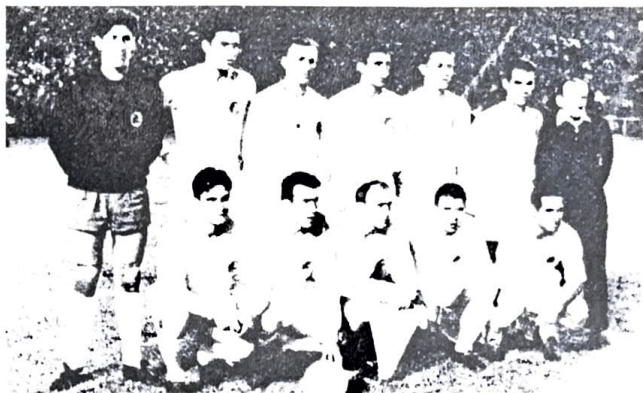
RAYMOND BRAINE era stato l'alfiere del Beerschot di Anversa che era succeduto all'Union St. Gillois nella guida del calcio belga, vincitore della Olimpiade del 1920. La squadra di St. Gilles, municipio della grande Bruxelles, aveva vinto il suo primo campionato nella stagione 1903-'04 e sino al 1914 vinse sette titoli allungando la sua supremazia sino al 1923: alla squadra olimpionica aveva fornito Oscar Verbeek ed Emil Hanse, Louis Van Hege e Georges Hebden, Joseph Musch e Robert Coppée, la bestia nera di Zamora. Dieci anni dopo chiudeva la serie dei suoi successi con un "hat-trick" di tre titoli nazionali, imbattuta durante il campionato del 1934.

Dopo la vittoria belga di Anversa, le Olimpiadi del 1924 furono vinte dall'Uruguay di Nasazzi e Andreade, Scarone e Petrone, Cea e Romano: in quel giorno parigino, l'Uruguay entrò nella carta geografica e da quel momento la storia del calcio europeo non fu più possibile senza un riferimento al calcio dell'America del Sud. Prima nazione europea fu la Svizzera, le cui competizioni calcistiche furono a lungo dominate dai Grasshoppers, le "cavallette" di Zurigo che contarono nelle loro file i più prestigiosi calciatori elvetici da Xam e Trello Abegglen a Severino Minelli; da Lauro Amadò a Fred Bickel.

Il 1925 fu un anno importante per il football sia per la modifica della "offside-law" che per la "gira" europea dei grandi clubs dell'America latina che rivelarono al vecchio continente il "futbol" del nuovo, che era cresciuto all'insaputa dell'Europa dopo che gli inglesi lo avevano colà trapiantato e dopo che si era venuto "acriollando" negli Anni Dieci. Il Nacional di Montevideo con tutti i campioni olimpionici, il Boca Juniores di Buenos Aires con Manuel Seoane ed il Paulistano di S. Paulo col mitico Arthur Friedenreich (il mulatto dagli occhi verdi che segnò 1329 gol) mostrarono un calcio tutto nuovo e diverso, misturato di tecnica e di fantasia; un calcio che si era evoluto dal "pase corto" introdotto da Piendibene nel Penarol verso il gioco in profondità esaltato dalle qualità di Petrone. In questo modo, il futbol platense aveva risolto in anticipo il problema che la nuova regola del fuori-gioco andava proponendo alle squadre europee. Il centravanti di sfondamento, figura proposta da Perucho Petrone, sarà sublimata dal leggendario Bernabè Ferreyra del River Plate e dal "guarany" Arsenio Erico dell'Independiente durante il primo decennio di "futbol profesional" in Argentina. L'Europa occidentale tenne in gran conto la lezione sudamericana e, dopo il successo platense ad Amsterdam nel 1928, cominciò ad importare, attraverso i club più ricchi, gli esemplari più affermati.

La modifica dell' "offside-law" che fissò il fuori-gioco a due, cambiò il volto tecnico del football a cominciare dalla patria britannica. Nel 1923 era stato aperto Wembley il "Sancta sanctorum" del calcio e nella giornata inaugurale, col concorso di un pubblico strapipante di cui non è mai stato possibile stabilire il numero esatto ma certamente superiore alle 200.000 unità, il Bolton Wanderers di David Jack e di Joe Smith vinse la Coppa d'Inghilterra ripetendo l'impresa per ben tre volte nel giro di sette anni.

Il nuovo regolamento favorì l'affermarsi di un nuovo tipo di centravanti di profondità e d'urto impersonificato per sempre da Dixie Dean che sta nel mezzo di una tradizione di grandi centravanti dell'Everton che va da Bert Freeman a Tommy Lawton. Nel 1928, Dean segnò 60 reti in campionato e portò il suo club a succedere nel titolo al Newcastle United del grande ed infelice centravanti scozzese Hugh Gallacher, dopo le tre vittorie consecutive dell'Huddersfield Town di Roy Goodal e Sam Wadsworth e degli attaccanti Alec Jackson, Bob Kelly, George Brown, Clem Setphenson, Tantoby Smith, guidati dal manager Herbert

L'Honved 1955. 1. fila: **Szovjak, Kocsis, Tichy, Puskas, Macsali;** 2. fila: **Boszik, Lorant, Banyai;** 3. fila: **Rakoczi, Grosics, Palascko**

Il Real 1960. In piedi: **Dominguez, Marquitos, Santamaria, Pachin, Vidal, Zarraga.** A terra: **Herrera, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento**

Il Benfica 1961 quando vinse la prima sua Coppa dei Campioni. I tre accosciati al centro **sono Eusebio, Aguas e Coluna**

Il Manchester United nel '68 dopo la catastrofe. Il primo in piedi a sinistra **è Stiles,** il penultimo **è Bobby Charlton**

»»

Chapmann che passò poi al l'Arsenal di Londra per fare, di un insignificante club di League, la prima squadra nel mondo. Chapmann rivoluzionò l'Arsenal ed il football in generale introducendo, in risposta alla "new offside law" il sistema WM che restò alla base di ogni concezione tattica del calcio a venire. L'Arsenal coi sensazionali acquisti di David Jack (il primo giocatore a superare le 10.000 sterline nel 1928), di Alex James, di Joe Hulme, di Ted Drake, di Wil Copping e di Bryan Jones e coi coraggiosi lanci di Eddie Hapgood e di George Male, eguagliò il primato dell'Huddersfield con tre successivi titoli di Lega, vinse 5 volte il campionato e 2 volte la Coppa negli Anni Trenta ed i suoi attaccanti furono allora più che mai i "Gunners" (i cannonieri).

IL CALCIO internazionale a livello di club, affidato prima ad iniziative amichevoli, ebbe il suo primo torneo in Europa, con la istituzione della Mitropa Cup, nel 1927. La manifestazione, cui prendeva parte l'aristocrazia calcistica dell'Europa Centrale calamitò per lunghi anni l'interesse delle folle calcistiche del continente ed iscrisse nel suo libro d'oro i nomi di Sparta, Ferencvaros, Austria, Bologna, Ujpest per due volte e quelli di Slavia, Rapid e First Vienna una volta.

La competizione rese popolari i nomi dei club oltre i confini della loro nazione, ma si deve dire che, grazie alla Mitropa, il nome più famoso divenne quello dell'Ausria FK di Vienna. Formatosi nel 1910 da una costola del vecchio Cricket, il Wr. Amateure importò i princìpi della "MTK-iskòla" con Schaffer e Konrad di cui "cartavelina" Sindelar fu discepolo nella carne e nello spirito. Tramutatosi in Austria FK con l'avvento del professionismo, il nuovo nome non portò fortuna in Wiener Liga, ma fu piuttosto la Mitropa il banco di gloria dei violetti che la vinsero nel 1933 e nel 1936. L'Austria fu la base del Wunderteam, l'artistico complesso che portò a completa definizione lo stile viennese, non tanto perché fornì la maggioranza dei suoi componenti da Walter Nausch a Karl Sesza, quanto perché, attraverso Sindelar, "il Mozart del football", trasfuse quel leggero ritmo di balletto che incantò tutte le città europee, non esclusa Londra. I successi in "Liga" vennero nel secondo dopoguerra, al tempo di Ocwirk e Stojaspal, ma allora il calcio austriaco aveva perso l'egemonia continentale. Una vittoria in Mitropa toccò pure al First Vienna che porta nel nome la prova del decanato tra i club austriaci e che diede due uomini fondamentali al Blum e l'attaccante Gschweidl, il calciatore che fino a poco tempo prima era stato dichiarato, da un mago come Hugo Meisl, incompatibile con la presenza di Sindelar.

IL CALCIO ITALIANO, sotto la guida del C.U. Vittorio Pozzo, diventò, negli Anni Trenta, la prima potenza calcistica del continente guadagnandosi tre titoli mondiali (due Coppe del Mondo e un'Olimpiade) con vittorie ottenute contro il calcio della Europa centrale, dalla cui soggezione tecnica non riuscì tuttavia mai a sottrarsi tant'è vero che, nel decennio d'oro, tutti i club della penisola si affidarono a tecnici danubiani. Con l'istituzione del campionato a girone unico e con la massiccia importazione degli assi sudamericani, nacque il mito della Juventus dei cinque scudetti consecutivi che forniva la stragrande maggioranza degli atleti alla formazione azzurra; dal trio difensivo Combi-Rosetta-Caligaris al mediano Bertolini, all'interno Gioanin Ferrari, agli argentini Cesarini, Monti e Orsi. Su questo tronco bianconero svettava Peppino Meazza, il "Balilla" della Ambrosiana-Inter, l'uomo decisivo delle vittorie italiane in Coppa Internazionale e in Coppa del Mondo. Però in campo internazionale si distinse una terza squadra, il Bologna di Schiavio e degli uruguayani Sansone, Fedullo e Andreolo che, oltre a due edizioni di Coppa Europa, nel 1937 vinse il Torneo della Esposizione di Parigi a cui avevano preso parte, oltre a club d'Italia, Austria e Cecoslovacchia, di Francia, Germania e persino d'Inghilterra, per togliere ogni riserva sulla validità della vittoria.
Un simile torneo era stato organizzato a Ginevra nel 1930 con la partecipazione delle squadre campioni d'Europa, un antenato della futura Coppa dei Campioni d'Europa: mancarono all'ultimo momento l'Arsenal di Londra ed il Kamraterna di Goeteborg. In quell'occasione, il nome dell'Ujpest risuonò in tutto il vecchio continente: il club di Nuova Pest era antichissimo ed aveva avuto un certo nome al tempo della "Fogl-gat" (la "diga Fogl", come veniva chiamata la sua terza linea formata dai fratelli Mihaly e Karoly Fogl), ma non aveva mai vinto il campionato magiaro. Nel 1929, vinse la Mitropa cui aveva partecipato in sostituzione del Ferencvaros, impegnato in una tournée nell'America del Sud. Non si trattava di una grande squadra, ma in attacco si era rafforzata coi transilvani Albi Stroek e Ricsi Avar che venne salutato come una reincarnazione di Bodnar. Nel giro di due anni l'Ujpest perfezionò il suo triplice dei Campionati ... 1930. Un grande ... denominerà una seconda epoca dell'Ujpest: lo "Zsengeller-periodus" che va dal Kettös del 1939 (doppia vittoria nell'ultima delle grandi Mitropa e nel campionato quando Zsengeller segnò 56 reti in 26 partite) ai tre titoli del dopoguerra (quando Zsengeller fu attorniato da Ferian Szusza, Csopi Egresi, Istvan Nyers). Al tempo di Ferenc Bene, dal 1969 al 1975, l'Ujpest vincerà sette titoli nazionali consecutivi nel periodo di maggior flessione del calcio ungherese.

LA SECONDA GUERRA mondiale aveva ridotto l'attività calcistica in tutta l'Europa che inoltre era stata separata dai contatti sempre fruttuosi col Sudamerica, di dove giungeva qualche vaga notizia sul nuovo gioco praticato dalla "maquina", l'attacco del River formato da Munoz, Moreno, Pedernera, Labruna, Loustau, che il vecchio continente conobbe indirettamente attraverso la lezione assimilata e trasmessa da Di Stefano. Il San Lorenzo de Almagro di Farro-Pontoni-Martino, nella sua "gira iberica", fu visto soltanto da Spagna e Portogallo ed il River Plate, nella versione "post-maquina", venne in Italia nel 1949 per rendere omaggio alla memoria dei granata periti sul colle di Superga. Fu quella una delle più gravi sciagure della storia del calcio perché tolse all'Europa la prima squadra d'Italia, allora considerata la prima forza del continente per i titoli accaparrati nell'anteguerra: era scomparsa la squadra che aveva tradotto in italiano il verbo sistemista a maggior gloria dell'Arsenal perché la conversione riguardava la prima squadra di una nazione che, obbedendo agli schemi ed allo spirito del vecchio metodo, aveva vinto tutto.
Le Olimpiadi di Londra del 1948 diedero lustro al calcio scandinavo: la Svezia, che vinse, aveva già riportato la medaglia di bronzo nel 1924 a Parigi al tempo di Sven Rydell e di Para Kaufeldt, ma in quel tempo il calcio era dominato dai club di Goeteborg. Dal 1943 al 1953 il Malmö FF e specialmente l'IFK Norrkoeping, nuove forze del calcio nazionale, si divisero tutti i titoli e fornirono alla Svezia i componenti delle due formazioni che vinsero l'Olimpiade e si classificarono al terzo posto nella Coppa del Mondo in Brasile. Poi i club dell'Europa latina depredarono il Norrkoeping (Nordahl, Liedholm), il Malmö (Palmer, Nilsson), l'AIK (Carlsson, Skoglund), il Goeteborg (Gren) ed il calcio svedese decadde al punto che dieci anni dopo, quando giunse terzo alla Coppa del Mondo, schierò una squadra compo- inglese si conclusero con la "Matthews-Final" del 1953. La guerra aveva ritardato l'esplosione del Blackpool che nel 1947 acquisò Matthews per affiancarlo a Mortensen: Stan e Morty costituirono un duo mortale che si espresse al massimo all'Empire Stadium nella finale di Coppa del 1953 quando Mortensen segnò tre reti (impresa unica nel nostro secolo) e Matthews offrì la più grande prova individuale che un inglese avesse mai dato. Il mago del dribbling aveva ormai quarant'anni e rappresentò l'immagine estrema del calcio inglese: pochi mesi dopo scenderanno a Wembley i magici magiari e l'immortale prova di Matthews si trasformerà subito in un lontano ricordo.
Il 1953 è una data storica del football: l'Ungheria fu la prima squadra continentale a vincere su suolo inglese e ciò che non era accaduto in 90 anni, accadde in 90 minuti. Il significato dell'imprese trascese il risultato: i magiari avevano decretato la fine di un impero secolare, liberando lo sviluppo del football dall'ipoteca inglese. E come essi furono in quel giorno maestri universali, avevano conquistato il diritto di esserlo in futuro a brasiliani ed olandesi. La vittoria dell'Ungheria fu una vittoria dell'Honved di Budapest: nel 1949 il Kispest aveva 40 anni quando fu militarizzato (honved in magiaro significa soldato) per diventare la squadra-base dell'Ungheria di Sebes. L'allenatore Jenoe Kalmar aveva posto a fondamento della sua innovazione il concetto della riproduzione del ruolo che il movimento di squadra faceva scomparire mentre lo ricreava; concetto che col tempo si sarebbe sviluppato sino al gioco totale delle sovrapposizioni nell'Ajax. Puskas, Kocsis e Bozsik (ai quali nell'Ungheria si aggiungeva Hidegkuti) erano gli elementi di tutte le combinazioni che si mostreranno così fertili nel futuro. Con la sconfitta della "squadra d'oro" alla V Coppa del Mondo cadde il mito dell'imbattibilità magiara e diminuì anche il prestigio dell'Honved che sciolse la prodigiosa squadra nel 1956 in seguito alla sanguinosa rivolta d'Ungheria.
L'orgoglio inglese era stato ferito, non domato. C'era un club senza grande passato — perché il suo manager storico, Frank Buckley detto "The Salesman", aveva sempre venduto i migliori calciatori — che svettava su tutti: il Wolverhampton Wanderers che per un decennio avrebbe potenzialmente avuto l'occasione di realizzare il "double" ad ogni stagione; ma vinse tre Cam-

pionati e due Coppe ed il suo alfiere Billy Wright fu il primo dei centenari, cioè il primo giocatore al mondo a raggiungere le cento presenze in una rappresentativa nazionale. Il grande giorno dei 'Wolwes' venne il 13 dicembre 1954 al Molineaux, ospite l'Honved di Budapest con gran parte di quei calciatori che un anno prima avevano umiliato l'Inghilterra a Wembley. I campioni d'Inghilterra furono subito messi sotto dall'arte impareggiabile di Puskas e Bozsik, Kocsis e Czibor, ma in un clima indimenticabile riuscirono prima a ridurre, poi a pareggiare, infine a vincere. La partita fu salutata come una "vindication" ed i Wolwes (che avevano sconfitto anche il First Vienna e lo Spartak di Mosca) si autoproclamarono campioni del mondo. Fu allora che Gabriel Hanot sull'Equipe parigino sostenne che gli inglesi per aver diritto al titolo dovevano misurarsi coi loro avversari anche a Mosca ed a Budapest: nacque così l'idea della Coppa dei Campioni.

LA COPPA dei Campioni fu la fortuna del Real Madrid ed il Real Madrid fu la fortuna della Coppa dei Campioni. Il fortunato torneo era nato nel cervello degli europei, ma si reggeva sulle gambe di un campione sudamericano, Alfredo Di Stefano, vero uomo-squadra se mai altro vi fu. Il Real Madrid era un'antico società, uno dei "clubs historicos" della Spagna (Real, Atletico de Bilbao, Barcelona), aveva vinto Campionati e Coppa, ma la sua storia grande inizia del 1943 con l'ascesa alla presidenza di don Santiago Barnabeu che per prima cosa fece costruire lo Stadio Chamartin. Egli aveva previsto il fuuro e sapeva che per un grande spettacolo occorreva dapprima una grande arena: quando nel 1954 giunse Di Stefano dalla Columbia, entrò in scena il "matador"; la Coppa dei Campioni offrì il copione. L'epoca di Di Stefano non solo fu la maggiore del Real Madrid, ma la più gloriosa che abbia avuto un club in Europa. I madridisti per migliorare lo spettacolo si americanizzarono sempre più con Rial e Santamaria (lo stesso brasiliano Didi vi passò), acquistarono la "vedette" francese Kopa ed infine il formidabile magiaro Ferenc Puskas che ebbe in Spagna una seconda carriera e, pur avendo disputato solo l'ultima delle cinque consecutive finali vittoriose (la più brillante e la più prolifica risolta da 4 reti di Puskas e da 3 di Di Stefano) tanto restò nella leggenda che quel Madrid è sempre ricordato come il Real di Puskas e di Di Stefano. Quando il Real Madrid vinse la sua sesta Coppa nel 1966 delle vecchie "estrelas" era presente il solo velocissimo Gento: fu quello l'ultimo anno del dominio assoluto delle squadre latine in Coppa dei Campioni alla quale si erano preparate con la disputa della Coppa Latina conclusasi (dal 1949 al 1957) con due vittorie del Real Madrid, del Barcelona e del Milan ed una del Reims e del Benfica.

FORSE ERA stato più il Barcelona del Real Madrid a dare tono tecnico alla Coppa Latina. Lo storico club catalano dei gloriosi Zamora e Samitier nel 1951 aveva incorporato l'ungherese Laszlo Kubala la cui figura, idolatrata e discussa, diede l'avvio al culto divistico degli assi stranieri e la cui maestria caratterizzò il periodo "de las cinco Copas" (Liga, Copa, Duward, Marini e Rossi, Copa Latina) il più significativo in tutta la storia della istituzione; con l'incorporazione degli altri profughi ungheresi Kocsis e Czibor, con l'acquisto di Luis Suarez e sotto la direzione di Helenio Herrera, il Barcellona assunse il ruolo di antagonista del Real Madrid e nel 1961 perdette la finale di Coppa dei Campioni dopo averla dominata, per delitto, si disse, di leso Real che aveva eliminato. Il Barcelona al Wankdorf di Berna era sembrato vittima della propria stragrande superiorità e la vittoria del Benfica era stato il primo successo del football "de contre" ideato dall'allenatore magiaro Bela Gutmann. Della finalista portoghese non si sapeva gran che, se non aveva da sempre appartenuto all'élite del calcio lusitano (Benfica, Sporting, Porto, Os Belenenses); l'innesto del giovane attaccante Eusebio venuto dalle colonie cambiò la squadra perché il talento della "perla del Mozambico" sorretto dalla visione di Coluna e dall'intelligenza di Aguas fece del Benfica una delle protagoniste della Coppa dei Campioni ed innalzò il Portogallo tra le prime squadre del mondo nella Rimet del 1966. Attraverso la Coppa dei Campioni divennero popolari in tutta Europa le squadre campioni nazionali. Lo "Stade de Reims" di Kopa e Fontaine fu due volte finalista e diede uomini e gioco alla Francia che fu tra le protagoniste della Coppa del Mondo in Svezia; il Dukla di Praga (la squadra di Masopust), l'Anderlecht di Bruxelles (la squadra di Van Himst) erano sempre presenti come il CSKA di Sofia. Quando il Benfica (fattasi squadra d'attacco per lo slancio felino di Eusebio e la vocazione dell'allenatore cileno Fernando Riera) puntava al terzo successo, a Wembley fu ferito con la medesima spada che aveva usato contro il Barcelona. Il Milan vinse con due reti in contro-

Il grande Torino che perì nella sciagura di Superga. In piedi da sinistra: **Castigliano, Ballarin, Rigamonti, Loik, Maroso, Mazzola.** Accosciati: **Bacigalupo, Menti II, Ossola, Martelli, Gabetto. Manca Grezar, sostituito da Martelli**

Ecco il Milan che conquistò la sua prima Coppa dei Campioni. In piedi da sinistra: **Maldini, Benitez, Rivera, Altafini, Mora, Pivatelli.** Accosciati: **Ghezzi, Trebbi, David, Trapattoni, Sani. L'anno è il '63; lo stadio è Wembley**

R59 26

E questa è l'Inter del 1965 al suo secondo successo consecutivo in Coppa dei Campioni. In piedi da sinistra: **Sarti, Facchetti, Guarneri, Bedin, Burgnich, Picchi.** Accosciati: **Corso, Domenghini, Mazzola, Suarez, Jair. Manca il « copero » Peirò**

piede del brasiliano Altafini ispirato dal connazionale Sani e dal "bambino d'oro" Rivera. Il club rossonero che aveva vinto la Coppa Latina al tempo di Gren-Nordhal-Liedholm (il proverbiale Gre-No-Li) ed era stato sconfitto in una finale di Coppa dei Campioni al tempo del divino Schiaffino ebbe un periodo di grazia che coincise con la carriera di Gianni Rivera. Il calcio italiano, tornato malconcio dal Cile, si affidò alla classe dei calciaori stranieri acquistati a peso d'oro ed al consiglio di tecnici opportunisti per neutralizzare il gioco dell'avversario, chiudersi in difesa e partire in contropiede. Suarez e di Facchetti, l'insuperato prototipo di un ruolo che diventò universale.

Passarono l'ora del calcio latino e la gloria del catenaccio. Il Real Madrid aveva vinto la sua ultima Coppa contro il Partizan di Belgrado, unica finalista dell'Est europeo in tutta la storia della competizione; la Jugoslavia era rimasta l'unica nazione qualificata a rappresentare una concezione attardata del calcio quale si era fermata in riva al Danubio ed i suoi club più rappresentativi, Stella Rossa e Partizan, daranno giocatori e allenatori a tutto il mondo, ma soltanto la Dinamo di Zagabria vincerà una delle Coppe europee.

Il Bayern del '66 quando vinse la Coppa delle Coppe.
Il primo, il terzo e il quarto in piedi da sinistra **sono l'allenatore Chajkowski, Sepp Maier e Franz Beckenbauer.**
Il terzo accosciato da sinistra **è Muller che stringe la Coppa**

L'Ajax '71-'72. In piedi da sin.: **Haarms, Kovacs (all.), Hulshoff, Keizer, Blankenburg, Muhren G., Muhren A., Neeskens, Krol, Wever, Muller, Grijzenhout.** Accosciati: **Schicher, Swart, Haan, Suurendonk, Stuy, Cruijff, Van Dijk, Kleton, Rep**

I club italiani vincevano, ma erano antipatici.

LA MACCHINA infernale dell'Inter di Milano si mise in moto a Liverpool nel settembre del 1963 e per due anni avrebbe travolto tutti al suo passaggio lasciando tracce negative su tutto il calcio europeo; con il "Mago" Helenio Herrera il catenaccio si era tramutato da sinonimo di obbrobrio a titolo di gloria. Il gioco realistico ed efficace era nobilitato dalla presenza di A Lisbona nel 1967 il catenaccio di Herrera si era chiuso sotto i colpi furiosi degli scozzesi del Celtic nel cui gioco qualcuno a posteriori, ha voluto vedere l'annuncio del calcio totale. Il calcio britannico era tornato sulla cresta dell'onda: l'Inghilterra aveva vinto la Coppa del Mondo nel 1966, il Celtic aveva vinto la Coppa dei Campioni nel 1967, il Manchester United la vinse nel 1968. Al di là delle considerazioni tecniche resterà sempre la simpatia per il club delle Midlands che fu del vecchio scarno gallese Billy Meredith e che tanto crudelmente fu martirizzato dalla catastrofe aerea di Monaco dove aveva perso Edwards, Taylor e Byrne nel momento in cui stava per diventare l' antagonista europea del Real Madrid. L'allenatore Matt Busby ed il calciatore Bobby Charlton, dieci anni dopo la sciagura, furono i protagonisti della vittoria più bella e simbolizzeranno il Manchester United per sempre. Quello del Manchester fu un successo del gioco offensivo, favoloso in Charlton, Best e Law (tre "Ballons d'Or" nella stessa squadra) per la capacità creativa del primo, l'accelerazione esplosiva del secondo e la multiforme attività del terzo.

LA SECONDA vittoria del Milan aveva segnato un falso risveglio del calcio latino. Nel 1970 il Feyenoord di Rotterdam (una macchina da combattimento che sapeva raccogliere di più di quanto avesse seminato) con la sua vittoria olandese annunziava l'arrivo dei cavalieri conquistatori dell'Ajax: il dominio del Feyenoord durò poco, quello dell' Olanda durò a lungo. Si abbatterono sull'Europa le legioni di S. M. Johann Cruijff che vinsero tre edizioni successive di Coppa dei Campioni, non eguagliarono il primato del Real ma lasciarono in eredità al football un patrimonio di insegnamenti da alterarne completamente le forme: il calcio totale, che liberava il calciatore dalla schiavitù della divisione del lavoro, sembrò aver veramente totalizzato l'espressione a cui tendeva il gioco sin dalla comparsa dell' Ungheria di Puskas e di Bozsik, di Hidekguti e di Kocsis. Poi Cruijff ed il suo allenatore Stefan Kovacs abbandonarono l'Ajax e la corona passò al Bayern di Monaco. Per la esplosione del "bomber" Muller e per l'autorità tecnica di Beckenbauer (ambedue appartenenti al Bayern) la Germania aveva vinto il Campionato Europeo delle Nazioni e la Coppa del Mondo. Il calcio tedesco domina il continente senza egemonia, perché nessuno lo ritiene esemplare. Nel passato, Nueremberg ed Hamburger SV hanno dominato gli anni venti, ma sono rimaste solo le statistiche ed il ricordo dell'affetto delle città per i loro clubs. Lo Schalke 04 fu la squadra-guida durante il nazismo ed introduttrice del WM caro ad Otto Nerz, maestro di Sepp Herberger che condusse la Germania alla prima vittoria mondiale nel 1954 quando la squadra mattatrice era il Kaiserlautern di Fritz Walter. All'apice della sua fortuna, il calcio tedesco si è riconosciuto nel Bayern e, in misura minore, nel Borussia di Moenchengladbach anche se questo club, privato del suo atleta più rappresentativo, Gunther Netzer, offre un' immagine più aderente del calcio teutonico. Il Bayern invece ne offre un aspetto eccezionale come eccezionali e quindi inimitabili sono Muller e Beckenbauer, fenomeni e non maestri.

L'ULTIMA COPPA dei Campioni è stata vinta dal Liverpool, il rosso sodalizio inglese primatista delle vittorie in League, storico avversario dell' Everton nei derby stracittadini sin dai tempi del centravanti Dixie Dean contro il portiere Elisha Scott. Quella di Roma è stata una delle più belle finali e nessuno ha messo in dubbio una vittoria nobilitata dalle prove di Heighway e — soprattutto — di Keegan.

Le Coppe europee sono la vetrina, la mostra permanente delle forze calcistiche del vecchio mondo a livello di club. Di gran lunga la più importante è la Coppa dei Campioni (C 1), ma la Coppa delle Coppe ha aumentato il suo interesse per l'eccellenza dei vincitori (il Tottenham del "Double" con Greaves, Blenchflower, Mackay, White, ecc.; il West Ham United di Moore, Peters e Hurst; la Dynamo Kiev di Blokhin ed il Bayern di Mueller e Beckenbauer; il Milan di Rivera ed il Chelsea di Osgood; la Fiorentina e l' Atletico Madrid, lo Sporting Lisbona e il Borussia Dortmund; lo Slovan Bratislava ed il Manchester City; i Rangers ed il Magdeburg; l'Anderlecht e l'Hamburger); come pure la UEFA Cup vinta da Tottenham e Liverpool, Feyenoord e Moenchengladbach, Liverpool e Juventus, mentre la vecchia Coppa delle Fiere (vinta tre volte dal Barcelona e due volte dal Leeds di Don Revie, Billy Brember e Peter Lorimer) stava perdendo l'interesse, per l'assurdo criterio di adesione.

LA COPPA dei Campioni ha avuto del 1960 un prolungamento intercontinentale con la disputa di un simbolico titolo mondiale tra i vincitori d'Europa ed i vincitori del Sudamerica. A conferma che il vecchio continente considera il calcio dell'America Latina ormai imprescindibile dalla storia del proprio. La sfida ebbe grande interesse tecnico quando il Santos di Pelè (o il Penarol di Rocha e Spencer) si misuravano con Real Madrid e Benfica; poi, col tempo, tutto degenerò in rissa ed il confronto si è svuotato di ogni significato.

LA STORIA DELLE COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI 1977: KEEGAN SUPERA VOGTS. IL LIVERPOOL BATTE IL BORUSSIA

COPPA DEI CAMPIONI

LA COPPA DEI CAMPIONI è quella cui senza dubbio le varie squadre tengono maggiormente sia per il lustro che la sua partecipazione offre sia per gli incassi — soprattutto nelle nazioni più evolute — che questo torneo tra i club titolati d'Europa offre.

NATA NEL '55-'56, alla sua prima edizione l'Italia fu rappresentata dal Milan che arrivò alla semifinale dove cedette al Real Madrid che si sarebbe in seguito aggiudicato il trofeo Parigi, 13 giugno: **Real Madrid:** Alonzo; Ayienza, Lesmes; Munoz, Marquitos, Zarraga; Mateos, Marsal, Di Stefano, Rial, Gento; **Stade Reims:** Jaquet; Zimmy; Giraudo; Siatka, Jonquet, Leblond; Hidalgo, Glovacki, Kopa, Bilard, Templin. **Arbitro:** Ellis (Inghilterra). **Marcatori:** Leblond, Templin, Di Stefano, Rial (2), Hidalgo, Marquitos. Cannoniere del torneo: **Milutinovic** (Partizan) con 7 reti.

FotoOlympia

Gruppo di famiglia per il Milan con la Coppa dei Campioni 1969 (sopra). In piedi da sinistra: un massaggiatore, Belli, Schnellinger, Maldera I, Sormani, Rosato, Casone, Prati, Cudicini, un massaggiatore. Seduti: un massaggiatore, Rognoni, Santin, Malatrasi, l'allenatore in seconda Bergamasco, Carraro, Rocco, Rivera, Fogli, il massaggiatore Tresoldi. A terra: Trapattoni, Vecchi, Lodetti, Anquilletti, Baveni, Villa, Hamrin. A destra: Trapattoni e Cruijff in Milan-Ajax e, sotto, un'immagine di Milan-Benfica giocata a Wembley e vinta dai rossoneri con due gol di Altafini. Grazie ad essi, il Milan ottenne la sua prima Coppa dei Campioni

1957 ANCORA IL REAL con la Fiorentina battuta (2-0) in finale a Madrid il 30 maggio **Real Madrid:** Alonso; Torres, Lesmes; Munoz, Marquitos, Zarraga; Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial , Gento; **Fiorentina:** Sarti; Magnini, Cervato; Scaramucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri. **Arbitro:** Horn (Olanda). **Marcatori:** Di Stefano, Gento. Cannoniere del torneo: **Violet** (Manchester U.) con 9 reti.

1958 MILAN E REAL in finale nella terza edizione. I rossoneri incontrano i madridisti a Bruxelles il 29 maggio e perdono 3-2 ai supplementari. **Real Madrid:** Alonzo; Atienza, Lesmes; Santisteban, Santamaria, Zarraga; Kopa, Joseito, Di Stefano, Rial, Gento; **Milan:** Soldan; Fontana, Beraldo; Bergamaschi, Maldini, Radice; Danova, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni. **Arbitro:** Alsteen (Belgio). **Marcatori:** Schiaffino, Di Stefano, Grillo, Rial, Gento. Cannoniere del torneo: **Di Stefano** (Real) con 10 reti.

1959 POKER MADRIDISTA: gli spagnoli ritrovano in finale lo Stade Reims e lo battono (2-0) a Stoccarda il 3 giugno. **Real Madrid:** Dominguez; Maquitos, Zarraga; Santisteban, Santamaria, Ruiz; Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial, Gento; **Stade Reims:** Colonna; Rodzik, Giraudo; Penverne, Jonquet, Leblond; Lamartine, Bilard, Fontaine, Piantoni, Vincent. **Arbitro:** Dutsch (Germanio O.). **Marcatori:** Mateos, Di Stefano. Cannoniere del torneo: **Fontaine** (Stade Reims) con 10 reti. La Juventus, che rappresentava l'Italia, è eliminata nella eliminatoria dal Wiener.

1960 CON IL MILAN a rappresentare di nuovo l'Italia (e i rossoneri furono eliminati dal Barcellona negli ottavi), in finale a Glasgow, il Real incontra il 18 maggio l'Eintracht di Francoforte e lo batte 7-3. **Real Madrid:** Dominguez; Marquitos, Pachin; Vidal, Santamaria; Zarraga, Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento; **Eintracht F.:** Loy; Lutz, Hofer; Weilbacher, Eigenbrodt, Stinka; Kress, Lindner, Stein, Pfaff, Meier. **Arbitro:** Mowatt (Scozia). **Marcatori:** Kress, Stein (2), Di Stefano (3), Puskas (4). Cannoniere del torneo: **Puskas** (Real) con 12 reti.

1961 AL BENFICA la sesta edizione dopo cinque successi del Real. Eliminata la Juve dal C.D.N.A. nelle eliminatorie, i portoghesi a Berna, il 31 maggio, battono il Barcellona 3-2. **Benfica:** Costa Pereira; Joao, Angelo; Neto, Germano, Cruz; Josè **Augusto**, Santana, Aguas, Coluna, Caven; **Barcellona:** Ramallets; Foncho, Gracia; Verges, Gensana, Garay; Kubala, Kocsis, Evaristo, Suarez, Czibor. **Arbitro:** Dienst (Svizzera). Cannoniere del torneo: **Aguas** (Benfica) con 10 reti.

1962 BIS PORTOGHESE (5-3 al Real) il 2 maggio ad Amsterdam con la Juve, che rappresenta l'Italia, eliminata nei quarti dal Real. **Benfica:** Costa Pereira; Joao, Angelo; Cavem, Germano, Cruz; Josè Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simoes; **Real Madrid:** Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. **Arbitro:** Horn (Olanda). **Marcatori:** Puskas (3), Aguas, Cavem. Cannonieri del torneo: **Di Stefano, Puskas, Tejada** (Real) con 7 reti.

1963 FINALMENTE MILAN. A Londra i rossoneri battono il Benfica 3-2 e si aggiudicano il trofeo. **Milan:** Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora; **Benfica:** Costa Pereira; Cavem, Cruz; Humberto, Raul, Coluna; Josè Augusto, Santana, Torres, Eusebio, Simoes. **Arbitro:** Holland (Inghilterra). **Marcatori:** Eusebio e Altafini (2). Cannoniere del torneo: **Altafini** (Milan) con 14 reti.

1964 ANCORA ITALIANA (Inter questa volta) l'edizione successiva col nostro calcio rappresentato dalle due squa-

La formazione « cupera » dell'Inter che vinse, nel 1965, la sua prima Coppa dei Campioni. In piedi da sinistra: **Facchetti, Guarneri, Bedin, Burgnich, Picchi**; accosciati: **Jair, Mazzola, Sarti, Peirò, Suarez, Corso. Con questa squadra, Herrera risolse praticamente tutti i problemi di Coppa grazie particolarmente a Peirò, assunto come straniero di Coppa in aggiunta a Jair e Suarez**

Facchetti si oppone a Lennox del Celtic: è un'immagine della finale di Lisbona vinta dagli scozzesi per 2-1 (1967)

dre milanesi. I rossoneri, però, vengono eliminati dal Real che arriva alla finale di Vienna (27 maggio) con i nerazzurri che vincono 3-1. **Inter:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso; **Real Madrid:** Vicente, Isidro, Pachin; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas, Gento. **Arbitro:** Stoll (Austria). **Marcatori:** Mazzola, Milani, Felo.

Cannoniere del torneo: **Mazzola** (Inter) con 7 reti.

1965 BIS INTERISTA con il Bologna eliminato subito dall'Anderlecht. La finale ha luogo a Milano il 27 maggio e l'Inter batte il Benfica 1-0. **Inter:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso; **Benfica:** Costa Pereira; Cavem, Cruz; Neto, Germano, Raul; Josè Augusto, Eusebio, Torres, Coluna, Simoes. **Arbitro:** Dienst (Svizzera). **Marcatore:** Jair. Cannonieri del torneo: **Eusebio** e **Torres** (Benfica) con 9 reti.

1966 REAL MADRID ancora alla ribalta: l'Italia è rappresentata dall'Inter che i madridisti eliminano in semifinale. L'incontro decisivo si disputa l'11 maggio a Bruxelles e il Real s'impone al Partizan per 2-1. **Real Madrid:** Araquistain; Pachin, Sanchis; Pirri, De Felipe, Zoco; Serena, Amancio, Grosso, Velzquez, Gento. **Partizan:** Soskic; Jusufi, Mihajlovic; Bacejac, Rasovic, Vasovic; Bajic, Kovacevic; Hasanagic, Galic, Pirmajer. **Arbitro:** Kreitlein (Germania Ovest). **Marcatori:** Vasovic, Amancio, Serena. Cannonieri del torneo: **Albert** (Ferencvaros) e **Eusebio** (Benfica) con 7 reti.

1967 DOPO UNDICI vittorie del calcio latino, finalmente una squadra britannica alla ribalta, il Celtic di Glasgow che, il 25 maggio a Lisbona, batte l'Inter 2-1. **Celtic:** Simpson; Craig, Gemmell; Murdoch, Mc Neil, Clark; Johnstone, Wallace, Chalmers, Auld, Lennox. **Inter:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Bicicli, Corso. **Arbitro:** Tschenster (Germania Ovest). **Marcatori:** Mazzola, Gemmell, Chalmers. Cannoniere del torneo: **Van Himst** (Anderlecht) con 6 reti.

1968 DOPO IL CELTIC, è la volta del Manchester United: per l'Italia c'è la Juve che però viene eliminata in semifinale. La finale ha luogo a Londra il 29 maggio e il Manchester U. batte il Benfica 4-1 ai supplementari. **Manchester United:** Stepney; Brennan, Dunne; Crerand, Foulkes, Stiles; Best, Kidd, Charlton B., Sadler, Aston. **Benfica:** Henrique; Adolfi, Cruz; Graça, Humberto, Jacinto; Josè Augusto, Coluna, Torres, Eusebio, Simoes. **Arbitro:** Lo Bello (Italia). **Marcatori:** Charlton (2), Graça, Best, Kidd. Cannoniere del torneo: **Eusebio** (Benfica) con 6 reti.

Con questa formazione, il Real Madrid vinse la sua ultima Coppa dei Campioni. I tempi dei Di Stefano, dei Puskas, dei Gento, dei Santamaria appartengono ormai alla storia e un gruppo così numeroso di fuoriclasse sarà difficile assortirlo ancora

1969 IL MILAN raddoppia: i rossoneri, in finale, se la vedono con l'Ajax e lo battono il 28 maggio a Madrid 4-1. **Milan:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. **Ajax:** Bals; Suurbier (Muller), Van Duivendobe; Groot (Nuninga), Hulshoff, Vasovic;

Matt Busby abbraccia, dopo la vittoria del Manchester sul Benfica nel '68, gli altri due sopravvissuti della tragedia di Monaco Foulkes e Bobby Charlton

»»

»» Swart, Pronk, Danielsson, Cruijff,Keizer. **Arbitro:** Ortiz de Mendibil (Spagna). **Marcatori:** Prati (3), Vasovic, Sormani. Cannoniere del torneo: **Law** (Manchester United) con 9 reti.

Questa la rosa con cui l'Ajax si aggiudicò la Coppa dei Campioni nel '72 e nel '73. In piedi da sinistra: Haan, Blankenburg, Wever, Suurbier, Stuy, Keizer, Kroll, Schilcher, Muehren A., Neeskens, Hulsoff; seduti da sinistra: Swart, Rep, l'allenatore Kovacs, il vice allenatore, Kleton, Mulder, Cruijff, Muehren G. A sinistra: Keizer e Haan, trionfanti, dopo la vittoria in Coppa dei Campioni nel '73

1970 COL FEJIENOORD, l'Olanda si aggiudica il primo alloro continentale. Due le squadre italiane in lizza: il Milan (eliminato proprio dal Feijenoord) e la Fiorentina (fuori nei quarti per opera del Celtic. Alla finale di Milano del 6 maggio, il Feijenoord batte il Celtic 2-1 ai supplementari. **Feijenoord:** Graafland; Romeijn (Haak), Van Duivendobe; Hasil, Israel, Laseroms; Wery, Jansen, Kindvall, Van Hanegem, Molijn. **Celtic:** Williams; Hay, Gemmell; Murdoch, McNeil, Brogan; Johnstone, Wallace, Hughes, Auld (Connelly), Lennox. **Arbitro:** Lo Bello (Italia). **Marcatori:** Gemmell, Israel, Kindvall. Cannoniere del torneo: **Jones** (Leeds) con 8 reti.

1971 AJAX ALLA RIBALTA per il primo dei suoi tre allori europei consecutivi. Fuori il Cagliari negli ottavi, la squadra di Cruijff batte 2-0 il Panathinaikos a Wembley il 2 giugno. **Ajax:** Stuy; Neeskens, Suurbier; Rijnders (Blankenburg), Hulshoff, Vasovic; Swart (Haan), Muhren, Cruijff, Van Dijk, Keizer. **Panathinaikos:** Economopoulos; Tomaras, Vlackos; Kapsis K., Eleftherakis, Sourpis; Kamaras, Grammos, Antoniadis, Filakuris, Domazos. **Arbitro:** Taylor (Inghilterra). **Marcatori:** Van Dijk, Vlahos (autorete). Cannoniere del torneo: **Antoniadis** (Panathinaikos) con 10 reti.

1972 AJAX-BIS con l'Inter. La finale si disputa a Rotterdam il 31 maggio e gli italiani vengono battuti per 2-0. **Ajax:** Stuy; Suurbier, Krol; Haan, Hulshoff, Blankenburg; Swart, Cruijff, Neeskens, Muhren,

Ai suoi tempi d'oro, il Bayern riusciva a vincere campionato e Coppa anche schierando molte riserve come si vede in questa foto che presenta, da sinistra in piedi: Torstensson, Arbinger, Beckenbauer, Hoeness, Muller, Kappellmann e da sinistra accosciati: Reisinger, Maier, Augenthaler, Schwarzenbeck, Breitner. E quando arrivava il match che contava, entravano in scena i «vecchi draghi»...

Partito Keegan per Amburgo, il Liverpool non ne ha minimamente risentito. Questa la « rosa » completa della squadra britannica. In basso da sinistra: Callaghan, Case, Heighway, il general manager Bob Paisley, Hughes, McDermott; al centro: l'allenatore Fagan, Lindsay, Fairclough, Kennedy, Johnson, Dalglish, l'allenatore Moran; in alto: Jones, Thompson, Clemence, Hansen, Toshak

Keizer. **Inter:** Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni (Bertini), Burgnich; Jair (Pelizzaro), Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. **Arbitro:** Héliès (Francia). **Marcatori:** Cruijff (due). Cannonieri del torneo: **Cruijff** (Ajax), **Macari** (Celtic), **Takac** (Standard) con 5 reti.

1973 ANCORA AJAX e ancora un'italiana battuta in finale. Questa volta tocca alla Juve finir sconfitta 1-0 a Belgrado il 30 maggio. **Ajax:** Stuy; Suurbier, Krol; Neeskens, Hulshoff, Blankenburg; Rep, Haan, Cruijff, Muhren, Keizer. **Juventus:** Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio (Cuccureddu), Anastasi, Capello, Bettega. **Arbitro:** Gugolovic (Jugoslavia). **Marcatore:** Rep. Cannoniere del torneo: **Muller** (Bayern) con 11 reti.

1974 IL BAYERN conquista il suo primo alloro europeo. Ancora la Juve rappresenta l'Italia: i bianconeri, però, finiscono eliminati al primo turno dalla Dinamo Dresda. La finale con l'Atletico Madrid ha luogo a Bruxelles il 15 maggio ma finisce 1-1 dopo i supplementari per cui si rende necessario ripeterla due giorni più tardi: e questa volta il Bayern batte l'Atletico 4-0. Bayern-Atletico 1-1. **Bayern:** Maier; Hansen, Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Roth; Torstensson (Durnberger), Zobel, Muller, Hoeness, Kappelmann. **Atletico Madrid:** Reina; Melo, Capon; Adelardo, Heredia, Eusebio; Ufarte, Luis, Garate, Irureta (Alberto), Salcedo. **Arbitro:** Loraux (Belgio). **Marcatori:** Luis, Schwarzenbeck. Bayern-Atletico 4-1. **Bayern:** Mair, Hansen, Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Roth; Torstensson, Zobel, Muller, Hoeness, Kappelmann. **Atletico Madrid:** Reina; Melo, Capon; Adelardo (Benegas), Heredia, Eusebio; Salcedo, Luis, Garate, Alberto (Ufarte), Becerra. **Arbitro:** Delcourt (Belgio). **Marcatori:** Hoeness (2) e Muller (2). Cannoniere del torneo: **Muller** (Bayern) con 9 reti.

1975 RADDOPPIO di Muller & C. Nessuna squadra italiana in lizza in quanto la Lazio, avente diritto, è squalificata dall'attività internazionale a causa degli incidenti avvenuti a Roma in occasione di Lazio-Leeds di Coppa Uefa. Finale a Parigi il 28 maggio e il Bayern batte il Leeds 2-0. **Bayern:** Maier; Durnberger, Andersson (Welb); Roth, Schwarzenbeck, Beckenbauer; Torstenson, Zobel, Muller, Hoeness (Wunder), Kappelmann. **Leeds:** Stewart; Reany, Grey F., Bremner, Madeley, Hunter; Lorimer, Clarke, Jordan, Giles, Yorath (Grey E.). **Arbitro:** Kitabdjian (Francia).

Tre foto per tre finali di Coppa dei Campioni: sopra, Violet batte il milanista Buffon dando al Manchester l'accesso alla finale (1958); sotto un'immagine di Real-Fiorentina (1957); in basso il gol di Gento al Milan (1959)

Marcatori: Roth, Muller. Cannonieri del torneo: **Almqvist** (Atvidaberg), **Kreuz** (Fejenoord), **Markarov** (Ararat Erevan), **Muller** (Bayern), **Zungul** (Hajduk) con 5 reti.

1976 ANCORA BAYERN: la Juve è eliminata dal Borussia di Moenchengladbach agli ottavi e alla finale di Glasgow il 12 maggio arrivano Bayern e Saint Etienne: vincono i primi 1-0. **Bayern:** Maier; Hansen, Horsmann; Roth, Schwarzenbeck, Beckenbauer; Rummenigge, Durnberger, Muller, Hoeness, Kappelmann. **Saint Etienne:** Curkovic; Janvion, Repellini; Bathenay, Piazza, Lopez; Revelli 2., Larqué, Revelli 1., Santini, Sarramagna (Rocheteau). **Arbitro:** Palotai (Ungheria). **Marcatore:** Muller. Cannonieri del torneo: **Heynkes** (Borussia) e **Santillana** (Real Madrid) con 6 reti.

1977 E' L'ANNO del Liverpool: il Torino campione d'Italia, passa praticamente senza colpo ferire il primo turno contro il Malmoe: 1-1 in trasferta e 2-1 in casa. Nell'incontro successivo, però, i granata hanno in sorte il Borussia di Moenchengladbach e, sconfitti 2-1 in Germania, non andarono al di là del pareggio a reti bianche in casa. La finale tra il Liverpool e il Borussia ha luogo a Roma il 25 maggio e ripete quella valida per la Coppa Uefa del '73. Ancora una volta la vittoria va ai britannici che, in questo modo, iscrivono il loro nome nel libro d'oro della massima manifestazione calcistica continentale. **Borussia:** Kneib; Vogts, Bonhof; Klinkhammer, Wittkamp, Wohlers; Simonsen, Wimmer (Kulik), Stielike, Schaffer, Heynckes. **Liverpool:** Clemence; Neal, Jones; Smith, Kennedy, Hughes; Keegan, Case, Heighway, Callaghan, McDermott. **Arbitro:** Wurtz (Francia). **Marcatori:** McDermott, Simonsen, Smith, Neal. Cannonieri del torneo: **Cucinotta** (Zurigo) e **Muller** (Bayern) con 5 reti.

ALBO D'ORO

1956	**Real Madrid**	Spagna
1957	**Real Madrid**	Spagna
1958	**Real Madrid**	Spagna
1959	**Real Madrid**	Spagna
1960	**Real Madrid**	Spagna
1961	**Benfica**	Portogallo
1962	**Benfica**	Portogallo
1963	**Milan**	Italia
1964	**Inter**	Italia
1965	**Inter**	Italia
1966	**Real Madrid**	Spagna
1967	**Celtic**	Scozia
1968	**Manchester U.**	Inghilterra
1969	**Milan**	Italia
1970	**Feijenoord**	Olanda
1971	**Ajax**	Olanda
1972	**Ajax**	Olanda
1973	**Ajax**	Olanda
1974	**Bayern**	Germania O.
1975	**Bayern**	Germania O.
1976	**Bayern**	Germania O.
1977	**Liverpool**	Inghilterra

Quando il Real vinse la prima Coppa dei Campioni, in finale a Parigi trovò il Reims: sotto il consueto scambio di gagliardetti tra Jonquet e Munoz. Sopra il Real che, nel '60, si aggiudicò la prima Coppa Intercontinentale, avversario il Penarol

COPPA INTERCONTINENTALE

ALBO D'ORO

1960	**Real Madrid**	Spagna
1961	**Penarol**	Uruguay
1962	**Santos**	Brasile
1963	**Santos**	Brasile
1964	**Inter**	Italia
1965	**Inter**	Italia
1966	**Penarol**	Uruguay
1967	**Racing**	Argentina
1968	**Estudiantes**	Argentina
1969	**Milan**	Italia
1970	**Feijenoord**	Olanda
1971	**Nacional**	Uruguay
1972	**Ajax**	Olanda
1973	**Independiente**	Argentina
1974	**Atletico Madrid**	Spagna
1975	Non disputata	
1976	**Bayern**	Germania Ovest

QUAL E' E DOVE si gioca il miglior calcio del mondo? Per dirimere la questione, a livello nazionali, ogni quattro anni ci sono i campionati del mondo che dovrebbero mettere i puntini sugli « i », ma a livello di clubs? Se è vero che chi vince in Europa la Coppa dei Campioni può giustamente considerarsi la prima formazione del vecchio continente (e chi vince la «Libertadores» in Sud America merita lo stesso titolo per quelle parti) resta pur sempre il problema del « primo nel mondo ». Di qui la necessità, avvertita ai più vari livelli, di una specie di finalissima da disputarsi annualmente tra le formazioni prime in Europa e nell'America del Sud, patrie riconosciute ed ufficiali delle due scuole calcistiche migliori. Anche se ufficialmente la Coppa Intercontinentale altro non è che un trofeo che si disputano due formazioni, una europea e una sudamericana, è ormai accettato comunemente che chi se l'aggiudica merita anche il titolo — pur se solamente ufficioso — di campione del mondo di società.
Nata nel 1960, in più di un'occasione ha avuto bisogno di tre partite affinché la vittoria venisse assegnata a una delle contendenti mentre per una volta (nel 1975) non ha avuto luogo ed in altre due (nel 1971 e nel 1973) il posto della formazione europea avente diritto (l'Ajax) è stato preso dalla squadra giunta seconda (il Panathinaikos e la Juventus rispettivamente).

LA PRIMA EDIZIONE della Coppa Intercontinentale, come già accennato, ebbe luogo nel 1960: Quando cioè, pur se agli sgoccioli, il Real Madrid continuava a manifestare la propria superiorità nei confronti di tutte le altre formazione europee. E fu appunto la squadra madridista ad aggiudicarsi il titolo assoluto al termine di due partite con il Penarol di Montevideo, vincitore della « Taca Libertadores».
Il primo incontro terminò 0-0 e si svolse a Montevideo tra queste due formazioni: **Penarol:** Maidena; Martinez, Aguerre, Pino; Salvador, Goncalves; Cubilla, Linazza, Hohberg, Spencer, Borges; **Real Madrid:** Dominguez; Marquitos, Santamaria, Paquin; Zurraga, Vidal; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Bueno.
Per il ritorno a Madrid, arbitro l'inglese Aston, Miguel Munoz, allenatore degli spagnoli, schierò così il **Real:** Dominguez; Marquitos, Santamaria, Pachin; Vidal, Zarraga; Herrera, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento mentre Scarone mandò in campo questo **Penarol:** Maidena; Pino, Mayewski, Martinez; Aguerre, Salvador; Cubilla, Linazza, Hohberg, Spences, Borges. La partita finì 5-1 per il Real con due gol di **Puskas** e uno a testa di **Di Stefano, Herrera** e **Gento.** Per il Penarol, invece, andò a segno **Borges.**

ANCORA IL PENAROL per il Sudamerica l'anno successivo mentre per l'Europa tocca ai portoghesi del Benfica al loro primo successo in Coppa dei Campioni. Si parte a Lisbona e i padroni di casa — arbitro lo svizzero Ebert —, vincono 1-0. Queste le formazioni: **Benfica:** Costa Pereira; Angelo, Sariva, Joao; Neto, Cruz; Augusto, Santana, Aguas, Coluna, Cavem; **Penarol:** Maidena; Gonzales, Martinez, Cano, Aguerre; Goncalves, Spencer; Cubilla, Cabrera, Sasia, Ledesma. Marcatore: **Coluna.**
Ritorno a Montevideo e «goleada » (5-0) per il **Penarol** che schiera: Maidena; Gonzales, Martinez, Cano, Aguerre; Goncalves; Cubilla, Ledesma, Sasia, Spencer, Joya. Da parte sua Bela Guttman, allenatore del **Benfica**, manda in campo: Costa Pereira; Angelo, Saraiva, Joao; Neto, Cruz; Augusto, Santana, Mendes, Coluna, Cavem. I marcatori: **Sasia** e, due volte a testa, **Joya** e **Spencer.** Arbitro è l'argentino Nal Foino.
Con una vittoria per una, si rende necessaria la bella che ha luogo a Montevideo e che vede la vittoria per 2-1 degli uruguagi. Le formazioni sono le seguenti: **Penarol:** Maidena; Gonzales, Martinez, Cano, Aguerre; Goncalves, Cabrera; Cubilla, Ledesma, Sasia, Spencer; **Benfica:** Costa Pereira; Angelo, Humberto, Cruz; Neto, Coluna; Augusto, Eusebio, Aguas, Cavem, Si-

Appena istituita, la Coppa Intercontinentale fu subito appannaggio del Real Madrid, a quei tempi senza dubbio la miglior squadra del mondo. Dopo aver pareggiato a Montevideo col Penarol, i madridisti vinsero in casa e allo Chamartin, alla fine, fu il trionfo con Di Stefano e Gento a fare il giro del campo reggendo il più ambito e prestigioso di tutti i trofei europei e sudamericani

La prima squadra a... raddoppiare nella Coppa Intercontinentale fu il Santos (a sinistra) in cui, già allora, cominciava a splendere la stella di Pelè (sopra)

moes. L'arbitro è ancora un argentino (Praddaute) mentre i marcatori sono **Sasia** (due volte) per il Penarol e **Eusebio** per il Benfica.

DI NUOVO IL BENFICA in campo per la terza edizione della manifestazione ma questa volta contro i brasiliani del Santos. La prima partita, arbitrata dal paraguaiano Ramirez, ha luogo a Rio e si conclude con la vittoria dei padroni di casa (3-2). Lula, allenatore del **Santos**, schiera: Gilmar, Lima, Mauro; Zito, Calvet, Dalmo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe mentre Riera, per il **Benfica**, manda in campo: Rita; Angelo, Humberto, Raul; Cavem, Cruz; Augusto, Santana, Eusebio, Coluna, Simoes. I marcatori sono: **Pelè** (due volte) e **Coutinho** per il Santos; **Santana** (due volte) per il Benfica.
Il ritorno a Lisbona vede la seconda vittoria del Santos (5-2): l'arbitro è il francese Schwinte e i gol sono di **Pelè** (3), **Pepe** e **Coutinho** per il Santos; **Eusebio** e **Santana** per il Benfica. Queste le formazioni: **Benfica:** Costa Pereira; acnito, Raul, Humberto, Cruz; Cavem, Coluna; Augusto, Santana, Eusebio, Simoes; **Santos:** Gilmar; Olavo, Mauro, Calvet; Dalmo; Lima, Zito; Dorval, Coutinho, Pelè, Pepe.

MILAN ALLA RIBALTA nel '63: a rendergli la pariglia è ancora il Santos che il Milan batte a San Siro (4-2) con l'arbitraggio dell'austriaco Harbsliner. Il **Milan** gioca così: Ghezzi; David, Trebbi; Maldini, Pelagalli, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo cui il **Santos** oppone: Gilmar; Lima, Haroldo, Calvet, Geraldino; Zito, Mengalvio; Dorval, Coutinho, Pelè, Pepe. I marcatori: **Trapattoni, Amarildo** (2) e **Mora** per il Milan; **Pelè** (2) per il Santos. Ritorno a Rio de Janeiro e vittoria per 4-2 del Santos. Arbitro il «famigerato» argentino Bozzi, le due squadre si schierano così: **Santos:** Gilmar; Ismael, Mauro, Haroldo, Dalmo; Lima, Mengalvio; Dorval, Coutinho, Almir, Pepe; **Milan:** Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo. I marcatori: **Altafini** e **Mora** per il Milan; **Pepe** (2), **Mengalvio** e **Lima** per il Santos. Spareggio a Rio, arbitro ancora Bozzi e vittoria per 1-0 del **Santos** che schiera: Gilmar; Ismael, Mauro, Haroldo, Dalmo; Lima, Mengalvio; Dolvar, Coutinho, Almir, Pepe. Il **Milan**, da parte sua, manda in campo: Balzarini (Barluzzi); Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato. La rete della vittoria santista è di **Dalmo**.

CON L'INTER, nel '64, arriva la prima vittoria italiana: la squadra nerazzurra sta vivendo il suo periodo forse più felice e a contendergli la palma di formazione prima nel mondo sono gli argentini dell'Independiente. Il primo incontro ha luogo a Buenos Aires e, arbitro il brasiliano Armando Marquez, vincono (1-0) i padroni di casa. L'**Independiente** schiera: Santoro; Ferreiro, Guzman, Maldonado, Rolan; Mura, Acevedo; Bernao, Prospitti, Rodriguez, Savoy. **L'Inter**, da parte sua, va in campo così: Ghezzi; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Marcatore è **Rodriguez.**
Per il ritorno a Milano, l'Inter si rifà e vince 2-0. L'arbitro è l'ungherese Gere e le formazioni sono le seguenti: **Inter:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso; **Independiente:** Santoro; Ferreiro, Paflik, Decaria; Acevedao, Maldonado; Suarez, Mura, Prospitti, Rodriguez, Savoy. Morcatori: **Mazzola** e **Corso.**
La bella, vinta dall'Inter 1-0, ha luogo a Madrid e l'arbitro è Ortiz de Mendebil. L'**Inter** schiera: Sarti; Malatrasi, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Peirò, Milani, Suarez, Corso cui l'**Independiente** contrappone: Santoro; Guzman, Paflik, Decaria, Acevedo; Maldonado, Bernao; Prospitti, Suarez, Rodriguez, Savoy. Il marcatore è **Corso.**

BIS INTERISTA un anno dopo: le protagoniste sono sempre l'Independiente e l'Inter. Il primo incontro ha luogo a San Siro: l'arbitro è il tedesco Kreitlen e gli italiani si impongono per 3-0. Queste le formazioni: **Inter:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso; **Independiente** Santoro; Pavoni, Guzman, Navarro; Acevedo, Ferreiro; Bernao, De la Mata, Avallay, Rodriguez, Savoy. I gol di **Peirò** e **Mazzola** (2).

La seconda «accoppiata» nella Coppa Intercontinentale dopo quella del Santos, fu realizzata dall'Inter di Herrera, Allodi e Moratti schierata qui sopra in tutti i suoi effettivi con la Coppa che H.H. ha posto davanti ai suoi piedi. Quasi un omaggio al «mago»...

Anche Cruijff (a sinistra) e Beckenbauer (a destra) hanno avuto la soddisfazione di vincere la Coppa Intercontinentale. E l'affermazione di Ajax e Bayern ha premiato due dei più grandi giocatori del mondo all'apice del loro rendimento

»»

»» Con 3 gol di vantaggio, il ritorno a Buenos Aires ha solo valore pleonastico: lo 0-0 è risultato che fa comodo ai nerazzurri che in fatti lo ottengono. Queste le formazioni: **Independiente:** Santoro; Navarro, Pavoni, Ferreiro; Rolan, Guzman; Bernao, Mura, Avalay, Mori, Savoy; **Inter:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

PENAROL di nuovo primo nel mondo nel '66: contro gli uruguagi scende in campo il Real Madrid che a Montevideo, arbitro il cileno Vicuna, perde 2-0. Le formazioni: **Penarol:** Mazurkiewicz; Forlan, Goncalves, Gonzales; Lescano, Varela; Abbadie, Cortes, Spencer, Rocha, Joya; **Real Madrid:** Betancort; Pachin, Ruiz, Sanchis; De Felipe, Zoco; Serena, Amancio, Pirri, Velasquez, Bueno. I gol: **Spencer** (2).

Rocco, Rivera e Carraro posano all'Arena di Milano dopo aver vinto la Coppa Intercontinentale nel 1969

Ritorno a Madrid e nuova vittoria (2-0) del Penarol. L'arbitro è l'italiano Lo Bello e il **Real** schiera: Betancort; Calpe, De Felipe, Sanchis; Pirri, Zoco; Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento. Il **Penarol**, da parte sua, manda in campo: Mazurkiewicz; Gonzales, Lescano, Varela, Gaetano; Rocha, Goncalves, Cortes; Abbadie, Spencer, Joya. I gol sono di **Rocha** e **Spencer.**

IL RACING di Buenos Aires al limite dei tre incontri nel '67: a contendere il titolo agli argentini sono gli scozzesi del Celtic che a Glasgow, arbitro lo spagnolo Gardeazabal, vincono 1-0. Il **Celtic** schiera: Simpson; Craig, McNeill, Gemmel; Murdoch, Clark; Johnstone, Lennox, Wallace, Auld, Hugues cui il **Racing** oppone: Cejas; Martin, Perfumo, Basile, **Diaz;** Rulli, Mori; Maschio, Cardenas, Raffo, Rodriguez. Il gol è di **McNeill.**

Rivincita degli argentini a Buenos Aires: l'arbitro è lo spagnolo Esteban Marino e il Racing si impone 2-1. Le formazioni: **Racing:** Cejas; Martin, Perfumo, Basile, Chabay; Rulli, Maschio; Cardoso, Cardenas, Rodriguez, Raffo; **Celtic:** Fallon; Clark, Craig, Mc Neill, Gemmel; Murdoch, O' Neill; Johnstone, Wallace, Chalmers, Lennox. Marcatori: **Gemmel** per il Celtic e **Raffo** (2) per il Racing.

La bella ha luogo a Montevideo e, arbitro il paraguaiano Osorio, la vittoria va al Racing per 1-0. Le formazioni: Cejas; Martin, Perfumo, Basile, Chabay; Rulli, Maschio; Cardoso, Cardenas, Rodriguez, Raffo; **Celtic:** Fallon; Clark, Craig, McNeill, Gemmel; Murdoch, O'Neil; Johnstone, Chalmers, Auld, Lennox. Marcatore: **Cardenas.**

ESTUDIANTES erede del Racing nel '68: contro gli argentini sono gli inglesi del Manchester United che a Baires, nel primo match, perdono 1-0. L'arbitro è il paraguaiano Conigliaro. Le formazioni: **Estudiantes:** Poletti; Suarez, Medina, Malbernat, Pachame; Nadero, Ribaudo; Bilardo, Conilgiaro, Togneir, Vernon; **Manchester Utd.:** Stepney; Dunne, Foulkes, Saddler, Bruns; Crerand, Charlton B., Morgan, Law, Bert. Marcatore: **Conigliaro.**

Il ritorno a Manchester finisce 1-1, **Manchester Utd.:** Stepney; Dunne, Foulkes, Brennan; Crerand, Sadler; Morgan, Kidd, Charlton, Law (Sartori); **Estudiantes:** Poletti; Malbernat, Suarez, Medina, Bilardo; Pachame, Nadero; Ribaudo (Echecopar), Conigliaro, Togneri, Beron. Marcatori: **Veron** (Estudiantes), **Morgan** (Manchester).

COL MILAN, nel '69, arriva la terza vittoria italiana. Contro i rossoneri è ancora l'Estudiantes e la prima partita, a San Siro, finisce con un rotondo 3-0 per Rivera e soci. L'arbitro è il francese Machin e queste sono le formazioni: **Milan:** Cudicini; Malatrasi, Anquilletti; Rosato, Schnellinger, Lodetti; Rivera, Fogli, Sormani, Combin (Rognoni), Prati; **Estudiantes:** Poletti; Manera, Aguire, Suarez, Madero; Bilardo, Romeo; Togneri, Conigliaro, Taverna, Veron. Marcatori: **Sormani** (2) e **Combin.**

A Buenos Aires nel ritorno, il Milan (arbitro il cileno Massaro) perde 2-1 ma siccome il regolamento nel frattempo è cambiato (e valgono i gol segnati in trasferta) non c'è bisogno della « bella » per aggiudicare il titolo che va al Milan. Le formazioni: **Estudiantes:** Poletti; Manera, Aguire, Suarez, Madero (Malbernat); Bilardo (Etchecopar), Romeo; Togneri, Conigliaro, Taverna, Veron; **Milan:** Cudicini; Malatrasi (Fogli), Anquilletti; Schnellinger, Rosato, Maldera; Lodetti, Sormani, Combin, Rivera, Prati (Rognoni). Marcatori: **Rivera** (Milan), **Conigliaro** e **Aguire** (Estudiantes).

IL FEIJENOORD alla ribalta nel '70: comincia l'era del calcio olandese e in attesa che l' Ajax « esploda », si fa sotto l' undici di Rotterdam. Contro i «tulipani» l'Estudiantes a Buenos Aires, arbitro il tedesco dell'est Glochner, pareggia 2-2. **Estudiantes:** Errea; Pagnianini, Spadaro, Togneri, Malbernat; Bilardo, Pachame; Flores, Conigliaro, Etchecopar, Veron; **Feijenoord:** Treytel; Romeyn, Israel, Laseroms, Van Duivenbode; Hasil, Jansen, Van Haneghem; Werry, Kindvall, Moulijn. I marcatori: **Etchecopar** e **Veron** (Estudiantes), **Kindvall** e **Van Haneghem** (Feijenoord).

Nel ritorno a Rotterdam, l' arbitro è il peruviano Tejada e il risultato è 1-0 per i padroni di casa. Il **Feijenoord** schiera: Treytel; Romen, Israel, Laseroms, Van Duivenbode; Hasil, Jansen, Van Haneghem; Wery, Kindvall, Moulijn cui l' **Estudiantes** oppone: Pezzano; Malbernat, Spadaro, Togneri, Medina; Bilardo, Romeo, Pachame; Conigliaro, Flores, Veron. Il marcatore è **Van Haneghem.**

VITTORIA praticamente senza colpo ferire del Nacional di Montevideo nel '71: l'Ajax, infatti, si rifiuta di incontrare gli uruguaiani e il suo posto viene preso dai greci del Panathinakos che pareggiano (1-1) in casa e perdono (2-1) in trasferta. L'anno dopo, però, l'Ajax ci ripensa e si aggiudica il titolo. Il primo incontro ha luogo a Buenos Aires: lo arbitra il sovietico Bakramov e finisce 1-1. Le formazioni: **Independiente:** Santoro; Comisso, Lopez, Sa, Pavoni; Semenewiecz, Pastoriza, Raimundo (Bulla); Balbuena, Maglioni, Mircoli; **Ajax:** Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blakenburg, Kroll; Neeskens, Haan, Muhren G.; Swart, Cruijff (Muhren A.), Keizer. Marcatori: **Cruijff** (Aiax), **Sa** (Independiente).

Il ritorno ad Amsterdam viene arbitrato dal paraguaiano Romey e si chiude con una rotonda vittoria (3-0) per gli olandesi. **Ajax:** Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; Haan, Neeskens, Muhren; Swart (Rep), Cruijff, Keizer; **Independiente:** Santoro; Comisso, Lopez, Sa, Pavoni; Patsoriza, Garisto (Magan), Semenewiecz; Balbuena, Maglioni, Mircoli (Bulla). Marcatori: **Neeskens** e **Rep** (2).

NUOVO RIFIUTO dell'Ajax che viene sostituito dalla Juve, finalista di Coppa dei Campioni e battuta dagli olandesi. Un solo incontro (arbitro il belga Belcourt) a Roma e vittoria dell'Independiente per 1-0. **Juventus:** Zoff; Spinosi (Viola), Gentile; Cuccureddu, Morini, Salvadore; **Causio,** Marchetti, Anastasi, Altafini, Bettega (Longobucco); **Independiente:** Santoro; Commisso, Lopez, Sa, Pavoni; Raimondo, Galvan, Bocchini; Balbuena, Maglioni, Bertoni. Marcatore: **Bocchini.**

IL BAYERN, vincitore della Coppa dei Campioni, rifiuta di incontrare l'Independiente e il suo posto viene preso dall' Atletico Madrid, finalista battuto dai tedeschi. Nel primo incontro, svoltosi a Buenos Aires e arbitrato dall'olandese Corver, gli spagnoli perdono 1-0. **Independiente:** Perez; Commiche, Lopez, Sa, Pavoni; Rodriguez, Galvan, Bocchini; Balbuena, Rojas, Bertoni; **Atletico:** Reina; Melo, Heredja, Benegas, Capon; Eusebio, Alberto, Adelardo; Irureta, Garate, Ayala. Marcatore: **Balbuena.**

Il ritorno a Madrid vede la vittoria (2-0) degli spagnoli. L'arbitro è il cileno Robles. **Atletico:** Pacheco; Melo, Heredia, Eusebio, Capon; Adelardo, Irureta, Alberto (Salcedo); Aguilar, Garate, Ayala; **Independiente:** Perez; Commicho, Lopez, Carrica, Pavoni; Sagigorato, Galvan, Bochini; Balbuena, Rojas (Rodriguez), Bertoni. Marcatori: **Irureta** e **Ayala.**

RIFIUTO DEL BAYERN, nel '75, di incontrare i campioni del Sud America e conseguente « no contest »: l'anno successivo, però, la formazione tedesca si laurea campione del mondo contro i brasiliani del Cruzeiro di Belo Horizonte. La prima partita (arbitro l'argentino Pestarino), vede la vittoria di Beckenbauer e soci per 2-0. **Bayern:** Maier; Andersson, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Horsmann; Duernberger, Kappelmann, Rummenigge; Torstensson, Muller, Hoeness; **Cruzeiro:** Raul; Morais, Ozires, Vanderley, Nelinho; Piazza, Ze Carlos, Palinha; Eduardo, Jairzinho, Joazinho (Dirceu Lopez). Marcatori: **Muller** e **Kappelmann.**

Ritorno a Belo Horizonte e pareggio (0-0) che vale la Coppa per il Bayern. L'arbitro è il britannico Partridge e le squadre si schierano così: **Cruzeiro:** Raul; Nelinho, Morais, Osires, Vanderley; Piazza (Eduardo), Zè Carlos, Dirceu Lopez (Forlan); Jairzinho, Palinha, Joaozinho; **Bayern:** Maier; Andersson, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Horsmann; Torstensson, Hoeness, Weiss; Rummenigge (Seneca), Muller, Kappelmann.

LE SQUADRE che si disputeranno l'edizione 1977-78 della Coppa Intercontinentale sono il Liverpool e il Boca Juniors, il primo essendosi aggiudicata la Coppa dei Campioni e il secondo avendo vinto la Taça Libertadores. Le date in cui si effettueranno le due partite non sono però ancora state fissate. □

SUPERCOPPA

PER STABILIRE quale fosse la squadra più forte d'Europa, nel 1972, il giornale olandese « De Telegraaf » istituì la Supercoppa che, nella prima edizione, oppose l'Ajax (Coppa dei Campioni) al Glasgow Rangers (Coppa delle Coppe). La formula — mantenuta anche nelle edizioni successive quando la manifestazione è stata riconosciuta dall'UEFA — è quella del doppio incontro.

LA PRIMA EDIZIONE è stata appannaggio dell'Ajax che, dopo aver vinto 3-1 a Glasgow (16 gennaio 1973) si ripeteva il 24 dello stesso mese ad Amsterdam. **Ajax:** Stuy, Suurbier, Hulshoff, Blakenburg, Krol; Muhren A., Muhren G., Haan; Repp, Cruijff, Keiser. **Rangers:** McCloy; Jardine, Johnstone D., Forsyth, Mathieson; Graig, McDonald, Smith; Conn, Parlare, Young.

Arbitro: Thomson (Scozia).

Marcatori: Repp, Cruijff, Hann, McDonald.

Ajax: Stuy; Suurbier, Hulsoff, Blankenburg, Krol; Haan, Neeskens, Muhren G.; Swart, Cruijff, Kelser. **Rangers:** Mc Cloy; Jardine, Forsythe, Johnstone D., Mathieson; Graig, McDonald, Smith; McLean, Parland, Young.

Arbitro: Weyland (Germania Ovest).

Marcatori: McDonald, Haan, Young, Muhren G., Cruijff.

RADDOPPIO OLANDESE l'anno dopo: tra l'Ajax (vincitore della Coppa dei Campioni) e il Milan (Coppa delle Coppe) hanno la meglio i primi con i seguenti risultati: Milan-Ajax 1-0 (Milano 9 gennaio 1974) e Ajax-Milan 6-0 (Amsterdam 16 gennaio 1974).

Milan: Vecchi; Sabadini, Maldera III; Anquilletti, Schnellinger, Turone; Turini (Bergamaschi), Benetti, Rivera, Biasiolo, Chiarugi. **Ajax:** Stuy; Suurbier, Krol; Blankenburg, Hulshoff, Haan; Rep, Neeskens, Muller, Muhren G., Keizer.

Arbitro: Scheurer (Svizzera).

Marcatore: Chiarugi.

Ajax: Stuy; Suurbier, Krol; Blankenburg, Hulshoff, Haan; Rep, Neeskens, Mulder, Mohren G., Keizer. **Milan:** Vecchi; Anquilletti, Maldera III; Dolci, Turone, Schnellinger; Sabadini, Benetti, Rivera Biasiolo (Tresoldi), Chiarugi.

Arbitro: Glockner (Germania Ovest).

Marcatori: Mulder, Keizer, Neeskens, Rep, Muhren G., Haan.

SOSPESA NEL 1974, la Supercoppa tornò alla ribalta l'anno succesivo: a contendersela furono il Bayern (Coppa dei Campioni) e la Dinamo Kiev (Coppa delle Coppe) e contro ogni pronostico, si affermarono i russi che vinsero sia a Monaco (1-0 il 9 novembre 1975) sia a Kiev (2-0 il 6 ottobre). **Bayern:** Maier; Horsmann, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Durnberger (Roth); Weiss, Zobel, Kappelmann; Rummenigge, Muller, Wunder. **Dinamo Kiev:** Rudakov; Konkov, Fomenko; Reschko, Sujew, Troschkin; Damin, Kolotov, Burjak, Slobodin, Blochin.

Arbitro: Gonella (Italia).

Marcatore: Blochin.

Dinamo Kiev: Rudakov; Konkov, Fomenko; Reschko, Sujev, Troschkin; Muntjan, Veremejev, Burjak, Onniscenko, Blochin. **Bayern:** Maier; Horsmann, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Durnberger, Roth; Weiss, Schuster, Kapellmann, Rummenigge, Wunder.

Arbitro: Babacan (Turchia).

Marcatore: Blochin (2).

BAYERN ANCORA battuto nella Supercoppa del '76: di nuovo i tedeschi a detenere la Coppa dei Campioni contro l'Anderlecht (Coppa delle Coppe). Il Bayern vince in casa 2-1 (17 agosto) ma perde 4-1 a Bruxelles (30 agosto).

Bayern: Maier; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Torstensson, Horsmann; Durnberger, Hoeness, Kappellmann; Rummenige, Muller, Knkel. **Anderlecht:** Ruiter; van Binst, Broos, van de Daele, Dockx (de Grote); van der Elst, Coeck, Haan, Vercauten; Ressel, Rensenbrink.

Arbitro: Burns (Inghilterra).

Marcatori: Haan e Muller (2).

Anderlecht: Ruiter; Van der Elst, Broos, Van den Daele, Dockx, Haan, Vercauten, Coeck; Ressel, McKenzie, Rensenbrink. **Bayern:** Maier; Andersson, Beckenbauer, Scharzenbeck, Horsmann; Kapellmann, Durnberger, Torstensson; Rummenigge, Muller, Hoeness.

Arbitro: Schiller (Austria).

Marcatori: Rensenbrink (2), Van der Elst, Haan, Muller,

PER IL LIVERPOOL, il 1977 è stato senza dubbio l'anno d'oro: dopo aver vinto il campionato inglese la Coppa dei Campioni, i rossi di Bob Paisley si laureano i migliori d'Europa aggiudicandosi contro l'Amburgo la Supercoppa. L'andata si svolge ad Amburgo il 22 novembre e, alla fine, il risultato è 1-1. Queste le formazioni: **Amburgo:** Starce; Ripp, Buljan (Andreas); Memmering, Hidien, Kaltz; Keegan, Keller, Zaczyc, Magath (Bertill), Steffenhagen; **Liverpool:** Clemence; Neal (Johnson), Jones (Smith); Thompson, Kennedy, Hughes; Dalglish, Case, Heigway, Fairclough, Callaghan. L'arbitro è il portoghese Garrido e i marcatori sono Keller e Rairclough.

Ritorno a Livepool il 6 dicembre e « goleada » degli inglesi che vincono 6-0. L'arbitro è lo svedese Eriksson e queste sono le formazioni. **Liperpool:** Clemence; Neal, Smith; Thompson, Kennedy, Hughes; Dalglish, Mc Dermott, Heighway (Jones), Fairclough, Case. **Amburgo:** Kargus; Ripp, Nogly; Berti, Hidien, Kaltz; Keegan, Zeller, Zaczyck, Magath (Steffenhagen), Volkert (Heigel). **Marcatori:** Thompson, Mc Dermott (3), Fairclough, Dalglish. □

CRUIJFF

Cruijff (sopra), **Blochin** (a fianco), **Heighway** (sotto) **ovvero l'Ajax, la Dinamo Kiev e il Liverpool, tre squadre che hanno vinto tutte la Supercoppa. Gli olandesi, anzi, sono i soli ad avere... raddoppiato aggiudicandosi il Trofeo nel '72 e nel '74 ossia negli anni in cui i... lanceri erano al loro apice**

ALBO D'ORO

1972 **Ajax**	Olanda
1974 **Ajax**	Olanda
1974 non disputata	
1975 **Dinamo Kiev**	URSS
1976 **Anderlecht**	Belgio
1977 **Liverpool**	Inghilterra

COPPA DELLE COPPE

LA COPPA DELLE COPPE, seconda manifestazione europea per club in ordine d'importanza è la sola nel cui albo d'oro una formazione italiana abbia iscritto il suo nome per prima. Nell'occasione (1961), furono i Rangers di Glasgow a cedere alla Fiorentina nelle due partite su cui si articolava allora la finale. 17 maggio Glasgow: Rangers-Fiorentina 0-2. **Rangers:** Ritchie; Shearer, Caldow; Davis, Paterson, Baxter; Hume, McMillan, Scott, Brand, Wilson. **Fiorentina:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris. **Marcatori:** Milan (2). 28 maggio - Firenze: Fiorentina-Rangers 2-1. **Fiorentina:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris. **Rangers:** Ritchie; Shearer, Caldow; Davis, Paterson, Baxter; Scott, McMillan, Millar, Brand, Wilson. **Marcatori:** Hamrin, Milan, McMillan.

1962 - ANCORA la Fiorentina in finale, ma questa volta i gigliati finiscono secondi. Due ancora le finali (solo però perché la prima è finita in parità). Glasgow - 10 maggio: Fiorentina-Atletico Madrid 1-1. **Fiorentina:** Sarti; Orzan, Castelletti; Ferretti, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Can Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris. **Atletico Madrid:** Madinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramiro, Chuzo, Glaria; Jones, Adelardo, Mendonca, Peirò, Collar. **Marcatori:** Hamrin e Peirò. Stoccarda - 5 settembre: Atletico Madrid-Fiorentina 3-0. **Atletico Madrid:** Madinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramiro, Griffa, Glaria; Jones, Adelardo, Mendonca, Peirò, Collar. **Fiorentina:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Ferretti, Milani, Dell'Angelo, Petris. **Marcatori:** Mendonca (2) e Peirò.

La prima squadra a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa delle Coppe, fu la Fiorentina.
In piedi da sinistra: **Petris, Segato, Orzan, Gratton, Chiappella;** accosciati: **Castelletti, Lojacono, Robotti, Montuori, Hamrin, Sarti**

ALBO D'ORO

1961	**Fiorentina**	Italia
1962	**Atl. Madrid**	Spagna
1963	**Tottenham**	Inghilterra
1964	**Sp. Lisbona**	Portogallo
1965	**West Ham**	Inghilterra
1966	**Borussia D.**	Germania O.
1967	**Bayern**	Germania O.
1968	**Milan**	Italia
1969	**Slovan B.**	Cecoslovac.
1970	**Manchester C**	Inghilterra
1971	**Chelsea**	Inghilterra
1972	**Rangers**	Scozia
1973	**Milan**	Italia
1974	**Magdeburgo**	Germania E.
1975	**Dinamo Kiev**	URSS
1976	**Anderlecht**	Belgio
1977	**Amburgo**	Germania O.

1963 - COL NAPOLI a rappresentare l'Italia, la terza edizione della Coppa va al Tottenham che, il 15 maggio a Rotterdam, batte 5-1 l'Atletico Madrid. **Tottenham:** Brown; Baker, Henry; Blanchflower, Norman, Marchi; Jones, White, Smith, Greaves, Dyson. **Atletico Madrid:** Madinabeytia; Rivilla, Rodriguez; Ramiro, Griffa, Glaria; Jones, Adelardo, Chuza, Mendonca, Collar. **Arbitro:** Van Leeuwne (Olanda). **Marcatori:** White, Greaves (2), Dyson (2), Collar.

1964 - ATALANTA per l'Italia (ma i bergamaschi vanno fuori per colpa del Barcellona) e doppia finale tra MTK e Sporting Lisbona. Il 13 maggio a Bruxelles finisce 3-3. **MTK:** Kovalik; Keszler, Jeszenszky; Nagy, Danzky, Kovacs; Sandor, Vasas, Bodor, Kuti, Halapi. **Sporting Lisbona:** Carnavalho; Gomes, Moraes; Mendes, Batista, Carlos; Mascarenhas, Osvaldo, Figueiredo, Geraldo, Bocaleri. **Arbitro:** Van Nuffel (Belgio). **Marcatori:** Sandor, Kuti (2), Moraes, Figueiredo, Osvaldo. Finale-bis due giorni più tardi ad Anversa: vince lo Sporting 1-0. **Sporting:** Carvalho; Gomes, Carlos; Peridis, Baptista, Mendes; Osvaldo, Mascarenhas, Figueiredo, Geo, Moraes. **MTK:** Kovalik; Keszler, Jeszensszky; Nagy, Danszky, Kovacs; Sandor, Kuti, Bodor, Vasas, Halapi. **Arbitro:** Versyp (Belgio). **Marcatore:** Moraes.

1965 - COL TORINO, eliminato dal Munchen 1860 in semifinale, la finale la giocano il 19 maggio a Londra, i tedeschi e il West Ham che vince 2-0.**West Ham:** Standen; Kirkup, Burkett; Peters, Brown, Moore; Sealey, Boyce, Hurst, Dear, Sissons. **Munchen 1860:** Radenkovic, Wagner, Kohlars; Bena, Reich, Luttrop; Heiss, Kuppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele. **Arbitro:** Zsolt (Ungheria). **Marcatore:** Sealey (2).

1966 - JUVE PER NOI, ma bianconeri subito estromessi ad opera del Liverpool, finalista col Borussia di Dortmund. La partita decisiva a Glasgow il 5 maggio e vittoria ai tedeschi per 2-1. **Borussia D.:** Tilkowski; Cyliax, Redder; Kurrat, Paul, Assauer; Libuda, Schmidt, Held, Sturm, Emmerich. **Liverpool:** Lawrence; Lawler, Byrne; Milne, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson. **Arbitro:** Schwinte (Francia). **Marcatori:** Libuda, Held, Hunt. Cannoniere del torneo: Emmerich (Borussia D)), con 14 reti.

1967 - LA FIORENTINA difende i nostri colori per la terza volta: gli italiani, però, non vanno oltre il primo turno per colpa del Gyori Vasas. Finale a Norimberga il 31 maggio tra il Bayern e i Rangers e affermazione dei tedeschi per 1-0. **Bayern:** Maier; Nowak, Kupferschmidt; Roth, Beckenbauer, Olk; Nafziger, Ohlhauser, Muller G., Koulmann, Brenninger **Rangers:** Martin; Johansen, Provan; Jardine, McKinnon, Greig; Henderson, Smith A., Hynd, Smith D., Johnston. **Arbitro:** Lo Bello (Italia). **Marcatore:** Roth. Cannoniere del torneo: **Muller** (Bayern) con 8 reti.

1968 - BIS DELL'ITALIA col Milan: il 23 maggio a Rotterdam, a dargli la replica è l'Amburgo ma due gol di Hamrin danno la Coppa ai rossoneri. **Milan:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. **Amburgo:** Ozcan; Sandmann, Kurbjuhn; Dieckmann, Horst, Schulz; Dorfel B., Kramer, Seeler, Honig, Dorfel G. **Arbitro:** Ortiz de Mendibil (Spagna). **Marcatore:** Hamrin (2). Cannoniere del torneo: **Seeler (Amburgo)** con 6 reti.

Nel '70, la Coppa delle Coppe andò al Manchester City che in finale sconfisse i polacchi del Gornik Zabrze. Questo è il primo gol degli inglesi, autore Neil Young

1969 - TORINO ELIMINATO nei quarti e vittoria dello Slovan di Bratislava: anche il calcio cecoslovacco, quindi, iscrive una sua squadra nell'albo d'oro di una manifestazione europea. La finale tra Slovan e Barcellona ha luogo a Basilea il 21 maggio: vincono i cecoslovacchi 3-2. **Slovan Bratislava:** Veneel; Fillo, Hrivnak; Zlocha, Horvath, Hrdlicka; Cvetier; Moder (Hatar),

Capkovis Jos., Jokl, Capkovic Jan. **Barcellona:** Sadurni; Franch (Pereda), Silvestre; Rife, Olivella, Zabalza; Pellicer, Castro (Mendoza), Zaldua, Fusté, Rexach. **Arbitro:** Van Revens (Olanda). **Marcatori:** Hrivnak, Cvetler, Capkovic Jan, Zaldua, Rexach. Cannoniere del torneo: **Ruth** (Colonia) con 6 reti.

1970 - SFORTUNATA la Roma: i giallorossi, infatti, finiscono eliminati per sorteggio dal Gornik Zabrze finalista col Manchester City. La partita decisiva si svolge il 29 aprile a Vienna e finisce con la vittoria degli inglesi per 2-1. **Manchester City:** Corrigan; Book, Pardoe; Doyle (Bowyer), Booth, Oakes; Heslop, Bell, Lee, Young, Towers. **Gornik Zabrze:** Kotska; Latocha, Oslizlo; Gorgon, Florenski (Deyna), Szoltysik; Wilczek (Skowronek), Olek, Banas, Lubanski, Szarynski. **Arbitro:** Schiller (Austria). **Marcatori:** Lee, Young, Oslizlo. Cannoniere del torneo: **Lubanski** (Gornik Zabrze) con 8 reti.

1971 - Bologna eliminato dal Vorwaerts e doppia finale tra Chelsea e Real Madrid ad Atene. Il 19 maggio finisce 1-1; l'arbitro è Scheurer e i gol li segnano Zoco e Osgood. Queste le formazioni: **Chelsea:** Bonetti; Boyle, Dempsey, Webb, Harris; Hollins (Mulligan), Hudson, Cooke; Weller, Osgood (Baldwin), Houseman; **Real Madrid:** Borja; Josè Luis, Benito, Zoco, Zunzunegui; Pirri, Grosso, Velasquez; Perez (Fleitas), Amancio, Gento (Grande).
Ripetizione due giorni più tardi sempre ad Atene e vittoria del Chelsea per 2-1 (Dampsey, Osgood e Fleitas i marcatori). Agli ordini di Buchéni, le squadre si schierano così: **Real Madrid:** Borja; Jasè Luis, Benito, Zoco, Zunzunegui; Pirri, Grosso, Velasquez (Gento); Fleitas, Amancio, Bueno (Grande). **Chelsea:** Bonetti; Boyle, Dempsey, Webb, Harris; Cooke, Hudson, Baldwin; Weller, Osgood (Smethurst), Houseman. Il cannoniere del torneo è Lubanski (Gornik Zabrze) con 8 reti.

1972 - PER L'ITALIA c'è il Torino, ma i granata vengono messi fuori dai Rangers nei quarti. La finale, a Barcellona il 24 maggio, oppone gli scozzesi alla Dinamo Mosca. Vincono i primi 3-2. **Rangers:** McCloy; Smith, Jardine; Johnstone, Mathleson, McDonald; Greig, Conn, McLean, Stein, Johnston. **Dinamo Mosca:** Pilgui; Dolbonossow (Gerschowitsch), Bassalajew; Dolmatow, Sijkow, Jakubik (Eschtrekow); Sabo, Schukow, Baldatschnij, Machowikow, Jewrjuschion. **Arbitro:** Ortiz de Mendibil (Spagna). **Marcatori:** Stein, Johnston (2), Eschtrekow, Machomikow. Cannoniere del torneo: **Osgood** (Chelsea) con 8 reti.

1973 - IL MILAN iscrive il suo nome per la seconda volta nell'albo d'oro della manifestazione. La finale ha luogo il 16 maggio a Salonicco dove i rossoneri battono il Leeds 1-0.

La finale della Coppa delle Coppe edizione '76-'77 vide l'Anderlecht battuto dall'Amburgo. La squadra belga (sopra la sua « rosa » al completo) si è però vendicata a distanza di pochi mesi eliminando i tedeschi al secondo turno

Questo è l'Amburgo edizione '77-'78. Dietro da sinistra: Keller, Reimann, Hidien, Memering, Volkert. Al centro: il D.S. Krohn, Buljan, Kaltz, Kargus, Stars, Nogly, Magath, l'allenatore Gutendorf. Accosciati: Karow, Ripp, Eigl, Keegan, Zaczyk, Steffenhagen. In Germania si sperava molto in Keegan

Milan: Vecchi; Turone, Sabadini; Anquilletti, Zignoli, Sogliano, Benetti, Rosato (Dolci), Rivera, Bigon, Chiarugi. **Leeds:** Harvey; Reaney, Yorath; Hunter, Cherry, Bates; Madeley, Gray (McQueen), Lorimer, Jones, Jordan. **Marcatore:** Chiarugi. **Arbitro:** Michas (Grecia). **Marcatore:** Chiarugi. Cannoniere del torneo: **Chiarugi** (Milan) 7 gol.

1974 - IL MILAN arriva di nuovo alla finale ma questa volta non ce la fa: i tedeschi del Magdeburgo lo battono 2-0 a Rotterdam l'8 maggio. **Magdeburgo:** Schulze; Zapf, Tyll; Abraham, Enge, Gaube; Seguin, Pommerenke, Raugust, Sparwasser, Hoffmann. **Milan:** Pizzaballa; Schnellinger, Anquilletti; Lanzi, Sabadini, Maldera; Benetti, Rivera, Tresoldi, Bigon, Bergamaschi (Turini). **Arbitro:** Van Gemert (Olanda). **Marcatori:** Lanzi (autorete) e Seguin. Cannoniere del torneo: **Heynckes** (Borussia M.) con 10 reti.

1975 - BOLOGNA a rappresentare l'Italia ma i rossoblù vengono eliminati subito dal Gwardia Varsavia. In finale approdano Dinamo Kiev e Ferencvaros e per la prima volta una squadra sovietica si aggiudica un torneo europeo. Finale a Basilea il 14 maggio e vittoria di Blochin e C. per 3-0. **Dinamo Kiew:** Rudakow; Fomenko, Troschkin; Rescko, Matwijenko, Muntjan; Konkow, Burjak, Kolotow, Onischtschenko, Blochin. **Ferencvaros:** Geczi; Pataki, Martos; Rab, Megyesi, Nyilasi (Onhausz); Juhasz; Mucha, Szabo, Mate, Magyar. **Arbitro:** Davidson (Scozia). **Marcatori:** Onischtschenko (2) e Blochin. Cannoniere del torneo: **Onischtschenko** (Dinamo Kiev) con 7 reti.

1976 - FIORENTINA FUORI al secondo turno e vittoria dell'Anderlecht. A contendere il trofeo ai belgi è il West Ham e la sede della finale è Bruxelles. In casa, l'Anderlecht vince 4-2. **Anderlecht:** Ruiter; Van Bimst, Lomme; Broos, Thissen, Dochx; Cock (Vercauteren), Van Der Elst, Ressel, Haan, Resenbrink. **West Ham:** Day; Coleman, Bonds; Taylor T., Lampard (Taylor A), McDowell; Brooking, Paddon, Holland, Jennings, Robson. **Arbitro:** Wurtz (Francia). **Marcatori:** Holland, Robson, Rensenbrink (2), Van Der Elst (2). Cannoniere del torneo: **Rensenbrink** (Anderlecht) con 8 reti.

1977 - IL NAPOLI, per la seconda volta, rappresenta l'Italia e gli azzurri approdano alla semifinale con l'Anderlecht che però li elimina più per merito dell'arbitro, il britannico Matthewson, che per qualità proprie. La finale, l'11 maggio a Amsterdam, vede di fronte Anderlecht e Monaco: vincono i tedeschi 2-0. **Monaco:** Kargus; Kaltz, Nogly; Memering, Hidien, Ripp; Steffenhagen, Keller, Reimann, Magath, Volkert. **Anderlecht:** Ruiter; Van Binst, Broos; Van Der Daele, Thissen, Dockx (Van Poucke); Van Der Elst, Haan, Rossel, Coeck, Rensenbrink. **Arbitro:** Partridge (Inghilterra). **Marcatori:** Volkert e Magath. Cannoniere del torneo: **Milanov** (Levski) 13 gol. □

COPPA UEFA

LA COPPA UEFA, terza per importanza tra le varie manifestazioni europee riservate ai club, ha assunto questa denominazione soltanto nel 1972 quando la sua organizzazione passò direttamente all'Union Européenne Football Association: prima, infatti, era denominato Coppa delle Città di Fiera ed era organizzata da un comitato che aveva sede a Basilea.

1955-'58. IN QUESTA prima edizione, le squadre partecipanti furono divise in 4 gruppi. Per l'Italia, la scelta cadde sull'Inter (4. gruppo) che ottenne i seguenti risultati: Inter-Birmingham 0-0, 1-2; Zagreb-Inter 0-1, 0-4. Nella finale, il Barcellona incontrò il Londra con i seguenti risultati: 2-2 in Inghilterra, 6-0 in Spagna.

1959. DUE GRUPPI con l'Inter nel primo e la Roma nel secondo, con i seguenti risultati:- Inter-Olympique Lione 7-0, 1-1, Barcellona-Inter 4-0, 4-2; Roma-Hanover 3-1, 1-1, Union St. Gilloise-Roma 2-0, 1-1. Finale tra Barcellona e Birmingham con vittoria degli spagnoli (0-0 in Inghilterra, 4-1 in Spagna).
Barcellona: Ramallets; Olivella, Garcia; Verges, Rodil, Segarra; Coli, Ribelles, Martinez, Kubala, Czibor.

A Bilbao la Juve, pur perdendo, si aggiudicò la Coppa UEFA, il primo alloro internazionale dalla sua fondazione 80 anni or sono. Più che comprensibile, l'incontenibile gioia di Causio e C. alla fine (sopra)

FotoANP

Il Feijenoord edizione '74 che ottenne la sola vittoria olandese in Coppa UEFA

Il Borussia di Moenchengladbach, l'anno successivo, si aggiudicò lo stesso torneo con questi uomini

E questa è la « rosa » grazie alla quale la Juventus ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro

1961. ANCORA DUE GRUPPI e ancora Inter e Roma. I nerazzurri, nel secondo, ottengono i seguenti risultati: Inter-Hanover 8-2, 6-1; Inter-Belgrado 5-0, 0-1; Inter-Birmingham 1-2, 1-2 mentre nel primo, i giallorossi incontrano il Bruxelles (0-0, 1-4), il Colonia (2-0, 0-2, 1-4), l'Edimburgo (2-2, 3-3, 6-0). In finale, la Roma incontra il Birmingham con i seguenti risultati: 2-0, 2-2 e si aggiudica il trofeo.
Roma: Cudicini; Fontana, Corsini; Giuliano (Pestrin), Losi, Carpanesi; Orlando, Da Costa (Lojacono), Manfredini, Angelillo, Menichelli.

1962. QUATTRO GRUPPI di squadre con Milan (1.), Roma (2.) e Inter (3.). Questi i risultati delle italiane: Milan-Vojvodina 0-0, 0-2; Sheffield Wednesday-Roma 4-0, 0-1; Colonia-Inter 4-2, 2-0, 3-5; Hearts-Inter 0-1, 0-4; Valencia-Inter 2-0, 3-3.
Finale tra Valencia e Barcellona e vittoria ai primi per 6-2, 1-1.
Valencia: Zamora; Piquer, Mestre; Sastre, Quincoces, Chicao; Nunez, Ribelles, Waldo, Guillol, Yosu.

1963. OTTO GRUPPI con la Roma nel 4. e la Sampdoria nel 5. I risultati dei blucerchiati: Samp-Aris Bonnevoie 2-0, 1-0; Samp-Ferencvaros 1-0, 0-6. Questi i risultati dei giallorossi: Altay Smirne-Roma 2-3, 1-10; Roma-Real Saragozza 4-2, 1-2. Giunti alle semifinali, la Roma viene eliminata dal Valencia con i seguenti risultati: 3-0, 0-1. Fina-

le tra Valencia e Dinamo Zagabria e vittoria degli spagnoli 2-0, 2-1.

Valencia: Zamora; Piquet, Chicao; Paquito, Quincones, Sastre; Manio, Sanchez-Lage, Waldo, Ribelles, Urtiada (Nunez).

1964. ANCORA OTTO GRUPPI: la Juve è nel 5. e la Roma nel 7. I bianconeri incontrano l'OFK con i seguenti risultati: 2-1, 1-2, 1-0 e l'Atletico Madrid con cui fa 1-0 e 1-2. La Roma, da parte sua, vince 2-0 e 1-3 con l'Herta Berlino e 2-1, 1-0 con il Belenenses.
Nei « quarti », batte il Colonia in casa 3-1 ma perde 4-0 in trasferta. In finale, il Real Saragozza batte il Valencia 2-1.

Real Saragozza: Yarza; Cortize, Reija; Isal, Santamaria, Pais; Canario, Duca, Marcellino, Villa, Lapetro.

1965. DODICI GRUPPI con quattro squadre italiane. La Fiorentina, nel 3., batte il Barcellona 1-0 in casa ma perde 2-0 in trasferta; il Milan, nel 4., perde 2-0 a Strasburgo e vince 1-0 a San Siro; la Juve, nell'11., batte due volte l'Union St. Gilloise per 1-0 e, dopo aver battuto lo Stade Francais a Torino (1-0), pareggia (0-0) a Parigi. La Roma da parte sua nel 12. gruppo, batte l'Aris (3-0) in casa e pareggia (0-0) a Salonicco; batte (1-0) lo Zagabria all'Olimpico e pareggia (1-1) in trasferta.
Negli ottavi, la Juve elimina il Lokomotiv Plovdiv (1-1, 1-1, 1-2) mentre la Roma perde due volte (1-0, 2-1) dal Ferencvaros. Nei quarti, la Juve e l'Atletico Madrid non giocano passando direttamente alle semifinali e qui i bianconeri eliminano i madrileni con i seguenti risultati: 1-3, 3-1, 3-1. In finale, però, la Juve viene battuta dal Ferencvaros 1-0.

Ferencvaros: Gezel; Novak, Matrai; Horvath, Juhasz, Orosz; Karaba, Varga, Albert, Rakosi, Fenyvesi.

1966. QUATTRO SQUADRE (Milan, Fiorentina, Roma e Torino) rappresentano l'Italia. Il Milan elimina il Racing di Strasburgo con i seguenti risultati: 1-0, 1-2 e 1-1 imitato dalla Fiorentina nei confronti della Stella Rossa battuta 4-0 e 3-1. La Roma, invece, viene eliminata dal Chelsea (4-1, 0-0) e il Torino dal Leeds (3-1, 0-0). Nei sedicesimi, il Milan si qualifica a spese del CUF Barreiro (2-0, 0-2, 1-0) mentre la Fiorentina, contro lo Spartak Brno, vince 2-0 in casa ma perde 4-0 in trasferta. Negli ottavi, il Milan se la vede col Chelsea che lo elimina per sorteggio dopo tre partite (2-1, 1-2, 1-1). La finale è tutta spagnola tra Barcellona e Real Saragozza e la vittoria va ai catalani con seguenti risultati: 0-1, 4-2.

Barcellona: Sadurni; Foncho, Eladio; Montesino, Gallego, Torres; Zabella, Mas, Zoldua, Fuste, Pujol.

1967. TRE GRUPPI con Napoli, Juventus e Bologna a rappresentare l'Italia. Tutte e tre passano il turno: il Napoli a spese del Wiener (2-1, 3-1), la Juve sull'Aris Salonicco (2-0, 5-0), il Bologna sul Goztepe Smirne (2-1, 3-1). Nei sedicesimi, due vittorie per il Napoli sul BK Odense (4-1, 2-1) e della Juventus sul Vittoria di Setubal (3-0, 3-1). Il Bologna, da parte sua, passa il turno pareggiando (2-2) a Praga con lo Sparta e vincendo in casa 2-1. Delle tre italiane, la prima a uscire, negli ottavi, è il Napoli (0-3 e 0-0 col Burnley) mentre la Juve col Dundee (3-0, 0-1) e il Bologna col West Bromwich Albion (3-0, 3-1) passano il turno. E' però nei quarti che finisce l'avventura per le due formazioni superstiti: la Juve pareggia in casa (2-2) con la Dinamo Zagabria ma perde (3-0) in trasferta e il Bologna (1-0, 0-1) col Chelsea, viene eliminato per sorteggio.
In finale arrivano Dinamo Zagabria e Leeds e la Coppa se l'aggiudicano i jugoslavi coi seguenti risultati: 2-0, 0-0 (31 agosto e 6 settembre le date delle finali).

Dinamo Zagabria: Skoric; Gracanin, Brncic, Belin, Ramijak; Blaskovic, Cercek, Piric; Zambala, Cucmirti, Rora.

1968. BOLOGNA, Fiorentina e Napoli per l'Italia: i rossoblù passano il turno con il Lyn Oslo (2-0, 0-0); i gigliati con l'Olympique Lilla (4-0, 1-0) e i partenopei con l'Hannover (4-0, 1-1). Nei sedicesimi, il Napoli incontra l'Hibernian ed è eliminato per 4-1 e 0-5 imitato dalla Fiorentina con lo Sporting di Lisbona (1-2, 1-1). Il Bologna, da parte sua, pareggia a Zagabria con la Dinamo (0-0) e vince (2-1) in casa passando in tal modo il turno. Nei quarti, i rossoblù eliminano il Vojovodina coi seguenti risultati: 0-0 e 2-0 ma in semifinale vengono messi fuori dal Ferencvaros che vince (3-2) a Budapest e pareggia (2-2) a Bologna.
La finale vede in lizza Leeds e Ferencvaros e la Coppa se l'aggiudicano gli inglesi coi seguenti risultati: 1-0 (7 agosto) e 0-0 (11 settembre).

Leeds: Spake; Reaney, Cooper, Charlton J., Lorimer; Bremner, Hunter; Madeley, Jones, Giles, Gray.

1969. QUATTRO per l'Italia: Bologna, Fiorentina, Juventus, Napoli e tutte passano il turno: il Bologna elimina il Basilea (4-1, 2-1); la Fiorentina la Dinamo Zagabria (1-1, 2-1); il Napoli il Grasshoppers (3-1, 0-1); la Juve il Losanna (2-0, 2-0).
Nei sedicesimi, il Bologna viene eliminato dall'OFK (0-1, 1-1); il Napoli dal Leeds per sorteggio dopo una vittoria e una sconfitta con lo stesso risultato di 2-0 e la Juve dall'Eintracht di Francoforte (0-0, 0-1). La Fiorentina, da parte sua, dopo aver eliminato l'Hansa Rostock per 2-3 e 2-1, non va al di là degli ottavi col Vitoria di Setubal che vince 3-0 in casa e perde 2-1 a Firenze.
Le finali tra Newcastle e Ujpest (3-0, 3-2) hanno luogo il 29 maggio e il 5 giugno.

Newcastle: McFaul; Craig, Clark, Gibb, Burton; Moncur, Scott; Robson, Davies, Arentoff, Sinclair.

1970. TERZA VITTORIA consecutiva di una squadra britannica. A difendere i colori italiani sono Cagliari, Inter, Juventus e Napoli che passano tutte il turno: il Cagliari sull'Aris di Salonicco (1-1, 3-0); l'Inter sullo Sparta Praga (3-0, 1-0); la Juve sul Lokomotiv Plavdiv (3-1, 2-1) e il Napoli sul Metz (3-1, 0-0) e il Cagliari dal Carl Zeiss Jena (2-0, 1-0). Passano invece il Napoli (0-0, 1-0) con lo Stoccarda e l'Inter (1-2, 3-0) con l'Hansa Rostock. Negli ottavi esce il Napoli (1-0, 0-4) con l'Ajax mentre l'Inter elimina (2-1, 1-1) il Barcellona. L'Inter prosegue nei quarti eliminando l'Herta (0-1, 2-0) ma in semifinale trova l'Anderlecht che lo elimina (0-1, 2-0 i risultati).
Le due finali tra Arsenal e Anderlecht hanno luogo il 22 e il 28 aprile: i belgi si aggiudicano la prima 3-1, ma perdono la seconda (e quindi la Coppa) 3-0.

Arsenal: Wilson; Storey, Mc Lintock, McNab, Simpson; Kelly, Sommels, Graham; Armstrong, Redford, George.

1971. BIS DEL LEEDS nell'ultima edizione della Coppa delle Città di Fiera. Subito due squadre italiane eliminate (la Lazio dall'Arsenal per 2-2, 0-2 e l'Inter dal Newcastle per 1-1, 0-2) mentre la Juve, opposta al Rumelange ottiene due vittorie (7-0, 4-0) e la Fiorentina approda ai sedicesimi a spese del Ruch Chorzow (1-1, 2-0). Nei sedicesimi, la Juve batte due volte per 2-1 il Barcellona mentre il Colonia (2-1, 1-0) mette fuori la Fiorentina. Negli ottavi, la Juventus batte (1-0, 2-0) il Pecsi Dozsa e, nei quarti, elimina il Twente Enschede 2-0, 2-2. Dopo aver eliminato il Colonia (1-1, 2-0) in semifinale, la Juve incontra il Leeds per la Coppa (28 maggio e 3 giugno). Le due partite finiscono 2-2 e 1-1 e il trofeo viene assegnato ai britannici per il maggior numero di reti (2) segnate in trasferta.
E' questa l'ultima edizione della Coppa delle Fiere e il trofeo viene assegnato al Barcellona che, dopo averlo vinto la prima volta, ha battuto il Leeds, ultimo vincitore, per 2-1 (22 settembre) in una partita appositamente organizzata.

Leeds: Sprake; Redney, Cooper, Bremner, Charlton J.; Hunter, Lorimer, Clarke; Jones, Giles, Madeley.

1972. ORGANIZZATO direttamente dall'Uefa, il torneo cambia nome e diventa Coppa Uefa. Napoli, Bologna, Juventus e Milan rappresentano l'Italia: nella fase eliminatoria viene eliminato soltanto il Napoli dal Rapid Bucarest (0-1, 2-0) mentre Bologna (1-1, 2-0), Juventus (6-5, 5-0) e Milan (4-0, 3-0) eliminano rispettivamente Anderlecht, Marsa di Malta e DAM di Cipro. Nei sedicesimi, la Juve si qualifica a spese dell'Aberdeen (2-0, 1-1), il Milan a spese dell'Herta (4-2, 1-2) mentre il Bologna, nonostante i due pareggi (1-1 in trasferta, 2-2 in casa) ot- »»

Kubala (a sinistra) e Losi (a destra) militavano rispettivamente nel Barcellona e nella Roma quando le due squadre scrissero per la prima volta il proprio nome nell'Albo d'oro della Coppa UEFA

tenuti contro lo Zeljennicar, viene eliminato a favore dei jugoslavi che, appunto, hanno ottenuto 2 gol in campo avverso. Negli ottavi si qualificano tanto il Milan (3-0, 2-0 al Dundee) quanto la Juve (1-0, 4-1 al Rapid Vienna). Nei quarti, il Milan elimina il Lierse (2-1, 1-1) mentre la Juve viene messa fuori (1-1, 1-2) dal Volverhampton. In semifinale, il Milan trova il Tottenham e, dopo aver perso (2-1) in trasferta, non va al di là dell'1-1 a San Siro. In finale si trovano Wolverhampton e Tottenham: le partite hanno luogo il 3 e il 7 maggio e si concludono così: Wolverhampton-Tottenham 1-2, Tottenham-Wolverhampton 1-1.

Negli Anni Sessanta, Jackye Charlton (sopra mentre salta più in alto di tutti) fu il perno della difesa del Leeds. Un'immagine della vittoria (a fianco) del Newcastle con l'Ujpesti Dosza nel 1969

Wolverhampton: Parkes, Shaw, Munro, McAlle, Taylor; Hegan, Hibbitt, McCalliog; Richards, Dougan, Wagstaffe.

Tottenham: Jiennings; Kinnear, England, Beal, Knowles; Mullery, Perryman, Coates (Pratt); Peters, Gilzean, Chivers.

Arbitro: Bacramow (URSS).
Marcatori: Chivas (T) 57 e 88 McCalliog (W) 71.

Tottenham: Jennings; Kinnear, England, Beal, Knowles; Mullery, Perryman, Peters; Gilzean, Chivers, Coates.

Wolverhampton: Parkes, Shaw, Hegan, Munro, Taylor; McAlle, Hibbitt (Bailey), Dougan (Curran); McCalliog, Richards, Wagstaffe.

Arbitro: Van Ravens (Olanda).
Marcatori: Mullery (T) 29, Wagstaffe (W) 40.

1973. UNA DELLE EDIZIONI peggiori per le squadre italiane: il Torino, infatti, va subito fuori cal Las Palmas (2-0, 0-4) imitato dal Cagliari con l'Olympiakos (1-2, 0-1). Delle altre, facile l'Inter con il La Valletta (6-1, 1-0), e la Fiorentina con l'Eskisehirspor (2-1, 3-0). Nei sedicesimi, passa l'Inter col Norrkoping (2-2, 2-0) e va fuori la Fiorentina col Vitoria di Setubal (0-1, 2-1). Nei quarti, infine, il Vitoria elimina l'Inter (2-0, 0-1). Le due finali (10 e 23 maggio) vengono disputate da Liverpool e Borussia di Moenchengladbach e si concludono con i seguenti risultati: 3-0 per il Liverpool e 2-0 per il Borussia. La Coppa, quindi, va al Liverpool.

Liverpool: Clemence; Lawler, Smith, Lloyd, Lindsay; Hughes, Cormack, Callaghan; Keegan, Toshack, Heighway (Hall).

Borussia M: Kleff; Netzer, Vogts, Bonhof, Michallik; Danner, Wimmer, Kulik; Jensen, Rupp (Simonsen), Heynckes.

Arbitro: Linemayr (Austria).
Marcatori: Keegan 10 e 32, Lloyd 61.

Borussia M.: Kleff; Bonhoff, Surau, Vogts, Danner; Netzer, Kulik, Wimmer; Jensen, Rupp, Heynckes.

Liverpool: Clemence; Lawler Smith, Lloyd, Lindsay; Hughes, Cormack, Callaghan; Keegan, Toshack, Heighway (Boersma).

Arbitro: Kasakow (URSS).
Marcatori: Heynckes 31 e 40.

1974. ANCORA PEGGIO per noi quest'anno: delle quattro squadre, tre escono già nelle eliminatorie: il Torino (1-2, 1-2) con il Lokomotive Lipsia; l'Inter (1-0, 1-2) con l'Admira Wacker e la Fiorentina (0-0, 0-1) con l'Universitatea di Craiova. La Lazio, da parte sua, passa per il rotto della cuffia col Sion (3-0, 1-3). Nei sedicesimi, la Lazio viene eliminata dall'Ipswich che, dopo aver vinto 4-0 in casa, perde 4-2 a Roma scatenando le ire dei tifosi romani che sfasciano l'Olimpico e che procurano alla società biancazzurra una lunga squalifica internazionale. In finale arrivano Tottenham e Feijenoord che pareggiano (2-2) a Londra il 21 maggio. Gli olandesi, battendo i britannici a Rotterdam (2-0) il 29 maggio, si aggiudicano la Coppa.

Tottenham: Jennings; Evans, England, Beal, Naylor; Pratt, Perryman, Peters; Mc Grath, Chivers, Coates.

Feijenoord: Trevtel; Rijsbergen, van Daele, Israel, Vos; Jansen, de Jong, van Hanegem; Ressel, Schoenmaker, Kristensen.

Arbitro: Scheurer (Svizzera).
Marcatori: Egland (T) 38, Van Hanegem (F) 43, Israel (T) 63, De Jong (F) 84.

Feijenoord: Trevtel; Israel, Rijsbergen, Van Daele, Vos; Schoenmaker, Ramljak, Jansen; Ressel, De Jong, Kristensen.

Tottenham: Jenning; Beal, Evans, England, Naylor; Pratt, McGrath, Coates; Perryman, Chivers, Peters.

Arbitro: Lo Bello.
Marcatori: Rijsbergen (43), Ressel (85).

1975. AL SUO SECONDO tentativo, il Borussia riesce a inserire il suo nome nell'albo d'oro della Coppa UEFA. Per l'Italia partecipano Inter, Juventus, Napoli e Torino. Già nelle qualificazioni, il Torino viene eliminato dal Fortuna Dusseldorf (1-1, 1-3) mentre la Juventus elimina il Vorwaerts (1-2, 3-0), l'Inter, l'Etar di Tirnovo (0-0, 3-0), il Napoli, il Videoton (2-0, 1-1). Nei sedicesimi, se ne va l'Inter con l'Asterdam (1-2, 0-0) mentre la Juventus elimina l'Hibernian (4-2, 4-0) e il Napoli, il Porto (1-0, 1-0). Negli ottavi continua la Juve (1-0, 1-2 con l'Ajax) e si ferma il Napoli (0-2, 1-1 con il Banik Ostrawa). Eliminato l'Amburgo (2-0, 0-0) nei quarti, la Juve trova in semifinale il Twente: i bianconeri vengono eliminati 1-3, 0-1. Le due finali (7 e 21 maggio) trovano di fronte il Borussia e il Twente: il primo incontro finisce 0-0 mentre nel secondo i tedeschi vincono 5-1.

Borussia M.: Kleff; Vogts, Sarau, Wittkamp, Bonhoff; Stielike, Wimmer, Danner (Del'Hayee), Simmonsen, Jensen, Kulik (Schaffer).

Twente: Gross; Van Ierssel, Overweg, Drost, Oranen; Thyssen, Van der Vall, Pahiplatz, Bos, Jeuring (Achterberg), Zuidema.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Twente: Gross; Van Ierssel, Drost, Overweg, Oranen; Thyssen, Van der Vall, Pahlplatz (Achterberg); Bos (Muhren), Jeuring, Zuidema.

Borussia M.: Kleff; Vogts, Surau (Schaffer), Wittkamp, Bonhoff; Klinkhammer, Simmonsen, Wimmer (Koppel); Jensen, Danner, Heynckes.

Arbitro: Schiller (Austria).
Marcatori: Simmonsen (B) 3 e 87; Heynckes (B) 9, 50 e 60, Drost (T) 76.

1976. SECONDA VITTORIA del Liverpool in quattro edizioni. Lazio, Milan, Napoli e Roma per l'Italia: il Napoli esce subito a causa della Torpedo Mosca (1-4, 1-1) mentre Milan (0-0, 1-0 con l'Everton), Roma (2-0, 1-0 sul Dunav Ruse) e Lazio (0-1, 3-0 col Chernomo-

ALBO D'ORO

1958	Barcellona	Spagna
1959	Barcellona	Spagna
1961	Roma	Italia
1962	Valencia	Spagna
1963	Valencia	Spagna
1964	Real Saragozza	Spagna
1965	Ferencvaros	Ungheria
1966	Barcellona	Spagna
1967	Din. Zagabria	Jugoslavia
1968	Leeds	Inghilterra
1969	Newcastle	Inghilterra
1970	Arsenal	Inghilterra
1971	Leeds	Inghilterra
1972	Tottenham H.	Inghilterra
1973	Liverpool	Inghilterra
1974	Feijenoord	Olanda
1975	Borussia M.	Germania O
1976	Liverpool	Inghilterra
1977	Juventus	Italia

La seconda metà degli Anni Settanta forse passerà alla storia come quella del Liverpool (sopra i quadri prima della cessione di Keegan). Sotto, da sinistra, **tre dei giocatori più rappresentativi delle scuole tedesca e britannica: Vogts e Bonhof del Borussia di Moenchengladbach e Phil Neal del Liverpool. I primi due, si può essere certi, saranno tra i maggiori interpreti anche ai « Mondiali » di Baires**

retz) passano il turno. Nei sedicesimi, doppia vittoria del Barcellona (3-0 a tavolino e 4-0) sulla Lazio, che esce mentre Milan (0-0 e 3-0 con l'Athlone Town) e Roma (0-1 e 2-0 con l'Oster) arrivano agli ottavi. Qui i giallorossi incontrano il Bruges che li batte due volte per 1-0; il Milan, invece, elimina (4-0, 0-2) lo Spartak di Mosca. Nei quarti esce anche il Milan che perde a Bruges (2-0) e che vince in casa 2-1. Le due finali tra Liverpool e Bruges hanno luogo il 28 aprile a Liverpool (e vincono gli inglesi 3-2) mentre a Bruges (19 maggio) finisce 1-1.

Liverpool: Clemence; Hughes, Smith; Kenendy, Neal, Thompson; Callaghan, Keegan, Fairclough, Heighway, Toshack (Case).

Bruges: Jensen; Bastijns, Krieger, Leckens, Volders; Cools, Van der Eycken, De Cubber; Van Gool, Lambert, Le Fevre.

Arbitro: Biwersi (Germania).
Marcatori: Lambert (B) 5, Cools (B) 12, Kennedy (L) 58, Case (L) 60, Keegan (L) 65.

Bruges: Jensen; Bastijns, Krieger, Leekens, Volders; Cools, de Cubber (Hinderyckx), van der Eycken; van Gool, Lambert (Sanders), Le Fevre.
Liverpool: Clemence; Hughes, (Neal) Kennedy, Thompson; Keegan, Callaghan, Smith; Case, Toshack (Fairclough), Heighwav.
Arbitro: Glockner (Germania Est).

Marcatori: Lambert (B) 11, Keegan (L) 15.

1977. JUVE FINALMENTE! I bianconeri, infatti, approdano al loro primo titolo europeo al termine di una lunga marcia trionfale. Nelle eliminatorie, perdono 1-0 a Manchester col City ma si rifanno (2-0) nel ritorno. Assieme alla Juve, in Uefa ci sono il Cesena (subito fuori 0-3 3-1 col Magdeburgo), l'Inter (ugualmente, eliminata al primo turno 0-1, 1-1 dall'Honved) e il Milan che mette fuori (0-0, 2-1) la Dinamo Bucarest. Nei sedicesimi, la Juventus perde ancora (0-1) a Manchester con l'United ma fa 3-0 in casa e passa il turno imitato dal Milan che perde 4-3 con l'Akademic a Sofia ma che però vince 2-0 a San Siro. Negli ottavi, la Juve affronta il Shachtjor Donetz: vince 3-0 in casa e perde 1-0 in trasferta. Il Milan, da parte sua, perde 4-1 a Bilbao con l'Atletico e non va al di là di un inutile 3-1 in casa. Nei quarti, i bianconeri affrontano il Magdeburgo che battono 3-1 in casa e 1-0 in trasferta. E si arriva così alle semifinali con l'AEK battuto due volte: 4-1 in casa e 1-0 in trasferta.
Le due finali tra Juve e Atletico Bilbao hanno luogo il 4 e il 18 maggio: la prima, a Torino, vede la vittoria della Juve per 1-0 e la seconda, a Bilbao, è appannaggio dell'Atletico per 2-1. La Coppa, ad ogni modo, va alla Juve grazie al gol segnato da Bettega in trasferta.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (Gori), Benetti Bettega.

Atletico Bilbao: Iribar; Onaederra, Escalza; Vilar, Guisasola, Alesanco; Dani, Irureta, Churruca, Rojo 2, Rojo 1.

Arbitro: Carver (Olanda).
Marcatore: Tardelli 14.

Atletico Bilbao: Iribar; Lasa (Carlos), Escalza; Vilar, Guisasola, Alesanco; Dani, Irureta, Amorrortu, Churruca, Rojo I.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (Spinosi), Benetti, Bettega.

Arbitro: Linemayr (Austria).
Marcatori: Bettega (J) 7, Irureta (A) 12, Carlos (A) 78.

MITROPA CUP

Due immagini della prima vittoria del Bologna (1932): Maini (a sinistra) va in gol contro il First Vienna. E' il successo che vale la finale. Ancora Maini (a destra) che salta più in alto di tutti e segna con lo Sparta. La finale del '34 è tra il Bologna e l'Admira. A Vienna i rossoblù vincono 3-2 e a Bologna ribadiscono la loro superiorità con un perentorio 5-1. Sotto, uno dei gol di Reguzzoni. Sotto a sinistra l'esordio di Schiavio col Bocskay: da allora, « Angiolino » diverrà l'idolo dei tifosi rossoblù

Una formazione del Bologna che vinse la Mitropa nel 1961. In piedi da sinistra: Capra, Furlanis, Santarelli, Burelli, Cappa, Pavinato. Accosciati: Perani, De Marco, Vinicio, Campana, Renna

FotoOlympia

La Fiorentina che vinse la Mitropa nel '66. In piedi da sinistra: Albertosi, Morrone, Guarnacci, Brizi, Nuti, Bertini. Accosciati: Hamrin, Gonfiantini, Pirovano, De Sisti, Castelletti

FotoOlympia

ALBO D'ORO

1927	Sparta	Cecoslovacchia
1928	Ferencvaros	Ungheria
1929	Ujpesti Dozsa	Ungheria
1930	Rapid	Austria
1931	First Vienna	Austria
1932	Bologna	Italia
1933	Austria Vienna	Austria
1934	Bologna	Italia
1935	Sparta	Cecoslovacchia
1936	Austria Vienna	Austria
1937	Ferencvaros	Ungheria
1938	Slavia	Cecoslovacchia
1939	Ujpesti Dozsa	Ungheria
1955	Voros Lobogo	Ungheria
1956	Vasas	Ungheria
1957	Vasas	Ungheria
1959	Honved	Ungheria
1961	Bologna	Italia
1962	Vasas	Ungheria
1963	M.T.K.	Ungheria
1964	Sparta	Cecoslovacchia
1965	Vasas	Ungheria
1966	Fiorentina	Italia
1967	Spartak	Cecoslovacchia
1968	Stella Rossa	Jugoslavia
1969	Inter Bratislava	Cecoslov.
1970	Vasas	Ungheria
1971	Celik	Jugoslavia
1972	Celik	Jugoslavia
1973	Tatabanya	Ungheria
1974	Tatabanya	Ungheria
1975	Innsbruck	Austria
1976	Innsbruck	Austria
1977	Vojvodina	Jugoslavia

QUANDO, sulla scena del calcio europeo, a tenere banco era la scuola danubiana rappresentata da Cecoslovacchia, Ungheria e Austria, fu istituito un torneo a squadre internazionale denominato Coppa dell'Europa Centrale al quale partecipavano le squadre prime classificate dei vari campionati mitteleuropei.
La prima edizione della rassegna ebbe luogo nel 1927 mentre la prima squadra italiana ad aver iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione fu il Bologna nel 1932.
Torneo dell'importanza dell'attuale Coppa dei Campioni sino allo scoppio della guerra, negli Anni Cinquanta fu riesumata ma senza poter tornare ai fulgori che che le appartennero negli anni precedenti.
La Coppa Mitropa, dopo un torneo sostitutivo del 1951, vinto dal Rapid, venne ripresa nell'estate del 1955, ma non poté raccogliere tutte le squadre campioni: l'Italia mise in campo Roma e Bologna, terza e quarta classificate, e non partecipò alle successive edizioni del 1956 e del 1957.
Sospesa nel 1958, venne ripresa nel 1959 con la partecipazione di due squadre ungheresi, cecoslovacche, jugoslave e austriache: l'Italia si era impegnata a partecipare con una delle prime quattro del Campionato o la vincente della Coppa Italia, ma dovette rinunziare, e pertanto anche l'Austria intervenne con due squadre anziché una.
Nel 1960 fu nuovamente sospesa, e rimpiazzata da un torneo per Nazioni svoltosi in due giornate, che ebbe la seguente classifica: 1. **Ungheria** p. 17; 2. Jugoslavia p. 15; 3. Cecoslovacchia p. 13; 4. Italia p. 8; 5. Austria p. 7. Il penultimo posto dell'Italia si spiega col fatto che delle sue 5 squadre solo la Fiorentina, opposta al campione ungherese, lo Ujpest, e vittoriosa per 1-0 a Budapest, ma battuta per 2-0 in casa, era risultata seconda nel nostro Campionato; le altre erano il Bologna (5.), piegato due volte dall'Hajduk, e Udinese, Palermo e Alessandria.
Delle varie squadre italiane che hanno partecipato al torneo (la cui abolizione o, quanto meno ristrutturazione è stata presa in esame nel corso della riunione della F.I.F.A. tenutasi a Montecarlo nel mese di maggio dello scorso anno) soltanto Bologna (tre volte) e Fiorentina se lo sono aggiudicato.
Nell'edizione '76-'77, il calcio italiano è stato rappresentato dalla Fiorentina che, grazie ad un pareggio (in casa col Vojvodina) e due vittorie (in casa con lo Sparta Praga e con il Vasas), è riuscita a piazzarsi al penultimo posto a pari merito con i cecoslovacchi. □

LO STADIO DI MONACO

ALMANACCO DEL CALCIO EUROPEO

LO STADIO DI MONACO

Federazione Internazionale Football Association

Presidente
Dr. Joao Havelange
Vice-Presidenti

V. Granatkin, Section de Football de l'U.R.S.S., 4, Skatertnyi Pereulok, Moscow 69; U.S.S.R.

H.H. Cavan, 1 Canberra Gardens, Dundonald, Belfast, BT16 OJY. Northern Ireland

Gen. A.A. Mostafa, c/o U.A.R. F.A., 5, Gabalaya Street, Guezira, Cairo. A.R. Egypt.

Guillermo Canedo, Culiacan, 102, Col. Hipodromo-Condesa, Mexico 6, D.F., Mexico.

Dr. Juan Goni, AV Vicuna Mackenna 264, Casilla 2497, Santiago de Chile, Chile.

Dr. A. Franchi, Via Enrico, Poggi 14, Firenze, Italy.

H. Neuberger, Am Geisberg 27a, 6601, Bischmisheim, Germany F.R.

A.A. Al Saadoon, P.O. Box 640, Kuwait.

Membri

Prof. Dr. M. Andrejevic, 98, Bul. Revolucije, Beograd, 11000 Yugoslavia.

A. D'Almeida, Rua Fernando Mendes 45, Ap. 902 ZC-07, Rio de Janeiro, Brazil.

R. Alcantara, Pharmacie Africaine, Avenue du Président Lamine-Guèye. PB 435, Dakar, Senegal.

N. Cobanli, B.P. 832, Karakoy, Istanbul, Turkey.

H.S. Lopez, 37, Mvenida 0-58, Zona 7, Guatemala City, Guatemala, C.A.

Datuk Hamzah, Binabu Samah, Ministry of Commerce and Industry Wisma Damansara, Kuala Lumpur, Malaysia.

Dr. A. Halim, P.O. Box 559, Khartoum, Sudan.

T. Brodd, Albygatan 124, 17239 Sundyberg, Sweden.

Dr. Y. Nozu, 8-17, Todoroki, 1-Chome Setagaya-Ku, Tokyo.

A. Canellopoulos, Georganda 21, Kifissia, Athens, Greece.

A. Senior, Calle 13, No. 10-41 OF 306, Apdo Aereo, No. 5051, Bogota, Colombia.

G. Abrahams, P.O. Box 220, Mandeville, Jamaica.

Segretario Generale

Dr. H. Kaser, F.I.F.A., Hitzigweg 11, 8032, Zurich, Switzerland. Telephone: 53-87-53. Telegrams: Fifa.

Unione delle associazioni europee di football

Presidente
Dr. Artemio Franchi
Vice-Presidenti

Sandor Barcs, Fem. u. 5/9, Budapest 1, Hungary.

A. Dahl Engelbrechtsen, Engesgasdavej 150, DK-9491-Pandrup.

Dr. Heinz Gero, Walfischgasse 11, A-1010 Wien, Austria.

Tesoniere
Jos. Coler
Membri

Jacques Georges, F-88 Saint-Maurice-sur-Moselle.

Dr. Vaclav Jira, U Vodarny 14, Praha-3-Vinohrady, (CSSR).

Roger Petit, 6 rue Lebeau (Les Terraces), B-4000 Liège.

Nikolay Ryashentsev, c/o Federation de Football de l'URSS, 4, Skatertnyi Pereulok, Moskow 69, (USSR)

Lucien Schmidlin, Aeussere Baselstrasse 137, CH-4125, Riehen.

Prof. Sir Harold Thompson, C.B.E., M.A., D.Sc., F.R.S., St. John's College, Oxford.

Segretario Generale

H. Bangerter, P.O. Box 16, CH-3000, Berne 15.

ALBANIA

Fédération Albanaise de Football
Rruga Kongresi I Permetit, 41
Tirana

Presidente: Beims Fagu
Segretario: Ilia Shuke

Albo d'oro

CAMPIONATO

1945 Vllaznia
1946 Vllaznia
1947 Partizani
1948 Partizani
1949 Partizani
1950 Dinamo
1951 Dinamo
1952 Dinamo
1953 Dinamo
1954 Partizani
1955 Dinamo
1956 Dinamo
1957 Partizani
1958 Partizani
1959 Partizani
1960 Dinamo
1961 Partizani
1963 Partizani
1964 Partizani
1965 17 Nentori
1966 17 Nentori
1967 Dinamo
1969 17 Nentori
1970 17 Nentori
1971 Partizani
1972 Vllaznia
1973 Dinamo
1974 Vllaznia
1975 Dinamo
1976 Dinamo
1977 Dinamo
1978 VLLAZNIA

Formazioni

DINAMO: Rama; Mergjyshi, Sejdini; Ibershimi, Targaj, Bregu; Zeri, Marko, Icka, Pernaska, Ballgjini.

FLAMURTARI: Babe; Ahmeti, Xhafa; Zeqiri, Troqe, Shyti; Lico, Curri L., Rusi V., Zile, Xhano.

LABINOTI: Gogunja; Sejdini, Delju; Gjika Dh., Xhani, Lulja; Karaj, Dalipi, Hysi N., Zhorda, Mitrollari.

LOKOMOTIVA: Dollaku; Toci, Kapidani; Cela, Jani, Ballgjini; Filjari, Ristani, Bulku, Hima, Miha.

LUFTERARI: Guri; Shameti, Gurma; Kasmi, Ksera, Braho; Kalluci, Boni, Seiti, Curi S., Braho.

17 NENTORI: Nallbani; Brahja, Dhalesi; Naci, Vladi, Baci; Zengla, Bekteshi, Dibra, Frasheri, Minga.

PARTIZANI: Musta; Londo, Berisha; Ziu, Hysi, Prifti; Sava, Bushati, Lleshi, Murati, Fagu.

SKENDERBEU: Kaci; Kushaj, Muhaxhiri; Lika, Tole, Emili; Prifti, Ballco, Toshi, Lubonja, Xhambazi.

SHKENDIJA: Sare; Qosja, Gega; Kola, Mece, Hyseni; Bifsha, Lika, Gezdari, Mema, Metani.

TOMORI: Mata V.; Karkanjozi, Bakalli; Cilingiri A., Cilingiri F., Seferi; Matrapazi, Mile, Buza, Kovaci, Spahiu.

TRAKTORI: Gezdari; Gjeci, Karame; Sefa, Shandro, Naci; Cobani, Bendo, Borizani, Pepa, Lito.

VLLAZNIA: Boshnjaku; Basha, Vaso; Hafizi E., Duraj, Ragami; Hafizi A., Borshi, Vukatana, Rizi, Zhega.

I colori sociali a pag. 85

DINAMO

AUSTRIA

Osterreichischer Fussball-Bund
Postfach 161
1061 Wien

Presidente: Dr. Heinz Geroe
Segretario: Otto Demuth

Albo d'oro

CAMPIONATO

1927 Admira
1928 Admira
1929 Rapid
1930 Rapid
1931 First Vienna
1932 Admira
1933 First Vienna
1934 Admira
1935 Rapid
1936 Admira
1937 Admira
1938 Wiener S.K.
1939 Rapid
1940 Wiener S.K.
1941 Rapid
1942 Rapid
1943 First Vienna
1944 First Vienna
1945 Rapid
1946 Rapid
1947 Innsbruck
1948 Rapid
1949 Austria
1950 Austria
1951 Rapid
1952 Rapid
1953 Austria
1954 Austria
1955 Vienna
1956 Rapid
1957 Rapid
1958 Wiener S.K.
1959 Wiener S.K.
1960 Rapid
1961 Austria
1962 Austria
1963 Austria
1964 Rapid
1965 L.A.S.K.
1966 Admira
1967 Rapid
1968 Rapid
1969 Austria
1970 Austria
1971 Innsbruck
1972 Innsbruck
1973 Innsbruck
1974 Voest Linz
1975 Innsbruck
1976 Austria
1977 Innsbruck
1978 AUSTRIA

COPPA

1959 WAC
1960 Austria
1961 Rapid
1962 Austria
1963 Austria
1964 Admira
1965 Linzer ASK
1966 Admira
1967 Austria
1968 Rapid
1969 Rapid
1970 Wiener SK
1971 Rapid
1972 Rapid
1973 Rapid
1974 Austria
1975 Innsbruck
1976 Rapid
1977 Austria

Formazioni

ADMIRA WAC.: Fleischmann; Oberhofer, Nowak, Demantke, Strasser; Kro, Missfeld, Weigl; Cerny, Frasz, Gassner.

AUSTRIA: Baumgartner; Sara R., Obermayer, Sara J., Baumeister; Daxbacher, Proshaka, Gasselich; Pirkner, Parits, Morales.

GRAZER AK: Ekmecic; Marko, Hohenwarter, Maier, Zuenelli; Hepflinger, Mertel, Schneider; Philipp, Vidalli, Weiss.

S.S.W. INNSBRUCK: Koncilia F.; Kriess, Constantini, Pezzey Schwartz P.; Hanschitz, Koncilia P., Stering; Zanon, Welzl, Oberacher.

LINZER ASK: Kronberger; Kiesenebner, Gebhardt, Vukasinovic, Trafella; Schweinzer, Stoffelbauer, Vuckovic; Gaisinger, Koglberger, Piegel.

RAPID VIENNA: Feurer; Kautzky, Persidis, Pajenk, Pregesbauer; Walzer, Krause, Kirsits; Krejcirik, Krankl, Pawlek.

STURM GRAZ: Saria; Wirth, Russ, Weber, Steiner; Pichler, Schauss, Seneca; Goelles, Haas, Jurtin.

VIENNA: Dannhauser; Wurzer, Perischa, Meister, Balogh; Franz, Zimmermann, Poindl; Riess, Caha, Hevera.

VOEST LINZ: Fuchsbichler; Gert, Ebster, Breitenberger, Mirnegg; Schappitsch, Wartinger, Hintermaier; Rosskogler, Lorenz, Hagemayer.

WIENER SPORT KLUB: Pusch; Samer, Hof, Lichtenegger, Lehner; Thomas, Happich, Starek; Demel, Schulz, Brudna.

I colori sociali a pag. 85

VAN DER ELST

RUITER

VAN DEN DAELE

RENSENBRINK

VAN DER ELST

HAAN

BELGIO

Union R. Belge des Soc. de Football-Ass.
Rue Guimard, 14
1040 Bruxelles

Presidente: Louis Wouters
Segretario: Albert Roosens

Albo d'oro

CAMPIONATO

1896 R.F.C. Liégeois
1897 Racing Bruxelles
1898 R.F.C. Liégeois
1899 R.F.C. Liégeois
1900 R. Bruxelles
1901 R. Bruxelles
1902 R. Bruxelles
1903 R. Bruxelles
1904 U. St-Gilloise
1905 U. St-Gilloise
1906 U. St-Gilloise
1907 U. St-Gilloise
1908 R. Bruxelles
1909 U. St-Gilloise
1910 U. St-Gilloise
1911 C.S. Brugeois
1912 Daring
1913 U. St-Gilloise
1914 Daring
1920 F.C. Bruges
1921 Daring
1922 Beerschot
1923 U. St-Gilloise
1924 Beerschot
1925 Beerschot
1926 Beerschot
1927 Bruges
1928 Beerschot
1929 Anversa
1930 Bruges
1931 Anversa
1932 Lierse
1933 U. St-Gilloise
1934 U. St-Gilloise
1935 U. St-Gilloise
1936 Daring
1937 Daring
1938 Beerschot
1939 Beerschot
1942 Lierse
1943 F.C. Malines
1944 Anversa
1946 F.C. Malines
1947 Anderlecht
1948 F.C. Malines
1949 Anderlecht
1950 Anderlecht
1951 Anderlecht
1952 R.F.C. Liégeois
1953 R.F.C. Liégeois
1954 Anderlecht
1955 Anderlecht
1956 Anderlecht
1957 Anversa
1958 Standard Liegi
1959 Anderlecht
1960 Lierse S.K.
1961 Standard Liegi
1962 Anderlecht
1963 Standard Liegi
1964 Anderlecht
1965 Anderlecht
1966 Anderlecht
1967 Anderlecht
1968 Anderlecht
1969 Standard
1970 Standard
1971 Standard
1972 Anderlecht
1973 Bruges
1974 Anderlecht
1975 Racing White
1976 Bruges
1977 Bruges

COPPA

1954 Standard Liegi
1955 Anversa
1956 Racing Tournai
1964 La Gantoise
1965 Anderlecht
1966 Standard Liegi
1967 Standard Liegi
1968 Bruges
1969 Lierse
1970 Bruges
1971 Beerschot
1972 Anderlecht
1973 Anderlecht
1974 Waregem
1975 Anderlecht
1976 Anderlecht
1977 Bruges

Formazioni

ANDERLECHT: De Bré; Van Binst, Broos, Dusbala, Thissen; Haan, Coeck, Van Vercauteren, Van Der Elst; Ressel, Rensenbrink.

ANVERSA: Custers; De Schrijver, Steyaert, Mariman, Van Der Veen; Desayere, Snelders, Caers, Tychosers; Geurts, Karasi.

BEERSCHOT: Lauryssen; Tolsa, Meeuws, Van Gucht, Van Opdorp; Beloy, Hansen, Lozano, Mucher; Cabral, Sanon.

BERINGEN: Fransen; Geypen, Ziembicki, Jaspers, Rogyers; Van Moer, Donkers, Verniers, Schellinge; Lallo, Russo.

BEVEREN: Pfaff; Jaspers, Van Genetchan, Buyle, Baecke; Hofkens, Schonberger, Hoebeek, Janssens; Cluytens, Lisazo.

BOOM: Gruben; Windelen, Clement, Verboven, Van Hoorebeeck; Tielemans, Vinek, Kok, Koens, Redel, Van der Kloot.

BRUGES: Jensen; Bastijns, Leekens, Krieger, Maes; Cools, Van Der Eycken, Courant, De Cubber; Vereecke, Soerensen.

CERCLE BRUGES: Van der Schommen; Dewaele, Verriest, De Vriese, Steyaert; Van Kerkhof, Schouppe, Vercammen, Skov; Beheydt, Kleton.

CHARLEROI: Mathy; Van Lessen, Van Welle, Van Toorn, Vermeir; Dekeer, Esgain, Iezzi, Van Neurm; Jacobs, Gebauer.

COURTRAI: Horvat; Van Nest, Vergote, Bourjous, De Weerdt; Pomini, Mondy, Vermeersch, Braem; Webers, De Lamper.

LA LOUVIERE: Stassin, Mordang, Caar, Ronsmans, Wintacq; Rombaut, De Pluvrez, Verbist, Verheyden; Hasni, Dardenne.

LIEGI: Daenen; Phillips, Wligen, Lesti, Dewalque; De Groote, Lakner, De Bougnoux, Lecloux; Nicolaes, Bonsink.

LIERSE: Engelen; Dierckx, Van Der Bergh, Van der Borght, Sosons; Bosch, Helleputte, Davidovic, Janssens; Cuelemans, Aguas

LOKEREN: Hoogenboom; De Schrijvers, Dalving, Husers, Hansen; De Beukelaer, Nollet, Verheyenx, Mommens; Lubanski, Henrotay

RACING WHITE: Ruiters; Dumon, Alhinho, De Sanghere, Martens; Olsen, Boskamp, Cordier, Wissmann; Gorez P., Wellens

STANDARD: Preud' Homme; Gerets, Garot, Poel, Ranquin; Labarbe, Gorez, Sigurvinsson, Graf; Nickel, Riedel

WAREGEM: De Jong; Devolder, Millecamps L., Saelen, Denorme; Millecamps M., Dreesen, Michielsen, Bogaert; Haleydt, Koudzijer

WINTERSLAG: Kems; Balamonte, Meeuws, Theunis, Scotton; Geys, Rombouts, Denier M., De Vrindt; Denier P., Van Woerkum

I colori sociali a pag. 85

PIOT

BULGARIA

Bulgarian Football Federation
Wassil Lewski Stadium
Bld. Tolboukhine, 18

Presidente: Danail Nikolov
Segretario: Nikola Mollov

Albo d'oro

CAMPIONATO

1925 Vladislav Varna
1926 Vladislav Varna
1928 Slavia Sofia
1929 Botev Plovdiv
1930 Slavia Sofia
1931 A.S. 23
1932 Chiptchenski S.
1933 Levski Sofia
1934 Vladislav Varna
1935 Sportclub Sofia
1936 Slavia
1937 Levski
1938 Ticha Varna
1939 Slavia Sofia
1940 J.S.K. Sofia
1941 Slavia Sofia
1942 Levski
1943 Levski
1945 Locomotive S.
1946 Levski
1947 Levski
1948 Septemvri. C.D.N.
1949 Levski
1950 Levski
1951 C.D.N.A.
1952 C.D.N.A.
1953 Levski
1954 C.D.N.A.
1955 C.D.N.A.
1956 C.D.N.A.
1957 C.D.N.A.
1958 C.D.N.A.
1959 C.D.N.A.
1960 C.D.N.A.
1961 C.D.N.A.
1962 C.D.N.A.
1963 Spartak Plovdiv
1964 Locomotive S.
1965 Levski
1966 C.S.K.A.
1967 Botev Plovdiv
1968 Levski
1969 C.S.K.A.
1970 Levski S.
1971 C.S.K.A.
1972 C.S.K.A.
1973 C.S.K.A.
1974 Levski S.
1975 C.S.K.A.
1976 C.S.K.A.
1977 Levski

COPPA

1925 Vladislav Varna
1926 Vladislav Varna
1928 Slavia Sofia
1929 Botev Plovdiv
1930 Slavia Sofia
1931 Chiptchensko S.
1933 Levski
1934 Vladislav Varna
1935 Sportclub Sofia
1936 Slavia
1937 Levski
1938 F.K. 13 Sofia
1939 Chipka Sofia
1940 F.K. 13 Sofia
1941 A.S. 23 Sofia
1942 Levski
1943 Slavia Sofia
1946 Levski
1947 Levski
1948 Lokomotiv S.
1949 Levski
1950 Levski
1951 C.D.N.
1952 Slavia Sofia
1953 Lokomotiv S.
1954 C.D.N.
1955 C.D.N.
1956 Levski
1957 Levski
1958 Spartak Plovdiv
1959 Levski
1960 Septemvri Sofia
1961 C.D.N.
1962 Botev Plovdiv
1963 Slavia Sofia
1964 Slavia Sofia
1965 C.S.K.A. Sofia
1966 Slavia Sofia
1967 Levski
1968 Spartak
1969 C.S.K.A.
1970 Levski
1971 Levski
1972 C.S.K.A.
1973 C.S.K.A.
1974 C.S.K.A.
1975 Slavia Sofia
1976 Levski
1977 Levski

Formazioni

AKADEMIK SVISHTOV: Zarkov; Bicivski, Stoinekov; Evremiev, Staikov, Petrov; Momcilov, Rainov, Mihov, Pavlov, Krcev.

AKADEMIK SOFIA: Petrov; Tanev, Anghelov; Przanov, Nikolov, Ivanov; Goranov, Zlatkov, Manolov, Tvetkov, Dimitrov.

BEROE: Krstev; Delcev, Vasilev; Dacev, Mincev, Stoianov; Nikolov, Topuzanov, Mladenov, Lipenski, Petrov.

BOTEV: Tomov; Penkov, Tzenov; Petkov, Maldjanski, Mitov; Belov, Toskov, Anghelov, Efremov, Dimitrov.

CHERNOMORETS: Papazov; Ioncev, Nedelcev; Mutafciev, Deminkov, Pazacev; Atanasov, Bocev, Pritiargov, Dremsizov, Kotev.

CHERNO MORE: Velinov; Jekov, Marev; Dimov, Ivanov, Dimitrov; Svetozarov, Boromilov, Rafiev, Gheorghiev, Petrov.

C.S.K.A.: Kamarasev; Zafirov, Iliev; Vasilev, Kolev, Peicev; Stefanov, Markos, Djezizov, Atanasov, Ioncev.

J.S.K. SPARTAK: Zafirov; Nedev, Andonov; Iliev, Ceausev, Fajev; Hristov, Petrov, Tzetkov, Popov, Spasov, Iliakov.

LEVSKI SPARTAK: Staikov; Nikolov, Encev; Adamov, Grinciarov, Pavlov; Voinov, Iordanov, Todorov, Panov, Stankov.

LOKOMOTIV PLOVDIV: Boncev; Ioncev, Takov; Peev, Ceavdarov, Ofcearov; Vasilev, Bonev, Dulgherov, Ivanov, Elsov.

LOKOMOTIV SOFIA: Stefanov; Dimitrov, Bonev; Stokov, Arsov, Kolev; Sokolov, Velicikov, Mihailov, Traikov, Svilenov.

MAREK: Stoianov; Cevdin, Kolev; Karakolev, Palev, Bukov; Pargov, Rainov, Petrov V., Kiucikov, Petrov B.

PIRIN: Hristov; Petrov, Nikolov; Bakalov, Samokovliciki, Tvetkov; Hagiev, Kocev, Kabranov, Stoianov, Karagiev.

SLAVIA: Stefanov; Miladinov, Malikov; Evtimov, Iliev, Krstov; Aleksandrov, Aliev, Jeliaskov, Mincev, Tzvetov.

SLIVEN: Simeonov G.; Simov, Ivanov; Dunkov, Pavlov, Dobrev; Milkonski, Simeonov T., Hristov, Kamaliev, Jankov.

TRAKIA: Peicev; Garbski, Bosakov; Kaliurov, Marinov, Todorov; Kostadinov, Slavkov, Ivanov, Tzanev, Milkov.

I colori sociali a pag. 85

KOLEV

ALEXANDROV

DENEV (Bul.) in lotta con Janvion (Fr.)

DJEVIZOV (Bul.)

TURIANIK (Cec.)

GALDUSEK (Cec.)

ROTT (Cec.)

BILKST (Cec.)

VIKTOR (Cec.)

CECOSLOVACCHIA

Ceskoslovensky Fotbalovy Svaz
Na Porici 12
Praha 1

Presidente: Ing. Ladislav Sarosi
Segretario: Jan Fabera

Albo d'oro

CAMPIONATO
1925 Slavia
1926 Sparta
1928 Viktoria
1929 Slavia
1930 Slavia
1931 Slavia
1932 Sparta
1933 Slavia
1934 Slavia
1935 Slavia
1936 Sparta
1937 Slavia
1938 Sparta
1939 Sparta
1940 Slavia
1941 Slavia
1942 Slavia
1943 Slavia
1944 Sparta
1946 Sparta
1947 Slavia
1948 Sparta
1949 I.C.S.K.
1950 I.C.S.K.
1951 I.C.S.K.
1952 Sparta
1953 Dukla
1954 Sparta
1955 Slovan
1956 Dukla
1958 Dukla
1959 Ruda Hvezda
1960 Spartak K.
1961 Dukla
1962 Dukla
1963 Dukla
1964 Dukla
1965 Sparta
1966 Dukla
1967 Sparta
1968 Spartak T.
1969 Spartak T.
1970 Slovan
1971 Spartak T.
1972 Spartak T.
1973 Spartak T.
1974 Slovan
1975 Slovan
1976 Banik
1977 Dukla

COPPA
1961 Dukla
1962 Slovan
1963 Slovan
1964 Sparta
1965 Dukla
1966 Dukla
1967 Trnava
1968 Slovan
1969 Dukla
1970 Gottwaldow
1971 Trnava
1972 Sparta
1973 Banik
1974 Banik
1975 Spartak T.
1976 Sparta
1977 Lokomotiva K.

Formazioni

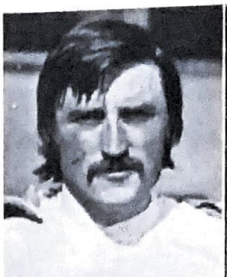
BANIK OSTRAVA: Michalik; Foks, Hudecek; Pala, Rigel, Radimec; Antelik, Knapp, Licka, Slomko, Nemec

BOHEMIANS: Hruska; Kotrba, Prokes; Valent, Malek, Panenka; Dobias, Bicovski, Roubicek, Kloucek, Bartos

DUKLA BANSKA BYSTRICA: Vesely; Kunzo, Kotian; Siladi, Kopej, Kolkus; Majzlik, Mraz, Pollak, Simceuwn, Grik

DUKLA PRAGA: Netolicka; Macell, Samek; Fiala, Stambacher, Rott; Pelo, Bilski, Vizek, Nehoda, Gajdusek

INTER BRATISLAVA: Kovarik; Barmos, Simonic; Jurkemik, Zrubec, Sajanek; Brezik, Baj, Lavicki, Kalmar, Horvath

JEDNOTA TRENCIN: Machac; Janis, Moravcik; Mackura, Krajicik, Gajdusek; Holly, Gerhad, Kovacs, Koronczi, Ancici

LOKOMOTIVA KOSICE: Seman; Mantici, Suhanek; Farkas, Dobrovici, Kozak; Fecko, Moder, Jacko, Jozsa, Zitnar

SKODA PLZEN: Lavicka; Sudik, Forman; Pupp, Suss, Pelicka; Berger, Sloup, Rejda, Jelinek, Dvorak

SLAVIA: Zlamal; Paurik, Nachtman; Friedrich, Cipro, Jurkanin; Lubas, Herda, Vesely, Lauda, Patlejch

SLOVAN BRATISLAVA: Matula; Elefant, Vesely; Ondrus, Goegh, Barto; Christof, Goga, Novotny, Masny, Gallis

SPARTA: Cepo; Konvalinka, Princ; Kotek, Caudr, Chovanek; Busek, Kotal, Just, Cermak, Rasko

SPARTAK TRNAVA: Keketi; Mrva, Zvarik; Ceresnik, Martinec, Zelenski; Kuna, Kramolis, Chlepek, Fekete, Takac

TATRAN PRESOV: Cervenam; Komanicky, Cabala; Balaz, Macupa, Sopko; Salka, Novak, Sobota, Budenko, Kufa

UNION TEPLICE: Kovar; Mixa, Franke; Weigend, Koubek, Cerny; Senicki, Chaloupua, Pokluda, Fischer, Tupek

ZBROJOVKA BRNO: Hron; Mazura, Vaclavicek; Dvorak, Klimes, Kotasek; Pesice, Jarusek, Janecka, Kroupa, Kopenec

ZVL ZILINA: Murarik; Sulgan, Staskovan; Tomanek, Mintal, Beles; Ilarsky, Chobot, Rusnak, Fric, Mintal J.

I colori sociali a pag. 85

ONDRUS

NEHODA

PANENKA

MASNY

CIPRO

Cyprus Football Association
Stasinos Street 10, Engomi 114
Nicosia

Presidente: Achilles Frangos
Segretario: Demetrakis Stephanides

Albo d'oro

CAMPIONATO
1946 Epa
1947 Apoel
1948 Apoel
1949 Apoel
1950 Anorthosis
1951 Chetin Kaya
1952 Apoel
1953 Ael
1954 Pezoporikos
1955 Ael
1956 Ael
1957 Anorthosis
1958 Anorthosis
1960 Anorthosis
1961 Omonia
1962 Anorthosis
1963 Anorthosis
1965 Apoel
1966 Omonia
1967 Olympiakos
1968 Ael
1969 Olympiakos
1970 Epa
1971 Olympiakos
1972 Omonia
1973 Apoel
1974 Omonia
1975 Omonia
1976 Omonia
1977 Omonia

COPPA
1963 Apoel
1964 Anorthosis
1965 Omonia
1966 Apollon
1967 Apollon
1968 Apoel
1970 Pesoporikos
1971 Anorthosis
1972 Pesoporikos
1973 Pesoporikos
1974 Paralimini
1975 Anorthosis
1976 Apoel
1977 Olympiakos

Formazioni

AEL: Costantinu; Aristos, Panikos; Stavros, Mitailidis, Jaluris; Patunas, Pambulis, Charis, Mavroydis, Palendritis.

ALKI: Petrakis; Olympios, Violaris; Manolis, Panaghiottu M., Aghelis; Theodosiu, Ioannu, Panaghiottu D., Andreu, Nicolau.

ANORTHOSIS: Fanos; Tumasu, Stilianu; Costantinou, Stefanos, Tabakas; Kefalas, Mandis, Antonakis, Spiridonas, Fivos.

APOEL: Pangiaras; Colocasis, Menela; Stairon, Panzarias, Stefanis; Petrou, Markon, Petrakis, Azipiens, Chailis.

APOLLON: Miltiadu; Chinacu, Panaghioddu; Aghiomamitis, Vassiliou, Marueros; Caculis, Jolittis, Gheorghiu, Joannu, Stilianu.

APOP: Cristakis; Gheorghiadis, Marios; Andros, Tsielepos, Paspallis; Kotkinos, Papaioannu, Rodostenus, Fulos, Stefos.

ARIS: Paraskevas; Loycas, Diamantis; Papacostas A., Papakostas K., Cristodulidis; Chaziloizu, Henderson, Tsighis, Kareklas, Kissonergis.

DIGHERIS: Eftymioy; Eftasion, Leonidas; Ilias, Charilaoy, Paccos; Kuras, Papagiannis, Melas, Zambasn, Tsigghis.

EPA: Costantidinu; Georghiu, Pandelis; Lenietsios, Misas, Causilieris; Anastasiu, Telroi, Teodoru, Panaghiotu, Gavalas.

EVAGORAS: Politis; Vaghis, Sampson; Attikis, Metaxas, Gialloyris; Mauris, Turos, Zabirinis, Steffos, Agas.

HALKANOR: Callenos; Dimitriadis, Theocaridis; Pattoras, Logos, Siacollas; Loizis, Siandris, Vassiliou, Minakis, Limbouris.

OLIMPIAKOS: Adamou; Georgiu, Lucas; Colaten, Faketti, Aristidu; Kikas, Prodronu, Effimiadis, Mairis, Konstantinou.

OMONIA: Lukas; Klitss, Contogiorgis; Poliazis, Miamiliotis, Calis; Tsiccos, Philippos, Kajfas, Charalanboys, Kanaris.

PARALIMNI: Dimos; Emilios, Kesos; Konstantinou, Forsos, Sialis; Gummenos, Krasias, Kalimeras, Spiros, Tsukas.

POL: Kiriadis; Jacogou, Pastelidis; Loisu, Philippou, Antoniu M., Kunnas, Gavril, Theofanus, Lambru, Milonas.

SALAMIS: Cugas; Artemis, Kullapis; Kotrofos, Lucas, Moisis; Ilias, Ioanu, Mitsios, Cacussis, Manzuras.

I colori sociali a pag. 85

OMONIA

OLYMPIAKOS

DANIMARCA

Dansk Boldspil-Union
P.H. Lings Allé 4
21100 Kobenhavn

Presidente: Vilhelm Skousen
Segretario: Erik Hyldestrup

Albo d'oro

CAMPIONATO

1913 K.B. Copenhagen
1914 K.B. Copenhagen
1916 K.B. 1893
1917 K.B. Copenhagen
1918 K.B. Copenhagen
1919 K.B. Akademik
1920 K.B. 1903
1921 K.B. Akademik
1922 K.B. Copenhagen
1923 K.B. Frem
1924 K.B. 1903
1926 K.B. 1903
1927 K.B. 1893
1929 K.B. 1893
1930 K.B. 1893
1931 K.B. Frem
1932 K.B. Copenhagen
1933 K.B. Frem
1934 K.B. 1893
1935 K.B. 1893
1936 K.B. Frem
1937 K.B. Akademik
1938 K.B. 1903
1939 K.B. 1893
1940 K.B. Copenhagen
1941 K.B. Frem
1942 K.B. 1893
1943 K.B. Akademik
1944 K.B. Frem
1945 K.B. Akademik
1946 K.B. 1893
1947 K.B. Akademik
1948 K.B. Copenhagen
1949 K.B. Copenhagen
1950 K.B. Copenhagen
1951 K.B. Akademik
1952 K.B. Akademik
1953 K.B. Copenhagen
1954 K.B. Koege
1955 Aarhus G.F.
1956 Aarhus G.F.
1957 Aarhus G.F.
1958 K.B. Vejle
1959 K.B. 1909
1960 Aarhus G.F.
1961 K.B. Esbjerg
1962 K.B. Esbjerg
1963 K.B. Esbjerg
1964 K.B. 1909
1965 K.B. Esbjerg
1966 Hvidovre
1967 K.B. Akademik
1968 K.B. Copenhagen
1969 K.B. 1903
1970 K.B. 1903
1971 K.B. Vejle
1972 K.B. Vejle
1973 Hvidovre
1974 K.B. Copenhagen
1975 Koege F.C.
1976 Koege
1977 Odense

COPPA

1954 Aarhus GF
1955 Frem, Cop
1956 Aarhus GF
1957 Vejle B.
1958 Vejle B.
1959 Aarhus GF
1960 Aarhus GF
1961 B. 1909, Odense
1962 B. 1913, Odense
1963 Esbjerg
1964 Aarhus GF
1965 Aalborg
1966 Randers F.
1967 Randers
1968 KB, Cop
1969 Aab.
1970 B. 1909, Odense
1971 Vejle B.
1972 Randers F.
1973 Vanlcase, Cop
1974 Vanlcase, Cop
1975 Vejle
1976 Vejle
1977 Vejle

Formazioni

A.G.F.: Wendelbo; Birkemose, Hyldgaard, Ross, Olsen, Stampe, Mortensen, Mikkelsen T., Mikkelsen H., Bechmann, Wagner.

ALBORG: Larsen; Skibsted, Jensen, Nielsen, Andersen; Trikker, Westergaard, Jacobsen; Frost, Olsen, Brix.

BOLDKLUB 1893: Petersen; Roland, Juhl, Hansen, Jensen; Kjarsgaard, Holm, Ilso; Kristiansen, Rasmussen, Dalgaard.

BOLDKLUB 1901: Likke; Rasmussen J., Edvardsen, Bogvad, Jorgensen; Stilling, Rasmussen S., Hemmingsen; Skouboe, Jorgensen, Rygaard.

BOLDKLUB 1903: Poulsen; Andersen J., Jorgensen N., Lorentzen J., Kristiansen P.; Sundby, Kristensen, Larsen; Thorn, Francker, Kristiansen B.

BOLDKLUB 1909: Toppel; Nielsen, Rasmussen, Steensen, Soerensen; Pedersen L., Jacobsen, Pedersen Jh; Andersen, Konradsen, Pedersen J.

ESBJERG: Kiaer; Toft, Luxhoj, Pedersen, Madsen; Berthelsen, Bach, Fisker; Nielsen, Iversen, Osterstergaard.

FREDERIKSHAVN: Jensen O.; Jensen H., Thomsen P., Thomsen J., Sonderby; Vestmark, Jorgensen, Calludan; Christiansen, Nielsen, Jensen.

FREM: Andersen; Hansen, Nielsen, Larsen, Ahlberg; Jacobsen, Andersen, Spanner; Eriksen, Morck, Sorensen.

HOLBAEK: Christensen; Jarlfeldt, Brochmann, Poulsen, Jensen, Jorgensen, Hansen, Olsen; Lindsted, Andersen, Hedinsson.

KASTRUP: Esmann; Kragh, Arnesen, Mogensen F., Mogensen S.; Nielsen, Osbaeck F., Hansen; Jacobsen, Ryde, Osbaeck J.

KOEBENHAVNS: Quist; Boesen, Hansen, Nielsen, Elgenbrod; Norregaard, Myssing, Andersen; Hansen, Laudrup, Andersen.

ODENSE: Bertelsen; Nielsen F., Madsen J., Nielsen V., Stelmer; Andersen P., Andersen J., Hansen A.; Bertram, Madsen J., Hansen P.

KOEGE: Wodskou; Jorgensen, Sorenson, Jensen, Serridslev; Hansen, Ostergaard, Eg; Norregaard, Tychosen, Jacquet.

RANDERS FREJA: Andersen E.; Brix, Vonsyld, Danielsen, Rasmussen; Fisker, Nielsen P., Andersen B.; Steenberg, Andersen P., Nielsen G.

VEJLE: Larsen; Haagensen, Raastad, Jensen; Bastholm, Poulsen, Rasmussen P., Larsen; Rasmussen J., Hensiksen, Kristiansen.

I colori sociali a pag. 85

VEJLE

EIRE

The Football Association of Ireland
80, Merrion Square, South
Dublin 2

Presidente: D. J. O'Halloran
Segretario: P.J. O'Driscoll P.C.

Albo d'oro

CAMPIONATO

1922 St-James's Gate
1923 Shamrock Rov.
1924 Bohemians
1925 Shamrock Rov.
1926 Shelbourne
1927 Shamrock Rov.
1928 Bohemians
1929 Shelbourne
1930 Bohemians
1931 Shelbourne
1932 Shamrock Rov.
1933 Dundalk
1934 Bohemians
1935 Dolphin
1936 Bohemians
1937 Sligo
1938 Shamrock Rov.
1939 Shamrock Rov.
1940 St-James's Gate
1941 Cork U.T.D.
1942 Cork U.T.D.
1943 Cork U.T.D.
1944 Shelbourne
1945 Cork U.T.D.
1946 Cork U.T.D.
1947 Shelbourne
1948 Drumcondra
1949 Drumcondra
1950 Cork Athletic
1951 Cork Athletic
1952 St-Patrick's A
1953 Shelbourne
1954 Shamrock Rov.
1955 St-Patrick's A.
1956 St-Patrick's A.
1957 Shamrock Rov.
1958 Drumcondra
1959 Shamrock Rov.
1960 Limerick
1961 Drumcondra
1962 Shelbourne
1963 Dundalk
1964 Shamrock Rov.
1965 Drumcondra
1966 Waterford
1967 Dundalk
1968 Waterford
1969 Waterford
1970 Waterford
1971 Cork Hibernians
1972 Waterford
1973 Waterford
1974 Cork Celtic
1975 Bohemians
1976 Sligo Rov.
1977 Dundalk

COPPA

1946 Drumcondra
1947 Cork United
1948 Shamrock Rov.
1949 Dundalk
1950 Transport
1951 Cork Athletic
1952 Dundalk
1953 Cork Athletic
1954 Drumcondra
1955 Shamrock Rov.
1956 Shamrock Rov.
1957 Drumcondra
1958 Dundalk
1959 St-Patrick
1960 Shelbourne
1961 St-Patrick
1962 Shamrock Rov.
1963 Shelbourne
1964 Shamrock Rov.
1965 Shamrock Rov.
1966 Shamrock Rov.
1967 Shamrock Rov.
1968 Shamrock Rov.
1969 Shamrock Rov.
1970 Bohemians
1971 Umerick
1972 Cork Hibernians
1973 Cork Hibernians
1974 Finn Harps
1975 Home Farm Dubl.
1976 Shamrock Rov.
1977 Limerick

Formazioni

ATHLONE TOWN: Byrne; Smyth, Conway; Feniuk, Wheelan, White; Daly, Wyse, Devlin, Davis, Minnock

BOHEMIANS: Smythe; Gregg, O'Brien; Kelly, Burke, O'Connor P.; Byrne P., McCormack, O'Connor T., Byrne E., Salmon

CORK ALBERT: Ludzic; Tobin, Brohan; McCarthy J., Daly, Nodwell; Finnegan, Lawson, Mc Carthy C., Murphy, Farrel

CORK CELTIC: McCarthy; Carroll, Mellerick; Sheehan, O'Leary, Ronane; Callanan, Myres, McSweeney, Humphries, Nolan

BRADY (Arsenal)

DROGHEDA: Byrne L.; McManus, McGuigan; Donnelly, Jackson, Campbell; Clarke, Tully, Byrne D., Martin, Muckian

DUNDALK: Blackmore; McConville B., McConville T.; McLaughlin, Dunning, Braddish; Redfern, King, Flanagan, Dainty, Lawlor

FINNHARP: Mahon; Mc Dowell, Hatton; O' Doherty D., Sheridan, O'Doherty T.; Healy, Logan, Harkin, Duffy, Bradley

GALWAY: Lally; Campbell, Clarke; Brennan, Murphy, Doyle; O' Donovan, Shields, Martin, Nolan, Duffy

HOME FARM: Algar; Bridgette, Mulvaney; Breslin, O'Connor, Williams; Hughes, Herfenan, Wheelan, Craig, Cervi

LIMERICK: Fitzpatrick; Nolan, Cooper; Fitzgerald, Herrick, Meaney; O'Mahoney, Walsh, Duggan, Fay, Kennedy

ROVERS SHAMROCK: O' Neil; Gannon, O'Sullivan; Fullam, Myers, Dunphy; O'Leary, Lynex, Irvine, Treacy, Giles

SHELBOURNE: Fagan; Higgins, Roche; Wood, Tierney, Delamere; Johnstone, McKenzie, Deans, Bayley, Devine

ROVERS SLIGO: Patterson; Fielding, Fox; Fagan, Rutherford, Stenson; Mc Laughlin, Hulmes, Leonard, Robin, Gilligan

ATHLETICS ST. PATRICK: O' Brien; Smith, McGahey; Keely, Flanagan, Doyle; Munroe, Luke, Bridges, Martin, Possee

THURLES: Quigley; Quinn, Melly; Gibens, Parke, McGeough; Mahon, Cooke, Sheehy, Cleary, Kirby.

WATERFORD: Thomas; Daly, O'Mahony; Finucane, Dunphy, Gardiner; Madigan, Tamblin, Wallace, McCarthy, Matthews

I colori sociali a pag. 85

DALY (Manchester U.)

Con la Finlandia inserita nello stesso girone dell'Italia, i calciatori finnici sono divenuti « vecchi amici » degli spettatori italiani. *In alto:* Maakinen tenta di fermare Bettega; *sopra a sinistra:* Toivola elegantemente saltato da Gentile; *sopra a destra:* Tolsa in crisi per colpa di Causio; *sotto:* Heiskanen esulta dopo aver segnato contro il Lussemburgo; *a fianco:* Jantunen

FINLANDIA

Suomen Pallolitto
Stadion
00250 Helsinki 25

Presidente: Osmo P. Kartunen
Segretario: Erkki Poroila

Albo d'oro

CAMPIONATO

1908 Unitas
1909 Polyteknikojen
1910 A.B.O.
1911 H.J.K.
1912 H.J.K.
1913 I.F.K.
1915 I.F.K.
1916 I.F.K.
1917 H.J.K.
1918 H.J.K.
1919 H.J.K.
1920 A.B.O.
1921 H.P.S.
1922 H.P.S.
1923 H.J.K.
1924 A.B.O.
1925 H.J.K.
1926 H.P.S.
1927 H.P.S.
1928 Turun
1929 H.P.S.
1930 Kamraterna
1931 Kamraterna
1932 H.P.S.
1933 Kamraterna
1934 H.P.S.
1935 H.P.S.
1936 H.J.K.
1937 Kamraterna
1938 H.J.K.
1939 Turun
1940 Vipurin
1941 Turun
1942 Toverit
1944 Vaasa
1945 V.P.S.
1946 Vaasa
1947 Kamraterna
1948 V.P.S.
1949 Turun
1950 Ilves
1951 K.T.P.
1952 K.T.P.
1953 Vaasa
1954 Turun Pytkivae
1955 I.F.K.
1956 Kuopio
1957 H.P.S.
1958 Kuopio
1959 Kamraterna
1960 Haka
1961 Kamraterna
1962 Haka
1963 Reipas Lahti
1964 H.J.K.
1965 Haka
1966 Kuopio
1967 Reipas Lahti
1968 Turun
1969 K.P.V.
1970 Reipas Lahti
1971 Turun
1972 Turun
1973 H.J.K.
1974 Kuopio
1975 Turun
1976 Kuopio
1977 Haka

COPPA

1955 Haka V.
1956 P.P.H.
1957 Drott.
1958 K.T.P.
1959 Haka V.
1960 Haka V.
1961 K.T.P.
1962 Palloseura H.
1963 Haka V.
1964 Reipas Lahti
1965 Abo IFK
1966 Jalkapalloklubi H.
1967 K.T.P.
1968 Kuopion
1969 Haka V.
1970 Mikkelin
1971 Mikkelin
1972 Reipas Lahti
1973 Reipas Lahti
1974 Reipas Lahti
1975 Reipas Lahti
1976 Reipas Lahti

Formazioni

HAKA: Lindstroem; Vilen, Helin; Salonen, Ranta, Heikkila; Pirinen, Naarva, Uimonen, Lindholm K., Paatelainen.

HJK Helsinki: Heinonene; Forssell, Holopainen; Ismail A., Lahtinen, Backman; Hogstrom, Toivola, Laine, Niemingen, Solni

Kiffen: Pulkkanen; Kautiainen, Alaya E., Pinosto, Suvioja, Dahllund; Haaskivr, Heistaro, Ismail At., Kokko, Lindhal

KPS: Monkkonen; Kroger, Rautio; Suhonen, Vepsalainen, Houtsonen; Koponen, Pulkkanenk, Loikkanen, Rissanen, Tornroos

KPV Kokkola: Nuurmi; Leskela, Mannstrom; Myntti, Raatikainen, Saarinen; Kallio, Hausala, Lamberg, Sorvisto R., Sorvisto A.

MP Mikkeli: Seppanen; Hujanen, Kaariainen; Pasanen, Rajantie, Immonen; Nikkanen, Ronkainen, Ritola, Toivonen, Vanhanen

MPK: Kataja; Oikarinen, Pulliainen; Vierikko, Ahtiainen, Iivonen; Nieminen K., Siivonen, Henrikson, Mononen, Rajaniemi

OPS: Vuopohja; Lahtinen A., Parvianien; Rissanen E., Heikkinen, Heiskanen; Okkonen, Eskelinen, Puotinieni, Pyykko

OTP: Alaya P.; Heikkinen T., Hamalainen; Illola, Karialainen, Parkkinen; Paldanius, Virkkunen, Koykka, Perttunen, Salo

Reipas Lahti: Holli; Kautonen M., Kautonen T.; Repo, Hamalinen, Jantunen; Vihtila, Lampi, Lindholm, Sandberg, Horelli

TPS: Nurmio; Jalo, Kiamalinen; Saari, Solakivi, Jalo; Lindholm, Rosenberg, Manninen, Pettersson, Suhonen

VPS Vaasa: Lindholm P. Raitinen, Lindholm R.; Makynen, Jokinen, Granholm; Koivisto, Backman, Ahonen Bergstrom, Olli

I colori sociali a pag. 85

RANTA

HAKA

FRANCIA

Fédération Française de Football
60 bis, Avenue d'Iéna
75 - Paris 16e

Presidente: Fernand Sastre
Segretario: Michel Cagnion

Albo d'oro

CAMPIONATO
1933 Olympique L.
1934 Sète
1935 Sochaux
1936 Racing Club
1937 Olympique M.
1938 Sochaux
1939 Sète
1946 Lille
1947 Roubaix
1948 Olympique
1949 Stade Reims
1950 Girondins B. 2
1951 Nice
1952 Nice
1953 Stade Reims
1954 Lille
1955 Stade Reims
1956 Nice
1957 Saint-Etienne
1958 Stade Reims
1959 Nice
1960 Stade Reims
1961 Monaco
1962 Stade Reims
1964 Saint-Etienne
1965 Nantes
1966 Nantes
1967 Saint-Etienne
1968 Saint-Etienne
1969 Saint-Etienne
1970 Saint-Etienne
1971 Olympique M.
1972 Olympique M.
1973 Nantes
1974 Saint-Etienne
1975 Saint-Etienne
1976 Saint-Etienne
1977 Nantes
1978 MONACO

COPPA
1918 Olympique P.
1919 CAS Généraux
1920 Cercle A.
1921 Red Star
1922 Red Star
1923 Red Star
1924 Olympique M.
1925 CAS Généraux
1926 Olympique M.
1927 Olympique M.
1928 Red Star
1929 Stade Olym. M.
1930 Sète
1931 Club Francais
1932 Cannes
1933 Excelsior
1934 Sète
1935 Olympique M.
1936 Racing Club
1937 Sochaux
1938 Olympique M.
1939 Racing Club
1940 Racing Club
1941 Girondins
1942 Red Star
1943 Olympique M.
1944 Nancy-Lorraine
1945 Racing Club
1946 Lille
1947 Lille
1948 Lille
1949 Racing Club
1950 Stade Reims
1951 Racing Club
1952 Nice
1953 Lille
1954 Nice
1955 Lille
1956 Sedan-Torcy
1957 Toulouse
1958 Stade Reims
1959 Havre A. Club
1960 Monaco
1961 U.A. Sedan
1962 Saint-Etienne
1963 Monaco
1964 Oylmpique Lyon
1965 Stade Reims
1966 Racing Club
1967 Olympique Lyon
1968 Saint-Etienne
1969 Olympique M.
1970 Saint-Etienne
1971 Stade Reims
1972 Olympique M.
1973 Olympique Lyon
1974 Saint-Etienne
1975 Saint-Etienne
1976 Olympique M.
1977 Saint-Etienne
1978 NANCY

LOPEZ

MICHEL

REY

ROUYER

LACOMBE

SIX

Formazioni

BASTIA: Petrovic; Cazes, Orlanducci, Guesdon, Marchioni; Larios, Lacuesta, Papi; Rep, Felix, De Zerbi

BORDEAUX: Bergeroo; Tallineau, Furlan, Rohr, Le Blayo; Giresse, Ferri, Bulgues; Goubet, Barthou, Jeandupeux

LAVAL: Rose; Simondi, Coumba, Laraignée, Gauthier; Keruzore, Couge, Camara; Martinez, Lechantre, Le Roy

LENS: Tempet; Hopquin, Flak, Leclercq, Joly; Sab, Bousdira, Elie; Marx, Françoise, Six

LIONE: De Rocco; Alekcic, Desbuoillons, Jodar, Pallot; Martinez, Olio, Spiegel; Gallice, Attar, Chiesa

MARSIGLIA: Migeon; Beaulier, Zvunka, Tresor, Bracci; Bacconnier, Fernandez, Linderoth; Boubacar, Berdoll, Flores

METZ: Rey; Delpierre, Zdun, Muller, Jenny; Senechal, Dehon, Curioni; Remy, Braun, Raspollini

MONACO: Ettori; Correa, Gardon, Courbis, Vitalis; Moizan, Petit, Nogues; Dalger, Onnis, Ricort

NANCY: Moutier; Raczinski, Curbelo, Neubert, Cloet; Jeannol, Rubio, Platini; Rouyer, Pokou, Lerebours

NANTES: Bertrand-Demanes; Bossis, Rio, Bargas, Tusseau; Michel, Van Straelen, Rampillon; Baronchelli, Lacombe, Pecout

NIZZA: Baratelli; Ascery, Zambelli, Katalinski, Barraja; Huck, Guillou, Jouve R.; Sanchez, Bjekovis, Toko

NIMES: Orlandini; Boissier, Devot, Sanlaville, Mith; Girard, Domarski, Mezy; Dussaud, Lozano, Marguerite

PARIS SAINT GERMAIN: Bernard; Pilorget, Morin, Heredia, Lokoli; M'Pele, Justierx, Redon; Brisson, Bianchi, Dahleb

REIMS: Laudu; Masclau, Buisset, Vanderdaele, Garceran; Betta, Polaniok, Durand; Santamaria, Coste, Bonnec

ROUEN: Gili; Douis, Krivokuca, Amouret, Gilles; Dubois, Horlaville, Bianchi; Bourebbou, Triantafilos, Bansaye

SAINT ETIENNE: Curkovic; Janvion, Lopez, Piazza, Merchadier; Santini, Bathenay, Synaeghel; Zimako, Rocheteau, Revelli P.

SOCHAUX: Bats; Dufour, Seles, Gueye, Posca; Djaadaoui, Genghini, Ivezic; Soler, Pintenat, Parizon

STRASBURGO: Dropsy; Domenech, Specht, Novi, Dugueperoux; Deutschamann, Schilcher, Piasecki; Tanter, Vergnes, Gemmrich

TROYES: Formici; Differding, Jacques, Gregoire, Le Lamer; Zorzetto, Raulin, Verstraete; Fuchs, Tota, Borne

VALENCIENNES: Delachet; Laitem, Kourichi, Kuskowiak, Jouanne; Metsu, Masczyk; Piette; Jeskowiak, Zaremba, Maillard

I colori sociali a pag. 86

GALLES

The Football Association of Wales
3, Fairy Road
Wrexham, LL 13 7PS

Presidente: T.H. Squire
Segretario: Trevor Morris

Albo d'oro

COPPA
1964 Cardiff City
1965 Cardiff City
1966 Swansea Town
1967 Cardiff City
1968 Cardiff City
1969 Cardiff City
1970 Cardiff City
1971 Cardiff City
1972 Vrexham
1973 Cardiff City
1974 Cardiff City
1975 Vrexham
1976 Cardiff City
1977 Cardiff City

Formazioni

N.B.: queste sono le migliori squadre gallesi: tutte disputano uno dei campionati britannici. In Galles viene giocato un campionato a livello di serie inferiore il cui risultato finale, però, non ha valore per la partecipazione alla Coppa dei Campioni. La vincitrice della Coppa, invece, partecipa alla Coppa delle Coppe.

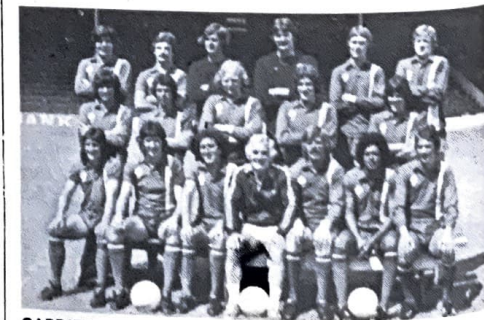
CARDIFF CITY (2. Divisione): Irwin; Pethard, Attley, Dwer, Went; Pontin, Campbell, Buchanan; Robson, Sayer, Grapes

CHESTER (3. Divisione): Millington; Dunleavy, Delgado; Loska, Mason, Storton; Owne, Pugh, Draper, Redfern, Crosslet

NEWPORT COUNTY (4. Divisione): Payne; Derret, Bell; Coldrick; Screen, Aizlewood; Parsons, Hooper, Jones, White Woods.

SWANSEA (4. Divisione): Potter; Harris, Bruton; Evans, Bertley, Lally; Hole, Lee, Curtis, Bray, James

WREXHAM (3. Divisione): Lloyd; Davis, Evans; May, Griffith, Whittle; Sutton, Thomas, Ashcroft, Tinnion, Lee

I colori sociali a pag. 86

CARDIFF

JAMES (Liverpool)

JONES (Liverpool)

TRESOR

PIAZZA

REP

PLATINI

ROCHETEAU

BATHENAY

JANVION

PAPI

GERMANIA EST

Deutscher Fussball-Bund
Zeppelinhalle 77
6 Frankfurt/Main 90

Presidente: Dr. Hermann Gosmann
Segretario: Hans Passlack

Albo d'oro

CAMPIONATO

1948 Planitz Z.
1949 Union Halle
1950 Horch Z.
1951 Chemie L.
1952 Turbine Halle
1953 Dynamo D.
1954 Turbine E.
1955 Turbine E.
1956 Karl-Marx-S.
1957 Karl-Marx-S.
1958 Vorwaerts B.
1959 Karl-Marx-S.
1960 Vorwaerts B.
1961 Vorwaerts B.
1962 Vorwaerts B.
1963 Carl-Zeiss Jena
1964 Chemie L.
1965 Vorwaerts B.
1966 Vorwaerts B
1967 Karl-Marx-S.
1968 Carl-Zeiss Jena
1969 Vorwaerts B.
1970 Carl-Zeiss Jena
1971 Dynamo D.
1972 Magdeburgo
1973 Dynamo D.
1974 Magdeburgo
1975 Magdeburgo
1976 Dynamo D.
1977 Dynamo D.

COPPA

1949 Wagon Dessau
1950 E.H.W. Thale
1952 V.P. Dresda
1954 Vorwaerts B.
1955 Wismut K. M. S.
1956 Chemie Halle
1957 Lok Leipzig
1958 Einheit Dresda
1959 Dynamo B.
1960 Motor Iéna
1962 Chemie Halle
1963 Motor Zwickau
1964 Aufbau M.
1965 Aufbau M.
1966 Chemie Lipsia
1967 Motor Zwickau
1968 Union Berlino
1969 Magdeburgo
1970 Vorwaerts B.
1971 Dinamo D.
1972 Carl Zeiss Jena
1973 Magdeburgo
1974 Carl Zeiss Jena
1975 S. Zwickau
1976 Lok. Lipsia
1977 Dynamo D.

Formazioni

CARL ZEISS JENA: Grapenthin; Oevermann, Brauer; Weise, Naack, Schnuphase; Lindemann, Neuber, Toepfer, Raab, Vogel.

CHEMIE BOHLEN: Bott; Zanirato, Wolff; Muller, Troeger, Koeditz; Kaubitzsch, Schneider, Zaspel, Havenstein, Huber.

CHEMIE HALLE: Brade; Fulle, Strozniak; Pingel, Schmiert, Meiner; Robitzsch, Vogel Peter, Kroztikz, Wawrzyniak.

DYNAMO BERLINO: Creydt; Jonelat, Noack; Brillat, Heigendorf, Jungling; Trieloff, Terlezki, Riediger, Lobes, Netz.

DYNAMO DRESDA: Boden; Doerner, Mueller K.; Schmuck, Weber, Haefner; Schade, Kreische, Mueller M., Kotte, Heidler.

HANSA ROSTOCK: Schneider; Sykora, Adam; Seering, Bloch, Mischinger; Spandolf, Marzke, Kehl, Jarohs, Feige.

KARL MARX STADT: Fichtner; Sorge, Franke; Widensee, Lettau, Eitemuller; Goecke, Muller, Bahringer, Petzold, Rauschenbach.

LOKOMOTIV LIPSIA: Friese; Hammer, Roth; Groebner, Sekora, Fritsche; Eichorn, Moldt, Kuhn, Frenzel, Loewe.

MAGDEBURGO: Heine; Zapf, Raugust; Seguin, Decker, Pommerenke; Tyll, Steinbach, Sparwasser, Streich, Hoffmann.

ROT WEISS: Oevermann; Egel, Goepel; Teich, Birke, Fritz; Krebs, Goldbach, Schroeder, Heun, Iffarth.

SACHSENRING: Groy; Schikowski H., Schikowski J.; Stemmer, Reichelt, Pilz; Dietzsch, Schwemmer, Nestler, Schellenberg, Blank.

STAHL RIESA: Korpnick; Hauptmann, Schremmer; Schlutt, Hartel, Lippmann; Runge, Hanicke, Meinert, Schuster, Schroder.

UNION BERLIN: Matthies; Rohde, Vogel; Weber, Mockel, Hendel; Papies, Werder, Sigusch, Paschek, Heine.

WORWAERTS: Kreutzner; Hause, Teischmann; Schut, Kloschinski, Segger; Enzmann; Schut, Klo-Conrad, Otto.

WISMUT AUE: Ebert; Esping, Seinig; Schmiedel, Pekarek, Korner; Erler, Schaller, Normann, Escher, Eubner.

WISMUT GERA: Winkler; Kraft, Corn; Schiermeister, Kliemank, Neuberg; Irmscher, Markfeld, Kaiser, Schorrig, Zubek.

I colori sociali a pag. 86

POMMERENKE

CROY

KREISCHE

SPARWASSER

GERMANIA OVEST

Deutscher Fussball-Verband der DDR
Storkover Strasse 118
1055 Berlin

Presidente: Helmut Riedel
Segretario: Gunther Schneider

Albo d'oro

CAMPIONATO

1903 Lipsia
1905 Union 92 B.
1906 Lipsia
1907 Freiburger
1908 Viktoria 89 B.
1909 Phoenix K.
1910 Karlsruher FV
1911 Viktoria 89 B.
1912 Holstein Kiel
1913 Lipsia
1914 Spugg Furth
1920 Norimberga
1921 Norimberga
1923 Amburgo
1924 Norimberga
1925 Norimberga
1926 Spugg Furth
1927 Norimberga
1928 Amburgo
1929 Spugg Furth
1930 Herta Berlino
1931 Herta Berlino
1932 Bayern
1933 Fortuna D.
1934 Schalke 04
1935 Schalke 04
1936 Norimberga
1937 Schalke 04
1938 Hannover
1939 Schalke 04
1940 Schalke 04
1941 Rapid Vienna
1942 Schalke 04
1943 Dresda
1944 Dresda
1948 Norimberga
1949 Mannheim
1950 Stoccarda
1951 Kaiserlautern
1952 Stoccarda
1953 Kaiserlautern
1954 Hannover 96
1955 Rot Weiss
1956 Borussia D.
1957 Borussia D.
1958 Schalke 04
1959 Eintracht F.
1960 Amburgo
1961 Norimberga
1962 Colonia
1963 Borussia D.
1964 Colonia
1965 Werder Brema
1966 TSV 1860 Monaco
1967 Eintracht B.
1968 Norimberga
1969 Bayern
1970 Borussia M.
1971 Borussia M.
1972 Bayern
1973 Bayern
1974 Bayern
1975 Borussia M.
1976 Borussia M.
1977 Borussia M.

COPPA

1935 Norimberga
1936 Lipsia
1937 Schalke 04
1938 Rapid Vienna
1939 Norimberga
1940 Dresda
1941 Dresda
1942 TSV 1860 Monaco
1943 Vienna
1953 Rot Weiss
1954 Stoccarda
1955 Karlsruhe
1956 Karlsruhe
1957 Bayern
1958 Stoccarda
1959 Schwarz-Weiss
1960 Borussia M.
1961 Werder Bremen
1962 Norimberga
1963 Amburgo
1964 TSV 1860 Monaco
1965 Borussia D.
1966 Bayern
1967 Bayern
1968 Colonia
1969 Bayern
1970 Kickers O.
1971 Bayern
1972 Schalke 04
1973 Borussia M.
1974 Eintracht F.
1975 Eintracht F.
1976 Amburgo
1977 Colonia

Formazioni

AMBURGO: Kargus; Ripp, Nogly, Hidien, Kaltz; Magath, Zaczyk, Memering; Keller, Keegan, Steffenhagen.

BAYERN: Maier; Niedermann, Rausch, Schwarzenbeck, Gruber; Durnberger, Oblak, Roth; Kappelmann, Muller G., Hoeness.

BORUSSIA DORTMUND: Bertram; Huber, Wagner, Theis, Schneider; Votava, Burgsmuller, Segler; Geyer, Frank, Lippens.

BORUSSIA MOENCHENGLADBACH: Kleff; Vogts, Klinkhammer, Wittkamp, Bonhof; Schaefer, Wimmer, Kulik; Del'Haye, Simonsen, Heynckes.

COLONIA: Schumaker; Konopka, Gerber, Strack, Zimmermann; Simmet, Flohe, Neumann; Van Gool, Muller D., Prestin.

EINTRACHT BRAUNSCHWEIG: Franke; Breitner, Haebermann, Zembski, Merkoffer; Ristic, Dremmler, Handschuh; Grobe, Lubeke, Popivoda.

EINTRACHT FRANCOFORTE: Koitka; Muller, Skala, Korbel, Neuberger; Weidle, Kraus, Nickel; Grabowski, Holzenbein, Wenzel.

FORTUNA DUSSELDORF: Daniel; Brei, Zewe, Zimmermann, Baltes; Fanz, Hickersberger, Allofs; Schmitz, Lund, Seel.

HERTA BERLINO: Nigbur; Sziedat, Bruck, Kliemann, Weiner; Nussing, Sidka, Beer; Gersdorff, Granitza, Kristensen.

KAISERLAUTERN: Hellstroem; Schwarz, Diehl, Melzer, Stickel; Toppmoeller, Groh, Riedl; Wilhelmi, Wendt, Briegel.

MSV DUISBURG: Heinze; Bella, Bregman, Jacobs, Dietz; Bussers, Jara, Bucker; Seliger, Stoltzenburg, Worm.

SAARBRUCKEN: Ferner; Lorant, Forster, Zech, Schmitt; Traser, Denz, Acimovic; Schuster, Elbracht, Stegmayer.

SHALKE 04: Gross; Suurbier, Russmann, Fichtel, Schippers; Kremers H., Bittschel, Ritschel; Abramczik, Fischer, Bongartz.

STOCCARDA: Roleder; Martin, Holcer, Foerster, Elmer; Hattenberger, Ohlicher, Hadewicz; Muller H., Kelsh, Hoeness.

ST. PAULI: Rietzche; Sturz, Hoefert, Demuth, Blau; Frosch, Oswald, Tune; Neumann, Gerber, Milardociv.

VFL BOCHUM: Scholz; Gerland, Tenhagen, Franke, Lameck; Eggert, Bast, Holz; Wolek, Herget, Abel.

WERDER BREMEN: Voss; Geils, Hottges, Roentved, Kamp; Siegmann, Glowacz, Roeber; Bracht, Reinders, Konschal.

1860 MUNICH: Hartmann; Scheller, Kohlhaufl, Glavovic, Hartwig; Nielsen, Herberth, Metzger; Vohringer, Metzler, Hofeditz.

I colori sociali a pag. 86

KEEGAN

ABRAMCZIK

MAGATH

HEYNCKES

FotoHorstMuller

RUMMENIGGE

SIMONSEN

STIELIKE

FotoHorstMuller

BONHOF E VOGTS

BREITNER

GERD MULLER

GRECIA

Elliniki Podosfairiki Omospondia
93, rue de l'Académie
Athenai

Presidente: Dr. Georges Dedes
Segretario: Jean Cassimis

Albo d'oro

CAMPIONATO

1928 Aris
1930 Panathinaikos
1931 Olympiakos
1932 Aris
1933 Olympiakos
1934 Olympiakos
1936 Olympiakos
1937 Olympiakos
1938 Olympiakos
1939 A.E.K.
1940 A.E.K.
1946 Aris
1947 Olympiakos
1948 Olympiakos
1949 Panathinaikos
1951 Olympiakos
1953 Panathinaikos
1954 Olympiakos
1955 Olympiakos
1956 Olympiakos
1957 Olympiakos
1958 Olympiakos
1959 Olympiakos
1960 Panathinaikos
1961 Panathinaikos
1962 Panathinaikos
1963 A.E.K.
1964 Panathinaikos
1965 Panathinaikos
1966 Olympiakos
1967 Olympiakos
1968 A.E.K.
1969 Panathinaikos
1970 Panathinaikos
1971 A.E.K.
1972 Panathinaikos
1973 Olympiakos
1974 Olympiakos
1975 Olympiakos
1976 P.A.O.K.
1977 Panathinaikos

COPPA

1932 A.E.K.
1933 Ethnikks
1939 A.E.K.
1940 Panathinaikos
1947 Olympiakos
1948 Panathinaikos
1949 A.E.K.
1950 A.E.K.
1951 Olympiakos
1952 Olympiakos
1953 Olympiakos
1954 Olympiakos
1955 Panathinaikos
1956 A.E.K.
1957 Olympiakos
1958 Olympiakos
1959 Olympiakos
1960 Olympiakos
1961 Olympiakos
1963 Olympiakos
1965 Olympiakos
1967 Panathinaikos
1968 Olympiakos
1969 Panathinaikos
1970 Aris
1971 Olympiakos
1972 PAOK
1973 Olympiakos
1974 PAOK
1975 Panathinaikos
1976 Iraklis
1977 Panathinaikos

Formazioni

AEK: Stergiudas; Pamianidis, Nicolau; Ravussis, Inzoglu, Viera; Nicolaudis, Papaioannu, Tassos, Mussuris, Mavros.

APOLLON: Ikonopulos; Dontas, Sivoglu; Assimakopulos, Karuglias, Vretos; Timosev, Mavromatis, Rocas, Psimoiannos, Karipidis.

ARIS: Papafloratos; Mocalis, Pallas; Venos, Scobos, Kuis; Zelibis, Isakidis, Wagner, Drambis, Semerzidis.

EGALEO: Milomes; Papaioannu, Tiroianis; Pilavis, Tripoliziotis, Constantopulos; Salamangas, Venetis, Hazisculidis, Forakis, Raptis.

ETHNIKOS: Arvanitis; Mutafis, Stamatakis 1.; Papadopulos, Stamatakis 2., Urailas; Pappas, Papalambrou, Vassilopulos, Inzoglu, Mitropulos.

KASTORIA: Sarganis; Alexiadis, Tsilighiridis; Apostolidis, Arghiros, Paraschos; Panaiotidis, Carafescos, Moschofidis, Stremborov, Vaunoschi.

KAVALLA: Coiveroglu; Omiridis, Papadopulos; Kapetanidis, Rigas, Kalaizidis; Ioannu, Mikailidis, Valian, Krisafidis, Filippidis.

IOANNINA: Lissa; Papacristu, Papazoglu; Papagheorghiu, Alexakis, Gramegnatis; Montez, Glazmanis, Condoleorbaghis, Iacos, Maifas.

IRAKLIS: Papadopulos; Christoforidis, Kalaizidis; Se, telidis, Michailidis, Xanthopulos; Kafkenaris, Orfanidis, Ghessos, Hatzielefteriu, Alexiadis.

OFI: Vukman; Vlachos, Zarzopulos; Ivanda, Liolios, Tsagarakis; Tzirakis, Fustanakis, Papadopulos 1., Karaiskos, Papadopulos 2.

OLYMPIAKOS: Kelessidis; Mariolis, Prokovas; Karavitis, Canellos, Kirastas; Sorenson, Delikaris, Kritikopulos, Galakos, Spens.

PANACHAIKI: Vrekusis; Karamanlis, Apostolidis; Sassanis, Tremidas, Stamatopulos; Rigas, Georgopulos, Spenzopulos, Stravopodis, Psarras.

PANATHINAIKOS: Costantinu; Elefteriadis, Kapsis; Kizas, Vakalis, Ianaculas; Livatinos, Elefteriakis, Terzanidis, Alvarez, Avlanidis.

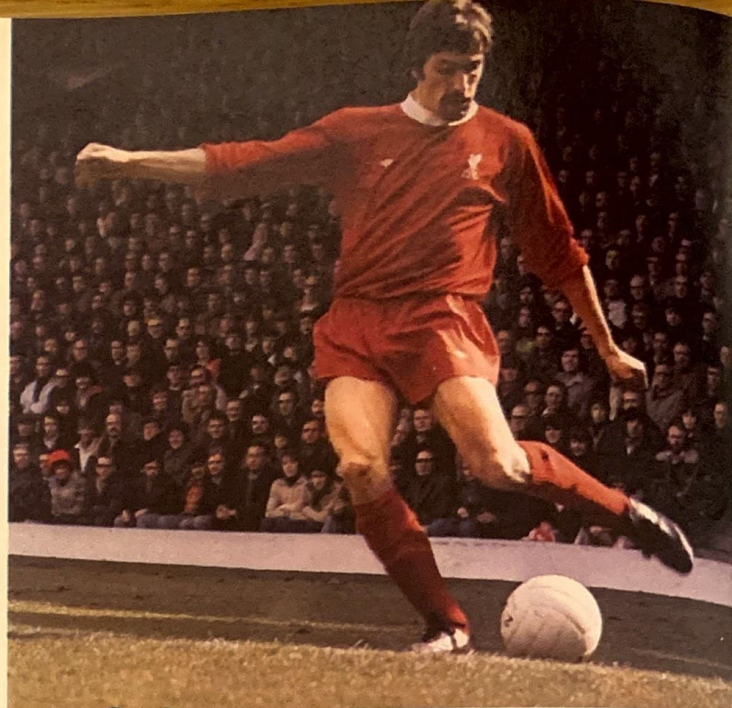
PANIONIOS: Kakaris; Skrekis, Mbalafas; Emuoliadis, Papasikas, Gravanis; Lima, Lagos, Maurikis, Zumas, Liolios.

PANSERRAIKOS: Lucovitz; Vavalis, Arezis; Traianopulos, Ligasis, Pelios; Hurvzidis, Sofias, Panzadis, Lizalin, Kaltzas.

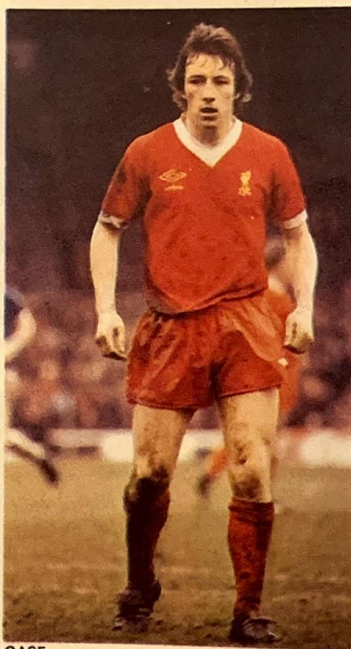
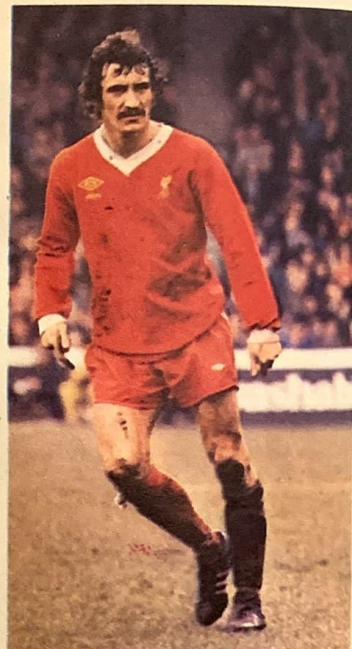
PAOK: Fortula; Gunaris, Iossifidis; Fundukidis, Kaposuzis, Apostolidis; Ghermanidis, Sarafis, Kostikos, Kudas, Orfanos.

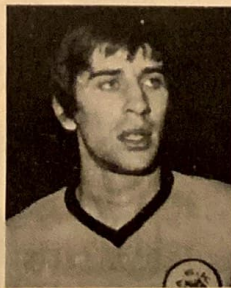
PIERIKOS: Parusiadis; Mitilineos, Kotsidis; Traganos, Giannulis, Crisostomu; Kuimtzidis, Adamopulos, Tsirigas, Papaioannu, Kalambakas.

VERRIA: Plaziotis; Terzis, Trapezanlidis; Papazicos, Cussulakis, Spassoski; Ifantidis, Hatzara, Simbos, Meletidis, Elefteriadis.

I colori sociali a pag. 87

PAPAIOANNU

MAVROS

HEIGHWAY

CASE

McDERMOTT

GREENHOFF e CALLAGHAN

INGHILTERRA

The Football Association
16, Lancaster Gate
London W2 3LW

Presidente: Sir Andrew Stephen M.B.
Segretario: E.A. Croker

Albo d'oro

CAMPIONATO

1889 Preston N.E.
1890 Preston N.E.
1891 Everton
1892 Sunderland
1893 Sunderland
1894 Aston Villa
1895 Sunderland
1896 Aston Villa
1897 Aston Villa
1898 Sheffield U.
1899 Aston Villa
1900 Aston Villa
1901 Liverpool
1902 Sunderland
1903 The Wednesday
1904 The Wednesday
1905 Newestle U.
1906 Liverpool
1907 Newcastle U.
1908 Manchester U.
1909 Newcastle U.
1910 Aston Villa
1911 Manchester U.
1912 Blackburn R.
1913 Sunderland
1914 Blackburn R.
1915 Everton
1920 W.B. Albion
1921 Burnley
1922 Liverpool
1923 Liverpool
1924 Huddersfield
1925 Huddersfield
1926 Huddersfield
1927 Newcastle U.
1928 Everton
1929 Sheffield W.
1930 Sheffield W.
1931 Arsenal
1932 Everton
1933 Arsenal
1934 Arsenal
1935 Arsenal
1936 Sunderland
1937 Manchester C.
1938 Arsenal
1939 Everton
1947 Liverpool
1948 Arsenal
1949 Portsmouth
1950 Portsmouth
1951 Tottenham H.
1952 Manchester U.
1953 Arsenal
1954 Wolverhamp. W.
1955 Chelsea
1956 Manchester U.
1957 Manchester U.
1958 Wolverhamp. W.
1959 Wolverhamp. W.
1960 Burnley
1961 Tottenham H.
1962 Ipswich T.
1963 Everton
1964 Liverpool
1965 Manchester U.
1966 Liverpool
1967 Manchester U.
1968 Manchester C.
1969 Leeds U.
1970 Everton
1971 Arsenal
1972 Derby Co.
1973 Liverpool
1974 Leeds U.
1975 Derby Co.
1976 Liverpool
1977 Liverpool

COPPA

1872 Wanderers
1873 Wanderers
1874 Oxford Univ.
1875 Royal Engineers
1876 Wanderers
1877 Wanderers
1878 Wanderers
1879 Old Etonians
1880 Clapham R.
1881 Old Carthusians
1882 Old Etonians
1883 Blackburn O.
1884 Blackburn R.
1885 Blackburn R.
1886 Blackburn R.
1887 Aston Villa
1888 W.B. Albion
1889 Preston N.E.
1890 Blackburn R.
1891 Blackburn R.
1892 W.B. Albion
1893 Wolverhampton
1894 Notts. Co.
1895 Aston Villa
1896 Sheffield W.
1897 Aston Villa
1898 Nottingham F.
1899 Sheffield U.
1900 Bury
1901 Tottenham H.
1902 Sheffield U.
1903 Bury
1904 Manchester C.
1905 Aston Villa
1906 Everton
1907 Sheffield W.
1908 Wolverhampton
1909 Manchester U.
1910 Newcastle U.
1911 Bradford C.
1912 Burnley
1913 Aston Villa
1914 Burnley
1915 Sheffield U.
1920 Aston Villa
1921 Tottenham H.
1922 Huddersfield
1923 Bolton W.
1924 Newcastle U.
1925 Sheffield U.
1926 Bolton W.
1927 Cardiff C.
1928 Blackbourn R.
1929 Bolton W.
1930 Arsenal
1931 W.B. Albion
1932 Newcastle U.
1933 Everton
1934 Manchester C.
1935 Sheffield W.
1936 Arsenal
1937 Sunderland
1938 Preston N.E.
1939 Portmouth
1946 Derby Co.
1947 Charlton Ath.
1948 Manchester U.
1949 Wolverhampton
1950 Arsenal
1951 Newcastle U.
1952 Newcastle U.
1953 Blackpool
1954 W.B. Albion
1955 Newcastle U.
1956 Manchester C.
1957 Aston Villa
1958 Bolton W.
1959 Nottingham F.
1960 Wolverhampton
1961 Tottenham H.
1962 Tottenham H.
1963 Manchester U.
1964 West Ham U.
1965 Liverpool
1966 Everton
1967 Tottenham H.
1968 W.B. Albion
1969 Manchester C.
1970 Chelsea
1971 Arsenal
1972 Leeds U.
1973 Sunderland
1974 Liverpool
1975 West Ham U.
1976 Southampton
1977 Manchester U.

Formazioni

ARSENAL: Jennings; Rice, Nelson, Price, Young; Simpson, Brady, Hudson; MacDonald, Stapleton, Rix

ASTON VILLA: Rimmer; Gidman, Smith, Phillips, McNaught; Mortimer, Deehan, Little; Gray, Cropley, Carrodus

BIRMINGHAM: Montgomery; Calderwood, Pendrey, Towers, Howard; Want, Pace, Francis; Bertschin, Hibbit, Emmanuel

BLACKBURN: Butcher; Hird, Bailey, Metcalfe, Waddington; Fazackerley, Brotherston, Round; Lewis, Parks, Taylor

BLACKPOOL: Ward; Gardner, Milligan, Ronson, McEwan; Suddaby, Ainscow, Weston; Walsh, Hatton, Hart

BOLTON: McDonagh; Nicholson, Dunne, Greaves, Walsh; Allardyce, Morgan, Whatmore; Worthington, Reid, Train

BRIGHTON: Steele; Cattlin, Williams, Horton, Winstanley; Lawrenson, Potts, Ward; Mellor, Piper, O'Sullivan

BRISTOL CITY: Shaw; Gillies, Sweeney, Gow, Collier; Merrick, Tainton, Ritchie; Mabbutt, Mann, Whitehead

BRISTOL ROVERS: Jones; Bater, Taylor T., Day, Taylor S.; Prince, Williams, Aitken; Gould, Staniforth, Evans

BURNLEY: Stevenson; Newton, Brennan, Noble, Overton; Thomson, Ingham, Smith; Fletcher, Flynn, Morley

CHARLTON: Wood; Berry, Warman, Tydeman, Giles; Campbell, Powell, Gritt; Flanagan, Peacock, McAuley

CHELSEA: Bonetti; Harris, Wilkins G., Britton, Droy; Wicks, Garner, Wilkins R., Langley, Swain, Walker

COVENTRY: Blyth; Oakey, McDonald, Yorath, Dugdale; Coop, Nardiello, Wallace; Ferguson, Powell, Hutchison

CRYSTAL PALACE: Burns; Hinshelwood P., Sansom, Graham, Cannon; Wall, Swindlehurst, Chatterton; Hilaire, Bourne, Harkouk

DERBY: Middleton; Langan, Nish, Daly, McFarland; Todd, Powell, Hector; Hughes, George, James

EVERTON: Wood; Jones, Pejic, Lyons, Higgins; Rioch, King, Dobson; Latchford, Pearson, Thomas

FULHAM: Peyton; Evans, Strong, Howe, Lacy; Gale, Best, Evanson; Mitchell, Mahoney, Marberrison

HULL: Wealands; Nisbet, Daniel, Bremner, Dobson; Haigh, Galvin, Grimes; Warboys, Bannister, Stewart

IPSWICH: Cooper; Burley, Roberts, Talbot, Hunter; Osman, Mills, Gates; Mariner, Whymark, Osborne

LEEDS: Harvey; Stevenson, Gray, Lorimer, Parkinson; Madeley, Cherry, Hankin; Jordan, Currie, Harris

LEICESTER: Wallington; Whitworth, Rofe, Kember, Webb; Williams, Weller, Salmons, Waddle, Sammels, Armstrong

LIVERPOOL: Clemence; Neal, Jones, Hansen, Kennedy; Hughes, Dalglish, Case; Heighway, Fairclough, Callaghan

LUTON: Aleksic; Price, Buckley, West, Faulkner; Futcher P., Husband, Hill; Futcher R., Fuccillo, Boersma

MANCHESTER CITY: Corrigan; Doyle, Donachie, Owen, Watson; Booth, Barnes, Channon; Kidd, Henry, Power

MANCHESTER UNITED: Stepney; Forsyth, Rogers, McIlroy, Nicholl; Buchan, Coppell, McCreery; Pearson, Macari, Hill

MANSFIELD: Arnold; Bird, Phillips, McEwan Foster; Wood, Morris, Moss; Syrett, Hodgson, Aston

MIDDLESBROUGH: Platt; Bailey, Cooper, Murdoch, Boam; Ramage, Mahoney, Mills; Ashcroft, McAndrew, Armstrong

MILLWALL: Johns; Donaldson, Walker, Brisley, Kitchener; Hazell, Hamilton, Murphy; Mehmet, Chambers, Barrett

NEWCASTLE: Hardwick; Nattrass, Kelly, Nulty, McCaffery; Cassidy, Barrowclough, Cannell; Burns, Gowling, Graig

NORWICH: Keelan; Bond, Sullivan, Ryan, Jones; Powell, Neighbour, Reeves; Gibbins, Suggett, Peters

NOTTINGHAM FOREST: Shilton; Anderson, Barrett, Gemmill, Lloyd; Burns, O'Neill, Bowyer; Withe, Woodcock, Robertson

NOTTS COUNTY: McManus, Richards, O' Brien, Stubbs, Chapman; Benjamin, Carter, Smith; Sims, Mann, Vinter

OLDHAM: Ogden; Wood, Holt, Bernard, Edwards; Hurts, Taylor, Blair; Halom, Chapman, Groves

ORIENT: Jackson; Fisher, Roffey, Allen, Hoardley; Roeder, Chiedozie, Glover; Mayo, Kitchen, Grealish.

QUEEN'S PARK RANGERS: Parkes; Clement, Gillard, Hollins, Needham; Shanks, Eastoe, Busby; Masson, Bowles, Givens

SHEFFIELD UNITED: Brown; Cutbush, Calvert, Speight, Colquhoun; Flynn, Woodward, Campbell; Edwards, Hamson, Hamilton

SOUTHAMPTON: Wells; Waldron, Peach, Williams, Nicholl; Pickering, Ball, Boyer; Channon, Holmes, MacDougall

STOKE: Jones; Lumsdon, Lindsay, Kendall, Smith; Dodd, Conroy, Richardson; Gregory, Waddington, Crooks

SUNDERLAND: Siddall; Henderson, Bolton, Kerr, Elliott; Ashurst, Rostron, Arnott; Greenwood, Lee, Rowell

TOTTENHAM HOTSPURS: Daines; Naylor, Holmes, Hoddle, McAllister; Perryman, Pratt, McNab; Moores, Lee, Taylor

WEST BROMWICH ALBION: Godden; Mulligan, Statham, Brown, Wile; Robertson, Cantello, Cunningham; Cross, Robson, Johnston

WEST HAM: Day; Lampard, Brush, Bonds, Taylor; Poke, Devonshire, Robson; Radford, Brooking, Hales

WOLVERHAMPTON WANDERERS: Bradshaw; Palmer, Parkin, Patching, Brazier; McAlle, Hibbit, Carr; Richards, Bell, Sunderland

I colori sociali a pag. 87

HUGHES

WATSON

SHILTON

PEARSON

IRLANDA DEL NORD

Irish Football Association
20 Windsor Avenue
Belfast BT 9 6 EG

Presidente: Harry H. Cavan
Segretario: Willaim J. Drennan J.P.

Albo d'oro

CAMPIONATO

1891 Linfield
1892 Linfield
1893 Linfield
1894 Glentoran
1895 Linfield
1896 Distillery
1897 Glentoran
1898 Linfield
1899 Distillery
1900 Celtic
1901 Distillery
1902 Linfield
1903 Distillery
1904 Linfield
1905 Glentoran
1906 Cliftonville e Distillery (ex-aequo)
1907 Linfield
1908 Linfield
1909 Linfield
1910 Cliftonville
1911 Linfield
1912 Glentoran
1913 Glentoran
1914 Linfield
1915 Celtic
1920 Celtic
1921 Glentoran
1922 Linfield
1923 Linfield
1924 Queen's Island
1925 Glentoran
1926 Celtic
1927 Celtic
1928 Celtic
1929 Celtic
1930 Linfield
1931 Glentoran
1932 Linfield
1933 Celtic
1934 Linfield
1935 Linfield
1936 Celtic
1937 Celtic
1938 Celtic
1939 Celtic
1940 Celtic
1948 Celtic
1949 Linfield
1950 Linfield
1951 Glentoran
1952 Glenavon
1953 Glentoran
1954 Linfield
1955 Linfield
1956 Linfield
1957 Glenavon
1958 Ards
1959 Linfield
1960 Glenavon
1961 Linfield
1962 Linfield
1963 Distillery
1964 Glentoran
1965 Derry City
1966 Linfield
1967 Glentoran
1968 Glentoran
1969 Linfield
1970 Glentoran
1971 Linfield
1972 Glentoran
1973 Crusaders
1974 Coleraine
1975 Linfield
1976 Crusaders
1977 Glentoran

COPPE

1948 Linfield
1949 Derry City
1950 Linfield
1951 Glentoran
1952 Newton Ards
1953 Linfield
1954 Derry City
1955 Dundela
1956 Distillery
1957 Glentoran
1958 Ballymena
1959 Glentoran
1960 Linfield
1961 Glentoran
1962 Linfield
1963 Linfield
1964 Derry City
1965 Coleraine
1966 Glentoran
1967 Crusaders
1968 Crusaders
1969 Newton Ards
1970 Linfield
1971 Distillery
1972 Coleraine
1973 Glentoran
1974 Newton Ards
1975 Coleraine
1976 Carrick
1977 Coleraine

Formazioni

ARDS: Halliday; Kennedy, Cromie, Larmour, McCoy; Walker, Welsh, Allen; Armstrong, Mowat, Gibson

BALLYMENA: Brown R.; Donald, McCauley, Malcolmson, McCullough; Kingon, Sloan J., Sloan T.; Brown B., McAvoy, Simpson

BANGOR: Coulter; Feeney, Hume, Whiteside, Cranston; Mc Cauley, Jaffray, Orr; Kirk, Hall, Magee

CLIFTONVILLE: Johnston; McGucken, Largey, Mills, Quinn; Mc Curry, Hewitt, Mc Veigh; Platt, Burrns, Adair

COLERAINE: Magee; Hutton, Butcher, Connell, Jackson; Forgrave, Porter, Guy; Dickson, Moffatt, Mullan

CRUSADERS: Stewart; Strain, Garland, Gillespie, Gorman; Beattie, Hooks, Hanvey; Munn, Craig, McAteer

DISTILLERY: Stewart; Nicholl, Weldon, Jess, McAuley; Quinn, Patterson, Kane; Higgins, McMinn, McCann

GLENAVON: Lennox; Sheppard, Sands, Blair; Robson; Gracey, Neill, Davey; McQuiston, Mc Donald, Mabone

GLENTORAN: Matthews; Dougan, McFall R., Walsh, Stewart; Moreland, Dickinson, Jamison; Caskey, Mc Fall Q., O'Neill

LARNE: Coburn; Clements, McGarrity, Cleland, Thompson; Bowden, Clarke, Devine; O'Kane, Sloan, Graham

LINFIELD: Barclay; Fraser, Hayes, Coyle, Thompson; Garrett, Nixon, Hewitt; Martin, Malone, Murray

PORTADOWN: Nicholson; Smyth, McAdam, Wilson, Keatley; Lunn, Cleary, Gordon; Mc Frederick, Blackledge, Donegan

I colori sociali a pag. 87

McILROY (Manchester U.)

GLENTORAN

GLENAVON

COLERAINE

ISLANDA

Knattspyrnusamband Islands
P.O. Box 1011
Reykjavik

Presidente: Ellert B. Schram
Segretario: Bjarni Felixson

Albo d'oro

CAMPIONATO

1960 I.A. Akranes
1961 K.R. Reykjavik
1962 Fram
1963 K.R. Reykjavik
1964 Keflavik
1965 K.R. Reykjavik
1966 Valur
1967 Valur
1968 K.R. Reykjavik
1969 Keflavik
1970 I.A. Akranes
1971 Keflavik
1972 Fram
1973 Keflavik
1974 I.A. Akranes
1975 I.A. Akranes
1976 Valur
1977 I.A. Akranes

COPPA

1960 K.R. Reykjavik
1961 Valur
1962 K.R. Reykjavik
1963 Valur
1964 Valur
1965 K.R. Reykjavik
1966 K.R.
1967 K.R.
1968 A.I.B.V.
1969 I.E.H.
1970 Fram
1971 Ikimtur
1972 A.I.B.V.
1973 Fram
1974 Fram
1975 Keflavik
1976 Valur
1977 Valur

Formazioni

AKRANES: Thorbjornsson; Thordarson, Sveinsson; Haldorsson, Gunnlaugsson, Askensson; Thordarson K., Alfredsson, Petursson, Bjornsson, Johansson

FRAM: Stefansson; Christiansson, Rafnsson; Gudmundsson G., Atlason, Sigsteinsson; Gislasson, Jorundsson, Gudbjiornsson, Elisson, Ormselv

F.H. HAFAFJORDUR: Thordrsson; Jonsson P., Christiansson; Gudaugsson, Bjarnason, Olafsson; Arnojornsson, Haldersson, Jonsson T., Ragnarsson, Danivalsson

I.B.K.: Bjarnason; Olafsson, Ferzeth; Gretarsson, Torfason, Bjorgvinsson; Hermansso Hjalmarsson, Inguar son, Juliusson, Gu langsson

I.B.V.: Araldsson; S gurvinsson, Fridthjo sson; Halgremsso Finnbogason, Svein son; Baldvinsson, Va tysson, Torleisson, Pa sson, Svinsson K.

K.R.: Gudmundsson M Hilmarsson, Indrida son; Gudmundsson O Ingvasson, Sigursso Petursson, Ottese Fredricksen, Herbert son, Gudmundsson

THOR: Thorvaldsso Oskarsson, Larusso 1.; Bjorsson, Skerpe dinsson, Jonsson; Sv inbjorsson, Sigurgeir son, Larusson 2., C marsson, Gunnarsson

U.B.K.: Hakonarsso Helgason, Bjarnaso Valdimarsson, Thorha sson, Fridriksson; Ba dursson, Hreidarsso Gudmundsson, Ranve sson, Sigurdsson

VALUR: Dagsson Kjartansson, Alfon son; Gudmundsson D Bergs, Hilmarsson; A bertsson, Edvaldsso Gudmundsson A., E narsson, Sveinsson

VIKINGUR: Olafsso Gislason, Thorvald son, Thorsteinsson, A gnasson, Helgaso Larusson, Kristvinsso Tomasson, Bardarso Kaaber

I colori sociali a pag. 93

JUGOSLAVIA

Fudbalski savez Jugoslavije
Terazije 35
Beograd

Presidente: Pavle Davkov
Segretario: Vasilije Stojkovic

Albo d'oro

CAMPIONATO

1923 Gradjanski
1924 Jugoslavia
1925 Jugoslavia
1926 Gradjanski
1927 Hajduk
1928 Gradianski
1929 Hajduk
1930 Concordia
1933 Beogradski
1935 Beogradski
1936 Beogradski
1937 Gradjanski
1938 Hrvatski
1939 Beogradski
1940 Gradjanski
1947 Partizan
1948 Dinamo
1949 Partizan
1950 Hajduk
1951 Stella Rossa
1952 Hajduk
1953 Stella Rossa
1954 Dinamo
1955 Hajduk
1956 Stella Rossa
1957 Stella Rossa
1958 Dinamo
1959 Stella Rossa
1960 Stella Rossa
1961 Partizan
1962 Partizan
1963 Partizan
1964 Stella Rossa
1965 Partizan
1966 Vojvodina
1967 Serajevo
1968 Stella Rossa
1969 Stella Rossa
1970 Stella Rossa
1971 Hajduk
1972 Zeljeznicar
1973 Stella Rossa
1974 Hajduk
1975 Haiduk
1976 Partizan
1977 Stella Rossa

COPPA

1947 Partizan
1948 Stella Rossa
1949 Stella Rossa
1950 Stella Rossa
1951 Dinamo
1952 Partizan
1953 O.F.K.
1954 Partizan
1955 O.F.K.
1956 Partizan
1957 Partizan
1958 Stella Rossa
1959 Stella Rossa
1960 Dinamo
1961 Vardar
1962 O.F.K.
1963 Dinamo
1964 Stella Rossa
1965 Dinamo
1966 O.F.K.
1967 Hajduk
1968 Stella Rossa
1969 Dinamo
1970 Stella Rossa
1971 Stella Rossa
1972 Hajduk
1973 Hajduk
1974 Stella Rossa
1975 Hajduk
1976 Hajduk
1977 Hajduk

Formazioni

BELGRADO: Dordevic; Sredojevic; Stojiljkovic; Milenkovic, Maric, Mitin; Starkevic, Petkovic, Santrac, Lukic, Stevanovic

BORAC: Dulic; Kusmic, Lazic; Bukovic, Vidacak, Arnautovic; Smileski, Marjanovic, Ibrahimbegovic, Kreso, Kovacevic

BUDUCNOST: Vujacic; Jancovic, Boskovic M.; Vukcevic V., Mirocevic J., Vorotovic; Jovanovic, Boskovic R., Radonjic, Mirocevic A., Vukcevic Z.

CELIK: Alempic; Tripkovic, Tesic; Manislavic, Hajduk, Bloudek; Srdanovic, Gradincic, Spasojevic, Peles, Hafizovic

DINAMO ZAGABRIA: Stincic; Bedi, Tukac; Zajec, Novoselac, Bogdan; Senzen, Brucic, Cerin, Mustedanagic, Bonic

HAJDUK: Katalinic; Vujovic Z., Boljat; Cop, Peruzovic, Rozic; Zungul, Vujovic Zl., Dorgevic, Rukljac, Surjak

OLIMPIA LUBIANA: Dalanovic; Dogandzic, Klampfer; Perduv, Tomic, Samatovic; Lalovic, Radulovic, Voljc, Komljenovic, Rozic

OSIJEK: Dujokovic; Huljic, Dumancic; Celik, Miljkovic, Sumic; Jankovic, Popovic, Lukacevic, Cordas, Grnja

PARTIZAN: Borota; Kovacevic, Durovic; Trifunovic, Stojkovic, Hatunic; Zavisic, Vukotic, Jovic, Prekazi, Klincarski

RADNICKI: Stevanovic; Dovedan, Obradovic; Kovacev, Simonovic, Andrejevic; Stojiljkovic, Panajotovic, Vojinovic, Halilovic, Mitosevic

RIJEKA: Avramovic; Filipovic, Hrstic; Cukrov, Radin, Juricic; Durkalic, Car, Kustudic, Ruzic, Desnica

SARAJEVO: Gruda; Vidovic, Bosnjak; Milak, Rajkovic, Hadzibegic; Susic, Sljivo, Kurtes, Savic, Repcic

SLOBODA: Divanefendic; Blagojevic, Hadzic; Jasarevic, Verlasevic, Alibegovic; Ibric, Mulahasanovic, Geca, Hukic, Secerbegovic

STELLA ROSSA: Stojanovic; Jelikic, Radovic; Muslin, Keri, Simonovic; Sestic, Petrovic, Filipovic, Susic S., Dzajic

TREPCA: Mutibaric; Liljak, Sasivari; Cimili, Celina, Miletovic; Radojevic, Bacvarevic, Stolic, Ademi, Savovic

VELEZ MOSTAR: Njegus; Cutuk, Mulahanasovic; Ledic, Matijevic, Vukicevic; Okuka, Sliskovic, Halilhodzic, Skrbo, Vukoje

VOJVODINA: Purac; Vujkov, Mokus; Trifunovic, Jakovljevic, Rubin; Jurcic, Nikezic, Anikic, Pavokovic, Bosnjak

ZAGABRIA: Simunic; Cop, Valec; Tkalec, Sisic, Lipovac; Cercek, Copor, Kovacic, Kafka, Smolek

I colori sociali a pag. 93

POPIVODA

SURJAK

LUSSEMBURGO

Fédération Luxembourgeoise de Football
50, rue de Strasbourg
Luxembourg

Presidente: René Van Den Bulcke
Segretario: Eliane Cremona

Albo d'oro

CAMPIONATO

1910 Racing
1911 Sporting
1912 Union Sportive
1914 Union Sportive
1915 Union Sportive
1916 Union Sportive
1917 Union Sportive
1918 Fola
1919 Sporting
1920 Fola
1921 Fola
1922 Fola
1923 Red Boys
1924 Fola
1925 Spora
1926 Red Boys
1927 Union
1928 Spora
1929 Spora
1930 Fola
1931 Red Boys
1932 Red Boys
1933 Red Boys
1934 Spora
1935 Spora
1936 Spora
1937 Jeunesse Esch
1938 Spora
1939 Stade Dudelange
1940 Stade Dudelange
1945 Stade
1946 Stade
1947 Stade
1948 Stade
1949 Spora
1950 Stade
1951 Jeunesse Esch
1952 The National
1953 Progrès
1954 Jeunesse Esch
1955 Stade
1956 Spora
1957 Stade
1958 Jeunesse Esch
1959 Jeunesse Esch
1960 Jeunesse Esch
1961 Spora
1962 Union
1963 Jeunesse Esch
1964 Aris
1965 Stade
1966 Aris
1967 Jeunesse Esch
1968 Jeunesse Esch
1969 Avenir Beggen
1970 Jeunesse Esch
1971 Union
1972 Aris
1973 Jeunesse Esch
1974 Jeunesse Esch
1975 Jeunesse Esch
1976 Jeunesse Esch
1977 Jeunesse Esch

COPPA

1945 Niedercorn
1946 Jeunesse
1947 Union
1948 Stade
1949 Stade
1950 Spora
1951 Tétange
1952 Red Boys
1953 Red Boys
1954 Jeunesse
1955 Fola
1956 Stade
1957 Spora
1958 Red Boys
1959 Union
1960 The National
1961 Alliance
1962 Alliance
1963 Union
1964 Union
1965 Spora
1966 Spora
1967 Aris
1968 Rumelange
1969 Union
1970 Union
1971 Hautcharage
1972 Red Boys
1973 Jeunesse
1974 Jeunesse
1975 Rumelange
1976 Aris Bonnevoie
1977 Progrès

Formazioni

ALLIANCE: Pauli; Boldring, Bonvini; Caramanico, Kockhans, Becker; Sancjez, Losito, Orioli N., Rech, Reguieg

AVENIR: Moes; Jungbluth, Kempis; Kollwelter, Paul, Schilling; Quaring, Dreasch, Bamberg M., Chahbi, Bamberg C.

CHIERS: Wampach; Marchetti, Tolardo; Philippart, Jacobs, Monteverde; Alverdi, Grilli, Frosio, Chapelot, Quintus

ETZELLA: Ressel; Kirch, Holtz; Portz, Dax, Krecké; Catani, Brucher, Koetz, Pissinger, Lehnen

GREVENMACHER: Thill; Schreiner, Lauer; Gilson, Fusenig, Clemens F.; Klein, Walentiny, Stehle, Hoffmann, Hauer

JEUNESSE: Roques; Schaul, Mond; Rohmann, Pigat, Melde; Koster, Richelli, Zwally, Di Pentima, Noel

PROGRES: Daman; Meunier, Garzitto; Margue, Paul, Bossi H.; Mirkes, Lahure, Thill, May, Neumann

RED BOYS: Scholtes; Barthel, Christophe; Burger, Schiltz, Flenghi; Di Domenico, Wagner, Michaux, Muller, Schreiner

RUMELANGE: Bodson; Da Grava, Turci; Kirsch, Anelli, Lambert; Bauer, Rodriguez, Wagener, Scarpellini, Niclou

SPORA: Mousel; Kettels, Zeutzius; Ogroski, Medernach, Hoscheid; Weis, Fiedler, Sauber, Reiter, Berckes

STADE: Fritz; Zuang, Hoffmann; Kieffer, Brenner, Tenkes; Bernardy, Schumacher, Albertini, Daxelet, Reding

UNION: Schettgen; Wagner, Raths; Hellers, Zangerlé, Theissen; Delhalt, Cum, Girres, Martin, Teitgen

I colori sociali a pag. 93

JUENESSE D'ESCH

PROGRES NIEDERCORN

MALTA

Malta Football Association
84, Old Mint Street
Valletta

Presidente: Dr. G. Mifaud Bonnici LL D.
Segretario: Frank Attard

Albo d'oro

CAMPIONATO

1961 Hibernian
1962 Floriana
1963 Valletta
1964 Sliema Wanderers
1965 Sliema Wanderers
1966 Sliema Wanderers
1967 Floriana
1968 Floriana
1969 Hibernian
1970 Floriana
1971 Sliema Wanderers
1972 Sliema Wanderers
1973 Floriana
1974 Valletta
1975 Floriana
1976 Sliema Wanderers
1977 Floriana

COPPA

1961 Floriana
1962 Hibernian
1963 Sliema Wanderers
1964 Valletta
1965 Floriana
1966 Floriana
1967 Hibernian
1968 Sliema Wanderers
1969 Sliema Wanderers
1970 Hibernian
1971 Hibernian
1972 Floriana
1973 Gzira
1974 Sliema Wanderers
1975 Valletta
1976 Floriana
1977 Valletta

Formazioni

BIRKIRKARA: Farrugia; Borg L., Mifsud; Grech R., Borg C., Lowell; Gatt, Burlò, Attard, Calleja, Monreal

FLORIANA: Sultana; Ciantar, Farrugia; Camilleri, Holland, Micallef, Arpa, Farrugia, Vassallo, Xuereb G., Xuereb R.

HAMRUN: Borg; Consiglio, Camilleri; Fitzgerald, Cassar, Salerno; Vassallo, Cocks, Vella, Antignolo, Demanuele

HIBERNIAN: Bonello; Zerafa, Mizzi, Cauchi, Ellul, Buttigieg; Grech, Xuereb, Vella, Mallia, Muscat

MARSA: Monttort; Abela, Camilleri; Borg, Faure, Vella; Casha, Camilleri G., Zammit, Camilleri C., Brincat

MSIDA: Farrugia; Micallef; Azzopardi; Godlip, Mifsud, Fitzgerald; Tanti, Briffa; Borg, Brincat, Cruse

SLIEMA W.: Sciberras; Camilleri, Borg; Aquilina J.J., Losco, Tortell; Aquilina E., Azzopardi, Fabri, Aquilina R., Loporto

ST. GEORGES: Brincat; Borg, Cassar; Mizzi J., Grech, Bugeja; Bromidge, Cassar, Dimech, Grima, Mizzi G.

VALLETTA: Debono; Gauci, Farrugia; Abdilla, Spiteri, Fenech; Magro, Borg, Portelli, Giglio, Seychell

VITTORIOSA: Mamo; Gambin, Balzan; Agius C., Ancilleri, Scicluna; Theobald, Agius G., Mangion, Darmanin, Camilleri

I colori sociali a pag. 93

FLORIANA

NORVEGIA

Norges Fotbalforbund
Boks 42 Tasen
Oslo 8

Presidente: Elnar Jorum
Segretario: Nicolai Johansen

Albo d'oro

CAMPIONATO

1937 Fredrikstad
1938 Fredrikstad
1948 Freiding
1949 Fredrikstad
1950 Fram Vestfold
1951 Fredrikstad
1952 Fredrikstad
1953 Larvik Thurn
1954 Fredrikstad
1955 Larvik Thurn
1956 Larvik Thurn
1957 Fredrikstad
1958 Viking
1959 Lillestroem
1960 Fredrikstad
1961 Fredrikstad
1962 Brann Bergen
1963 Brann Bergen
1964 Lyn Oslo
1965 Valerengen Oslo
1966 Skeid Oslo
1967 Rosenborg
1968 Lyn Oslo
1969 Rosenborg
1970 Stroemsgodset
1971 Rosenborg
1972 Viking
1973 Viking
1974 Viking
1975 Viking
1976 Lillestroem
1977 Lillestroem

COPPA

1902 Grane Arendal
1903 Odd Ckien
1904 Odd
1905 Odd
1906 Odd
1907 Odd
1907 Mercantile Oslo
1908 Lyn Oslo
1909 Lyn
1910 Lyn
1911 Lyn
1912 Mercantile
1913 Odd
1914 Frigg Oslo
1915 Odd
1916 Frigg
1917 Sarpsburg
1918 Kvik, Halden
1919 Orn Horten
1920 Orn Horten
1921 Frigg
1922 Odd
1923 Brann Bergen
1924 Odd
1925 Brann
1926 Odd
1927 Orn
1928 Orn
1929 Sarpsborg
1930 Orn
1932 Fredrikstad
1933 Mjondalen
1934 Mjondalen
1935 Fredrikstad
1936 Fredrikstad
1937 Mjondalen
1938 Fredrikstad
1939 Sarpsborg
1940 Fredrikstad
1945 Lyn
1946 Lyn

1947 Skeld Oslo
1948 Sarpsborg
1949 Sarpsborg
1950 Fredrikstad
1951 Sarpsborg
1952 Sparta Sarpsborg
1953 Viking
1954 Skeid
1955 Skeid
1956 Skeid
1957 Fredrikstad
1958 Skeid
1959 Viking
1960 Rosenborg
1961 Fredrikstad
1962 Lyn Gjovik
1963 Skeid
1964 Posenborg
1965 Skeid
1966 Fredrikstad
1967 Lyn
1968 Lyn
1969 Stromsgodset
1970 Stromsgodset
1971 Rosenborg
1972 Brann
1973 Stromsgodset
1974 Stromsgodset
1975 Skeid Oslo
1976 Brann
1977 Lillestroem

Formazioni

BODOE GLIMT: Abrahamsen; Haare, Farstad; Pedersen, Helgesen, Olsen; Berg, Klette, Andreassen, Hansen, Morkved

BRANN: Traeen; Karlsen, Pedersen; Bilsback, Nordtvedt, Austbo; Helles, Huseklepp, McLeod, Aase, Tronstad

BRYNE: Espedal; Kleppa, Engstrom; Kristensen, Undheim, Thulin; Ottesen, Flatestol, Okland, Hoyland, Herrem

LILLESTROEM: Amundsen; Hansen R., Birkelund; Kordahl, Hansen L., Gronlund; Johansen, Lonstad, Karlsen, Lund, Olsen

LYN: Walle; Snellingen, Oestvold; Roenningen, Gran, Hinze; Hjort, Solevaag, Pedersen, Gjedrem, Olsen

MOLDE: Bratteteig; Moen, Sekkeseter; Kanestrom, Bjorkly, Bjorna; Oshaug, Hareide, Hestad S., Fuglset, Hestad H.

MOSS: Skauen; Knudsen, Fredriksen; Aas, Listerud, Odegaard; Pettersen, Heliasz, Henaes, Henriksen, Karlsen

SKEID: Nygaard; Garberg, Amundsen; Bornoe, Johansen, Rein; Karlsen, Skjoensberg, Lund, Anczok, Thue

START: Amundsen; Pedersen; Kaalaas; Svendssen, Ljosdal, Stensland; Haugen, Thunberg, Mathisen, Birkeland, Skuseth

STEINKJER: Baugh; Johansen, Thun; Brevik, Hoseth, Fiske; Tangen, Vaadal, Hoseth, Hasle, Jenshus

VALERENGEN: Karlsen; Pettersen, Jorgensen; Mathisen, Morstad, Bjorke; Andersen, Haslie, Roise, Iversen, Foss

VIKING: Johannessen E.; Goa, Berntsen; Bjornsen, Slinning, Valen; Kvia, Ekholt, Svendsen, Johannessen T., Refvik

I colori sociali a pag. 93

LILLESTROEM

BRANN

MJOENDALEN

START

AL
ALBANIA
Dinamo
Flamurtari
Labinoti
Lokomotiva
Lufterari
17 Nentori
Partizani
Shkendia
Skenderben
Tomori
Traktori
Vllaznia
AU
AUSTRIA
Admira Wac.
Austria
Grazer AK
Innsbruck
Linzer Ask
Rapid Vienna
Sturm Graz
Vienna
Voest Linz
Wiener S.K.
BE
BELGIO
Anderlecht
Anversa
Beerschot
Beringen
Beveren
Boom
Bruges
Cercle Bruges
Charleroi
Coutrai
La Louvière
Liegi
Lierse
Lockeren
Racing White
Standard
Waregem
Winterslag
BU
BULGARIA
Akademik So.
Akademik Sv.
Beroe
Botev
Chernomorets
Sherno More
CSKA
JSK Spartak
Levski
Lokomotiv P.
Lokomotiv S.
Marek
Pirin
Slavia
Sliven
Trakia
CE
CECOSLOVAC.
Banik O.
Bohemians
Dukla B.B.
Dukla Praga
Inter Brat.
Jednota T.
Lokomotiva K.
Skoda Pilsen
Slavia
Slovan
Sparta
Spartak T.
Tatran
Union Teplice
Zbrojovka
ZVL Zilina
CI
CIPRO
AEL
Alki
Anorthosis
Apoel
Apollon
Apop
Aris
Digenis
Epa
Evagoras
Helkanor
Olympiakos
Omonia
Paralimni
Pol
Salamis
DA
DANIMARCA
AGF
Alborg
Bold Klub 1893
Bold Klub 1901
Bold Klub 1903
Bold Klub 1909
Esbjerg
Frederikshavn
Frem
Holbaek
Koebenhavns
Koege
Kostrup
Odense
Randers F.
Vejle
EI
EIRE
Athlone Town
Bohemians
Cork Albert
Cork Celtic
Drogheda
Dundalk
Finnharp
Galway
Home Farm
Limerik
Shamrock
Shelbourne
Sligo
St. Patrick
Thurles
Waterford
FI
FINLANDIA
Haka

IL PALLONE D'ORO

Creato dal settimanale France Football nel '56 da un'idea di Gabriel Hanot, questo premio non ha mai modificato il suo principio di assegnazione. Settimanalmente, un gruppo di giornalisti specializzati stila una lista di cinque calciatori al primo dei quali assegna cinque punti, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto, uno al quinto. La classifica si ottiene sommando i punti ottenuti settimanalmente da ogni giocatore.

1956
1 **Matthews** (Blackpool)
2 Di Stefano (Real Madrid)
3 Kopa (Reims)

1957
1 **Di Stefano** (Real Madrid)
2 Wright (Wolverhampton)
3 Kopa (Real Madrid)

1958
1 **Kopa** (Real Madrid)
2 Rahn (Rot Weiss)
3 Fontaine (Reims)

1959
1 **Di Stefano** (Real Madrid)
2 Kopa (Real Madrid, Reims)
3 Charles (Juventus)

1960
1 **Suarez** (Barcellona)
2 Puskas (Real Madrid)
3 Seeler (Amburgo)

1961
1 **Sivori** (Juventus)
2 Suarez (Inter)
3 Hayes (Fulham)

1962
1 **Masopust** (Dukla)
2 Eusebio (Benfica)
3 Schnellinger (Colonia)

1963
1 **Jascin** (Dinamo Mosca)
2 Rivera (Milan)
3 Greaves (Tottenham)

1964
1 **Law** (Manchester U.)
2 Suarez (Inter)
3 Amancio (Real Madrid)

1965
1 **Eusebio** (Benfica)
2 Facchetti (Inter)
3 Suarez (Inter)

1966
1 **B. Charlton** (Manchester U.)
2 Eusebio (Benfica)
3 Beckenbauer (Bayern)

1967
1 **Albert** (Ferencvaros)
2 B. Charlton (Manchester U.)
3 Johnstone (Celtic)

1968
1 **Best** (Manchester U.)
2 B. Charlton (Manchester U.)
3 Dzajic (Stella Rossa)

1969
1 **Rivera** (Milan)
2 Riva (Cagliari)
3 Muller (Bayern)

1970
1 **Muller** (Bayern)
2 Moore (West Ham)
3 Riva (Cagliari)

1971
1 **Cruijff** (Ajax)
2 Mazzola (Inter)
3 Best (Manchester U.)

1972
1 **Beckenbauer** (Bayern)
2 Muller (Bayern)
3 Netzer (Borussia M.)

1973
1 **Cruijff** (Ajax, Barcellona)
2 Zoff (Juventus)
3 Muller (Bayern)

1974
1 **Cruijff** (Barcellona)
2 Beckenbauer (Bayern)
3 Deyna (Legia Varsavia)

1975
1 **Blochin** (Dynamo Kiev)
2 Beckenbauer (Bayern)
3 Cruijff (Barcellona)

1976
1 **Beckenbauer** (Bayern)
2 Rensenbrink (Anderlecht)
3 Viktor (Dukla Praga)

1977
1 **Simonsen** (Borussia M.)
2 Keegan (Amburgo)
3 Platini (Nancy)

GIANNI RIVERA

OLEG BLOCHIN

HECTOR YAZALDE

DUDU GEORGESCU

JOHAN CRUIJ[FF]

GERD MULLE[R]

HJK Helsinki — Kiffen — KPS — KPV Kokkola — MP Mikkoli — MPK — OPS — OTP — Reipas Lahti — TPS — St. P[...]

VPS — FRANCIA — Bastia — Bordeaux — Laval — Lens — Lione — Marsiglia — Metz — Monaco — Kas[...]

Nancy — Nantes — Nimes — Nizza — Paris S.G. — Reims — Rouen — St. Etienne — Sochaux — Strasburgo — Pa[...]

Troyes — Valenciennes — GALLES — Cardiff — Chester — Newport — Swansea — Wrexham — GERMANIA EST — Carl Zeiss Jena

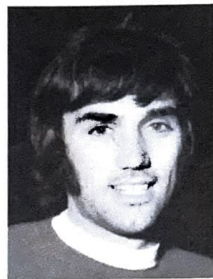
Chemie Bohlen — Chemie Halle — Dynamo B. — Dynamo D. — Hansa Rostock — Karl Marx S. — Lokomotiv L. — Magdeburgo — Rotweiss — Sachsenring

Stahl Riesa — Union Berlin — Vorwaerts — Wismut Aue — Wismut Gera — GERMANIA OV. — Amburgo — Bayern — Borussia D. — Borussia M.

Colonia — Eintracht D. — Eintracht F. — Fortuna D. — Herta Berlino — Kaiserlautern — MSV Duisburg — Saarbrucken — Schalke 04 — Stoccarda

FRANZ BECKENBAUER

ALLAN SIMONSEN

LEV JASCIN

GEORGE BEST

LA SCARPA D'ORO

Creato da France Football nel '67, è sponsorizzato dall'Adidas. Vi partecipano tutti gli attaccanti europei e risulta vincitore quello che ha segnato più gol indipendentemente dal numero di partite giocate. In caso di parità, però, vince quello che ha segnato gli stessi gol in un minor numero di partite. La scarpa d'oro viene assegnata al primo classificato; quella d'argento al secondo; quella di bronzo al terzo.

1967-68
1 **Eusebio** (Benfica), 43
2 Dunai (Ujpest), 36
3 Lennox (Celtic), 32

1968-69
1 **Jekov** (CSKA Sofia), 36
2 Sideris (Olympiakos), 35
3 Koegelberger (Austria) e Dunai (Ujpest), 31

1969-70
1 **Muller** (Bayern), 38
2 Devillet (Spora), 31*
3 Jekov (C.S.K.A.), 31**

1970-71
1 **Skoblar** (Marsiglia), 44
2 Keita (Saint-Etienne), 42
3 Dodes (Panionios), 28

1971-72
1 **Muller** (Bayern), 40
2 Antoniadis (Panathinaikos), 39
3 Harper (Aberdeen), Santrac (O.F.K.), e Lee (Manchester City), 33

1972-73
1 **Eusebio** (Benfica), 40
2 G. Muller (Bayern), 36
3 Jekov (CSKA), 29

1973-74
1 **Yazalde** (Sporting), 46
2 Krankl (Rapid), 36
3 Muller (Bayern), Heynckes (Borussia M), e Bianchi (Reims), 30

1974-75
1 **Georgescu** (Dynamo Bucarest), 33
2 Yazalde (Sporting), Geels (Ajax), e Onnis (Monaco), 30
3 Riedl (Anversa) e Van Der Kuylen (PSV Eindhoven), 28

1975-76
1 **Kajafas** (Omonia), 39
2 Bianchi (Reims), 34
3 Risi (Zurigo), 33

1976-77
1 **Georgescu** (Dinamo Bucarest), 37
2 Varadi (Vasas), 36
3 Geels (Ajax), 34

* in 22 partite
** in 30 partite

GR

IN

IR

St. Pauli — VFL Bochum — Werder B. — 1860 Monaco — GRECIA — AEK — Apollon — Aris — Egaleo — Ethnikos

Kastoria — Kavalla — Ioannina — Iraklis — OFI — Olympiakos — Panachaiki — Panathinaikos — Panionios — Panserraikos

Paok — Pierikos — Verria — INGHILTERRA — Arsenal — Aston Villa — Birmingham — Blackburn — Blackpool — Bolton

Brighton — Bristol C. — Bristol R. — Burnley — Charlton — Chelsea — Coventry — Crystal Palace — Derby — Everton

Fulham — Hull — Ipswich — Leeds — Leicester — Liverpool — Luton — Manchester C. — Manchester U. — Mansfield

Middlesborough — Millwall — Newcastle — Norwich — Nottingham F — Notts County — Oldham — Orient — Queen's P.R. — Sheffield U.

Southampton — Stoke City — Sunderland — Tottenham — West Bromwich — West Ham — Wolverhampton — IRLANDA NORD — Airds — Ballymena

A PAGINA 93 »»

OLANDA

Koninklijke Nederlandsche Voetbalbond
Woudenbergseweg 56-58
Zeist

Presidente: W.A.G.M. Meuleman
Segretario: H.H. Burgwal

Albo d'oro

CAMPIONATO

1898 R.A.P. Amsterdam
1899 R.A.P. Amsterdam
1900 H.V.V. La Haye
1901 H.V.V. La Haye
1902 H.V.V. La Haye
1903 H.V.V. La Haye
1904 H.B.S. La Haye
1905 H.V.V. La Haye
1906 H.B.S. La Haye
1907 H.V.V. La Haye
1908 Quick La Haye
1909 Sparta
1910 H.V.V. La Haye
1911 Sparta
1912 Sparta
1913 Sparta
1914 H.V.V. La Haye
1915 Sparta
1916 Willem II
1917 G.O. Ahead
1918 Ajax
1919 Ajax
1920 B.E. Quick
1921 N.A.C.
1922 G.O. Ahead
1923 R.C. Haarlem
1924 Feyenoord
1925 H.B.S. La Haye
1926 Enschede
1927 Heracles
1928 Feyenoord
1929 P.S.V. Eindhoven
1930 G.O. Ahead
1931 Ajax
1932 Ajax
1933 G.O. Ahead
1934 Ajax
1935 P.S.V. Eindhoven
1936 Feyenoord
1937 Ajax
1938 Feyenoord
1939 Ajax
1940 Feyenoord
1941 Heracles
1942 A.D.O. La Haye
1943 A.D.O. La Haye
1944 D.E. Volewijckers
1946 R.C. Haarlem
1947 Ajax
1948 B.V.V.
1949 S.V.V. Schiedam
1950 Limburgia
1951 P.S.V. Eindhoven
1952 Willem II
1953 R.C. Haarlem
1954 Eindhoven
1955 Willem II
1956 Rapid J.C.
1957 Ajax
1958 D.O.S. Utrecht
1959 Sparta
1960 Ajax
1961 Feyenoord
1962 Feyenoord
1963 P.S.V. Eindhoven
1964 D.W.S.
1965 Feyenoord
1966 Ajax
1967 Ajax
1968 Ajax
1969 Feyenoord
1970 Ajax
1971 Feyenoord
1972 Ajax
1973 Ajax
1974 Feyenoord
1975 P.S.V. Eindhoven
1976 P.S.V. Eindhoven
1977 Ajax

COPPA

1957 Feyenoord
1958 Sparta
1959 V.V.Venlo
1961 Ajax
1962 Sparta
1963 Willem II
1964 Fortuna
1965 Feyenoord
1966 Sparta
1967 Ajax
1968 A.D.O. La Haye
1969 Feyenoord
1970 Ajax
1971 Ajax
1972 Ajax
1973 N.A.C.
1974 P.S.V. Eindhoven
1975 F.C. La Haye
1976 Roda
1977 Twente

Formazioni

AJAX: Schrijvers; Suurbier, Krol, Van Dord, Everse; Zuidema, Erkens, Schoenaker; Ling, Geels, Lerby

AMSTERDAM: Stuy; Swerissen, Koopmann, De Leeuw, Swart; Van Der Merkt, Van Veenedaal, Kamphues; Wetzel, Stout, Wiggemanse

A.Z. 67: Meskovic; Van Rijnsoever, Spelobos, Arntz, Hovenkamp; Peters, Van Hanegem, Nyigard; Metgod, Kist, Vosamer

DEN HAAG: Galjé; Jol, Ouwchand, Van Vliet, Korevaar; Albertssev, Hoekema, Schoenmaker; Blijje, Van Lecuwen, Goemans

FEIJENOORD: Treytel; Rijsbergen, Van De Korupt, Win Jansen, Wijnstekers; Snoeck, Schneider, Kreuz; Vreysen, Best, Van Der Lem

GO AHEAD EAGLES: Endeman; Koopman, Salfischberger, Lodeweges, Strijdveen; Vuskovic, Woudsma, Oude, Wesselink; Korver, Van Kooten, Kristiansen

HAARLEM: Boersma; Wentink, Peys, Huyg, De Vries; Wildbret, Van Den Ban, Haar; Fernandez, Van Den Berg, Lensen

NAC BREDA: De Jong; Krijnen, Budisic, Dierckx, Bakker; Damen, Neeskens, Quaars; Brouwers, Storm, Mahorovic

NEC NIJMEGEN: Schellekens; Willemse, Melchers, Visser S., Visser D.; Marijnissen, Hiddink, Koenen; Hendricks, Posthumus, Janssen

PSV EINDHOVEN: Van Beveren; Krijgh, Stevens, Van Kraay, Brandts; Poortvliet, Van Der Kuylen, Van De Kerkhof W.; Van De Kerkhof R., Lubse, Deacy

RODA: Jongbloed; De Wit, Pfeiffer, Ziegler, Degens; Broeks, Lees, De Jong; Vermeulen, Nanninga, Kolding

SPARTA: Doesburg; Jansen, Balkenstein, Weerdenburg, Meutstege; De Goey, Van Zoest, Henson; Peltzer, Clarke, Van Staveren

TELSTAR: Van Der Meeren; Driesen, Van Essen, Kraal, Kerkhof; Van Oorschot, Hegeman, Jonker; Staats, De Wit, Mikkelsen

TWENTE: Van Gerven; Van Ierssel, Drost, Ouerweg, Wildschut; Van Der Vall, Muhren, Thijssen; Bos, Gritter, Thoresen

UTRECHT: Istatov; Tervoort, Wicckel, Schubert, Hildebrand; Coté, Van Staa, Cabo; Hulshorst, Van Veen, Flight

VITESSE: Beukhof; Zaayer, Heezen, Muiderij, Mellaard; Wierts, Veenstra, Bosveld; Gerdsen, Bleijenberg, Meijers

VOLENDAM: Hoek; Van Wensveen, André, Guyt, Mol; Jonke, Helling, Bond B.; Bond D., Zonnevel, Tol

V.V.V. VENLO: Vieten; Bostrom; Retkowski, Hermans, Van Rosmal; Pala, Advocaat, Van Der Welde; Jovanovic, Hilkes, De Jonge

I colori sociali a pag. 93

PETERS

WILLY VAN DE KERKHOF

GEELS e RIJSBERGEN

VAN GOOL e KROL

PSV EINDHOVEN

POLONIA

Polski Zwiarek Pilki Noznej
Al. Ujazdowskie 22
Warszawa

Presidente: Jan Maj
Segretario: Adam Konieczny

Albo d'oro

CAMPIONATO

1921 Cracovia
1922 Pogon
1923 Pogon
1925 Pogon
1926 Pogon
1927 Wisla Cracovia
1928 Wisla Cracovia
1929 Warta Poznan
1930 Cracovia
1931 Garbania
1932 Cracovia
1933 Ruch Chorzow
1934 Ruch Chorzow
1935 Ruch Chorzow
1936 Ruch Chorzow
1937 Cracovia
1938 Ruch Chorzow
1946 Polonia
1947 Warta Poznan
1948 Cracovia
1949 Wisla Cracovia
1950 Wisla Cracovia
1951 Wisla Cracovia
1952 Ruch Chorzow
1953 Ruch Chorzow
1954 Polonia Bytom
1955 Legia Varsavia
1956 Legia Varsavia
1957 Gornik Zabrze
1958 L.K.S. Lodz
1959 Gornik Zabrze
1960 Ruch Chorzow
1961 Gornik Zabrze
1962 Polonia Bytom
1963 Gornik Zabrze
1964 Gornik Zabrze
1965 Gornik Zabrze
1966 Gornik Zabrze
1967 Gornik Zabrze
1968 Ruch Chorzow
1969 Legia Varsavia
1970 Legia Varsavia
1971 Gornik Zabrze
1972 Gornik Zabrze
1973 Stal Mielec
1974 Ruch Chorzow
1975 Ruch Chorzow
1976 Stal Mielec
1977 Slask W.

COPPA

1951 Ruch Chorzow
1952 Polonia Bytom
1954 Gwardia
1955 Legia Varsavia
1957 LKS Lodz
1962 Zaglebie S.
1963 Zaglebie S.
1964 Legia Varsavia
1965 Gornik Zabrze
1966 Legia Varsavia
1967 Wisla
1968 Gornik Zabrze
1970 Gornik Zabrze
1971 Gornik Zabrze
1972 Gornik Zabrze
1973 Legia Varsavia
1974 Ruch Chorzow
1975 Stal Rzeszow
1976 Slask W.
1977 Zaglebie S.

Formazioni

ARKA GDYNIA: Zemojtel; Pietrsykowski, Klinski; Bielinski, Bochentyn, Dybicz; Kupcewicz, Kurzepa, Adamczyk, Korynt, Kwiatkowski

GORNIK ZABRZE: Fischer; Jarzina, Gorgon, Wieczorek, Bindek; Hutka, Popowicz, Radecki; Kurzeja, Szymura, Gzil

LECH POZNAN: Mowlik; Barczak, Szewczyc, Napierala, Justek; Szpakowski, Kasalik, Grobelny; Chojnacki, Krakowski, Okonski

LEGIA VARVASIA: Sobieski; Topolski, Cypka, Sobczynski, Tuminski; Lason, Cmikiewicz, Deyna; Novak, Baran, Kusto

L.K.S. LODZ: Tomaszewski; Filipiak, Bulzacki, Drozdowski, Lubanski; Stbol, Ostalczyk, Masztaler; Terlecki, Miloszewicz, Galant

ODRA OPOLE: Mlinarczik; Gaze, Korek, Haranczik, Wojcicski; Kot, Kwasnieski, Pazenniak; Bolcek, Tyc, Klose

POGON SZCZECIN: Dlugosz; Bartlomowicz, Kozlowski, Majewski, Wawrowski; Mikulski, Kasztela, Czepan; Krawczik, Wolski, Kensy

POLONIA BYTOM: Chwolik; Racki, Wrona, Krol, Gorski; Brylka, Grociak, Studzizba; Louka, Rochnia, Zalastowicz

RUCH CHORZOW: Czaja; Maleher, Wyrobwk, Jakubczyk, Wycielik; Lorenz, Dusza, Wira; Benigier, Bula, Kajrya

SLASK WROCLAW: Kalinowski; Sobiesiak, Kowalczik, Kipycki, Zmuda; Garlowski, Pawlowski, Erlich; Olesiak, Kwiatkowski, Sybis

STAL MIELEC: Jalocha; Rzesny, Kosinski, Zalezny, Per; Oratowski, Demko, Kasperczak; Karas, Szarmach, Buda

SZOMBIERKI BYTOM: Karwacki; Sosnica, Mierzwiak, Wlodarczak, Sobol; Janik, Herisz, Grzymaczewski; Kwasniowski, Wojtowicz, Szoka

WIDZEW LODZ: Burzinski, Kostrzewinski, Chodakowski, Tlokinski Zawadzki; Surlit, Rozborski, Boniek; Kowenicki, Gapinski, Krawczyk

WISLA CRACOVIA: Gonet; Szymanowki A., Maculewicz, Budka, Jalocha; Szymanowski H., Kapka, Nawalka; Iwan, Kmiecik, Wrobel

ZAGLEBIE SOSNOVIEC: Kostrzawa; Lula, Wiencierz, Koterwa, Rudy; Saczek, Szarinski, Seweryn; Narbutowicz, Mazur, Dworczyk

ZAWISZA: Bronczyk; Marchewka, Szczeszak, Majewski, Soblerlaski; Stypulkowski, Woronko, Cirkowski; Sierant, Kurylo, Nuckowski

I colori sociali a pag. 93

ZMUDA

KALINOWSKI

MARX

TOMASZEWSKI

LATO

MASCZYK

GADOCHA

KASPERCZACK

DEYNA

LUBANSKI

PORTOGALLO

Federaçao Portuguesa de Futebol
Praça da Alegria, 25
Lisboa 2

Presidente: Antonio M. Canaverde
Segretario: Manuel Correia Arrabaça

Albo d'oro

CAMPIONATO

1922 F.C. Porto
1923 Sporting
1924 Sporting Olhao
1925 F.C. Porto
1926 S.C. Maritimo
1927 Belenenses
1928 Carcavelinhos
1929 Belenenses
1930 Benfica
1931 Benfica
1932 F.C. Porto
1933 Belenenses
1934 Sporting
1935 Benfica
1936 Sporting
1937 F.C. Porto
1938 Sporting
1939 F.C. Porto
1940 F.C. Porto
1941 Sporting
1942 Benfica
1943 Benfica
1944 Sporting
1945 Benfica
1946 Belenenses
1947 Sporting
1948 Sporting
1949 Sporting
1950 Benfica
1951 Sporting
1952 Sporting
1953 Sporting
1954 Sporting
1955 Benfica
1956 F.C. Porto
1957 Benfica
1958 Sporting
1959 F.C. Porto
1960 Benfica
1961 Benfica
1962 Sporting
1963 Benfica
1964 Benfica
1965 Benfica
1966 Sporting
1967 Benfica
1968 Benfica
1969 Benfica
1970 Sporting
1971 Benfica
1972 Benfica
1973 Benfica
1974 Sporting
1975 Benfica
1976 Benfica
1977 Benfica

COPPA

1939 Académico
1940 Benfica
1941 Sporting
1942 Belenenses
1943 Benfica
1944 Benfica
1946 Sporting
1948 Sporting
1949 Benfica
1951 Benfica
1952 Benfica
1953 Benfica
1954 Sporting
1955 Benfica
1956 F.C. Porto
1957 Benfica
1958 F.C. Porto
1959 Benfica
1960 Belenenses
1961 Leixoes
1962 Benfica
1963 Sporting
1964 Benfica
1965 Sporting Setubal
1966 Sporting Braga
1967 Vitoria Setubal
1968 F.C. Porto
1969 Benfica
1970 Benfica
1971 Sporting
1972 Benfica
1973 Sporting
1974 Sporting
1975 Boavista
1976 Boavista
1977 F.C. Porto

Formazioni

ACADEMICO: Marrafa; Brasfemes, Josè Freixo, Gervasio, Martinho; Gregorio, Vala, Camilo; Rogeria, Joaquim Rocha, Costa

BELENENSES: Ruy Faulihno; Sambinha, Luis Horta, Ahlinho, C. Pereira; Esmoriz, Isidro, N. de Mato; Vasques, Clesio, Artur Jorge

BENFICA: Bento; B. Lopes, Humberto, Enrico, Alberto; Pietra, Toni, Sheu; Celso, Nenè, Chalana

BOAVISTA: Botelho; Trindade, Mario Joao, Carolino, Artur; Francisco Mario, Barbosa, Nogueira; Albertino, Celso, Manè

BRAGA: Conhè; Mendes, Serra, Ronaldo, Joao Cardoso; Paulo Rocha, Pinto, Rodrigues; Nelinho, Chico Gordo, Lito

ESPINHO: Gaspar; Coelho, Gonçalves, Raul, Amaral; Joao Carlos, Manuel Josè, Acacio; Moia, Reis, Canavarro

ESTORIL: Ferra; Vieira, Fernando, Amilcar, Peixoto; Oscar, Zuledo, F. Martins; Quim, Salvado, Cepeda

FEIRENSE: Pinto; Sobreiro, Candido, Seminario, Gilberto; Brito, Parra, Zequinha; Cipo, Josè Domingos, Sergio

GUIMARAES: Rodrigues; Ramalho, Torres, Soares, Alfredo; Almiro, M. Ventura, Abreu; Pedrinho, Tito, Manè

MARITIMO: Amaral; Humberto, Luis, Nelson, Franque; Calisto, Angelo, Eduardinho; Marinho, Titinho, Djair

PORTIMONENSE: Jorge; Josè Eduardo, J. Cardoso, Juvenal, Sota; Serio, Peres, Walter; Sapinho, Jailson, Diamantinho

PORTO: Fonseca; Gabriel, Teixeira, Freitas, Murca; Rodolfo, Celso, Octavio; Gomes, Seninho, Oliveira

RIO PELE: Matos; Joca, Fonseca 1., Vitorino, Teixeira; Jo, Luis Pereira, Barros; Fonseca 2., Jesus, Piruta

SPORTING: Valter; Manoel Fernandes, Parao, Baltazar, Amandio; Fraguito, Artur, Da Costa; Vitor Gomez, Keita, Larangeira

VARZIM: Tibi; Cacheira, Festas, Albino, Guedes; Eliseu, Marques, Joao; Julio, Jarbas, Horacio

VITORIA SETUBAL: Jorge; Rebelo, Narciso, Josè Mendes, Caica; Tomé, Libanio, Rachao; Mirobaldo, Vitor Madeira, Palhares

I colori sociali a pag. 93

ALVES

GABRIEL

JORDAO Portogallo

LARANJERA Portogallo

BALACI e DIMITRU Romania

IORDANESCU e GEOLGAU Romania

GEMMILL Scozia

DALGLISH Scozia

McGRAIN Scozia

WILSON Scozia

ROMANIA

Federatia Romana de Fotbal
Str. Vasile Conta, 16
Bucuresti

Presidente: Traian Dudas
Segretario: Ion Alexandrescu

Albo d'oro

CAMPIONATO

1911 Olimpia
1912 United
1913 Colentina
1914 Colentina
1915 Rom.-Americana
1916 Prahova
1920 Venus
1921 Venus
1922 Chinezul
1923 Chinezul
1924 Chinezul
1925 Chinezul
1926 Chinezul
1927 Chinezul
1928 Coltea
1929 Venus
1930 Juventus
1931 S.S.U.D.
1933 Ripensia
1934 Venus
1935 Ripensia
1936 Venus
1937 Ripensia
1938 Venus
1939 Venus
1940 Unirea Tricolor
1941 Unirea Tricolor
1947 I.T. Arad
1948 I.T. Arad
1949 I.C. Oradea
1950 I.T. Arad
1951 C.C.A.
1952 C.C.A.
1953 C.C.A.
1954 U.T. Arad
1955 Dinamo
1956 C.C.A.
1957 C.C.A.
1958 Petrolul
1959 Petrolul
1960 C.C.A.
1961 C.C.A.
1962 Dinamo
1963 Dinamo
1964 Dinamo
1965 Dinamo
1966 Petrolul
1967 Rapid
1968 Steaua
1969 U.T. Arad
1970 U.T. Arad
1971 Dinamo
1972 Arges Pitesti
1973 Dinamo
1974 Un. Craiova
1975 Dinamo
1976 Steaua
1977 Dinamo

COPPA

1949 Steaua
1950 Steaua
1951 Steaua
1952 Steaua
1953 U.T. Arad
1954 Metalul Resitza
1955 Steaua Bucarest
1956 I.C. Oradea
1957-58 Pol. Timisoara
1959 Dinamo
1960 Progresul
1961 Ariesul Turda
1962 Steaua
1963 Petrolul Ploesti
1964 Dinamo
1965 Un. Cluj
1966 Steaua
1967 Steaua
1968 Dinamo
1969 Steaua
1970 Steaua
1971 Steaua
1972 Rapid
1973 Chimia Vilcea
1974 Jiul Petrosani
1975 Rapid
1976 Galati
1977 Un. Craiova

Formazioni

ARGES PITESTI: Cristian; Zamfir, Olteanu, Stancu, Ivan; Iatan, Barbulescu, Iovanescu; Nicolae, Radu 2., Dobrin

ASA TG MURES: Solyom; Onutan, Unchias, Ispir, Kontessi; Hajnal, Cali, Boloni; Pislaru, Fazekas, Fanici

BACAU: Ursache; Pruteanu, Catargiu, Lunga, Margarsolu; Carpuci, Vamanu, Solomon; Chitaru, Botez, Florea

BIHOR ORADEA: Albu; Naghi, Bigan, Lucaci, Popovici; Georgescu C. Naom, Kun 2.; Lupau, Florescu, Gherghell

CONSTANTA: Popa; Mustafa, Antonescu, Nistor, Turcu; Petcis, Ignat, Codin; Zamfir, Peniu, Buduru

CORVINUL: Gabriel; Bucur, Vlad, Angelescu, Miculescu; Petcu, Dimitru 4., Economu; Lucescu, Vaetus, Georgescu

DINAMO: Eftimescu; Cheran, Dobrau, Sandu, Lucuta; Dinu, Augustin, Custov; Maatescu, Goergescu, Vrinceanu

JIUL PETROSANI: Homan; Rusu, Badin, Ciupitu, Nicolae; Stoica, Multescu, Grigore; Bucurescu, Dumitrache, Stolchita

OLIMPIA SATU MARE: Pusztai; Popa, Smarandache, Matei, Bocsa; Sabou, Kaiser, Helvei; Muresan, Hajegann, Both

PETROLUL PLOIESTI: Constantinu; Dumitrescu G., Sotir, Negolta, Butufei; Simacin, Angelescu, Dumitrescu F.; Pisan, Toporan, State

POL. IASSY: Nastel; Liclos, Anton, Ursu, Huresan; Romila, Sofian, Ciacirlan; Trandafilon, Danila, Costea

POL. TIMISOARA: Bathori;Visan, Paltinisan, Megedintu, Barna; Rossca, Dembrovschi, Lata; Anghel, Serbanoiu, Nuca

RESITA: Windt; Utin, Hergane, Poratchi, Botonea; Gabel, Oancea, Portik; Atodiresei, Botin, Florea

SPORTUL: Raducanu; Tanasescu, Ciugarin, Cazan, Manea; Iorgulescu, Monteanu, Radulescu; Stroe, Saudu, Chilaia

STEAUA: Moraru; Anghelini, Agin, Sames, Vigu; Stoica, Iordanescu, Dumitru; Trol, Raducanu, Zamfir

TIRGOVISTE: Coman; Georghe, Enache, Ene, Pitaru; Furnica, Kallo, Tanase; Greaca, Marinescu, Sava

UN. CRAIOVA: Lung; Tilihol, Negrila, Stefanescu, Purima; Ticleanu, Balaci, Beldeanu; Cirtu, Camataru, Marcu

U. T. ARAD: Jivan; Bitea, Kukla, Gall, Gaspar; Schepp, Leac, Brosovschi; Cura, Nedelcu, Tisa

I colori sociali a pag. 95

DUMITRU

SATMAREANU

SCOZIA

The Scottish Football Association
6 Park Gardens
Glasgow G3 7VF

Presidente: Hugh S. Nelson J.P.
Segretario: William P. Allan J.P.

Albo d'oro

CAMPIONATO

1891 Dumbarton e Rangers (ex aequo)
1892 Dumbarton
1893 Celtic
1894 Celtic
1895 Hearts
1896 Celtic
1897 Hearts
1898 Celtic
1899 Rangers
1900 Rangers
1901 Rangers
1902 Rangers
1903 Hibernian
1904 Third Lanark
1905 Celtic
1906 Celtic
1907 Celtic
1908 Celtic
1910 Celtic
1911 Rangers
1912 Rangers
1913 Rangers
1914 Celtic
1915 Celtic
1916 Celtic
1917 Celtic
1918 Rangers
1919 Celtic
1920 Rangers
1921 Rangers
1922 Celtic
1923 Rangers
1924 Rangers
1925 Rangers
1926 Celtic
1927 Rangers
1928 Rangers
1929 Rangers
1930 Rangers
1931 Rangers
1932 Motherwell
1933 Rangers
1934 Rangers
1935 Rangers
1936 Celtic
1937 Rangers
1938 Celtic
1939 Rangers
1947 Rangers
1948 Hibernian
1949 Rangers
1951 Hibernian
1952 Hibernian
1953 Rangers
1954 Celtic
1955 Aberdeen
1956 Rangers
1957 Rangers
1958 Hearts
1959 Rangers
1960 Hearts
1961 Rangers
1962 Dundee
1963 Rangers
1964 Rangers
1965 Kilmarnock
1966 Celtic
1967 Celtic
1968 Celtic
1969 Celtic
1970 Celtic
1971 Celtic
1972 Celtic
1973 Celtic
1974 Celtic
1975 Rangers
1976 Hearts
1977 Rangers

COPPA

1874 Queen's Park
1875 Queen's Park
1876 Queen's Park
1877 Vale of Leven
1878 Vale of Leven
1879 Vale of Leven
1880 Queen's Park
1881 Queen's Park
1882 Queen's Park
1883 Dumbarton
1884 Queen's Park
1885 Renton
1886 Queen's Park
1887 Hibernian
1888 Renton
1889 Third Lanark
1890 Queen's Park
1891 Hearts
1892 Celtic
1893 Queen's Park
1894 Rangers
1895 St. Bernard's
1896 Hearts
1897 Rangers
1898 Rangers
1899 Celtic
1900 Celtic
1901 Hearts
1902 Hibernian
1903 Rangers
1904 Celtic
1905 Third Lanark
1906 Hearts
1907 Celtic
1908 Celtic
1910 Dundee
1911 Celtic
1912 Celtic
1913 Falkirk
1914 Celtic
1920 Kilmarnock
1921 Partick
1922 Morton
1923 Celtic
1924 Airdrieonians
1925 Celtic
1926 St. Mirren
1927 Celtic
1928 Rangers
1929 Rangers
1930 Rangers
1931 Celtic
1932 Rangers
1933 Celtic
1934 Rangers
1935 Rangers
1936 Rangers
1937 Celtic
1938 East Fife
1939 Clyde
1947 Aberdeen
1948 Rangers
1949 Rangers
1950 Rangers
1951 Celtic
1952 Motherweil
1953 Rangers
1954 Celtic
1955 Clyde
1956 Hearts
1957 Falkirk
1958 Clyde
1959 St-Mirren
1960 Rangers
1961 Dunfermline Ath.
1962 Rangers
1963 Rangers
1964 Rangers
1965 Celtic
1966 Rangers
1967 Celtic
1968 Dunfermline Ath.
1969 Celtic
1970 Aberdeen
1971 Celtic
1972 Celtic
1973 Rangers
1974 Celtic
1975 Celtic
1976 Rangers
1977 Celtic

Formazioni

ABERDEEN: Clark; Kennedy, McLelland, Smith, Garner; Miller, Sullivan, Jarvie; Harper, Fleming, McMaster.

AYR: Sproat; Rodman, Kelly, Filippi, Fleming; Tait, Cramond, McCall; Masterton, McCulloch, Christie.

CELTIC: Latchford; Kay, Burns, Edvaldson, McDonald; Munro, Wilson, McAdam; Glavin, Aitken, Conn.

CLYDEBANK: Gallacher; Hall, Abel, Fallon, McCormack; Hay, Lumsden, McColl; Larnach, McCallan, Colgan.

DUNDEE UNITED: Mc Alpine; Rolland, Kopel, Flemming, Hegarty; Narey, Sturrock, Korkwood; Bourke, Addison, Payne.

HIBERNIAN: McDonald; Brownlie, Smith, Brazil, Stewart; McNamara, McLeod, Bremner; Henderson, Higgins, Duncan.

MOTHERWELL: Muir; Millar, Wark, McLaren, McVie; Stevens, Kennedy; Miller; O'Neill, Davidson, Purdie.

PARTICK THISTLE: Rough; Mackie, Whittaker, Gibson, Anderson; Marr, Houston, Melrose; Love, Somner, Craig.

RANGERS: Kennedy; Greig, Miller, Forsyth, Jackson; MacDonald, McLean, Russell; Johnstone, Smith, Copper.

ST. MIRREN: Hunter; Young, Beckett, Fitzpatrick, Reid; Copland, Abdercrombie, Stark; McGarvey, Richardson, Docherty.

I colori sociali a pag. 95

»»

IRIBAR e CLARES

SPAGNA

Real Federacion Espanola de Futbol
Alberto Bosch, 13
Madrid 14

Presidente: Josè Luis Perezpayà
Segretario: Andrés Ramirez Pardinas

AYALA

SOLSONA

LUIS PEREIRA

CAMACHO

RUBEN CANO

Albo d'oro

CAMPIONATO

1929 Barcellona
1930 Atletico Bilbao
1931 Atletico Bilbao
1932 Real Madrid
1933 Real Madrid
1934 Atletico Bilbao
1935 Real Betis
1936 Atletico Bilbao
1940 Atletico Aviacion
1941 Atletico Aviacion
1942 Valencia
1943 Atletico Bilbao
1944 Valencia
1945 Barcellona
1946 Siviglia
1947 Valencia
1948 Barcellona
1949 Barcellona
1950 Atletico Madrid
1951 Atletico Madrid
1952 Barcellona
1953 Barcellona
1954 Real Madrid
1955 Real Madrid
1956 Atletico Bilbao
1957 Real Madrid
1958 Real Madrid
1959 Barcellona
1960 Barcellona
1961 Real Madrid
1962 Real Madrid
1963 Real Madrid
1964 Real Madrid
1965 Real Madrid
1966 Atletico Madrid
1967 Real Madrid
1968 Real Madrid
1969 Real Madrid
1970 Atletico Madrid
1971 Valencia
1972 Real Madrid
1973 Atletico Madrid
1974 Barcellona
1975 Real Madrid
1976 Real Madrid
1977 Atletico Madrid

COPPA

1902 Vizcaya
1903 Atletico Bilbao
1904 Atletico Bilbao
1905 Real Madrid
1906 Real Madrid
1907 Real Madrid
1908 Real Madrid
1909 Ciclista
1910 Barcellona
1911 Atletico Bilbao
1912 Barcellona
1913 Barcellona
1914 Atletico Bilbao
1915 Atletico Bilbao
1916 Real Madrid
1917 Real Un. de Irun
1918 Ar. de Guecho
1919 Barcellona
1920 Atletico Bilbao
1921 Barcellona
1922 Atletico Bilbao
1923 Real Un. de Irun
1924 Barcellona
1925 Barcellona
1926 Real Un. de Irun
1927 Barcellona
1928 Español
1929 Atletico Bilbao
1930 Atletico Bilbao
1931 Atletico Bilbao
1932 Atletico Bilbao
1933 Real Madrid
1934 Siviglia
1935 Real Madrid
1936 Siviglia
1939 Español
1940 Valencia
1941 Barcellona
1942 Atletico Bilbao
1943 Atletico Bilbao
1944 Atletico Bilbao
1945 Real Madrid
1946 Real Madrid
1947 Siviglia
1948 Valencia
1949 Atletico Bilbao
1950 Barcellona
1951 Barcellona
1952 Barcellona
1953 Valencia
1954 Atletico Bilbao
1955 Atletico Bilbao
1956 Real Madrid
1957 Barcellona
1958 Atletico Bilbao
1959 Barcellona
1960 Atletico Madrid
1961 Atletico Madrid
1962 Real Madrid
1963 Barcellona
1964 Zaragoza
1965 Atletico Madrid
1966 Zaragoza
1967 Valencia
1968 Barcellona
1969 Atletico Bilbao
1970 Real Madrid
1971 Barcellona
1972 Atletico Madrid
1973 Atletico Bilbao
1974 Real Madrid
1975 Real Madrid
1976 Atletico Madrid
1977 Betis Siviglia

Formazioni

ATLETICO BILBAO: Iribar; Lasa, Guisaola, Goicoechea, Escalza; Villar, Tirapu, Churruca; Dani, Carlos, Aguirre

ATLETICO MADRID: Tirapu; Marcelino, Luis Pereira, Eusebio, Capon; Robi, Marcial, Leal; Aguilar, Ruben Cano, Ayala

BARCELLONA: Artola; Ramos, Migueli, Olmo, De La Cruz; Neeskens, Clares, Asensi; Heredia, Cruijff, Zuvirla

BETIS: Esnaola; Bizcocho, Biosca, Lopez, Benitez; Muhren, Sabaté, Garcia Soriano; Alabanda, Cabezas, Ladinsky

BURGOS: Navarro 2.; Valdes, Navajos, Aguilera, Salas; Kresic, Chazzareta, Rubinau; Garrido, Cos, Quini

CADICE: Santamaria; Rosado, Barraquina, Canito, Lobato; Ortega, Carvallo, Miguel Angel; Villalba, Quino, Baena

ELCHE: Esteban; Serras, Gilberto, Cortés, Lorant; Benltez, Trobbiani, Montero; Sitja, Finarolli, Felix

ESPANOL: Fernandez; Longhi, Ferrer, Verdugo, Aquino; Amado, Caszely, Solsona; Jeremias, Molinos, Maranon

GIJON: Castro; Redondo, Nunez, Doria, Maceda; Cundi, Avel, Ciriaco; Quini, Valdes, Ferrero

HERCULES: Deusto; Josè Antonio, Baena, Commisso, Ernesto; Saccardi, Sancayetano, Juan; Lattuada, Barrios, Verde

LAS PALMAS: Carnevali; Martin, Roque, Felipe, Hernandez; Jorge, Felix, Brindisi; Maciel, Morete, Juani

RAYO VALLECANO: Alcazar; Anero, Tanco, Uceda, Luna; Nieto, Alvarito, Landaburu; Rial, Fermin, Gonzales

REAL MADRID: Miguel Angel; Sol, Benito, Camacho, Pirri; Stieliker, Del Bosque, Wolff; Juanito, Jensen, Roberto

REAL SOCIEDAD: Arconada; Esnaola, Uranga, Iriarte, Gaztelu; Cortabarria, Idigoras, Diego; Sastrusegui, Zamora, Lopez Ufarte

SALAMANCA: D'Alessandro; Pedraz, Bustillo, Albaledejo, Corominas; Enrique, Alves, Tome; Angel, Juanito, Baez

SANTANDER: Damas; Diaz, Arteche, Madariaga, Portu; Barrero, Genupi, Sergio; Quinto, Victor, Jimenez

SIVIGLIA: Peco; Juanito, Rivas, Gallego, Sanjosè; Jean, Blanco, Rubio; Barrios, Biri Biri, Montero

VALENCIA: Manzanedo; Carreta, Bobuto, Cordero, Palmer; Cabral, Kempes, Arias; Lois, Diarte, Valdez

I colori sociali a pag. 95

DA PAGINA 87

IS
JU
LU
M
NO
OL
PO
PO
Bangor
Cliftonville
Coleraine
Crusaders
Distillery
Glenavon
Glentoran
Larne
Linfield
Portadown
ISLANDA
Akranes
Fram
F.H. Hafnaf.
K.R.
I.B.K.
I.B.V.
Thor
U.B.K.
Valur
Vikingur
JUGOSLAVIA
Borac
Buducnost
Celik
Dinamo Z.
Hajduk
O.F.K.
Olimpia L.
Osijek
Partizan
Radnicki
Rijeka
Sarajevo
Sloboda
Stella Rossa
Trepca
Velez Mostar
Vojvodina
Zagabria
LUSSEMBURGO
All. Dudelange
Avenir Beggen
Chiers Rodange
E. Ettelbruck
Grevenmacher
Jeunesse Esch
Pr. Niedercorn
Red Boys
Rumelange
Spora
St. Dudelange
Un. Luxembourg
MALTA
Birkirkara
Floriana
Hamrun
Hibernian
Marsa
Msida
Sliema W.
St. Georges
Valletta
Vittoriosa
NORVEGIA
Bodoe Glimt
Brann
Bryne
Lillestroem
Lyn
Molde
Moss
Skeid
Start
Steinkjer
Valerengen
Viking
OLANDA
Ajax
Amsterdam
AZ 67
Del Haag
Feijenoord
Go Ahead Eagles
Haarlem
Nac Breda
Nec Nijmegen
PSV Eindhoven
Roda JC
Sparta
Telstar
Twente
Utrecht
Vitesse
Volendam
VVV Venlo
POLONIA
Arka Gdynia
Gornik Zabrze
Lech Poznan
Legia Varsavia
L.K.S. Lodz
Odra Opole
Pogon Szczenin
Polonia Bytom
Ruch Chorzow
Slask Wroclaw
Stal Mielec
Szombierski B.
Widzew Lodz
Wisla Cracovia
Zaglebie So.
Zawisza
PORTOGALLO
Academico
Belenense
Benfica
Boavista
Braca
Espinho
Estoril
Feirense
Guimaraes
Maritimo
Portimonense
Porto
Rio Pele
Sporting
Varzim
Vitoria S.

EDSTROM

MAGNUS ANDERSSON

SJOBERG

MALMBERG

SVEZIA

Svenska Fotbolforbundet
Box 1216
S-171 23 Solna 1

Presidente: Gunnar Ericsson
Segretario: Tore Brodd

Albo d'oro

CAMPIONATO

1904 Oergryte
1905 Oergryte
1906 Oergryte
1907 Oergryte
1908 Goeteborg
1909 Oergryte
1910 Goeteborg
1911 AIK
1912 Djurgarden
1913 Oergryte
1914 AIK
1915 Djurgarden
1916 AIK
1917 Djurgarden
1918 Goeteborg
1919 Goeteborg
1920 Djurgarden
1921 Eskilstuna
1922 Goeteborg
1923 AIK
1924 Faesbergs
1925 Brynacs
1926 Oergryte
1927 Goeteborg
1928 Oergryte
1929 Haelsingborg
1930 Haelsingborg
1931 Goeteborg
1932 AIK
1933 Haelsingborg
1934 Haelsingborg
1935 Goeteborg
1936 IF Elfsborg
1937 AIK Solna
1938 IK Sleipner
1939 IF Elfsborg
1940 IF Elfsborg
1941 Haelsingborg
1942 Goeteborg
1943 Norrkoeping
1944 Malmoe
1945 Norrkoeping
1946 Norrkoeping
1947 Norrkoeping
1948 Norrkoeping
1949 Malmoe
1950 Malmoe
1951 Malmoe
1952 Norrkoeping
1953 Malmoe
1954 Gais Goeteborg
1955 Djurgarden
1956 Norrkoeping
1957 Norrkoeping
1958 IFK Goeteborg
1959 Djurgarden
1960 Malmoe
1961 IFK Goeteborg
1962 Norrkoeping
1963 Norrkoeping
1964 Malmoe
1965 Malmoe
1966 Djurgarden
1967 Djurgarden
1968 Malmoe
1969 Oester
1970 Malmoe
1971 Malmoe
1972 Atvidaberg
1973 Atvidaberg
1974 Malmoe
1975 Malmoe
1976 Halmstad
1977 Malmoe

COPPA

1941 Hallsingborg
1942 GAIS
1943 IFK Norrkoeping
1944 Malmoe
1945 IFK Norrkoeping
1946 Malmoe
1947 Malmoe
1948 Raa IF
1949 ALK
1950 ALK
1951 Malmoe
1953 Malmoe
1967 Malmoe
1969 IFK Norrkoeping
1970 Atvidaberg
1971 Atvidaberg
1972 Landsurona Bois
1973 Malmoe
1974 Malmoe
1975 Malmoe
1976 Oster Vaxio
1977:

Formazioni

A.I.K.: Karlsson; Wallen,Kallstrom; Nilsson, Marklund, Giransson; Leback B., Dahlqvist, Aslund, Leback Y., Larsson

DERBY: Nordhal; Svensson Ruben, Svensson Roland; Lundstrom, Kieback, Carlsson; Nilsson, Spangberg, Wickman, Richt, Svensson Ronny

DJURGARDEN: Alkeby; Lindman J., Lindman S.; Jakobsson, Berggren, Stenback L.; Olsberg, Samuelsson, Stenback H., Gronhagen, Karlsson

ELFSBORG: Stenbacken; Gustafsson, Malberg; Ahlstrom G., Andersen B., Andersen C.; Klarstrom, Svensson, Ahlstrom T., Magnusson, Mattsson

GOTEBORG: Nordstrom; Karlsson, Albo; Nordqvist, Holmgren, Almqvist; Holm, Edstrom, Nordin, Nilsson, Andersson

HALMSTAD: Ljung; Ryding, Pettersson; Andersson, Amberntsson, Larsson; Selander, Backe, Johansson, Elmgren, Karlsson

HAMMARBY: Wilhelmsson; Dennerby, Werner; Ahlund, Granlund, Johansson; Andersson, Mattsson, Sjostrom, Ohlsson, Hedenstrom

I.F.K. SUNDSVALL: Richardsson; Larsson, Andersson A.; Lundberg, Blumenberg, Lindhal; Borjesson, Isaksson, Lunqvist, Andersson D., Axelsson

KALMAR: Strom; Andreasson, Nilmert; Hult, Sorman, Nyberg; Bojstedt, Axelsson, Magnusson, Lundberg, Erlandsson

LANDSKRONA: Sorensson; Nilsson, Sjoberg; Thellander, Augustsson J., Cronqvist; Peterson, Augustsson B., Aronsson, Johansson, Martensson

MALMO: Moller; Andersson Roland, Andersson Roy; Kristensson, Erlandsson, Malmberg; Larsson, Andersson T., Sjoberg, Hansson, Ljungberg

NORRKOPING: Jonsson; Eek, Karlsson; Norblad, Liljedahl, Andersson; Fredriksson, Hellberg, Lundkvist, Ohlsson, Larsson

OREBRO: Lindberg; Gustavsson C., Svensson; Ljungberg, Olsson, Rydstrand; Mossberg, Skotte, Lennartsson, Gustavsson U., Sandberg

OSTER: Hagberg; Gustavsson, Bergqvist; Arvidsson, Bild, Nordgren; Svensson T., Svensson P., Bjorklund, Eweson, Nordenberg

I colori sociali a pag. 95

HELLSTROM

TORSTENSSON

DA PAGINA 93

RO
ROMANIA
Arges
ASA T.G. Mures
Bacau
Bihor
Constanta
Corvinul
Dinamo
Jiul Petrosani
Olimpia S.M.
Petrolul P.
Pol. Jassy
Pol. Timisoara
Resita
Sportul
Steaua
Tirgoviste
Un. Craiova
U.T. Arad
SC
SCOZIA
Aberdeen
Ayr Utd.
Celtic
Clydebank
Dundee Utd.
Hibernian
Motherwell
Partick T.
Rangers
St. Mirren
SP
SPAGNA
Atl. Bilbao
Atl. Madrid
Barcellona
Betis
Burgos
Cadice
Elche
Espanol
Gijon
Hercules
Las Palmas
Rayo Val.
Real Madrid
Real Sociedad
Salamanca
Santander
Siviglia
Valencia
SV
SVEZIA
AIK
Derby
Djurgarden
Elfsborg
Goteborg
Halmstad
Hammarby
IFK Sundsvall
Kalmar
Landskrona
Malmoe
Norrkoeping
Orebro
Oster
SV
SVIZZERA
Basilea
Chenois
Etoile C.
Grasshoppers
Losanna
N. Xamax
San Gallo
Servette
Sion
Young Boys
Young Fellows
Zurigo
TU
TURCHIA
Adana D.
Adanaspor
Altay
Ankaragucu
Besiktas
Boluspor
Bursaspor
Diyarbakispor
Eskisehirspor
Fenerbahce
Galatasaray
Mersin
Orduspor
Samsunspor
Trabzonsport
Zonguldak
UN
UNGHERIA
Bekescsaba
Csepel
Diosgyori
Dunajvaros
Ferencvaros
Haladas
Honved
Kaposvar
MTK
Pecs
Raba Eto
Szeged
Szekesfehervari
Tatabanya
Ujpesti Dozsa
Vasas
Videoton
Zalaegerszeg
UR
U.R.S.S.
All dei Soviet
Araraf
Armata Rossa
Cernomoretz
Dinamo K.
Dinamo M.
Dinamo T.
Dnepr
Kairat
Karpati Lvov
Lokomotiv
Neftci Bacu
Shacktior
Torpedo
Zarla
Zenit

SVIZZERA

Schweizerischer Fussballverband
Association Suisse de Football
Postfach 24 - 3000 Bern 32

Presidente: Victor de Werra
Segretario: Edgan Obertufer

Albo d'oro

CAMPIONATO

1898 Grasshopper
1899 Anglo-American
1900 Grasshopper
1901 Grasshopper
1902 Zurigo
1903 Young Boys
1904 Saint-Gall
1905 Grasshopper
1906 Winterthur
1907 Servette
1908 Winterthur
1909 Young Boys
1910 Young Boys
1911 Young Boys
1912 Aarau
1913 Montriond
1914 Aarau
1915 Brühl
1916 Cantonal
1917 Winterthur
1918 Servette
1919 La Chaux-de-Fon.
1920 Young Boys
1921 Grasshopper
1922 Servette
1924 Zurigo
1925 Servette
1926 Servette
1927 Grasshopper
1928 Grasshopper
1929 Young Boys
1930 Servette
1931 Grasshopper
1932 Losanna
1933 Servette
1934 Servette
1935 Losanna
1936 Losanna
1937 Grasshopper
1938 Lugano
1939 Grasshopper
1940 Servette
1941 Lugano
1942 Grasshopper
1943 Grasshopper
1944 Losanna
1945 Grasshopper
1946 Servette
1947 Bienne
1948 Bellinzona
1949 Lugano
1950 Servette
1951 Losanna
1952 Grasshopper
1953 Basilea
1954 La Chaux-de-Fon.
1955 La Chaux-de-Fon.
1956 Grasshopper
1957 Young Boys
1958 Young Boys
1959 Young Boys
1960 Young Boys
1961 Servette
1962 Servette
1963 Zurigo
1964 La Chaux-de-Fon.
1965 Losanna
1966 Zurigo
1967 Basilea
1968 Zurigo
1969 Basilea
1970 Basilea
1971 Grasshopper
1972 Basilea
1973 Basilea
1974 Zurigo
1975 Zurigo
1976 Zurigo
1977 Basilea

COPPA

1926 Grasshopper
1927 Grasshopper
1928 Servette
1929 Urania
1930 Young Boys
1931 Basilea
1932 Grasshopper
1933 Basilea
1934 Grasshopper
1935 Losanna S.
1936 Young Fellows
1937 Grasshopper
1938 Grasshopper
1939 Losanna S.
1940 Grasshopper
1941 Grasshopper
1942 Grasshopper
1943 Grasshopper
1944 Losanna S.
1945 Young Boys
1946 Grasshopper
1947 Basilea
1948 La Chaux-de-Fon.
1949 Servette
1950 Losanna S.
1951 La Chaux-de-Fon.
1952 Grasshopper
1953 Young Boys
1954 La Chaux-de-Fon.
1955 La Chaux-de Fon.
1956 Grasshopper
1957 La Chaux-de Fon.
1958 Young Boys
1959 Granges
1960 Lucerna
1961 La Chaux-de Fon.
1962 Losanna S.
1963 Basilea
1964 Losanna S.
1965 Sion
1966 Servette
1967 Losanna S.
1968 Lugano
1969 San Gallo
1970 Zurigo
1971 Servette
1972 Zurigo
1973 Zurigo
1974 Sion
1975 Basilea
1976 Zurigo
1977 Young Boys

CUCINOTTA

Formazioni

BASILEA: Kung; Stohler, Geisser; Maradau, Tanner, Nielsen; Von Warturg, Demarmels, Lauscher, Schonenberger, Maissen

CHENOIS: Gurtner; Scheiwiller, Malbaski; Clivaz, Rufli, Freymond; Mustapha, Lopez, Duvillard, Manai, Tachet

ETOILE CAROUGE: Lecoultre; Pont, Meier; Bussard, De Dominici, Wegmann; Zapica, Kremer, Mouny, Bovy, Rieder

GRASSHOPPERS: Berbig; Hey, Becker; Montandon, Niggl, Wehrli; Meyer, Bauer, Sulser, Ponte, Elsener

LOSANNA: Burgener; Gretler, Charvoz; Devcic, Parietti, Gross; Guillaume, Sailer, Cornioley, Kunzli, Traber

NEUCHATEL XAMAX: Forestier; Blankenburg, Kuffer; Mantoan, Zaugg, Haisler; Guggisberg, Richard, Bonny, Decastel, Elsig

SAN GALLO: Bruhwiler; Stockl, Feuz; Bollmann, Seger, Gisinger; Brander, Schneeberger, Muller, Labharti, Ries

SERVETTE: Engel; Guyot, Valentini; Bizzini, Martini, Trinchero; Barberis, Schnyder, Andrey, Thouvenel, Chivers

SION: Donzé; Moix, Inalbon; Balet, Dayne, Isoz; Perrier, Fussen, Sarrasin, Pllet, Luisier

YOUNG BOYS: Eichenberger; Conz, Brechbuhl; Mastx, Rebmann, Odermatt; Lorenz, Castella, Zwigart, Kuttel, Muller

YOUNG FELLOWS: Stemmer; Grunig, Hegi; Martinelli B., Fritsch, Madoerin; Martinelli R., Weller, Senn, Wurmli, Fleury

ZURIGO: Crob; Chapuisat, Heer; Zappa, Fischbach, Torstensson; Botteron, Scheiwiller, Stierh, Cucinotta, Risi

I colori sociali a pag. 95

ALI KEMAL Turchia

ALLISON
allenatore Galatasary

KUHN Svizzera

BOTTERON Svizzera

TURCHIA

Turkiye Futbol Federasyonu
Ulus Is Hani A Bloku Kat 4
Ankara

Presidente: Hasan Polat
Segretario: Ibrahim Onuk

CAMPIONATO

1956 Besiktas
1957 Galatasaray
1958 Besiktas
1959 Fenerbahçe
1960 Besiktas
1961 Besiktas
1962 Galatasaray
1963 Galatasaray
1964 Fenerbahçe
1965 Fenerbahçe
1966 Besiktas
1967 Besiktas
1968 Fenerbahçe
1969 Galatasaray
1970 Fenerbahçe
1971 Galatasaray
1972 Galatasaray
1973 Galatasaray
1974 Fenerbahçe
1975 Fenerbahçe
1976 Trabzonspor
1977 Trabzonspor

COPPA

1963 Galatasaray
1964 Galatasaray
1965 Galatasaray
1966 Galatasaray
1967 Altay
1968 Fenerbahçe
1969 Göztepe
1970 Göztepe
1971 Eskisehirspor
1972 Ankaragücü
1973 Galatasaray
1974 Fenerbahçe
1975 Besiktas
1976 Galatasaray
1977 Trabzonspor

Formazioni

ADANA DEMIRSPOR: Eser; Ahmet, Omer; Nezihi, Necmettin, Rasit; Orhan, Huseyin, Savas, Sinan, Ismail

ADANASPOR: Ahmet; Timucin, Sevket; Sener, Halis K., Mustafa; Ertugrul, Halis B., Selahattin, Ali Riza, Burhan

ALTAY: Tanzer; Sabahattin, Zafer; Erol, Bilal, Nevruz; Murat, Akif, Mustafa K., Bora, Mustafa B.

ANKARAGUCU: Adil; Iskender, Mehmet; Taner, Haluk, Nihat; Erdogan, Mustafa, Koksal, Ali Osman, Nurettin

BESIKTAS: Mete; Mustafa, Niko; Ali, Zekeriya, Cemal; Hayri, Mehmet, Resit, Paunovic, Erdem

BOLUSPOR: Talip; Ibrahim, Ahmet; Ercument, Tumer, Mustafa; Ridvan, Sukru, Halil Ibrahim, Fedai, Cetin

BURSASPOR: Osman; Ihsan, Vahit; Ozer, Kasim, Feridum; Sedat, Sinan, Sukru, Orhan, Bunyamin

DIYARBAKIRSPOR: Faruk; Seref, Ergun; Faruk K., Muhittin, Orhan; Recai, Mustafa, Vahdet, Vehbi, Muharrem

ESKISEHIRSPOR: Dogan; Mehmet B., Bilal; Ismail, Tayfun, Mehmet K.; Burhan, Hudai, Halil, Metin, Ender

FENERBAHCE: Ivancevic; Niyazi, Emin; Cem, Yenal, Coskun; Antic, Onder, Aydin, Bahri, Cemil

GALATASARAY: Nihat; Mufit, Fatih; Gungor, Cuneyt, Erdogan; Gurcan, Oner, Tacettin, Gokmen, Turgay

MERSIN: Aydin; Mehmet, Erman; Tahir, Ruchan, Hikmet; Mujdat, Feridun, Yalcin, Ibrahim, Erdinc

ORDUSPOR: Mustafa; Ugur, Salih; Guven, Erol, Tugay; Derya, Ustun, Kemal, Arif, Cihan

SAMSUNSPOR: Fevzi; Omer, Cazip; Kemal, Sendogan, Turgay; Ercan, Necati, Sami, Naim, Beyazit

TRABZONSPOR: Senol; Turgay, Necati; Kadir, Husnu, Serdar; Mehmet, Bekir, Ali Kemal, Huseyin, Ahmet

ZONGULDAK: Rasim; Erhan, Hamdi; Turgut, Huseyin, Ersoy; Volkan, Sinan, Omer, Ozer, Atakan

I colori sociali a pag. 95

BALINT, ZOMBORI, TOTH e PINTER

VARADI

MARKS

GUJDAR

KOCSIS

MULLER

TOROCSIK

Magyar Labdarugok Szovetsége
Népkoztarsasag utja 47
Budapest, VI

Presidente: Istvan Kutas
Segretario: Jozsef Kriszan

Albo d'oro

CAMPIONATO

1901 T.C.
1902 T.C.
1903 Ferencvaros
1904 M.T.K.
1905 Ferencvaros
1907 Ferencvaros
1908 M.T.K.
1909 Ferencvaros
1910 Ferencvaros
1911 Ferencvaros
1912 Ferencvaros
1913 Ferencvaros
1914 M.T.K.
1917 M.T.K.
1918 M.T.K.
1919 M.T.K.
1920 M.T.K.
1921 M.T.K.
1922 M.T.K.
1923 M.T.K.
1924 M.T.K.
1925 M.T.K.
1926 Ferencvaros
1927 Ferencvaros
1928 Ferencvaros
1929 M.T.K.
1930 Ujpest Dosza
1931 Ujpest Dosza
1932 Ferencvaros
1933 Ujpest
1934 Ferencvaros
1935 Ujpest
1936 M.T.K.
1937 M.T.K.
1938 Ferencvaros
1939 Ujpest
1940 Ferencvaros
1941 Ferencvaros
1942 Csepel
1943 Csepel
1944 Nagyvaradi
1945 Ujpest
1946 Ujpest
1947 Ujpest
1948 Csepel
1949 Ferencvaros
1950 Honved
1951 M.T.K.
1952 Honved
1953 M.T.K.
1954 Honved
1955 Honved
1957 Vasas
1958 M.T.K.
1959 Csepel
1960 Ujpest
1961 Vasas
1962 Vasas
1963 Ferencvaros
1963 Eto Vasas
1964 Ferencvaros
1965 Vasas
1966 Vasas
1967 Ferencvaros
1968 Ferencvaros
1969 Ujpest
1970 Ujpest
1971 Ujpest
1972 Ujpest
1973 Ujpest
1974 Ujpest
1975 Ujpest
1976 Ferencvaros
1977 Vasas

COPPA

1910 MTK
1911 MTK
1912 MTK
1913 FTC
1914 MTK
1922 FTC
1923 MTK
1925 MTK
1926 Ujpest
1927 Ferencvaros
1928 Ferencvaros
1930 Bocskai
1931 Illker
1932 Hungaria
1933 Ferencvaros
1934 Soroksér
1935 Ferencvàros
1941 Szolnok
1942 Ferencvàros
1943 Ferencvàros
1944 Ferencvàros
1952 Bàstya
1958 Ferencvàros
1964 Honved
1966 Ràba
1967 Ràba
1968 MTK
1969 Ujpest
1970 Ujpest
1972 Ferencvàros
1973 Vasas
1974 Ferencvàros
1975 Ujpest
1976 Ferencvaros
1977 Diosgyoer

Formazioni

BEKESCSABA: Tasnadi; Alberti, Zsiros; Kerekes, Vagasi, Pasztor; Fehervari, Zsomborgi, Tulipan, Csepregi, Budavari

CSEPEL: Menyhart; Gondos, Kovacs; Kolhami, Toth, Godan; Ozsvath, Kiss, Branikovits, Somogyi, Vincze

DIOSGYORI: Vereb; Szanto, Kutasi; Salamon, Varadi, Olah; Borostyan, Gorgei, Fuko, Tatar, Fekete

DUNAUJVAROS: Torok; Timar, Staller; Judik, Toth, Sajo; Bartok, Bodi, Szepesi, Fajkusz, Kuti

FERENCVAROS: Hajdu; Martos, Vepi; Rab, Balint, Takacs; Pusztai, Ebedli, Szokolai, Nyilasi, Magyar

HALADAS: Hegedus; Kovacs, Kiss; Kiraly, Tar, Kerski; Horvath, Kulcsar, Farkas, Halmosi, Hauzer

HONVED: Gujdar; Paroczai, Varga 1., Kocsis, Lukacs, Varga 2.; Bodonyi, Pinter, Weimper, Nagy, Kozma

KAPOSVAR: Bus; Engloner, Duschak; Gulyas, Zentai, Hangai; Karasz, Kanyar, Kiss, Konrad, Kovacs

MTK: Brunyi; Palicsko, ovacs J.; Varga, Egervari, Kovacs B.; Turtoczky, Takacs, Fulop, Burso, Koritar

PECS: Katzirz; Ivanyi, Kincses; Toma, Hosszu, Lutz; Kardos, Dardai, Kiss, Lorincz, Nagy

RABA ETO: Foldes; Baumann, Virag; Pasztor, Horvath C., Mile; Szabo O., Somogyi, Horvath L., Hanich, Szabo F.

SZEGED: Nagy; Szalai, Toth; Hojszak, Forgacs, Kadar; Garics, Birinyi, Hegedus, Kozma, Jernei

SZEKESFEHERVARI: Paulusz; Eisemann, Toth; Hartyani, Szabo, Reveland; Sarkozi, Rabakozi, Havasi, Lechner, Ur

TATABANYA: Csepec; Szabo, Knapik; Lakatos, Neder, Halasz; Nagy I., Csapo, Nagy P., Arany, Juhasz

UJPESTI DOSZA: Rothermel; Viczko, Toth J.; Dunai 3., Sarlos, Toth A.; Fazekas, Zambo, Torocsik, Fekete, Nagy

VASAS: Meszaros; Torok, Kantor; Komjati, Hegedus, Z o m b o r i; Gass, Kovacs, Izso, Muller, Varadi

VIDEOTON: Kovacs L.; Nagy 3., Veg; Kovacs J., Fejes, Burcsa; Majer, Nagy 2., Szabo, Karsai, Tieber

ZALEGERSZEG: Bolemanyi; Molnar, Peter; Antoni, Mihalec, Gaspar; Szimacsek, Sos, Szentes, Jozsi, Csepregi

I colori sociali a pag 95

MUNTIAN e BLOCHIN contro il Borussia Moenchengladbach

...EREMEEV

GUTSAEV

KAPIANI

YAKUBIK

BLOCHIN contro la Torpedo Mosca

URSS

U.S.S.R. Football Federation
Skatertnyl pereulok 4
Moskva 69

Presidente: Boris Fedosov
Segretario: Anatoly Chetirko

Albo d'oro

CAMPIONATO

1936 Dynamo Mosca
1937 Dynamo Mosca
1938 Spartak Mosca
1939 Spartak Mosca
1940 Dynamo Mosca
1945 Dynamo Mosca
1946 Armata Rossa
1947 Armata Rossa
1948 Armata Rossa
1949 Dynamo Mosca
1950 Armata Rossa
1951 Armata Rossa
1952 Spartak Mosca
1953 Spartak Mosca
1954 Dynamo Mosca
1955 Dynamo Mosca
1956 Spartak Mosca
1957 Dynamo Mosca
1958 Spartak Mosca
1959 Dynamo Mosca
1960 Torpedo Mosca
1961 Dynamo Kiev
1962 Spartak Mosca
1963 Dynamo Mosca
1964 Dynamo Tbilisi
1965 Torpedo Mosca
1966 Dynamo Kiev
1967 Dynamo Kiev
1968 Dynamo Kiev
1969 Spartak Mosca
1970 Armata Rossa
1971 Dynamo Kiev
1972 Zaria
1973 Ararat Erevan
1974 Dynamo Kiev
1975 Dynamo Kiev
1976 Torpedo
1977 Dynamo Kiev

COPPA

1936 Lok. Mosca
1937 Dynamo Mosca
1938 Spartak Mosca
1939 Spartak Mosca
1944 Zenith
1945 Armata Rossa
1946 Spartak Mosca
1947 Spartak Mosca
1948 Armata Rossa
1949 Torpedo Mosca
1950 Spartak Mosca
1951 Armata Rossa
1952 Torpedo Mosca
1953 Dynamo Mosca
1954 Dynamo Kiev
1955 Armata Rossa
1957 Lok. Mosca
1958 Spartak Mosca
1960 Torpedo
1961 Shakhtior Donetz
1962 Shakhtior Donetz
1963 Spartak Mosca
1964 Dynamo Kiev
1965 Spartak Mosca
1966 Dynamo Kiev
1967 Dynamo Mosca
1968 Torpedo Mosca
1969 Karpati Lwov
1970 Dynamo Mosca
1971 Spartak Mosca
1972 Torpedo Mosca
1973 Ararat Erevan
1974 Dynamo Kiev
1975 Ararat Erevan
1976 Dinamo Mosca
1977

Formazioni

ALI DEI SOVIET: Loghinov; Mazanov, Matveev; Arutinian, Kalaev, Pavlov; Arianov, Platonov, Kuznetzov, Morohin, Festisov

ARARAT: Kazarian; Kevorkian, Sartisian; Mirzoian, Movsesian, Parsadanian; Bondarenko, Ohanesian, Petrosian S., Petrosian H., Halagian

ARMATA ROSSA: Astapovski; Visotih, Bicek; Nikolaenko, Olsanski, Morozov; Cesnokov, Kopeikin, Iurcisin, Nazarenko, Dulih

CERNOMORETZ: Degtariev; Kuzmin, Lesciuk; Logvinenko, Ploskina, Feidman; Sokolovski, Ustinciuk, Sevcenko, Pogorelov, Sapojnikov

DINAMO KIEV: Iurkovski; Konkov, Matvienko; Fomienko, Buriak, Losniski; Bessonov, Oniscenko, Kolotov, Veremeev, Blochine

DINAMO MOSCA: Pilgui; Parov, Kazacenok; Mahvikov, Bubnov, Petrusin; Gerskovici, Dolmatov, Iakubik, Maksimenkov, Minaev

DINAMO TBILISI: Goghia; Kostava, Keiteladze; Hinciagasvili, Mudjiri, Maceaidze G., Maceaidze M., Koridze, Gutzaev, Daraselia, Sengelia

DNEPR: Satohin; Tomah, Skliar; Kutuzov, Maslov, Lisenko; Samoilenko, Selest, Kutzev, Jakovlev, Maliko

KAIRAT: Ordabaev; Kruglihin, Talgaev; Baisakov, Sadiev, Altuhov; Sevciuk, Lihomerstlih, Mazmanian, Abenov, Evdokimov

KARPATI LVOV: Svointzki; Rodin, Potocniak; Ciorba, Bodnarenko, Brovarski; Bali, Dubrovnii, Daniliuk, Dumanski, Kozinkievici

LOKOMOTIV: Novikov; Aleksandrov, Ovcinnikov; Kamzulin, Soloviev, Riahovski; Danilenko, Semin, Nodia, Averianov, Petrakov

NEFTCI BACU: Kramarenko; Kuliev, Rahmanov; Uzbekov, Hamazov, Abbasov; Djavadov, Ali Zade, Aliev, Kurbanov, Smolnikov

SHACKTIOR: Degtarev; Jaremcenko, Ziaghintev; Kondratov, Pianih, Gorbunov; Rogovski, Sokolovski, Fedorenko, Varnavski, Safonov

TORPEDO: Zarapin; Prigoda, Hudiev; Buturlakin, Jupikov, Petrenko; Sucinin, Nikonov, Jurin, Zaharov, Grisin

ZARIA: Tkacenko; Linciuk, Malighin; Ignatenko, Rabocii, Juravlev; Kuznetzov, Andreev, Olenev, Kuksov, Semenov

ZENIT: Oleinik; Davidov, Iakintzov; Golubev, Lagoida, Damin; Orlov, Rasputin, Redkous, Melnikov, Klementiev

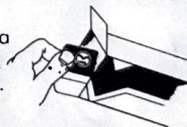
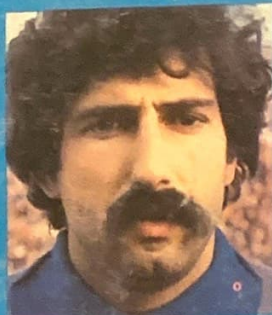
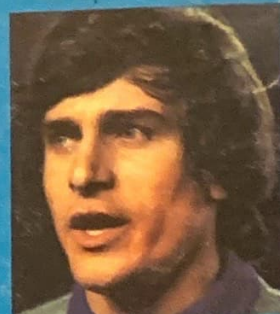
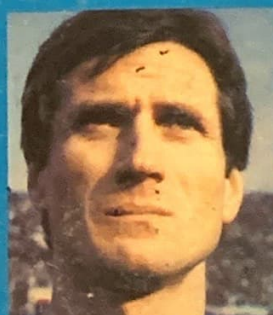
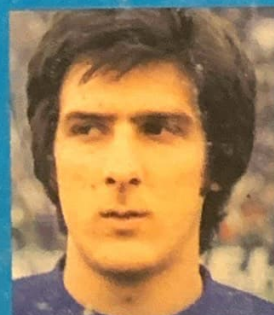
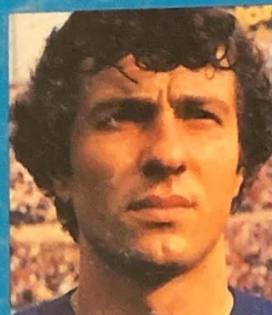
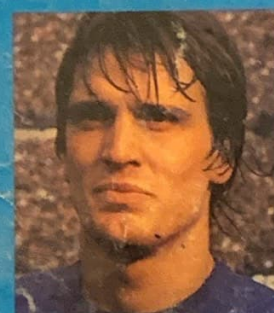
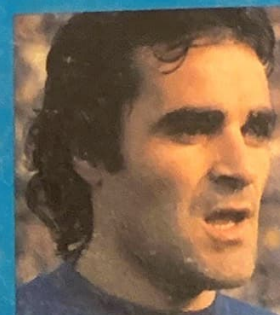
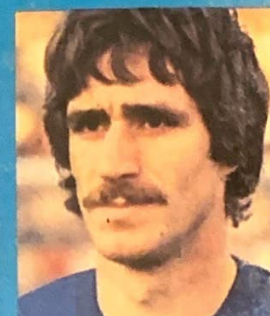
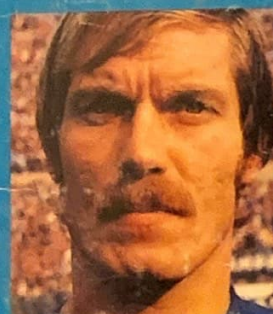
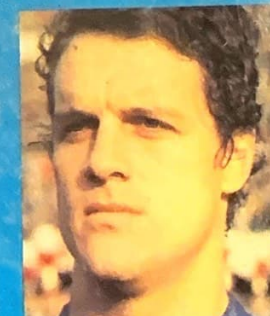
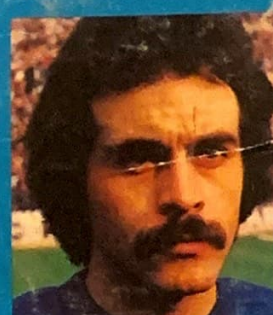
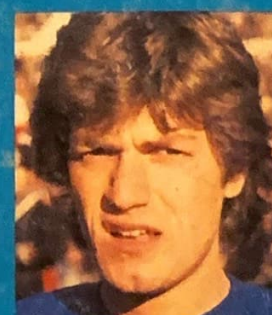
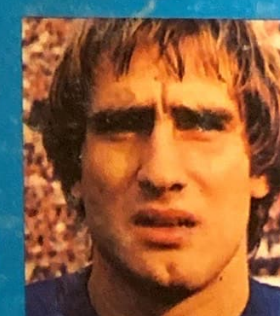
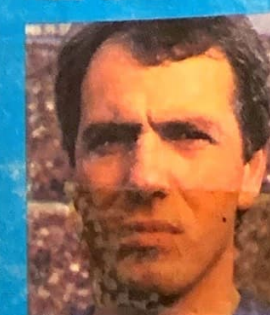
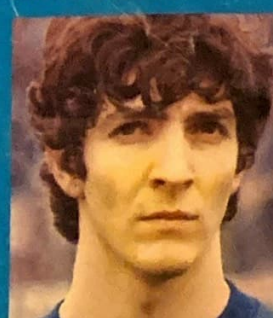
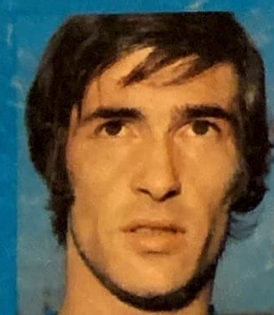
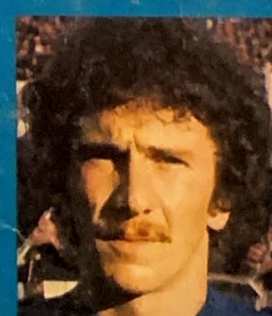
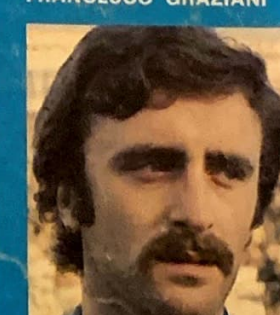
I colori sociali a pag. 95

BURIAK

KONKOV

MINAEV

... di Guido Zucchi, Foto Olympia e Foto FL. Alcune immagini dei Mondiali 1970 sono tratte dal volume - Messico azzurro - di Rolly Marchi cui va il nostro grazie

COMPRA E VAI...
...CON FACCHETTI IN ARGENTINA
Gratis con la linea per barba VIDAL.
Monte Premi
Un viaggio andata e ritorno - soggiorno in albergo dall'1 al 25 giugno - biglietti in tribuna numerata alle partite.
100 lingotti porta chiavi in argento 925 massiccio firmati da Giacinto Facchetti.
20 abbonamenti annuali al Guerin Sportivo
Date delle estrazioni
15 e 28 febbraio - 16 e 31 marzo - 16 aprile estrazione dei lingotti porta chiavi e degli abbonamenti.
2 maggio grande estrazione finale del viaggio in Argentina alla quale partecipano tutti i tagliandi pervenuti. I nomi dei vincitori di ogni estrazione verranno pubblicati su questo giornale.
Partecipa subito al concorso perchè avrai più probabilità di vincere più premi.
Come partecipare al concorso
1 - Basta acquistare un prodotto della linea per barba Vidal
2 - Se usi la crema stacca dall'astuccio il tagliando garanzia.
Se usi la spuma stacca dal tappo il marchio Vidal.
3 - Spedisci alla Vidal insieme al tagliando pubblicato qui.
Più tagliandi spedirete, più probabilità avrete di vincere!
VIDAL
SPUMA PER BARBA
SPECIALE PER BARBE DIFFICILI
SPEDIRE A: VIDAL CASELLA POSTALE 4138 MARGHERA - VENEZIA
NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ
PROV.
GUERIN SPORTIVO
SCRIVERE IN STAMPATELLO
AUT MIN CONC
OPEN

GUERIN SPORTIVO
DINO ZOFF
PAOLO CONTI
IVANO BORDON
LUCIANO CASTELLINI
GIACINTO FACCHETTI
GAETANO SCIREA
ROBERTO MOZZINI
MAURO BELLUGI
LIONELLO MANFREDONIA
CLAUDIO GENTILE
MARCO TARDELLI
GLI AZZURRI
PER
I MONDIALI
1978
ANTONELLO CUCCUREDDU
ALDO MALDERA
ROMEO BENETTI
RENATO ZACCARELLI
PATRIZIO SALA
FABIO CAPELLO
FRANCO CAUSIO
CLAUDIO SALA
GIANCARLO ANTOGNONI
FRANCESCO GRAZIANI
ROBERTO BETTEGA
PAOLO ROSSI
PAOLINO PULICI
BEPPE SAVOLDI
ROBERTO PRUZZO
ENZO BEARZOT